Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale

8 luglio 2016

Anno XXX - n. 13 (512) ~~€ 2,00~~

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Dir. San. Andrea Scotti
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579

Gli editoriali

IL GABBIANO E LA TERRAFERMA

Aristea Canini

Tutto è incustodito dentro quest'alba nuda, vento intenso della mia anima di ritorno da me, ma un gabbiano sul lago apre il cielo come una lacrima dolce. Si alza in volo e regala luce al lago, offrendola alle stelle. Guardo e mi lascio attraversare da quello che capita. Il più grande ostacolo di un'opera d'arte è quello di volerla capire. Rientro verso casa, strade deserte, un uomo taglia l'erba. Pro-

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) Il lago si riprende il vento del mattino e l'*Ora* del pomeriggio. Questo è un lago serio, da non prendere alla leggera, la montagna sprofonda nell'acqua perdendosi in abissi insospettati. Un tempo era lago di pesca e i *naècc* non erano barche da diporto, i battelli non giravano in tondo, andavano dritti alla meta, le strade scavate nella roccia su cui precipitavano di tanto in tanto massi e frane. Un lago che si riprendeva i suoi spazi, a costo di mangiarsi, certe notti, case e palazzi che si erano sporti troppo sulla riva. Un lago che non si è mai venduto, i vecchi fiutavano la bufera e i pescatori certe sere lasciavano le barche sul porticciolo e le donne non si azzardavano a sciacquare i panni sul *purtì* quando da Sarnico il cielo si faceva scuro. Sulla strada per Lovere, ancora sterrata, un camion volò oltre il parapetto. Corremmo tutti alla disgrazia, arrivarono i palombari con le loro tute e i caschi da astronauti. Non si trovò più niente. E poi gli annegati, non gen-

» *segue a pag. 54*

Prossima uscita
VENERDÌ 22 LUGLIO

I BACI... ARTISTICI

Pietro Bettoni

Se ne parlerà a lungo, rimarrà nella storia, si costruirà molto su questa straordinaria esperienza, si criticherà molto, dispiacerà molto averla chiusa,. E' stato un EVENTO mondiale su un

» *segue a pag. 54*

LA LUNA E IL VENTO

Annibale Carlessi

Come non t'avessero mai cercata quella notte, luna, pensando tu non ci fossi, invece d'un tratto sei apparsa all'improvviso dietro quelle nuvole scure e hai rischiarato il suo volto di bambina da poco cresciuta a donna,

» *segue a pag. 54*

L'ARROGANZA E LA MITEZZA

Walter Spelgatti

Le tv, i giornali, gli atteggiamenti di molta gente che ogni giorno si incontra sono intrisi di arroganza. L'arroganza dell'uomo che si sente un Dio. Anzi, il Dio.

Uomini e donne che vogliono dominare il mondo, gli uomini, i cittadini.

Come i giovani arruolati nell'Isis - in nome di Dio - che non hanno scrupoli a

» *segue a pag. 54*

LA STORIA - Quel giorno il cielo si oscurò e una bomba d'acqua travolse Sovere

35 anni fa la piena del fiume distrusse l'acciaieria Michetti - a pag. 55

ROGNO
Si fa la Moschea. Parere definitivo del Tar. Accordo tra Comune e An-Nur
a pag 26

VILLONGO
La versione di Marianna. *"In Municipio regna un'aria di terrore con la segretaria comunale"*
alle pagg. 38

CLUSONE
Negozi che chiudono troppo presto o supermercati che chiudono troppo tardi?
a pag. 54

SARNICO
Augusta Facchinetti si è dimessa dal Cda della casa di riposo: riunioni infuocate
a pag. 35

IL PERSONAGGIO

A volte per comprendere meglio se stessi e scendere più in profondità nella realtà in cui viviamo bisogna uscire dal dentro che c'è in noi e intraprendere anche fisicamente un viaggio che ci consenta di entrare più in profondità in noi stessi e di bucare quello schermo mediatico che non ci permette di cogliere quella verità che si nasconde dietro ai fatti. E questo è un viaggio dentro e fuori anime e corpi, un viaggio con il solo biglietto d'andata, perché dai cuori non si torna indietro. *"È così che, nei giorni dopo la Pasqua, ho intrapreso il viaggio che mi ha portato a Lampedusa* – comincia così **Don Enrico d'Ambrosio**, parroco di Cenate San Martino - *sentivo in qualche modo che dovevo anche solo ripercorrere a ritroso almeno l'ultimo tratto del viaggio compiuto dai giovani richiedenti asilo che stiamo ospitando in comunità".*

Don Enrico, da Cenate a Lampedusa

"Welela morta nella stiva per le esalazioni. Filippo, il vecchio pescatore che raccoglie cadaveri. Francesco, il falegname chiamato dal Papa per le sue croci di legno".

Lampedusa, la porta d'Europa lì al confine, al punto di incontro tra due mondi, dove tutto finisce e tutto inizia. Don Enrico D'Ambrosio, parroco di Cenate Sotto, da mesi sta ospitando 5 ragazzi profughi all'interno del progetto di accoglienza diffusa e per capire veramente questa realtà si è trasformato in un vero reporter ed è partito per Lampedusa, dove ha realizzato una sorta di reportage con tanto di interviste video per capire come questi ragazzi vengono accolti da un'isola abituata da anni a fare da tappa di transito a questi migranti che arrivano disperati dalle coste africane. Una terra di confine/contatto che rappresenta la fine dell'Europa e l'inizio di una vita nuova per chi arriva dall'Africa. Tombe bianche, accarezzate dal sole forte, quasi schiaffi di caldo su volti che nonostante tutto sorridono. Il cimitero di Lampedusa è qualcosa di strano, scordatevi le classiche tombe di famiglia, qui ognuno torna in cielo da solo, e la gente del posto lo sa, e così gli abitanti 'offrono' le tombe a chi non ce l'ha fatta, si accollano il costo, anche questa è accoglienza. Accogliere qui per tornare lassù. Come **Welela** che don Enrico incontra proprio al cimitero, una giovane migrante morta per ustioni formatesi su tutto il corpo a seguito della combinazione tra esalazioni dei motori nella stiva, schizzi di carburante e acqua marina . "*Nessuno l'ha dimenticata nel suo passaggio* – racconta don Mimmo parroco di Lampedusa a don Enrico - *era una persona mentre per i protocolli sei solo l'ennesimo caso".* Perché chi compie la tratta del mare non muore solo annegando nelle acque ma anche per le gravi ustioni che ne sfigurano i corpi prodotte dalle esalazioni dei motori misti a schizzi di carburante con l'acqua marina. E si muore. *"E si è come sospesi, perché lì è così, quando intervengono le forze di polizia o l'elisoccorso per esempio per una donna incinta, non ci si preoccupa di avvisare o cercare il tessuto famigliare di quella persona, ma si bada solo a curarla, il rischio è di essere sempre soli, senza punti di appoggio".* Don Enrico il cimitero di Lampedusa ha imparato a conoscerlo bene: *"Tra il cimitero vecchio e nuovo di Lampedusa dove isolani poveri nel primo e meno abbienti nel secondo risposano con migranti conosciuti e sconosciuti. Molti di questi sono ricordati con epigrafi laconiche scritte in gergo amministrativo militare. Ci si sta organizzando per ritrascriverle restituendo un volto e una storia a queste persone. Qui dove sono seppelliti i corpi viene ogni giorno disseppellita la memoria nei legami che si sono intrecciati e che fanno sentire vivi quei morti appartenenti a una umanità e terra comune. Al custode del cimitero che anche sulle tombe dei migranti di identità, appartenenza e religione incerta ha posto una croce di legno; quando qualcuno gli ha fatto osservare che aveva fatto qualcosa di troppo ,nella sua semplicità ha espresso la profondità che anima un cristiano comune: 'Qui da noi se non avessi messo una croce sarebbe passato che loro non sono come noi. Sono invece come noi uomini figli che hanno Dio per padre'. Mi è risuonato il passo di Paolo agli Efesini: 'Cristo Gesù mediante la croce ha riconciliato a sè il mondo, ha abbattuto il muro che era fra mezzo distruggendo in se stesso l'inimicizia facendo dei due un popolo solo e dei popoli un popolo nell'opera della pace".* Don Enrico si è infilato tra la gente, nella gente, non solo tra i migranti, per respirare, capire, aprire e aprirsi il cuore, come l'incontro con **Filippo Mannino**, vecchio pescatore di Lampedusa, adesso in pensione ma all'occorrenza ancora attivo per alcuni pescherecci: *"Lo incontravo sempre in parrocchia per la messa feriale delle ore 18. Quella mattina ci troviamo davanti al bar del porto e passeggiamo costeggiando le imbarcazioni. Le parole escono intervallate da silenzi - momenti di sosta e sguardi intensi - quasi ad assicurarsi l'attenzione e insieme la richiesta... Una vita in mare, la sua, da generazioni. Un uomo che è tornato a credere. Si sente un miracolato da un incidente in barca, è stato un giorno raccolto e ricucito a pezzi. Gli chiedo: Parlami del mare.... Il mare è sofferenza la vita è continuamente scossa saltano i tempi della pesca del riposo del mangiare..., sei sospeso fin quando sei sull'acqua non è come quando hai i piedi sulla terra ferma che puoi deciderti quando muoverti, quando fermarti, quando mangiare e quando riposare.... Non sei tu a stabilire le azioni e i tempi ma il mare.... Forse è proprio da questa sofferenza appresa dal mare che noi pescatori da sempre siamo accoglienti a ciò che il mare ci porta e solidali con chi troviamo in mare..... Ci siamo mossi per primi fin dall'inizio dei flussi di profughi. La legge del mare non è la legge Maroni.... La nostra azione emerge con il volto di chi annaspando grida aiuto. Il mare ci ha educato a raccogliere non a respingere. L'imperativo è soccorrere senza guardare nel buio o nel riflesso abbagliante delle acque il colore della pelle, o aspettare di sapere che lingua parla da dove proviene, se è clandestino o riceverà il permesso di soggiorno.... I politici che non vivono il mare possono parlare così, i pescatori come me, invece, che vivono e ricevono vita dal mare, rispondono senza indugi come possono. La nostra azione è soccorrere, portare in salvo i vivi e a sepoltura se possibile i morti. Pescare pesci è sofferenza che porta a soddisfazione e sostentamento, pescare uomini non è la stessa cosa: ti sconvolge le notti e i giorni, rimani sottosopra per lungo tempo. È una sofferenza che ti ripesca volendo o no all'umanità, fa venire a galla il fondo della tua umanità. Anche la persona che sulla terra appare dura, insensibile se non ostile all'accoglienza dentro di se' non è più la stessa...È essa stessa salvata dal naufragio dei suoi pensieri. Che cosa deve ancora vedere l'Europa per fare sua la legge solidale del mare? Quando si lascerà salvare dal naufragio del suo pensiero e aprirà la casa per portare in salvo la sua stessa vita?".*

Don Enrico si è buttato tra la gente che vive il mare, per capire come si vivono, come si respirano, come si accolgono le persone che dal mare arrivano: *"Non immaginiamo sbarchi a terra ma salvataggi in mare su navi a 30 miglia dalla costa libica e a 100 da quella italiana. Avvistati su gommoni vengono affiancati da una piccola imbarcazione che li conduce alla nave, la nave poi si porta al largo della costa di Lampedusa e da qui con un mezzo della guardia costiera 'classe 300' vengono portati alla banchina del molo. Non c'è invasione c'è soccorso in mare di vite umane. Può ancora capitare come l'altra notte che una barchetta con 40 tunisini arrivi da sola in porto ma questo non è ciò che solitamente avviene. Una notte con don Mimmo, il parroco, ho assistito all'arrivo di 320 persone, a tre riprese, la maggior parte giovani una decina di donne e dei bambini. Provenivano da diversi paesi dell'Africa Gambia, Eritrea, Somalia, Ghana, Costa d'Avorio, Mali tutti in tuta bianca quasi tutti a piedi scalzi. Lungo il molo dove stanno i volontari nel porgere loro il benvenuto con un bicchiere di tè caldo nel loro sorriso, negli occhi illuminati, fissi in un grazie e con un referente inchino siamo stati attraversati da un fremito inesprimibile. È un risalire all'indietro il viaggio compiuto dai nostri cinque giovani accolti in casa parrocchiale. Quella loro luce negli occhi si è accesa anche in questa notte a "Lampadusa" e questa notte mi fa meglio percepire la luce che promanano ogni giorno ad ogni nostro incontro. Mi sono tornate nelle orecchie le parole di Lassine: 'Grazie Italia di averci salvato la vita nell'acqua".* Fortunatamente raccolti a diverse miglia dalla costa tutti stavano relativamente bene. E non faceva freddo almeno a terra. Le operazioni di approdo e di trasporto al centro sono state veloci dal-

In Valcavallina 54.000 abitanti e 8000 stranieri. Don Enrico, parroco di Cenate si è infilato tra i volti, i sorrisi, le speranze e le tombe bianche di Lampedusa

le 02.30 alle 04". **Francesco** di cognome fa **Tucchio**, ed è il falegname di Lampedusa chiamato da Papa Francesco per le sue croci: "*Quando l'ho incontrato* – racconta Don Enrico – *c'era in lui un misto di immediatezza eppure si sentiva l'imbarazzo ma si avvertiva anche una sorta di illuminazione e ancora, alla fine, è tornata la croce, perché le sue croci nacquero per il venerdì santo del 2009 dopo la prima tragedia che per lui rappresentò una trasfigurazione oggi sono in tutti i continenti, diffuse come porte di misericordia. Lampedusa da sempre è un'isola che appare uno scoglio e un salvagente per molti migranti che passano come i molti uccelli migratori per la rotta dell'isola. Per questi, mi ha raccontato Francesco, ci si muove tutelando l'ambiente mettendo freni ad ogni abusivismo ....non così tutelati sono gli esseri umani viaggiatori che non possono volare ma solo attraversare il mare ... Non ali ma scafi di morte. Lui ha cominciato a fare croci per unire in questo viaggio il cielo alla terra. Per elaborare dal 2009 al 2011 e poi 2013 una ferita che gli ha aperto gli occhi. Doveva lui stesso essere attraversato da questa umanità, non bastava più che questa umanità approdasse semplicemente questa nostra terra isolana .... Dalla rabbia nella tragedia è nata la ricerca e l'apertura a lasciarsi trapassare dalle storie che leggeva sui volti incontrati. Ha sentito che doveva riprendere in mano quei legni di morte presi dalle loro imbarcazioni e trasformarli in segni di vita. È stato un processo di trasformazione spirituale che è passato nella lavorazione di quel legno. Anzitutto per lui la maledizione diveniva benedizione quelle croci ..... La croce stessa di Cristo che come zattera aveva trasportato queste vite non rappresentava più soltanto uno scoglio ma il salvagente dell'umanità.*

Dai relitti bisogna rielaborare come dalle macerie di una civiltà ricostruire e ricostruirsi in una convivenza conviviale e fraterna". Volti, facce, nomi, incontri. Come quello con **Costantino Baratta**, uno dei pescatori soccorritori civili della Strage migranti di venerdì 3 ottobre 2013. 2011 "invasione" migranti collina della vergogna profughi e isolani abbandonati a se stessi ..... 2013 ecatombe 'mare mostrum' poi sarà 'mare nostrum'. Ma è soltanto 'nostro' o anche dell'altra sponda? Questi eventi hanno prima ribaltato la sua vita poi hanno provocato un atto di ripresa e di rilettura della propria storia avviando una ricerca della storia dei giovani uomini e donne soccorse e della loro terra fino a costituire un evento di rivelazione della propria e altrui umanità. Questa umanità è venuta a galla dalle profondità di questi profughi risaliti dall'abisso di morte da quell'abisso che separa noi stessi dai nostri vicini. A Lampedusa non ha vinto la morte del prossimo ma ha preso piede la prossimità. E dove il nome del luogo dove ci troviamo nel racconto e soccorso in mare non è un caso: siamo a 'Cala Croce'. Don Enrico è tornato, nella sua Cenate. Ma un pezzo di cuore è rimasto là: *"Ho voluto fare questo reportage per due motivi* - spiega **Don Enrico D'Ambrosio** - *perchè quando faccio una cosa ci devo credere, e perché nel viaggio era importante portare con me la mia comunità, e tutto quel bagaglio d'incontri e di percorsi che in questi anni sto condividendo con la commissione EcumMè e nell'Ambito della Val Cavallina con tanti amici carichi di passioni intelligenti, e competenze umane e civili. Da qui l'idea di offrire "quasi in presa diretta" a quanti sono collegati in rete e ai tanti con cui sul territorio, in rete alcuni video interviste postandoli sulla mia pagina Facebook.*

Volevo capire la realtà locale di un'isola che da anni accoglie questi profughi e che ha sempre aiutato nella sua storia i popoli di passaggio, in modo da portare qualcosa a Cenate Sotto dove accogliamo da sei mesi 5 ragazzi africani e in Valle dove complessivamente tra centri di prima accoglienza e appartamenti dell'accoglienza diffusa ne sono ospitati 200. Lampedusa è una terra che da secoli accoglie, il nome vuol dire 'lampada nella notte', una sorta di faro in mezzo al Mediterraneo pronto ad accogliere le persone in difficoltà. Qui i popoli che si combattevano trovavano rifugio ed assistenza in egual misura e chi sbarcava a Lampedusa deponeva momentaneamente le armi a favore di una mutua assistenza. Questo spirito è stato conservato anche oggi con i lampedusani pronti ad accogliere questi ragazzi che arrivano in cerca di aiuto".

Un'accoglienza prima sporadica che diventa massiccia con la primavera araba in Tunisia e l'arrivo di migliaia giovani: *"Nell'estate del 2011 centinaia di giovani tunisini sbarcarono nell'isola e si accamparono sulla collina posta vicino all'aeroporto, collina che presto prese il nome di 'collina della vergogna'. Fu la gente di Lampedusa ad aprire spontaneamente le proprie porte iniziando a portare cibo e vestiti a questi ragazzi e successivamente, con l'aiuto della parrocchia, ad organizzare una prima rete di assistenza. La parrocchia in diverse occasioni si è assunta la funzione di collante, di mediazione con tutte realtà sociali e civili del territorio. Oltre alla parrocchia oggi ci sono diverse realtà che prestano aiuto ai migranti, la rappresentanza dei cristiani valdesi ci sono gli osservatori internazionali e altre associazioni. Spesso i giornali parlano di sbarchi che a Lampedusa non ci sono più da tempo, attualmente si fa azione di soccorso e assistenza in mare. Le autorità preposte infatti intercettano al largo questi barconi, soccorrono questi profughi e li portano a riva. Io stesso ho assistito una sera all'arrivo di una di queste navi della Capitaneria di porto con 320 persone"*. Un'isola ormai abituata a prestare aiuto da anni con la gente sempre a disposizione per aprire le proprie porte. *"La cosa che mi ha colpito di più è la quotidianità di questa gente, la qualità dell'accoglienza, il grosso lavoro a livello educativo sostenuto da Migrantes. Lampedusa rispecchia in alcuni aspetti anche la mentalità della nostra terra, anche qui c'è la fatica nell'accoglienza, ma di fronte al dramma uno non è indifferente e il dramma umano riesce a superare le divisioni politiche. L'ideologia cede il passo alla realtà, all'umanità che ci è comune. A Lampedusa vale la legge del pescatore che in mare non si chiede se la persona in difficoltà ha diritto all'assistenza, se è italiano o africano, il pescatore aiuta e basta. Così fanno a Lampedusa, aiutano sapendo che per questi ragazzi quell'isola è solo un passaggio verso un sogno di vita migliore"*.

E in quei ragazzi che arrivano carichi di speranza e disperazione allo stesso tempo, Don Enrico vede l'uomo in tutte le sue sfaccettature: *"A Lampedusa, in ogni ragazzo che arriva dall'Africa scopriamo che in quell'uomo particolare è presente ogni uomo. La nascita, l'apprensione per i figli, l'innamoramento, il dolore, la speranza queste sono esperienze radicali e trasversali per tutti. Una nascita in Africa, in Papua Nuova Guinea o in Lombardia, nonostante le distanze geografiche, le differenze culturali, o i muri e le barriere che si possono alzare è evento che ci riconduce all'umanità che ci è comune. Apparteniamo tutti all'unica famiglia umana. Se andiamo nel fondo dell'umano, scopriamo che l'umano che avvertiamo lontano è invece molto più vicino e simile a noi di quanto pensiamo"*. 1700 chilometri di volo per cercare di trovare risposte e suggerimenti da portare a Cenate Sotto e in valle Cavallina, dove don Enrico è stato uno dei primi parroci ad aderire con entusiasmo al progetto di accoglienza diffusa ospitando nei locali della parrocchia 5 profughi. *"A Lampedusa è stato avviato da tempo un'attività educativa dell'accoglienza, a partire dai mille studenti presenti sull'isola che conta poco più che seimila abitanti, che sta dando frutti importanti. Una pista di lavoro che si è intrapresa in Val Cavallina con il tavolo interistituzionale"*.

Oggi in Val Cavallina infatti, su una popolazione di 54.000 residenti, ci sono già 8000 cittadini stranieri da tempo, inseriti nella società. *"IL PRIMO SNODO è quello di accompagnare le nostre comunità nel cogliere le potenzialità positive che si possono liberare in una realtà che già si caratterizza come multietnica, multiculturale e multireligiosa. IL SECONDO SNODO è quello di favorire una maggior interazione tra tutti i cittadini già residenti sia italiani che stranieri partendo dalle Scuole dell'infanzia, passando ai ragazzi in età evolutiva per arrivare alle famiglie con una ricaduta in progress sulle comunità locali. Ed è qui che si gioca IL TERZO SNODO: una visione progettuale condivisa e una ridistribuzione nell'accoglienza dei giovani richiedenti asilo, alleggerisce i grossi centri di accoglienza a favore di una accoglienza diffusa che attenuandone l'impatto fa emergere le opportunità per il territorio. Facendo evolvere culturalmente le nostre realtà locali. E si aprirebbero anche ricadute positive a livello economico: la messa a disposizione di appartamenti sfitti consentirebbe di capitalizzare quel bene attualmente passivo; così come la possibilità di alcuni impieghi lavorativi. Perché l'accoglienza diffusa non sia una spesa, ma si converta in un investimento è importante che nel contattare le diverse realtà e nel contattare le persone eventualmente disponibili si faccia, nell'incontro con i privati, sull'elemento fiduciario da parte delle istituzioni che congiuntamente propongono l'accoglienza facendosi garanti dei progetti stessi. Nei progetti già in corso i giovani migranti sono assistiti nelle pratiche per la domanda del permesso di soggiorno e di riconoscimento per chi rientra nello status di rifugiato, si sono avviati corsi di alfabetizzazione aperti anche ai cittadini stranieri già residenti, si sta pensando a inserimenti lavorativi."*

A Cenate Sotto i 5 ragazzi, **Kamal, Tuo, Lassine, ivoriani e Traore e Harouna**, maliani, vengono seguiti dalla Caritas attraverso la cooperativa Ruah. "*Noi come parrocchia abbiamo dato in comodato d'uso gratuito i locali mentre vengono compensate le spese vive. E poi c'è UN QUARTO SNODO: il dopo.*

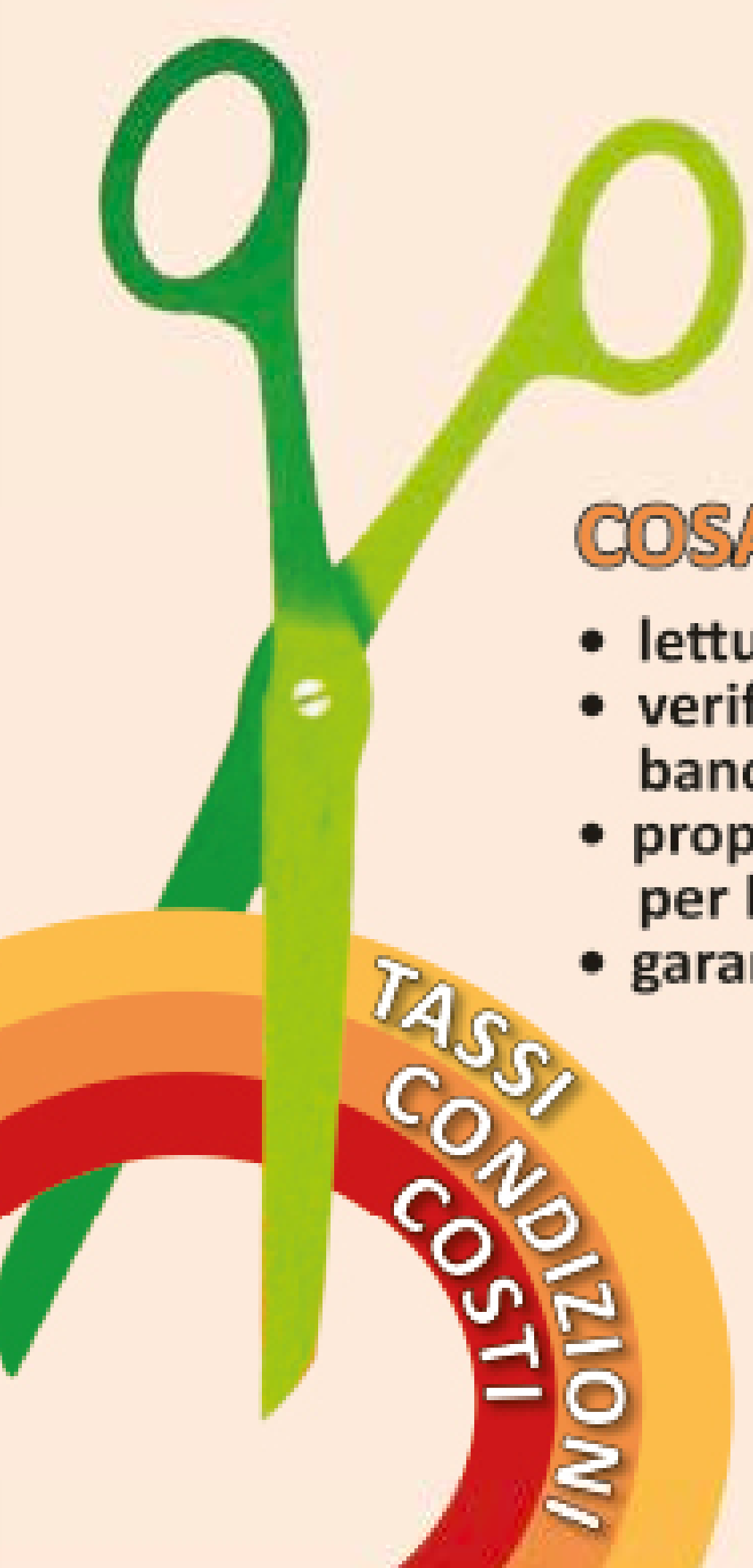
Don Enrico sottolinea: una domanda rimane aperta: a cosa porta questo reciproco investimento che si chiede ai giovani e alle nostre comunità che li accolgono se, attualmente, come anche ha dichiarato il sindaco di Bergamo Gori, il 93 per cento in Bergamasca viene diniegato?. La Caritas Diocesana che dall'inizio è in prima linea nell'accoglienza da tempo ha proposto agli organi competenti che per tutti questi giovani che, nella loro permanenza hanno dato bella prova di sé sia riconosciuto il permesso umanitario.

Com'è che prima chiediamo a questi ragazzi, nella loro permanenza di comportarsi da buoni cittadini, apprendendone le regole basilari e poi, lo stato li dichiara clandestini, rendendoli invisibili sul proprio territorio nazionale se non esponendoli ai tentacoli della criminalità? In questo senso lo Stato non può limitarsi a piazzare queste persone sui territori senza riconoscere che i territori che si fanno carico in prima persona dell'accoglienza siano riconosciuti come interlocutori perché lo stato possa al meglio governare il fenomeno promuovendo la corresponsabilità anche nelle decisioni di tutti gli attori in gioco.

Credo che anche per quanto riguarda l'accoglienza dei richiedenti asilo si debba ragionare non più in termini di piazzamento ma di inserimento, non più in termini di spesa ma di investimento sociale, culturale. Questi ragazzi sono prima di tutto portatori sani di speranza, quella che li spinge a rischiare la vita attraversando il Mediterraneo per rinascere a una nuova vita. Una nuova vita che nel futuro, su più fronti, concorrerà non poco a far rialzare il capitale umano del Bel Paese, l'Italia".

CONFIAB

CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO



COSA OFFRIAMO?

- lettura estratto conto corrente
- verifica utilizzo degli affidamenti bancari
- proposte finanziamenti agevolati per liquidità o investimenti
- garanzia su finanziamenti / sbf /afi

Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo
Telefono 035.223442 – fax 035.230397
e-mail: credito@artigianibg.com

IL PERSONAGGIO

‘Brando’ da Trescore, di giorno in ufficio, di sera pornoattore

MATTEO ALBORGHETTI

‘**Brando**’ nome d’arte di **F.B**. da Trescore… con amore, se ne sta seduto nel suo appartamento dopo una giornata in ufficio e una serata tutta da inventare, nel senso del secondo… lavoro, che poi con quello si guadagna più che col primo, attore porno, di quelli… nostrani. Abbronzato, fisico curato, 52 anni, brizzolato, baffetti curati, dimostra più della sua età, sorride. E comincia a raccontarsi e a raccontare. Dai set dei film con **Selene, Luana Borgia** e **Vampirella**, vere professioniste del settore, agli spettacoli nei privè che ormai spopolano soprattutto a Milano, il porno in Italia si trasforma e anche gli attori devono adattarsi ai tempi che cambiano. Così anche la vita ‘lavorativa’ di Brando (questo è il suo nome d’arte) muta per trovare nuove frontiere del sesso.

Internet, la globalizzazione e le nuove esigenze del mercato hanno cambiato anche l’altra metà della vita di Brando, quella più trasgressiva e nemmeno tanto segreta visto che tutti, parenti ed amici hanno sempre saputo della sua passione per i film porno. “*Ho iniziato ad avvicinarmi ai film porno* – spiega Brando – *quando avevo 25 anni, è nato tutto per caso, frequentando dei locali notturni dove ho conosciuto delle ballerine, ragazze immagine si direbbe oggi, che intrattenevano i clienti. Erano ragazze che il cliente poteva portarsi tranquillamente a letto, e dopo alcuni rapporti la ragazza ha notato che ero abbastanza prestante e mi ha proposto di entrare nel mondo del porno e mi ha fatto conoscere il suo produttore, così ho accettato la scommessa e ho fatto il provino. Tutto è andato per il meglio, un rapporto, due, tre, quasi quattro, il produttore ha detto subito che andavo bene e da lì è iniziata la mia avventura come porno attore, era il 1989”*.

Decolla così la seconda vita di Brando, perché nel frattempo lui, nato e residente a Trescore Balneario, continua a fare la vita di tutti i giorni, vive con mamma e papà e lavora. “*Ero operaio alla Somaschini, vivevo con i miei, facevo una vita come tutti gli altri, poi il sabato e la domenica andavo a Milano e iniziavo a svolgere l’altra mia attività, quella del porno attore. I set erano vari, si girava a Sondrio, a Milano, sul lago Maggiore, solitamente c’erano delle storielle che legavano le varie scene di sesso, ma ovviamente quello che interessava era la scena madre dove c’erano i rapporti, che potevano essere con una donna, o una donna o due uomini, oppure due donne e un uomo, insomma, le situazioni variavano. Ho anche girato scene in stazione centrale a Milano ma alla fine quello che bastava era una camera e un letto. Io ho iniziato a fare film per due motivi, perché mi piace il sesso e perché si guadagnavano dei bei soldi. All’inizio per ogni film prendevo 500 mila lire ma sono arrivato poi fino a 800 mila lire. Ho lavorato anche per varie agenzie, compresa quella di Rocco Siffredi e con dei professionisti, un film lo si realizza nel giro di un giorno e tutto viene programmato nel migliore dei modi. Anche gli attori sono sempre professionisti abituati alle telecamere, con chi si improvvisa invece servono anche tre giorni per un solo film. Poi le vere attrici e i veri attori sanno anche come fingere quando arriva il momento... importante. Nelle scene di sesso finte, se così vogliamo dire, un’attrice sa come fingere un orgasmo. Tutto diverso quando tocca all’uomo, allora quel momento viene preparato in ogni particolare, l’attrice viene truccata e pettinata, e il regista dirige ogni istante. In quel momento abbiamo addosso tre telecamere che riprendono l’orgasmo in vari punti per non perdere ogni istante”*.

E per fare questo lavoro bisognava avere la ‘stoffa’ come spiega Brando. “*Non ci sono trucchi, suggerimenti o altro, non ci sono cibi particolari o diete, uno deve essere portato, punto e basta e io credo di essere portato per questo ambiente. Nemmeno la palestra serve, anzi, da quel punto di vista è controproducente e il Viagra ti può aiutare la prima volta ma poi è deleterio quando non lo usi, io non l’ho mai usato e so dove posso arrivare senza aiutini. Io il mio fisico lo devo agli anni passati a fare il muratore, già a tredici anni ero sui cantieri, poi ho cambiato ed ho iniziato a fare l’operaio. Un altro aspetto da non sottovalutare è quello psicologico, uno pensa di sapersi dar da fare ma poi si trova davanti alle telecamere e non regge l’emozione e il fatto di avere tante persone vicine nel set e fuori dal letto. Sembra semplice ma quando si gira una scena si hanno addosso almeno sei persone tra tecnici, microfonisti, e aiutanti. Io da questo punto di vista non ho mai avuto nessun problema*”.

Dai primi film alle saghe, Brando inizia ad avere successo nell’ambiente e arriva a lavorare con le professioniste del mestiere: “*Dopo un po’ ho iniziato a lavorare con persone importanti, con Selene, Luana Borgia, Roberto Malone, Vampirella, Barbarella e altri attori, persone conosciute nell’ambiente e non solo. Ho poi fatto alcune saghe, ad esempio i tre film ‘Fantasie notturne’ con Selene*”. Il porno, i rapporti sessuali e i controlli, forse l’unica falla nel sistema per Brando: “*Io avevo il libretto sanitario, facevo ogni 15 giorni gli esami del sangue per verificare se avevo o meno l’Aids. Ma questo secondo me non scongiurava i rischi del mestiere, se dopo aver fatto le analisi del sangue avevo un rapporto con una ragazza e venivo infettato, per 15 giorni io potevo fare scene di sesso infettando gli altri attori, forse questa è stata l’unica lacuna di questo ambiente. E’ anche vero che erano tutti professionisti, tutti erano consci di questo pericolo ed io di gente che si è ammalata facendo film non l’ho mai conosciuta”*.

Il porno e la fabbrica, una doppia vita che non ha mai creato problemi: “*Io non ho mai nascosto a nessuno questo mio aspetto, fin da quando mi hanno proposto di girare film a luci rosse l’ho subito detto a mia madre e a mio padre. La risposta è stata, ‘tó sét grand assé’, e da lì tutto è stato più semplice, sanno tutto anche i miei fratelli, persino i miei nipoti che hanno ancora a casa le mie videocassette. Anche i miei colleghi sapevano quello che facevo nel fine settimana fuori dalla fabbrica. Un giorno un mio collega è arrivato in fabbrica con una videocassetta, quella videocassetta è stata duplicata e tutti alla fine avevano una copia. Altri invece mi vedevano in televisione nelle ore notturne, quando i film venivano pubblicizzati sul canale Marilyn video specializzato proprio in questo settore. C’erano e ci sono anche i bacchettoni, quelli che mugugnano alle spalle, quelli che non accettano la mia scelta, del resto siamo in un paese di provincia e in molti non sono così propensi ad accettare le scelte libere di altre persone. Alla fine non faccio nulla di male se non avere rapporti con belle donne e raggranellare qualche soldo in più”*.

Un secondo lavoro che rimane tale, pur avendo la possibilità di salire ‘di livello’. “*Io ho sempre avuto questa passione per il sesso, è quasi una malattia, e non nascondo che anche i soldi sono un lato piacevole di questa vita. Ma il porno è sempre rimasto una seconda vita per me e non ho mai provato a fare il passo decisivo in questo mondo. Sapevo della mia forza e dei miei limiti e se per caso lì fai cilecca per qualche giorno, sei fuori”*. Nessun problema con i parenti e nemmeno con la propria coscienza, sia dal punto di vista della morale che della religione, con Brando che ha un’idea precisa in questo campo. “*Io non credo ai preti e a quello che dicono, non so se c’è Dio, o Gesù o il paradiso, credo solamente che ci sia qualcosa di superiore a noi che ha creato tutto questo, altrimenti non si riesce a dare una spiegazione del mondo, dell’universo. Quindi non mi sento in difficoltà da questo punto di vista, dal punto di vista della religione e della morale. Non faccio male a nessuno e cerco solo di trovare piacere in quello che faccio, basta, se poi dà fastidio ad altri, sono problemi loro”*.

Passano gli anni e passano le mode, arriva internet e spazza via le videocassette e con esse anche tutto un mercato del porno che si reggeva proprio sul VHS. Così anche Brando, come altri attori che popolano il sottobosco dei film hard nostrani, cambia vita rimanendo fedele alla sua passione, fare sesso e magari anche un po’ di soldi. “*Internet è stato devastante per il mercato del porno* – spiega sempre Brando – *in pochi anni le vendite di videocassette e giornali è caduto. Oggi puoi avere sul tuo cellulare o sul tuo computer tutti i film che vuoi, anche gratis. Basta una connessione alla rete e tutto è fatto, il film è lì in casa tua a portata di mano. Il problema è che molti produttori hanno chiuso e i film in Italia sono diventati pochi, pochissimi. L’altro fattore è stata l’apertura della frontiera dell’est, molti produttori italiani si sono spostati lì dove avevano ragazze bellissime che venivano pagate poco. Un esempio possono essere Cicciolina o Eva Henger che arrivano proprio dall’est, ed anche qui in Italia giovani aitanti si offrivano sempre in maggior numero in cambio di pochi soldi. Oggi per un film ti danno 200 euro e il numero di chi si propone cresce perché cambiano i tempi, la gente è meno bacchettona e i ragazzi hanno anche più coraggio e meno problemi a proporsi nudi mentre fanno sesso in un film”*.

Così Brando, da vecchia volpe del settore, decide di seguire i cambiamenti del mercato e si reinventa in attore per spettacoli nei club privé. “*Oggi è tutto cambiato, i film vanno meno, io non ne faccio più ma ogni fine settimana o quasi vado nei club privé dove faccio spettacoli, ho rapporti davanti alla gente con ragazze che chiamo io, spettacoli che hanno proprio l’obiettivo di eccitare i clienti*”. Ma cosa sono i club Privé e che differenza c’è con i night club?

“*Ultimamente si sono diffusi sempre di più, soprattutto a Milano, sono club dove per entrare devi essere tesserato, in media una persona spende 130 euro per entrare con la tessera. Quando entri devi depositare tutto, soldi, vestiti, anche orologi e anelli in una cassetta personale, in cambio hai una salvietta e 3 preservativi. La cosa importante infatti da sottolineare è che il cliente deve entrare nella sala senza averi, soldi, oro o oggetti di valore, questo per cancellare definitivamente l’ipotesi che le ragazze all’interno vengano pagate. Poi lì dentro trovi tre ragazze con le quali tutti hanno rapporti, la sala diventa di fatto una grande orgia alla quale partecipano singoli, coppie, uomini e donne. Non si tratta di prostituzione perché nessuno viene pagato, tanto meno le tre ragazze, che comunque sono lì per fare sesso con i soci del club privé. Io partecipo a questi spettacoli e porto una ragazza con la quale ho un rapporto davanti a tutti per invogliare la gente a fare lo stesso. Praticamente ti ritrovi in una sala piena di persone nude, senza nessuna vergogna o timore, tutti maggiorenni che in un luogo privato hanno la possibilità di fare quello che vogliono. Nei night club invece si entra normalmente come si entra in un bar o un altro locale, si consuma qualcosa e le ragazze ti trattengono, ti fanno compagnia. Poi magari capita anche che ci siano dei rapporti in qualche stanza nascosta, o che ti porti a casa la ragazza pagandola, ma quelli sono altri aspetti. I night club sono calati anche da noi, prima ce n’erano di più, il ‘Piccolo Fiore’ a Vertova ha chiuso come ha chiuso il night club che c’era a Lovere, resistono invece in valle Cavallina quello di Trescore e il Michy Club di Vigano*”.

Nei privé invece si fa di tutto e di più: “*Lì ci sono delle ragazze che come detto hanno rapporti con tutti, altri fanno scambi di coppie, ovviamente sono tutti rapporti protetti, sono le ragazze le prime a controllare e tu stesso ti proteggi perché non vuoi rischiare inutilmente la salute e la vita. A differenza dei film, che vengono pagati ormai poco, qui per ogni spettacolo prendo 600 euro, quando va bene anche 800*”. E tra i clienti c’è di tutto, dai professionisti stimati alla gente comune. “*I clienti di un club privé sono più o meno sempre quelli, c’è chi va come singolo, chi come coppia, per fare anche degli scambi, io stesso ci vado per fare gli spettacoli ma anche come cliente. All’inizio ovviamente si è molto riservati, ma con qualcuno si intreccia un rapporto che sfocia nell’amicizia. Posso dire di conoscere persone stimate, avvocati, dottori e persone semplici, insomma c’è di tutto perché a molti piace avere questo lato trasgressivo della propria vita. Mi sono trovato anche di fronte ad addii al celibato con ragazzi accompagnati dagli amici nei privé che sicuramente non si risparmiano*”.

E di privè a Bergamo oggi ce n’é soltanto uno, a San Paolo d’Argon. “*Qui siamo a Bergamo, comanda la Curia ed è impossibile che questo tipo di locali si diffondano da noi, so che c’è un privé a San Paolo d’Argon ma non so come va e se lavora. La capitale è sicuramente Milano ma anche in altre province questi locali sono abbastanza diffusi, a Brescia, Cremona, Pavia. Ci sono comunque molti bergamaschi che vanno nei privé milanesi e li riconosci dall’accento inconfondibile”*.

Invece per il resto, il sesso, la lingua, e non solo quella, è universale.

Quelle sere nei privè dove con una tessera si entra nel mondo della Bergamo hot: “Pagato per far sesso davanti a tutti…” dalla Val Cavallina al Sebino

PEUGEOT 2008.
IL CITY CROSSOVER.

Grip Control / Peugeot i-Cockpit / Head-up display 3D / Touchscreen 7" / cerchi in lega da 17" / BlueHDi a partire da 99 g/km

tua da 14.900 €*

Prezzo promo

Scegli la Best Technology Peugeot: asfalto ridisegnato a sistema Grip Control, per una perfetta trazione su ogni terreno. Innovativo Peugeot i-Cockpit con volante ridotto e cerchi in lega da 17", per esprimere la vera essenza del crossover. Motori di ultima generazione Euro 6 PureTech e BlueHDi: maggiori prestazioni, minori consumi ed emissioni. Compatto fuori, affascinante dentro, con il Touchscreen 7" multimediale. E con il Park Assist parcheggi da solo.
Vivi la città con occhi nuovi e prova un'esperienza di guida rivoluzionaria con il City Crossover Peugeot 2008.

*Prezzo promo comprensivo di contributo rottamazione di veicolo intestato da almeno 6 mesi. IVA e messa su strada incluse; IPT, imposta di bollo se conformità e spese rottamazione escluse; valido per vetture immatricolate entro il 31/07/16. Info e dettagli presso F.lli Bettoni s.r.l.

PEUGEOT
F.LLI BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 97 0306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

Facce da passerella

LA PASSERELLA DEI SOGNI
FRA IL VENTO E UNA SCOPA DI CIELO

DIOCESI

Ceresoli direttore de L'Eco e quel "silenzio" fragoroso

(p.b.) Quando un giornale cambia Direttore (al netto di malattie o problemi personali) c'è qualcosa che non va. A L'Eco di un cambio di direzione si parlava da mesi, giornalisti che lo auspicavano da… anni, pur essendo **Giorgio Gandola** direttore da soli cinque anni, una folata di vento se si pensa al più di mezzo secolo di ***Mons. Andrea Spada.*** A Gandola succede **Alberto Ceresoli** soluzione "interna" (era da due anni e mezzo già vicedirettore). *Esultanza* del Cdr (Comitato di Redazione) perché la scelta viene *"dal cuore della redazione"*. La mormorazione interna mal sopportava un Direttore venuto da fuori. Quindi via lo "straniero", adesso sì che torneremo a capirci e l'evocato "status quo" come programma da nuovo Direttore suona non come annuncio conservativo di quanto fatto da Gandola, ma come "restaurativo" di equilibri consolidati nel passato. Compresi i silenzi. Come quello del "giallo" in Curia, l'archivista che *"la sua vita ha deciso di lasciarcela lì"*, come direbbe il poeta. Nemmeno una riga. Un tempo L'Eco per i suicidi dava la notizia con l'occhiello "Insano gesto". Ma la dava, la notizia. Mercoledì mattino nemmeno una riga sul giornale. Silenzio. Nemmeno restaurazione, omissione, con la vecchia datata presunzione che una notizia non era tale se non veniva pubblicata sul giornale. Altri tempi.

Non si parla ovviamente apertis verbis di crollo delle vendite (e i "silenzi" certo non aiuteranno a recuperarle), anche se il cambiamento di direzione è figlio della crisi. I quotidiani italiani sono tutti in "rosso" di vendite, con crolli che rasentano lo tsunami, mascherati nelle parole e nelle cifre roboanti delle società di raccolta pubblicitaria. In realtà si è visto come il settore vada riletto da capo a piedi. Prendete il venerdì mattino che seguiva la notizia del Brexit del Regno Unito. Il mattino alle sette i quotidiani erano in edicola come carta straccia. Tutti infatti annunciavano l'esatto contrario, il No all'uscita dall'Unione Europea. Un altro esempio è quello delle elezioni. Si vota fino alle 23.00 ed è chiaro che si possa impaginare con i soli dati delle proiezioni e degli exit pool che sono già di loro da prendere con beneficio d'inventario. Le notizie si prendono altrove, i quotidiani si stanno "settimanalizzando", cercando di spiegare le notizie. Ma se non le hanno in tempo prima di andare in stampa cosa spiegano?

La soluzione sarebbe (pura ipotesi) uscire a mezzogiorno, perché la notte adesso non porta più consiglio, ma fatti e misfatti. Ma si perderebbe quel che resta della spettabile clientela, e si dovrebbe mettere in conto di conquistarne altra, con l'autorevolezza e la capacità di prevedere o almeno saper raccontare e spiegare quello che sta per succedere o che è successo. La migliore sintesi la fa un giornale… sportivo, la Gazzetta dello Sport, nelle pagine finali, con un'apertura da domanda e risposta sul tema del giorno e il contorno di notizie in pillole, quanto basta per avere un'infarinatura su tutto o quasi. Capace che i quotidiani debbano rivedere tutto, buttarsi su altro per raccontare in modo comprensibile anche l'economia e l'odiata politica.

Il nuovo Direttore è stato scelto dal Consiglio di Amministrazione della Sesaab, un mix di professori, banchieri, industriali e monsignori. Come tutti i Direttori dei giornali sono "pro tempore". Che tipo di giornale voglia fare lo ha annunciato nell'editoriale d'ingresso. Praticamente lo stesso di Gandola con in più però tanti ossequi (lampanti nell'editoriale d'ingresso) alla bergamaschità dei suoi livelli istituzionali e imprenditoriali. Il tempo non solo si è fermato, ma sembra addirittura andare a ritroso. Se si cambia direttore perché c'è qualcosa che non va, adesso quel qualcosa allora lo si capisce: non erano le vendite a preoccupare (visto che non si cambia nulla nel giornale); Gandola, che non era certo un rivoluzionario, evidentemente non prestava abbastanza orecchio ai sussurri imperiosi del "salotto buono" bergamasco. L'ordine torna a regnare in via Papa Giovanni.

PARTITI & ARRIVA

IN REGIONE L LOMBARDIA PO

CAPELLI: *"A Milano con Alleanze caso per caso p*

(p.b.) Cambiare il nome. E quando lo si fa in genere è per rifarsi una vita. Il gruppo del Nuovo Centro Destra si chiama ora "Area Popolare" e in Consiglio regionale proprio in questi giorni il gruppo di 8 consiglieri si è dato il nome di "Lombardia Popolare", per avvertire del cambiamento in corso, con la prospettiva di "allargare la base".

Angelo Capelli è il coordinatore provinciale dell'ex Nuovo Centro Destra, adesso "Area Popolare". "*Ci poniamo come promotori* – dice Capelli che è anche capogruppo in Regione – *di una nuova proposta politica che allarga i suoi orizzonti non solo alle esperienze politiche di tradizione cattolica, liberale, e socialista ma soprattutto alla ricchezza della società civile, del mondo associativo e a tutto quell'elettorato moderato che oggi non si ritrova in nessun soggetto. L'esperienza di Milano ci ha dimostrato, infatti, la necessità di un cambio di passo per non rassegnarsi ad un passato che non può tornare e per creare una proposta alternativa a sinistra e 5 stelle*".

Le ultime elezioni amministrative erano un test per misurare le percentuali di consenso. In bergamasca come siete andati? *"Non ci siamo presentati col nostro simbolo, abbiamo appoggiato liste locali: a Treviglio eravamo alleati con Lega e Fratelli d'Italia e due liste civiche, a Costa Volpino, con Antonio Martinelli abbiamo fatto l'accordo con Mauro Bonomelli..."*.

Una botta a destra e una a sinistra. È la vecchia politica dei due forni, portate acqua al mulino che macina di più in termini elettorali… *"Non lo facciamo per prendere posti o per il potere ma puntando di caso in caso sulle persone, a difesa di temi che ci stanno a cuore come l'acqua, la disabilità, la sanità... Altri invece, mi riferisco per esempio alla maggioranza che governa la Provincia, dove Forza Italia è alleata con il Pd, mettono al centro mi pare altri interessi"*. Pd con cui però voi siete al Governo… *"Perché il nostro progetto è sempre quello delle riforme, stiamo con chi le fa. A livello nazionale il progetto però si sta esaurendo..."*.

Stai replicando quello che ha detto Alfano, che ha minacciato la crisi di Governo se non si cambia l'Italicum, la legge elettorale.

Quindi il referendum di ottobre (se non viene rimandato, come sembra) sarà de-

LA STORIA - LA MEMORIA

Franco Pini: alpino, moderno cavaliere di ventura. *«Un miracolo è stato averlo»*

Franco Pini è stato un moderno cavaliere di ventura senza maglia né paura, vestito solo della sua luminosa umanità ha affrontato avventure nobili e temerarie. Alpino del Tirano, classe 1932, sposato con quattro figli, dal 1982 ha dedicato gran parte della sua vita alla promozione umana, economica e culturale di un villaggio del Kenia, Nyagwethe. Uomo di multiforme ingegno, partendo dal nulla, superando difficoltà d'ogni genere, rischiando delle volte la vita, in 35 anni di attività ha dotato il villaggio keniota di strutture e servizi fondamentali, impensabili a quelle latitudini: scuole dall'asilo al liceo, una biblioteca, laboratori artigianali, un piccolo ospedale, luoghi d'incontro e di accoglienza, una chiesa ecumenica ora parrocchia, strutture agricole e un acquedotto, che ha contribuito a debellare malattie endemiche. Nyagwethe al suo arrivo contava neppure 700 abitanti, oggi ne ha sei volte tanti. Tutto questo senza aiuto da istituzioni pubbliche e private, ma attingendo da se stesso e dalla generosità di tanti bergamaschi, sostenuto dalla sua famiglia con in testa la moglie Rosetta, donna speciale per un uomo eccezionale.

Diceva che il '32 era una classe di ferro, ma lui doveva essere d'acciaio, temprato da una vita non certo facile. Da bambino aveva subito le rinunce del periodo di guerra; da adolescente aveva vissuto i momenti dello slancio ideale quando nelle chiese e negli oratori si cantava a piena voce l'inno degli "arditi della fede e araldi della croce"; da ragazzo e da uomo aveva provato la fatica quotidiana del lavoro in fabbrica con ritmi che non concedevano soste; da militare si era temprato alla prova della disciplina, attenuata dall'orgoglio della penna nera sul cappello e l'andar su e giù per le Alpi dove gli orizzonti sono proiettati verso il cielo.

Franco nella sua opera ha scelto una strada nuova. Non aiuti piovuti dal cielo, senza conoscenza delle esigenze reali, ma valorizzazione delle capacità dei locali con un coinvolgimento consapevole e partecipato. Quando nel 2010 l'amico Gianni Carobbio, ex presidente sezionale, fece visita a Nyagwethe e ventilò la disponibilità degli alpini per alcuni lavori, la risposta di Franco Pini fu categorica: «*Siete matti! Devono costruirsi il loro futuro con le proprie mani; devono capire il valore del darsi da fare per se stessi e la comunità. Bisogna dare dignità alle persone con lo studio ed il lavoro».* Oggi il villaggio di Nyagwethe è diventato in Kenia un esempio per tutti ed è il motore di sviluppo di una vasta zona. È diretto da un consiglio di undici residenti; ogni attività o struttura ha un suo responsabile; i dipendenti stipendiati dalla comunità sono quasi un centinaio; gli alunni che frequentano le varie scuole sono più di un migliaio. Anche le autorità locali hanno dato merito a Pini, tramite il vicepresidente del Kenia, Haroon Apuka Odino: *«Le scrivo per esprimerle il mio apprezzamento per i suoi ottimi e caritatevoli servigi alla popolazione del Distretto di Suba in generale e alla comunità di Nyagwethe in particolare. Lei è rimasto leale, zelante, sincero, onesto, umile e generoso verso la popolazione locale. Spero che lei si possa fermare ancora per completare i suoi progetti in corso e anche quelli proposti. Ancora una volta grazie per i suoi continui sforzi e impegno per la prosperità della popolazione».*

Con il passare degli anni i capelli e la barba sono incanutiti, dandogli l'aspetto di un profeta, ma la grinta e l'entusiasmo sono sempre stati quelli di un "bocia", come quando indossò per la prima volta il cappello alpino; o come quando scorazzava per il mondo con il suo cavallo d'acciaio, la moto, come i cavalieri di una volta che andavano in cerca d'avventure nobili e rischiose. Ed è appunto nel viaggio dei suoi sogni - Bergamo, Kashmir, India, Bergamo - avvenuto nel 1977, che la sua vita ha avuto una svolta. Sulla via di ritorno a 600 chilometri da Teheran, è assalito e ridotto in fin di vita. Trovato dai militari iraniani in un dirupo, ferito ed in coma, dopo cinque giorni cominciò a riprendersi, ma ne passarono altri dieci prima di ricordare chi fosse. Allora si rese conto compiutamente della situazione: non era a casa sua e doveva tornarci, ma il problema era come riuscirci. La provvidenza gli fece incontrare un "samaritano" iraniano che lo aiutò e lo accompagnò fino a Zagabria e alla fine gli pagò pure il biglietto ferroviario per arrivare a Milano. I suoi familiari, che da tempo non avevano sue notizie, se lo videro arrivare davanti a casa barcollante. Franco si riprese, ma la sua vita cambiò in modo radicale. Nel 1980, quasi cinquantenne, partì con un gruppo di giovani scout diretti in una zona sperduta sulle rive del lago Vittoria in Kenia, da dove si unì a dei medici in missione umanitaria per le popolazioni locali. Giunto in un villaggio sperduto nella foresta, Nyagwethe, fu colpito dallo stato di bisogno dei suoi abitanti e si ripromise di aiutarli: il cavaliere di ventura aveva trovato la missione della sua vita. Due anni dopo, nel 1982, torna carico di medicinali ed attrezzi di lavoro. L'anno successivo va in pensione e inizia l'alternarsi della sua vita passata tre mesi in Italia e tre in Kenia. E non è certo il viaggio dell'orto: dieci ore di volo, due scali, una notte a Nairobi, 400 chilometri per arrivare a destinazione con gli ultimi chilometri su tratturi in mezzo alla foresta dove si rischia di rimanere impantanati.

Nei primi anni, i mesi passati in Italia li dedicò alla sua formazione con la partecipazione a vari corsi, tra cui preparazione e pratica infermieristica e studio delle malattie tropicali. Si addestrò anche in lavori edili, mettendo a frutto anche l'esperienza già fatta il Friuli quale volontario durante la ricostruzione dopo il terremoto (1976). In seguito tornava in Italia per raccogliere fondi e promuovere l'attività dell'Associazione "Franco Pini Onlus", costituita nel 1998 a sostegno delle sue iniziative. Per non farsi mancare niente ha scritto anche due libri: "Un'alba in Kenia" e "Una Moto - Una storia - Un villaggio", in collaborazione con Susanna Pesenti.

Ora Nyagwethe sembra quasi un miraggio quando appare in mezzo alla rigogliosa vegetazione. Uno sgrana gli occhi: non è possibile! E invece lo è. Sono bastati il grande cuore, l'acuta lungimiranza, l'accorta intelligenza ed il multiforme ingegno di un alpino per trasformare un angolo d'Africa in una realtà che lascia stupiti, un vero miracolo. Per la sua attività Franco Pini ha ricevuto molte onorificenze, nazionali ed internazionali, ma quella a lui più cara è stata la nomina ad "Alpino dell'anno 2004", assegnatagli dalla Sezione di Savona. E diceva: *«Tutto questo non l'ho faccio per avere un merito, ma semplicemente per rispondere ad una chiamata del buon Dio».* Tornato ultimamente in Italia per un intervento, prima ha voluto partecipare all'Adunata di Asti, la sua ultima adunata, e subito dopo è partito per il paradiso di Cantore e lassù è stato accolto con un picchetto d'onore.

Per l'ultimo saluto in terra - attorno alla moglie **Rosetta** ed i figli **Davide, Simone, Susanna** e **Isacco** - c'erano migliaia di persone e tanti alpini e gagliardetti con in testa il vessillo sezionale, il presidente **Carlo Macalli**, l'ex presidente e amico **Giovanni Carobbio**, e numerosi consiglieri; colma la chiesa della Ramera, il sagrato e la tensostruttura dell'oratorio. Sulla bara, portata a spalle dai figli e dai nipoti, erano deposti semplicemente una croce, un fiore, il cappello alpino ed il fazzoletto degli scout. La Santa Messa è stata accompagnata dai canti dei cori parrocchiale e congedati della Tridentina. Il tema della carità, concreta ed efficace, è stato il succo delle letture e dell'omelia, tenuta dal parroco **don Flavio Rosa**; al termine della celebrazione la preghiera dell'alpino ed il suono del silenzio al cimitero.

Tra i sacerdoti, una decina, c'era anche **padre Luca Poli**, missionario passionista, amico di Franco Pini fin dal suo primo viaggio in Kenia e che alla fine della celebrazione ha recitato l'Ave Maria nella lingua dell'etnia Luo, parlata a Nyagwethe, quella del padre di Obama. Toccante il canto, con voce pura e cristallina, di **suor Milka Atieno**, Sacramentina della missione di Longo sul lago Vittoria, che ha salutato *"l'amico dell'Africa, che ci ha insegnato tante cose"*. Poi hanno pronunciano parole di stima il sindaco di Ponteranica, **Alberto Nevola**, lo scout **Adriano Nosari** e **Carlo Scalvedi** dell'associazione "Franco Pini onlus". Struggente il ricordo dei nipoti: *"Nonno sei bello perché..."*. Infine il figlio Davide ha ringraziato i "tantissimi" presenti: *«Abbiamo tanto pregato per un miracolo. Non c'è stato. Ma forse il miracolo è stato averlo avuto con noi».*

Gianni Carobbio ricorda la sua visita a Nyagwethe nel 2010, insieme a Pini: *«Franco*

» **segue a pag. 54**

TI

È NATA OPOLARE

nsenso al 4,7%. per le riforme"

cisivo. *"Non siamo disposti ad entrare nel Pd* (l'attuale legge elettorale non premia le coalizioni, ma il solo partito vincente al ballottaggio – n.d.r.) *ma non vogliamo nemmeno stare con partiti che fanno la politica della pura contrapposizione. Noi siamo per costruire, non per demolire.*

Dopo il referendum faremo le nostre valutazioni, sia che vinca il Sì, sia che vinca il No. Nel primo caso il 'lavoro' è esaurito, nel secondo però salterebbe tutto. La nostra – lo ripeto – non è un'alleanza 'politica' col Pd, ma un'intesa per le riforme. A livello europeo ci sono infatti due grandi gruppi: i Popolari e i Socialisti.

Noi siamo con i Popolari. E la Spagna insegna che questi due grandi gruppi sono vivi e vitali anche a fronte di movimenti estremisti". Ma se al Governo state con i… Socialisti (il Pd aderisce a livello europeo a quel gruppo) e in Regione siete con la Lega, proprio con quelli che tu definisci "estremisti"... *"C'è Lega e Lega, Maroni non è Salvini"*.

Comunque avete percentuali non dico marginali ma basse. *"Non così basse. A Milano, che, con tutto il rispetto, non è Oltressenda, abbiamo avuto il 4,7%, il doppio di Fratelli d'Italia, tanto per dire.*

Noi pensiamo che si sia aperto al centro un importante spazio politico. Se il 50% degli elettori non va a votare, c'è un bacino enorme da intercettare. I 5 Stelle hanno raccolto la protesta, adesso vediamoli alla prova del governo. Abbiamo osservato che Brexit in Spagna ha fatto vincere i popolari".

E voi vi siete messi sulla riva del fiume ad aspettare i cadaveri altrui? *"Noi non stiamo aspettando, abbiamo percorso una strada di riforme, ma ora non si può morire per eccesso di responsabilità.*

E con il cambio del nome in 'Lombardia Popolare' puntiamo ad aggregare altre forze, come già avvenuto per Milano, estendendo il progetto a tutta la Lombardia, per creare una federazione più ampia, con una forte identità di riferimento". Nei piccoli Comuni che sono andati al voto, e mi riferisco in particolare a quelli della tua valle Seriana, però non ti si è visto… *"Diciamo che ho fatto lo spettatore silenzioso ma interessato. Noi cerchiamo di curare i rapporti con le persone, non mettiamo ad es. il cappello sulle liste civiche, e, per tornare ancora al caso di Milano, sottolineo che nelle 9 zone, la nostra coalizione ha conquistato ben 5 municipi, di cui uno è governato da noi con Alessandro Bramati"*.

SCENARI POLITICI

I tormenti del giovane Gori che punta al Pirellone... Ma nel Pd trova concorrenza

Dodicimila persone che si tengono strette nei 5 chilometri che circondano città alta, fino ad entrare di diritto nel Guinnes dei primati. Così il grande abbraccio delle Mura ha permesso a **Giorgio Gori**, che in mezzo alle ali di folla che riempivano le strade è passato in bici raccogliendo gli applausi, di smarcarsi dalle polemiche che da qualche settimana lo stavano attanagliando e indebolendo.

Prima la *Fondazione Donizetti*, con i lavori da riappaltare (ed il conseguente ritardo di un anno) e il passaggio da Fondazione privata a pubblica, poi il tentato blitz per escludere la Provincia (rea di non aver pagato le ultime due quote associative annuali) da *Turismo Bergamo*, passando per il twit (salito alla ribalta nazionale) in cui si chiedeva se veramente si può andare a votare per un referendum senza essersi informati sul tema per cui si vota. Scherno e polemiche dalle opposizioni, prese di distanza (**Antonio Misiani** e il vicesindaco **Sergio Gandi**) e freddi silenzi (**Jacopo Scandella** ed **Elena Carnevali**) che lo hanno fatto sentire un po' isolato.

Il "grande abbraccio" però non è la metafora del clima che si respira nel *Partito Democratico* in questi mesi.

Per il PD è tempo di feste dell'Unità, ma anche di bilanci dopo le elezioni amministrative di giugno. Sconfitte che fanno male ad Ardesio, Almè, Alzano Lombardo e Verdellino. Conferme a Costa Volpino, Solza, San Giovanni Bianco e Valnegra, il PD espugna due roccaforti leghiste come Cologno al Serio e Caravaggio, da 20 anni governati dai padani.

Brucia, soprattutto, il ballottaggio naufragato a Treviglio, con un PD diviso da polemiche interne, in primo luogo fra candidato Sindaco **Erik Molteni**, e la capolista **Laura Rossoni** (al momento in cui scriviamo ancora stanno litigando sulla scelta del capogruppo in aula consiliare). I dissidi rimbalzano fino alla federazione provinciale, con il circolo dei Freedem (renziani di fede goriana) che è arrivato a chiedere le dimissioni della segreteria provinciale proprio per la gestione delle elezioni trevigliesi.

Ma **Gabriele Riva**, che terminerà il suo secondo mandato nel settembre 2017, sa che la partita della segreteria provinciale è solo uno dei tasselli del grande domino della politica bergamasca. Nei 18 mesi successivi al termine della sua segreteria provinciale si rinnoveranno il Parlamento Italiano (per il Senato dipende dall'esito del Referendum del prossimo autunno), la Regione Lombardia, il Comune di Bergamo e altri importanti comuni (Dalmine, Seriate, Romano di Lombardia e Albino).

Che **Giorgio Gori** punti al Pirellone (ovviamente nel ruolo di Governatore) non è una novità. La sua strategia di coinvolgimento dei capoluoghi dell'est Lombardia (Mantova, Cremona, Brescia e Bergamo) in tavoli di politiche infrastrutturali, culturali e gastronomiche, è funzionale a conquistare il consenso del centrosinistra di una parte di Lombardia. Per quanto riguarda Milano, l'ex manager Fininvest ha stretto subito rapporti col nuovo sindaco, **Beppe Sala,** già appoggiato al momento delle primarie. Quando può apparire in una TV nazionale, il sindaco di Bergamo, non manca mai.

Ma una sua candidatura regionale libererebbe il posto di primo cittadino a Palazzo Frizzoni, rendendo concreta la possibilità di un ritorno da Roma di **Elena Carnevali**, che solo tre anni fa si era tirata fuori dalla corsa per lasciare strada proprio a Gori (per restare a fare la deputata).

Ipotesi che trovano un ostacolo, adesso che in Lombardia il *Movimento 5 Stelle* si dimostra ancora molto debole (al 10% fra Milano,Treviglio e Caravaggio, neppure presente a Varese per dissidi interni) e **Roberto Maroni** pare sempre meno amato dai suoi elettori (sole 300 preferenze a Varese come capolista della Lega alle amministrative). Ostacolo che viene da Roma, pur avendo chiare origini bergamasche, visto che il Ministro all'Agricoltura **Maurizio Martina** è sempre più considerato da **Matteo Renzi,** soprattutto dopo le uniche vittorie di rilievo nazionale alle amministrative. Quelle di Milano e Varese (strappata ai leghisti dopo 23 anni di giunte padane). Se Martina scegliesse di scendere in campo per il Pirellone con la benedizione di Matteo Renzi, per Giorgio Gori la retromarcia diventerebbe obbligatoria, e la ricandidatura a Palazzo Frizzoni nel maggio 2019, certa.

Sempre in tema "Pirellone" è cominciata la battaglia per l'elezione a consigliere regionale. Gli uscenti del PD sono due (**Jacopo Scandella e Mario Barboni**) ed entrambi sono certi di una loro ricandidatura. Ma per entrare in lista premono il presidente della provincia **Matteo Rossi**, il segretario cittadino **Federico Pedersoli** e il già citato segretario provinciale **Gabriele Riva**. Nessuna candidatura femminile? Niente affatto. Se anche in Regione dovesse essere introdotta la doppia preferenza di genere, ecco pronta da Treviglio la candidatura della supervotata e renziana **Laura Rossoni** e, dalla città capoluogo, quella di **Elisabetta Olivari**, lettiana della prima ora, che già nel 2013 ha testato la sua buona capacità di raccogliere preferenze.

(1. continua)

LA POLEMICA

L'ISREC smemorato anche sui "suoi" morti

Nell'ottobre scorso, dopo i funerali di ***Giuseppe Taino***, partigiano ed esponente comunista del dopoguerra, l'Isrec (Istituto Bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea) attaccò duramente, per voce del suo Presidente, **Angelo Bendotti,** autorità bergamasche (Comune e Provincia), sindacati e ANPI, per l'assenza (poi parzialmente smentita) alla cerimonia funebre.

Con parole dure, che riportiamo: "*Il giorno del suo funerale, il 19 ottobre 2015, al Cimitero di Bergamo, erano presenti in gran numero i figli dei figli di quelli che erano stati i suoi compagni, quasi a dire che la comunità perdeva il meglio di sé. C'erano anche tanti che erano stati suoi pazienti, che trattenevano, 'perché a lui non sarebbe piaciuto', le lacrime. Non c'erano le istituzioni, né amministrative, né sindacali, né antifasciste (non l'Anpi, non il Comitato antifascista…) a conferma che Bergamo – città 'codina e benpensante' – non ama ricordare, tantomeno ringraziare, i suoi cittadini migliori*".

E l'attacco alla "città codina" è continuato, con le polemiche sulla mancata adesione del Comune alla richiesta di togliere la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. E il 25 aprile scorso, con un discorso (ripreso e postato sui social network) pronunciato sempre da Bendotti, davanti alla lapide di Ferruccio Dell'Orto ecco tornare l'accusa verso "*certe associazioni che avrebbero dovuto difendere la resistenza e invece accettano e si adeguano di fronte al recupero delle forte reazionarie"*. Polemiche che hanno spaccato la maggioranza di centrosinistra, con il vicesindaco **Sergio Gandi** fra i primi firmatari dell'appello per la revoca della cittadinanza a Mussolini, e il Sindaco invece propenso a lasciarla, "*perché la storia non va cancellata"*.

Un istituto quindi sempre pronto a reagire, anche di fronte alla morte di ***Giorgio Albertazzi,*** grande attore di teatro con un passato nella Repubblica di Salò, con parole dure, offensive ("*bastardo",* appellativo poi scomparso dal sito) e ufficiali comunicate a poche ora dalla sua morte *"Che ognuno, per favore, pianga i suoi di morti"*. Peccato che l'Isrec decida di piangere i propri morti, i partigiani, discriminandoli.

Settimana scorsa, ci ha lasciati, ad 86 anni, ***Giuseppe Giupponi.*** Classe 1929, a 15 anni si unisce alla Brigata Garibaldi, diventa giovanissimo partigiano. Nel dopoguerra, oltre al lavoro di insegnante nella scuola pubblica, si appassiona alla politica. Prima comunista, nel 1956 dopo i fatti di Ungheria, decide di aderire al PSI (che aveva condannato l'azione militare sovietica contro il tentativo riformista di Imre Nagy). Consigliere comunale a San Giovanni Bianco per più di 40 anni, segretario provinciale socialista, consigliere provinciale e assessore alla pubblica istruzione, sempre in via Tasso. Sulla resistenza il *Fuì* (questo il suo nome da partigiano) ha scritto diversi libri, e tenuto discorsi ufficiali (uno degli ultimi in piazza Vittorio Veneto, il 25 aprile del 2015). Ma soprattutto ne ha tramandato valori, conoscenza, desiderio di discutere in libertà, ai ragazzi delle scuole. Scuole che ha frequentato fino alla fine per raccontare, con uno spirito antiretorico degno di Beppe Fenoglio (autore de "il partigiano Johnny") che appassionando i ragazzi li portava a riflettere sull'importanza della difesa del valore della libertà.

Certo, non era allineato all'ortodossia dell'ISREC, il fatto di essere socialista non lo faceva amare dai "duri e puri" comunisti. Ma è voluta l'assenza di presidente e direttrice al funerale (presente invece il nuovo segretario dell'ANPI, **Mauro Magistrati**)? Possibile che, a dieci giorni dalla morte, non un comunicato, non una parola sul sito internet dell'Istituto, non un ricordo sulla aggiornatissima pagina Facebook? E dire che l'Istituto dovrebbe cercare di tenere una certa imparzialità politica visto che dalle tante attaccate Istituzioni prende anche dei finanziamenti (circa 3500 euro fra affitto sale e contributo diretto nell'ultimo anno disponibile sul sito, il 2014), e che dai contribuenti prende il contributo del 5 per mille (senza mettere alcun rendiconto sul proprio sito internet). Ma niente, non ce la fa. "che ognuno pianga i suoi morti" è il motto di Angelo Bendotti. Ed anche fra i suoi morti c'è qualcuno che ha più diritto di altri alle lacrime.

Consulenza TURISMO TOUR OPERATOR

MARESTATE 2016
1°BIMBO GRATIS
2°BAMBINO SCONTO 50%

GRAND HOTEL ADRIATICO* SUPER**
MONTESILVANO LIDO

23/07-30/07 € 505

Pensione completa, bevande, spiaggia, animazione, piscina

GRAN EURHOTEL* SUPER**
MONTESILVANO LIDO

30/07-06/08 € 495

Pensione completa, bevande, spiaggia, animazione, piscina

HOTEL PALM BEACH*
SPAGNA, COSTA BRAVA

23/07-30/07 € 350

Pensione completa al buffet, bevande e piscina

SPECIALE BUS SPAGNA: dal 23 luglio al 3 settembre pullman settimanale da Clusone, Valle Seriana e Bergamo prezzo andata e ritorno da € 129 a persona.

HOTEL ROYAL BEACH**
SPAGNA, COSTA BRAVA

23/07-30/07 € 379

Pensione completa al buffet, bevande e piscina

GRAND HOTEL FLAMINGO**
SPAGNA, COSTA BRAVA

23/07-30/07 € 460

Pensione completa al buffet, bevande e piscina

HOTEL PINEDA PALACE**
SPAGNA, COSTA MARESME

23/07-30/07 € 395

Pensione completa al buffet, bevande e piscina

HOTEL CALELLA PALACE**
SPAGNA, COSTA MARESME

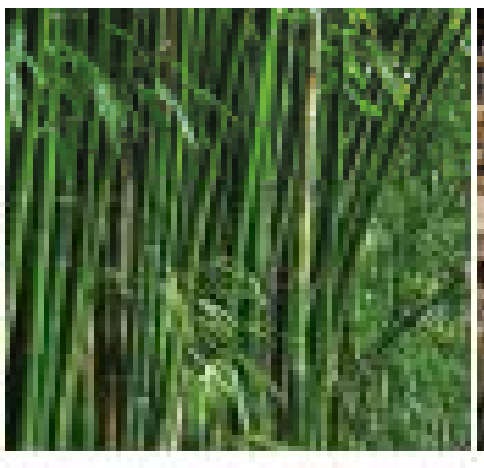
23/07-30/07 € 379

Pensione completa al buffet, bevande e piscina

Per informazioni dettagliate su quote di iscrizione e tessere club e per prenotazioni:
CONSULENZA TURISMO TOUR OPERATOR Via Lorenzo Lotto 13 – Clusone
Tel. 0346 25769 info@consulenzaturismo.com - www.consulenzaturismo.com
Seguici su Facebook

LA CUCINA ECOSOSTENIBILE

BASATA SULL'UTILIZZO DI **MATERIALI RICICLATI DI RECUPERO** ED ECOLOGICI



SOLUZIONE
ARREDAMENTI

DIBATTITO

Negozi che chiudono troppo presto o supermercati che chiudono troppo tardi?

"In città alle 19.30 non gira più nessuno"
"Tenere aperto di più per vincere la concorrenza"

Marialaura Biundo*

In Viale Gusmini c'è un gran fermento tra i due supermercati, Testmark e Conad: gente che entra ed esce continuamente con le buste della spesa piene. Tutt'intorno ruba l'attenzione una lunga schiera di cartelli del tipo, *"Aperto 7 giorni su 7, 24 ore su 24", "Aperto fino alle…", "Sconti fino al 50%", "Scopri le nostre offerte",* e molto altro utile ad attrarre nuovi clienti. Ma la "guerra" (se propriamente di guerra si può parlare, o più semplicemente di concorrenza) va oltre viale Gusmini, coinvolgendo anche gli altri due supermercati di Clusone, Iperal e Lidl. Infatti mentre le luci del supermercato Carrefour (Testmark) restano accese giorno e notte, anche gli altri aumentano il proprio orario di chiusura: Iperal aperto fino alle 22, Conad fino alle 23 e Lidl fino a 21.

"*Faccio la spesa qui al Conad da molto tempo, andavo anche nella sede precedente: è una questione di abitudine, i prezzi mi sono sembrati sempre convenienti*", mi dice una signora anziana accompagnata dalla figlia.

Cosa ne pensa della decisione del supermercato lì accanto (Testamark) di fare orario continuato? "*Non credo che sia conveniente neanche per loro, perché in fin dei conti hanno la solita clientela soprattutto durante il giorno, e pochi sono quelli che vogliono fare la spesa di notte*".

Come lei, anche altri clienti ritengono che difficilmente una persona anziana o una famiglia, in particolare in inverno, decida di fare la spesa così tardi.

Nonostante le critiche che possono essere fatte, un orario più prolungato, che vada oltre le 19.30, il limite di chiusura che siamo abituati a conoscere, sembra un'opportunità; orario che possa adattarsi ai nuovi ritmi delle famiglie, in cui spesso i genitori non hanno tempo di fare la spesa al mattino o di pomeriggio, a causa di impegni lavorativi e familiari completamente differenti rispetto al passato.

Incontro una signora clusonese che ha appena fatto qualche acquisto al supermercato Carrefour: lei invece si definisce una cliente abituale del Testmark. "*Ho provato a dare un'occhiata al nuovo supermercato, ma per abitudine continuo a fare la spesa qui*".

Ma anche lei avanza qualche perplessità in merito all'orario continuato. "*Non so se possa essere conveniente, probabilmente sì, una volta che la gente si è adattata ai nuovi orari notturni. Però penso alle commesse che lavorano lì: fare i turni dopo mezzanotte, non deve essere gradevole…*".

Intorno al supermercato ci sono anche numerosi turisti, milanesi per lo più, che al contrario si dicono poco stupiti da questi orari di chiusura, in quanto già abituati nelle loro città.

Ma a Clusone le reazioni sono ben diverse, soprattutto se si incontra qualche commerciante del centro storico, che già all'inizio della costruzione dell'edificio che oggi ospita il Conad, era contrario a vedersi spostate le attività commerciali in viale Gusmini.

Infatti si stanno fronteggiando due mondi e due rispettivi modi di intendere il commercio completamente diversi: da un lato i grandi supermercati, che in nome della concorrenza, cercano di restare aperti il più possibile, perché ogni momento (anche la notte) sembra buono per vendere qualcosa; ma dall'altro lato, mentre i supermercati lanciano ogni giorno ulteriori offerte sui propri prodotti, i commercianti del centro, in nome invece della tradizione e delle vecchie abitudini dei clusonesi, propongono tutt'altro.

Si tratta della proposta di fissare come orario di chiusura dei negozi del centro le 19 in inverno e le 19.30 durante il periodo estivo, idea giunta dall'associazione ***"Clusone Centro"*** presieduta da **Luigi Percassi**, incontrando il favore di diversi negozianti. Proposta che però ad alcuni è sembrata paradossale e fuori dal tempo, e che ha quindi ricevuto varie critiche, in particolare da parte di **Lorenzo Balduzzi**, presidente del Distretto del commercio, che ha scritto una lettera giustificando le proprie critiche (pubblicata in queste pagine); come lui, alcuni ritengono che una decisione del genere sarebbe limitante per lo sviluppo del turismo a Clusone.

Insomma l'idea è: alle 19.30 chiudere i battenti, e poi tutti a nanna.

Così la pensa per esempio una delle proprietarie della **cartoleria Canova**.

"Sì, è vero, gira questa proposta degli orari invernali ed estivi, e allora? Niente di straordinario: in fondo alle sette e mezza a Clusone non trovi più nessuno, con o senza turisti". La donna anziana sembra quasi stupita dalle domande che le faccio.

"La verità è che qui non gira più nessuno in generale, si sa quel è il vero problema. Aprire 24 ore su 24? Non serve a nulla".

Simile è l'opinione della proprietaria di **Mea Calzature**: "*Non mi sembra nulla di straordinario; io ritengo che sia giusto mantenere determinati orari, altrimenti i clienti si confondono.*

È importantissimo esporre fuori dai negozi gli orari di apertura e di chiusura: la gente si organizza, e certi ritmi e abitudini possono essere mantenuti. Non ha senso per il centro storico aprire fino a tardi come i supermercati".

"E con i turisti?" le chiedo. "*Ultimamente con i turisti cerco di tenere il negozio un po' più aperto, ma mezz'ora in più o in meno non cambia molto. E poi sono nel commercio da quarant'anni, so bene come funzionano queste cose e so anche che in una città come Clusone gli orari proposti sono più che accettabili"*.

La proprietaria della **libreria Rasmussen** in Piazza Sant'Anna, la pensa allo stesso modo: "*Siamo in montagna, non in una grande città: lasciare i negozi aperti oltre le 19.30, mentre le famiglie generalmente qui cenano, non è ragionevole. Poi i supermercati sono una cosa, una libreria è un'altra: credo che la gente preferisca comprare un libro di giorno piuttosto che di notte.*

I turisti possono gradire qualche negozio di vestiario aperto mentre passeggiano la sera". Poi conclude sorridendo: "*Qui non viene nessuno la sera, proprio perché sanno che il mio negozio è chiuso in quel momento della giornata: forse è come un cane che si morde la coda da solo…*".

Ma non tutti i commercianti clusonesi la pensano così; una voce fuori dal coro viene dalla proprietaria del negozio di **abbigliamento "Samantha"**, che mi dice con tono polemico: "*Vedo il lavoro in modo molto diverso dagli altri commercianti di Clusone: a differenza loro, io voglio lavorare di più possibile, mettendomi a servizio dei clienti, rispettando sempre gli orari che ho fissato.*

Ma qui a Clusone credo che non tutti facciano allo stesso modo". Poi aggiunge: "*Bisogna lavorare sodo, è l'unico rimedio contro i centri commerciali che ci stanno togliendo buona parte della clientela. Alcuni pensano di chiudere la domenica pomeriggio – come se la gente a quell'ora stesse sempre a casa – e propongono certi orari, come se fossimo in un paesino in Alto Adige… idee inaccettabili. E che si sappia che io la penso così"*.

Insomma, la situazione sembra un po' confusa e ci si chiede se questi due mondi, apparentemente così incompatibili, possano prima o poi conciliarsi. Per ora sembrano solo due pianeti che percorrono ostinatamente orbite di verso opposto.

**Studentessa 3ª Liceo Classico - Lovere*

LA POLEMICA

Le minoranze all'attacco sui debiti della Pro Clusone.

Balduzzi: *"Ecco i veri conti. Ma la Poletti si dimetta!"*

"La Turismo Pro Clusone ha avuto dal Comune di Clusone per il biennio 2014-2015 qualche spicciolo: ben 180 mila euro, roba che le Pro Loco vicine (quella di Rovetta ha un contributo di 18 mila euro annui) si sognano. Non solo: in quella cifra non erano compresi "contributi straordinari" per singoli eventi e tra questi 35 mila euro per le manifestazioni in occasione dello scorso Natale. E' anche vero che 18 mila euro di quei 90 mila, la Turismo Pro Clusone ha dovuto passarli alla Consulta Giovani per l'organizzazione autonoma di eventi".

LORENZO BALDUZZI

E' il succo dell'interrogazione presentata dalle minoranze unite. Ma per il prossimo triennio (2016-2027-2018) il contributo, dai 90 mila euro annui, scende drasticamente a 25 mila euro annui. *"Con tutti quei soldi avuti nei passati due anni comunque se la deve essere passata bene, anzi benissimo, visto che non paga l'affitto dei locali messi a disposizione gratuitamente dal Comune".*

Col cavolo: dopo aver incassato quella cifrona alla fine del 2015 il piatto piangeva ancora di brutto: c'era un disavanzo di 70.539 euro nel "patrimonio netto" e i debiti erano intorno ai 67 mila euro.

Cifre notevoli, ma niente a fronte di quella del 1 gennaio 2015, dodici mesi prima, quando il disavanzo del patrimonio netto era addirittura di 109.403 euro.

"Ma nel frattempo i debiti sono scesi e non di poco". **Lorenzo Balduzzi**, ex assessore, autore delle nuova convenzione del 2014, è consigliere della Turismo Pro Clusone e parla anche a nome del presidente, **Giovanni Baretti.** *"Bisogna ricordare che il 2013 fu l'anno del centenario e all'inizio del 2014 scadeva la convenzione che fu prorogata per qualche mese. Ci si è trovati di fronte a una situazione finanziaria pesante, Ecco da dove nasce la nuova convenzione con quei 90 mila euro l'anno.*

Che però vanno sfrondati di 18 mila euro che la Turismo Pro Clusone doveva versare alla Consulta Giovani incaricata di organizzare eventi e nel 2014 altri 18 mila euro andarono ad Astra che partecipava della gestione dell'ufficio turistico con proprio personale e organizzava eventi come la 'Camminar con gusto' che tra l'altro produsse un utile di 6 mila euro. Nel 2015 invece Astra si chiamò fuori dalla partecipazione con Consulta Giovani e Turismo Pro Clusone nell'organizzare eventi. Ma c'è un altro aspetto che le minoranze non evidenziano: se voi fate la media dei finanziamenti comunali dal 2014 al 2018 fate la somma 90+90+25+25+25 e si arriva a una media annua intorno ai 50 mila euro.

Ora è dal 2008 che alla Turismo Pro Clusone venivano dati 40 mila euro l'anno, più contributi per eventi, quindi la cifra di 50 mila euro è in linea...".

State rientrando del debito o no? *"Sì, in questi mesi abbiamo fatto accordi bonari con molti creditori e il debito è sceso drasticamente.*

E poi da febbraio la Turismo Pro Clusone non ha più una dipendente". Per la quale si è pagato anche il TFR, la liquidazione. Ma perché fu creata la Consulta Giovani? Non è un doppione? *"Si pensava che la Consulta fosse il ricambio generazionale della Turismo Pro Clusone.*

La cosa non è andata in porto erché non se la sono sentita di entrare direttamente nella gestione della Turismo Pro Clusone.

Ma vorrei ricordare a Massimo Morstabilini che fu eletto nella nostra lista nel 2010 che non è un angelo caduto dal cielo, è da quell'anno che conosceva le difficoltà della Turismo Pro Clusone e se voleva trovare i responsabili di quella situazione poteva darsi da fare.

LAURA POLETTI

Ma nella loro interpellanza parlano di ulteriori 35 mila euro che sarebbero stati dati alla Turismo Pro Clusone.

Non è vero, quei soldi li ha spesi direttamente il Comune per le spese delle luminarie natalizie del 2015, noi abbiamo soltanto fornito i preventivi, non sono passati soldi da noi".

"Ma voglio aggiungere qualcosa che riguarda la consigliera **Laura Poletti.** *La signora, che è anche avvocato, ha voluto entrare nel Cda della Turismo Pro Clusone e nelle riunioni ha brillato per il suo silenzio".* Il Cda è composto da 9 consiglieri più 3 rappresentanti del Comune.

"La signora non è mai venuta in ufficio a chiedere un qualsiasi documento. La sede, caso mai le fosse sfuggito, è in Piazza dell'Orologio, spenda un'ora del suo tempo prezioso e si renda utile. Ma dovrebbe però prima dimettersi da consigliere comunale...". Perché?

"Perché è incompatibile, nessun consigliere comunale può far parte del Cda di un ente che riceve contributi dal Comune che lo stesso consigliere amministra. Quindi o si dimette dal Cda della Turismo Pro Clusone o si dimette dal consiglio comunale, se sceglie di restare con noi si dia da fare...".

Clusone

CLUSONE - LETTERA

E' in atto il Clusonecentroexit Negozi chiusi alle… 19.30

Buongiorno direttore, parto probabilmente da lontano e pochi capiranno ma in fondo chi se ne frega. Il voto della Gran Bretagna è il mio punto di partenza per arrivare a noi. Un popolo ha deciso di intraprendere una strada e con il voto di Giovedì 23 Giugno quasi il 52% dei votanti ha deciso che il loro paese non si riconosce più nell'unione europea e vuole tornare a decidere il proprio destino. Tutta sta "pippa" delle ripercussioni economiche che ad oggi ha riguardato solo i mercati finanziari ed il loro sudditi mi fa sorridere. Mi tocca essere d'accordo addirittura con Prodi che insultavo durante l'ultima chiamata di Fini a Roma e del mio allora partito con "….*Prodi!!!..boia.. Luxuria è la tua t….*" e che ci ha portato in Europa a condizioni vergognose. Lo stesso dice che la Gran Bretagna aveva già un piede fuori dall'Unione Europea. La moneta è sempre stata la Sterlina e qualche economista mi insegna che se la moneta perde valore non sempre è una disgrazia come alcuni paventano in questi giorni. Si esporta di più, l'attrattiva turistica aumenta per i minori costi e gli investimenti diventano più appetibili ricordando che dal quel punto di vista il carico fiscale e burocratico che in Italia si aggira attorno al 60%, in Gran Bretagna è della metà. Ha un debito pubblico alto ma non certo finito per finanziare le nostre nullità. Da un punto di vista organizzativo lo stato funziona molto meglio del nostro guidato dalla "banda di inetti". Non continuo sulle considerazioni pro o contro in quanto abbiamo capito tutti che così non funziona o meglio pochi hanno capito che cosa fa l'Unione Europea. Se pensiamo che una delle preoccupazioni più grandi è quella di mantenere la Commissione a Bruxelles ed il parlamento a Strasburgo capiamo immediatamente che qualcosa non va. Perché questa introduzione per arrivare alla nostra cittadina? In questi giorni hanno inaugurato la "grande bruttezza" come la chiamava qualcuno e che ora "vestita" sta un po' meglio, ma lo stesso vale anche per chi a priori ed a spada tratta voleva farla implodere, stanno meglio vestiti che ignudi. Le minoranze di Clusone ormai non sanno più con chi prendersela. L'asilo è fatto, il brutto anatroccolo si è trasformato in un normale supermercato (avete mai visto un bel supermercato???) ed ora rimane ben poco su cui ravanare… la SETCO e poca roba. Rimane il pala polenta che magari diventerà il pala-oratorio o pala-niente. Una cosa è evidente: la battaglia della nuova associazione del centro baradello non interessa più la minoranza. Non fa audience!!!! Qualcuno l'aveva detto (tra cui gli elettori) ed i fatti lo dimostrano che questa minoranza in fondo è proprio minore di suo. Arriviamo all'impulso scatenante del mio scrivere. Leggere una mail come quella che sta circolando sui nuovi orari ipotizzati dalla nuova associazione "Clusone centro" ti fa venire uno sconforto indescrivibile, ne sintetizzo il contenuto: orari minimi di apertura per il periodo invernale ed estivo: inverno chiusura alle 19,00, in estate 19,30!!! Domenica boh…. in inverno andate pure a messa, invece l'estate a messa non andateci di mattina. Insomma a mio vedere un disastro. Ecco il collegamento con l'introduzione. I nostri turisti ed i nostri fruitori della piazza commerciale sono d'accordo? Le considerazioni della proposta commerciale tiene conto delle loro esigenze? Il paese e per esempio i colleghi dei pubblici esercizi, ne trae giovamento? Mi sembra di capire che queste valutazioni non siano state fatte e che il qualunquismo continui a regnare. Così non si va da nessuna parte e non viene ascoltato il popolo!!! Il Clusonecentroexit è cominciato ed a differenza della scelta britannica non è sostenuto da una decisione referendaria. Non capire che gli stili di vita e le esigenze sono cambiate può veramente portare ad una grande debacle che Clusone non merita. Ognuno si assuma le sue responsabilità oppure cambi immediatamente rotta. Un minimo di spazio c'è ancora, cerchiamo tutti assieme di adeguarci e credere nei fatti ad una visione futuristica dettata dal buon senso e non dall'interesse particolare.

Grazie per l'attenzione.

Lorenzo Balduzzi
Presidente del Distretto del Commercio

CLUSONE

Aurelio Orsini fa… 70

Tantissimi auguri ad Aurelio che festeggia il suo 70° compleanno. Lo festeggiano la moglie Antonietta, i figli la nuora, il genero e i suoi splendidi nipoti. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

OTTOMILA VOLUMI

Al Sant'Andrea i libri… parlano

La difficoltà degli anziani a leggere? Ecco una soluzione. Il "libro parlato" che è anche un'Associazione dei Lions, in questo caso del Centro di Milano Romolo Monti. Associazione che ha firmato una convenzione con la Fondazione Sant'Andrea di Clusone per cui agli ospiti della Casa Albergo baradella viene offerta l'opportunità di "sentire" ben ottomila libri. La convenzione è stata firmata il 24 giugno scorso con il patrocinio del Lions Club Città di Clusone e Valle Seriana Superiore. Il "Libro Parlato Lions" ha messo radici nel 1975 e si è sviluppato in varie regioni d'Italia

L'iniziativa, rivolta inizialmente alla divulgazione di libri tra i non vedenti, nel corso degli anni è stata costantemente al passo con i cambiamenti tecnologici sino a trasferire via via l'audiobiblioteca su CD, in formato Mp3 ed infine, con la creazione del sito www.libroparlatolions.it dal quale gli audiolibri possono essere scaricabili da internet tramite pc, tablets e smartphones dagli utenti in possesso delle credenziali d'accesso.

Il Libro Parlato Lions può essere utilizzato non solo da ciechi e ipovedenti gravi, ma anche da tutti coloro che non possono leggere autonomamente quali persone anziane con difficoltà di lettura, disabili fisici e psichici, persone ospedalizzate, affette da dislessia.Si tratta quindi di una vera e propria "biblioteca sonora" interamente costituita da libri registrati da "viva voce"; si tratta di ottomila titoli tra i quali si possono ritrovare opere di narrativa italiana, europea ed americana, letteratura classica, religione, sociologia, psicologia, politica, teatro, musica, storia, geografia, scienze, saggistica scientifica, poesia… che grazie al contributo di Lions Club Città di Clusone e Valle Seriana Superiore saranno a disposizione degli Ospiti della Fondazione Sant'Andrea onlus.

Nella foto: il Presidente del Sant'Andrea Giorgio Merletti, il Presidente del Lions Clusone Valle Seriana Superiore Roberto Fornoni, il Presidente dell'Associazione Libro Parlato Beniamino Sazio e Gabriella Radici Grasso coordinatrice Service MD Permanente Libro Parlato Lions.

Clusone

HABILITA MESE DELLA PREVENZIONE TRICOLOGICA CHECK-UP GRATUITO

PREVENZIONE

Come ogni anno negli Stati Uniti si ripetono i richiami alla prevenzione per la salute così **HABILITA** con il gruppo SVENSON ha organizzato questa campagna di prevenzione **"salviamo i nostri capelli".**
In questo periodo tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai **tecnici-biologi** e sapere se sono ancora in tempo per affrontare una caduta di capelli precoce e mantenerli folti e rigogliosi.
La nostra esperienza ci consente di sapere che, se si interviene in tempo, questo processo può essere controllato in maniera efficace sino dal primo manifestarsi delle anomalie, quali la pitiriasi (forfora), l'ipersecrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora batterica e dei miceti (funghi) presenti sul cuoio capelluto e del conseguente prurito, cause predominanti che portano all'assottigliamento dei capelli ed al diradamento. Anche nel caso di alopecia androgenetica e salvo tutte quelle patologie di esclusiva competenza medica è possibile intervenire sulle concause della caduta dei capelli e, con dei trattamenti cosmetricologici mirati ottenere risultati che in oltre 50 anni hanno fatto ritornare il sorriso a migliaia di persone.

Svenson
www.habilita.it
www.svenson.it

LA SALUTE DEI CAPELLI

IL CHECK-UP GRATUITO

Al fine di poter valutare le condizioni e le anomalie presenti sul cuoio capelluto e sui capelli è necessario un controllo approfondito durante il quale tutte le persone che ne hanno fatto richiesta saranno informate sulle condizioni dei propri capelli, su come prevenire la caduta e ripristinare le condizioni favorevoli alla loro crescita.
Il primo nemico da eliminare è rimandare domani, con il rischio di diventare sempre più diradati e sentirsi dire dai nostri tecnici che non c'è più niente da fare mentre, telefonare oggi stesso per fissare un appuntamento presso le sede di HABILITA di Bergamo o Clusone, è il primo passo per fare qualcosa di serio e concreto per riottenere una presenza estetica migliore. Si riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18. 00.

AUTOVALUTAZIONE TRICOLOGICA

☐ FORFORA ☐ CADUTA ☐ STEMPIAMENTO
☐ UNTUOSITA' ☐ PRURITO ☐ SECCHEZZA
☐ OPACITA' ☐ CAPELLI SFIBRATI ☐ ASSOTIGLIAMENTO

Se i tuoi capelli presentano almeno **3 di questi sintomi** non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un Check-up Gratuito al centro **Habilita** prima che sia troppo tardi.

LE DONNE E I CAPELLI

Capelli fragili, secchi, che cadono e non tengono la piega. Sfortunatamente i problemi di capelli non sono più solo un problema maschile, anche nelle donne e sempre in costante aumento si vedono capigliature diradate e pettinature che coprono spazi vuoti. Un disagio difficile da nascondere che spesso si riflette in uno sguardo triste e insicuro. Rassegnarsi non serve. Un check-up tempestivo può risolvere il problema e riportare il sorriso perduto.

RICERCA E SOLUZIONI MIRATE PER LA SALUTE DEI CAPELLI

Svenson, fondata a Londra nel 1956 da oltre mezzo secolo si è posta come mission la soluzione del problema della caduta dei capelli. Con oltre 150 filiali nel mondo è la più grande organizzazione tecnico scientifica del settore che, in modo rigoroso e competente, ha instaurato con i suoi clienti un rapporto diretto di consulenza e controllo che sono la garanzia di un risultato certo e sicuro.

PRENOTA SUBITO IL TUO CHECK-UP GRATUITO
035 4815515

BERGAMO PIAZZA REPUBBLICA 10
CLUSONE VIA ZUCCHELLI 2

SCENARI

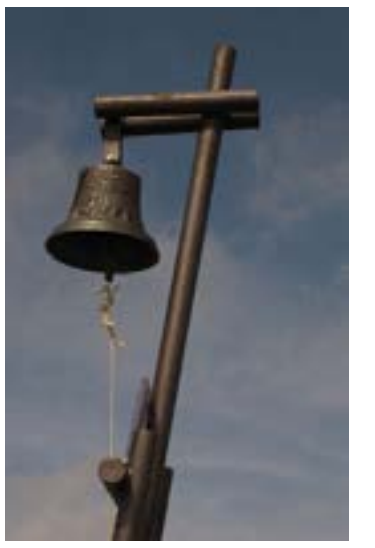
Cominelli for president

(p.b.) Sarà il Sindaco di Parre, **Danilo Cominelli** il nuovo Presidente della Comunità Montana della Valle Seriana. Capisco che la notizia non sconvolgerà di emozioni gli inquieti cittadini della valle, ma per i pochi appassionati di politica ci sono delle novità evidenti. Prima di tutto sta riemergendo il sano "buon senso", quello che ha fatto dire a tutti, quasi tutti, che era ora di finirla con l'ingerenza dei partiti e gli schieramenti precostituiti, facciamo un accordo con tutti, allarghiamo il consenso tra i 38 sindaci, non facciamo maggioranze risicate provocando malumori. Detto, solo detto e non fatto. Non ancora perlomeno. Praticamente il sindaco di parre è stato proposto dalla vecchia maggioranza che reggeva la Comunità Montana. Uscito di scena il presidente **Alberto Bigoni** la Lega ha tentato il ribaltone, facendo dei conti che si sono rivelati fasulli. Perché se la vecchia minoranza di centrodestra ha acquistato due voti (Alzano e Ardesio), ne ha persi due (Oneta e Gorno) e siamo punto e a capo. C'era Clusone, con **Paolo Olini** che la Lega voleva richiamare all'ordine e il suo nome era speso invece anche da parte della maggioranza di cui Olini faceva e fa parte, in barba ai dictat leghisti con con Olini non hanno mai funzionato. Il "ragazzo" sembra ingenuo, ma non bisogna sottovalutarlo. C'era Castione in ballo ma **Angelo Migliorati** è riuscito nella sua politica ecumenica, mandando alle riunioni della Lega il suo *Fabietto* (**Fabio Ferrari**, segretario leghista castionese) e alle riunioni della maggioranza *Fabione* (**Fabio Migliorati**). Poi si è presentato anche lui a una riunione allargata e tutti e tre hanno preso tempo *("Ci stiamo guardando intorno")*. E alla fine è restato con la maggioranza. Il tentativo del centrodestra di compattarsi ha registrato un impegno molto tiepido di *Forza Italia* che non ha voluto seguire la *Lega* in un'operazione che precludeva accordi più allargati. E alcuni sindaci di quell'area hanno avuto finanziamenti sui fondi Bim che non vogliono perdere (Castione ad es. con i 400 mila euro e rotti per la strada del Pora ma anche Oneta e Villa d'Ogna). Nella maggioranza c'è stato il tentativo di allargare il fronte con l'offerta del "nuovo", vale a dire la presidenza offerta a **Giampiero Calegari** e allo stesso **Angelo Migliorati.** Definrili "nuovi" era un azzardo ma Calegari andava a coprire la parte moderata di Forza Italia. Comunque ambedue hanno declinato l'invito. Anche perché la presidenza è a zero euro e quindi non particolarmente appetibile. Quindi la maggioranza che non si sentiva affatto ex, ha proposto due nomi, il sindaco di Ponte Nossa **Stefano Mazzoleni** e il sindaco di Parre **Danilo Cominelli.** Si è deciso di puntare su quest'ultimo, anche perché non è tesserato ad alcun partito e ha il gradimento di parte del centrodestra, la parte moderata. La Lega resta con il cerino in mano.

Le Comunità Montana sono sull'orlo di una crisi di identità, praticamente sopravvivono a se stesse in attesa che la Regione decida cosa fare. Si aspetta l'esito del referendum costituzionale che, se passa il No, riesumerebbe le Province. L'assemblea dei 38 sindaci è convocata per il 14 luglio. Un giorno che i valligiani *non* aspettano con ansia.

LETTERA

Vette (In)violate dai selfie e la campana dei Tre Confini



Carissimi amici escursionisti, da tempo mi batto per il malcostume divenuto purtroppo da troppo tempo consuetudine consolidata per chi si avvicina al mondo delle montagne. Non dovrei, ma sorvolo non senza dolore sulla sporcizia che ancora si incontra ovunque.

La mia vorrebbe incentivare un maggiore rispetto per i conquistatori di qualsiasi vetta.

Partiamo dalla prima "brutta" abitudine: sui social è sempre più ricorrente vedere foto di persone che raggiunta l'alta o bassa meta, non si accontentano di lanciare uno sguardo al cielo e godere del panorama, ma devono, ad ogni costo, guadagnare anche la sommità di qualunque monumento di vetta per il selfie da postare immediatamente.

Cari amici forse troppo spesso non vi rendete conto che questa è sola una profanazione di un simbolo quasi sempre religioso. Ho visto troppe foto con persone sedute su altari, o braccia di croci.

Ho visto ritratti di gente abbarbicata su croci di alta quota, sicuramente ignare della fatica per la posa, ma ancor più sottovalutano l'insidia della tenuta statica, perché il cemento in alta quota costa tantissima fatica. Impariamo ad accontentarci e lasciamo solo un pensiero, non lasciamoci prendere dalla smania di marchiare il territorio, se non sul quaderno.

Altra "deprecabile" usanza: mi sapete spiegare perché tantissime persone si arrogano l'autorizzazione di tappezzare ogni monumento con foto, targhe? O con l'ultima moda di intraducibili preghiere Tibetane? Certo il ricordo di un amico è l'esternazione di un dolore intimo, ma questo non autorizza a modificare il progetto e la realizzazione che spesso e volentieri è già stato innalzato a ricordo di tutti i caduti delle montagne. Cari amici voglio rimarcare che ogni personalizzazione è un abuso, è una mancanza di rispetto verso altre persone. I nostri amici si portano in vetta nel cuore.

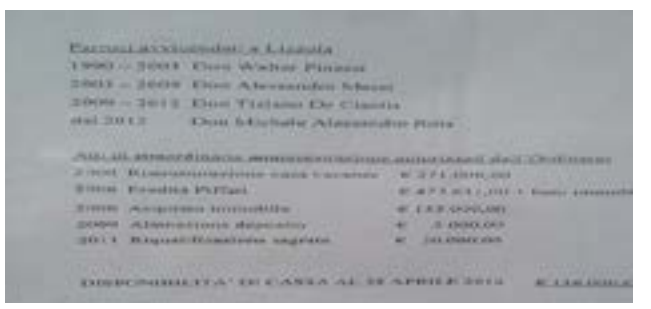
Chiudo questa mia con un avviso: per quanti raggiungeranno la campanella del Pizzo Tre Confini in provincia di Bergamo. Non stupitevi se sul campaniletto non troverete la campana. Non è passata indenne ai rigidi inverni, nei prossimi giorni la staccheremo perché il gelo l'ha crepata. Con la collaborazione del **G.A.N. di Nembro**, gli **Amici del Tre Confini** e l'interessamento del **Sig. Bergamelli Mario** si provvederà a rifonderla con le stesse decorazioni. Con ogni probabilità verrà rimontata (data attualmente puramente indicativa) il 25/09/2016, ma cercherò di dare più avanti informazioni dettagliate per chi volesse tornare a sentire i rintocchi dal vivo.

Grazie per l'attenzione

Eugenio Piffari

VALBONDIONE

Semperboni vs Parrocchia: *"Quelli non sono conti, ma la lista della spesa"*



Walter Semperboni vs Parrocchia. E sul tavolo l'eredità che la Parrocchia di Lizzola anni fa aveva ricevuto da parte di alcuni anziani del paese. Ben 470.000 euro lasciati in eredità e che secondo alcuni parrocchiani sarebbero stati usati male e non per fini previsti da chi quei soldi li ha lasciati in eredità. E così nei mesi scorsi c'era stato un incontro con rappresentanti della Curia dove Walter Semperboni, uno dei fautori della protesta era andato giù duro: "*Giuliano, uno dei responsabili per quel che riguarda gli affari economici della Curia* – spiega Semperboni – *ha spiegato che 155.000 euro sono stati usati per sistemare un pezzo di casa parrocchiale, per intenderci quella chiamata Papa Giovanni XXIII, ma lo scandalo sono i 170.000 euro utilizzati per ritirare una casa fatiscente a Lizzola, casa che il signor Giuliano ha definito 'un cesso'…".* E adesso Semperboni torna all'attacco e chiede di vedere i conti, ma il foglio che gli è stato presentato e che pubblichiamo ha…peggiorato la situazione*: "Quello non è un documento* – tuona Semperboni – *ma una lista della spesa, una vergogna. E tutto questo dopo che per settimane ho aspettato una risposta. Adesso chiederò un incontro in Curia perché non è possibile quello che sta succedendo".*

CHIGNOLO D'ONETA

Gli Alpini di Chignolo d'Oneta in festa

Tutti insieme, ancora una volta, nel segno dell'amicizia e della solidarietà. Domenica 12 giugno il Gruppo Alpini Chignolo d'Oneta, si è dato appuntamento al Monumento ai Caduti per la consueta Santa Messa celebrata dal parroco **don Giambi**. *"Una bella cerimonia* – racconta il capogruppo - *alla presenza dei gagliardetti dei paesi viciniori che ogni anno non mancano mai di rispondere all'invito. Un grazie anche al nostro organista* **Giordano Lucchini**, *al gruppo coristi chignolesi che oltre ad animare la liturgia si sono cimentati, al momento dell'alzabandiera, con l'Inno nazionale e a tutti coloro i quali hanno favorito la buona riuscita dell'evento. A seguire il pranzo conviviale presso il Ristorante Poli per un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del buon canto".*

IL CASO

Ai Bricù sbancano l'alpeggio per… rivalutare gli alpeggi

(An. Ca.) Chi aveva "battezzato" la contrada col nome di "Bricù" – termine poi infelicemente tradotto in "Bricconi" che in lingua italiana ha tutt'altro significato – lo aveva fatto probabilmente riferendosi ai contrafforti rocciosi che a nord fanno da corona alla zona, come a proteggerla. E non è difficile immaginare il lungo e faticoso lavoro degli antenati per disboscare e dissodare fino a ricavare i prati necessari al sostentamento del bestiame e quindi delle proprie famiglie, che ai Bricù – che non è mai stato un alpeggio perché gli alpeggi sono a quote più alte – ci vivevano tutto l'anno.

Ebbene, buona parte di quei prati sta ora scomparendo divorata dalle ruspe, e la terra di cui erano fatti viene portata al fondovalle durante i lavori che, come ci ha dichiarato il sindaco **Giulio Baronchelli**, *"sono lavori autorizzati e riguardanti una attività agricola"*, nell'ambito del progetto A.r.c.Orobie – Alpeggi: Risorsa Culturale delle Orobie bergamasche, progetto coordinato dal Parco delle Orobie bergamasche, in collaborazione con Unimont – Università degli Studi di Milano (Centro Interdipartimentale di Studi Applicati per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna), e i Comuni di Colere, Gromo, Oltressenda Alta, Taleggio, Valbondione, Valnegra e Vedeseta, con il sostegno di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. *"Progetto che mira alla rivalutazione degli alpeggi di montagna, con nove cantieri per il restauro architettonico delle strutture più rappresentative, in cui sono coinvolti giovani imprenditori per rilanciare l'economia rurale nelle zone montane di alta quota e avviati corsi di formazione specifici per la gestione degli interventi strutturali in aree protette. Se non si mettono gli agricoltori in condizioni di fare questa salvaguardia,chi lo fa*?", ha concluso il primo cittadino eletto da poco.

"Ai Bricù si sta consumando uno sfacelo che farà storia – ci ha detto con le lacrime agli occhi un vecchio allevatore della zona – *lo sbancamento è devastante, la terra rimossa viene portata via, il tutto col beneplacito delle autorità preposte alla salvaguardia della montagna… Sarà anche tutto in regola, non dico, ma non esiste un altro modo, che non sia distruggere il territorio e coprirlo di cemento? Penso al lavoro dei nostri antenati, che questi prati li hanno mantenuti belli e produttivi con tanta fatica e tanta sapienza… Adesso sono una cosa da depredare, con la complicità di quegli stessi che dovrebbero difenderlo. Sul cartellone del cantiere c'è scritto 'Polo zootecnico', ma mi chiedo: se distruggi i prati, poi cosa gli dai da mangiare alle tue vacche?". "Ho visto in fotografia quanto sta avvenendo alla Contrada Bricconi in Valzurio* – commenta il prof. **Michele Corti,** ruralista e docente di zootecnia all'Università di Milano - *Il vedere all'opera diversi escavatori e apprendere che la contrada, rimasta fortunosamente intatta nella sua architettura rurale tradizionale, vedrà sorgere un 'Polo zootecnico' induce ad amare considerazioni: E' proprio necessario realizzare in quel contesto di pregio sotto il profilo paesaggistico e culturale delle moderne strutture produttive? Perché non valorizzare con una rifunzionalizzazione intelligente le antiche strutture e semmai realizzare altrove il nuovo?*

La nuova agricoltura di montagna deve basarsi sulla multifunzionalità. Compromettere i valori del contesto rappresentato dai Bricconi così come erano e si sono conservati non appare un buon affare, sia per l'impresa che per la comunità chiamata a contribuire per sostenere gli 'interventi materiali'. Invece che 'poli zootecnici' sono forse più interessanti oggi allevamenti di piccole dimensioni integrati da attività forestali e di coltivazione di cereali, ortaggi, fruttiferi oltre che da un turismo rurale che apprezzerebbe di più una contrada conservata nella sua integrità. Si reitera la logica dei pochi interventi massicci che 'movimentano' molto denaro e molti metri cubi invece che valorizzare le risorse umane, ambientali, storiche e che alla fine creano pochissimi posti di lavoro. Molti meno di quelli che si ricaverebbero da politiche più 'contadine' in grado di superare la vecchia logica produttivista della 'bella impresa moderna' che tanti effetti negativi ha prodotto nelle nostre valli".

PARRE

Festeggiati tre (più uno) preti parresi

(An. Ca.) "Exultemus et laetemur", esultiamo e rallegriamoci!. Il solenne richiamo alla liturgia pasquale, con il quale , a nome della comunità parrocchiale, **Renata Carissoni Cossali** ha introdotto la celebrazione della S. Messa di domenica 26 giugno, non è parso fuori luogo perché si trattava "*di vivere un giorno speciale e di ringraziare il Signore per aver sostenuto per tanti anni tre sacerdoti parresi* – **Padre Girolamo Bertuletti,** *55 anni di sacerdozio,* **don Giulivo Torri,** *40,* **Padre Vincenzo Troletti**, *30 – da sempre fraternamente legati alla Comunità che ha dato loro i natali".*

Nel grande abbraccio corale ai loro preti, che hanno anche omaggiato delle pergamene recanti la speciale benedizione papale, i Parresi hanno compreso anche padre **John Muthengi**, 20 anni di Messa, originario del Kenia, il quale studia a Roma, a Parre trascorre qualche settimana estiva ed ora è in partenza per il Canada: *"Una presenza, la sua, che è segno di tempi nuovi, la testimonianza di una Chiesa veramente cattolica, cioè universale, dello spirito missionario che la anima e che ha suscitato nei secoli le Congregazioni di cui i festeggiati sono espressione: i Dehoniani, i Salesiani, i Monfortani e i Passionisti, ciascuna delle quali realizza il proprio carisma con particolare attenzione ai popoli di ogni lingua e paese*".

Il parroco **don Armando**, Padre Girolamo, quasi 50 anni di missione in Africa, don Giulivo, direttore di scuole salesiane in Liguria e parroco di Alassio, padre Vincenzo, missionario in Malawi e poi nelle terre della 'ndrangheta con **mons. Bragantini** e padre John hanno celebrato insieme a **don Gianni Cossali**, 84anni, anch'egli sacerdote parrese, oggi in pensione, la S. Messa animata dai canti della Corale "P. Scainelli" in grande spolvero.

Al Credo, in occasione della festa patronale di S. Pietro, si è poi rinnovata la secolare tradizione dell' "offerta della cera", ad esprimere l'attenzione concreta dei fedeli alla cura ed alla manutenzione dell'edificio-chiesa ed a simboleggiare la volontà di alimentare la loro fede.

La solennità del Patrono si è poi conclusa mercoledì 29 giugno con la suggestiva processione serale.

CERETE

Appaltati i lavori per l'Asilo

L'appalto per i lavori sulla scuola materna di Cerete è stato vinto dalla ditta Lodiproget che ha offerto un ribasso sulla base d'asta di 92.000 euro del 22,22%. I lavori prevedono il rifacimento del tetto e la sostituzione degli arredi. I lavori dovrebbero iniziare già in questi giorni. Ricordiamo che il Comune di Cerete ha anche un altro progetto già finanziato per 2 milioni ma in attesa di conferma del finanziamento e riguarda la scuola elementare. L'asilo di Cerete da settembre offre anche l'opportunità di un'apertura anticipata per i genitori che poi devono andare al lavoro: infatti si può anticipare l'ingresso alle 7.30 del mattino, grazie alla disponibilità degli insegnanti. Quella di Cerete è una delle due scuole statali dell'infanzia presenti sul territorio dell'Unione (i 5 Comuni interessati al progetto di fusione per il quale si voterà a novembre).

VILLA D'OGNA

I 94 anni di Elisabetta Bellini

Buon compleanno nonna! per i tuoi meravigliosi 94 anni. I nipoti Davide e Stefania con i pronipoti Gaia, Francesco e il piccolo Elia ti augurano tanti anni sereni... Ti vogliamo bene… (OROBIE FOTO - CLUSONE)

PARRE – PIARIO - VILLA D'OGNA

Sterpaglie sulla ciclabile

Alcune appassionate camminatrici che quotidianamente percorrono il tratto di,pista ciclabile tra Campignano, Piario e Villa d'Ogna ci segnalano lo stato di trascuratezza in cui il tratto stesso versa a causa dell'invadenza dei rovi e delle ortiche che costeggiano la pista riducendone la larghezza e la visibilità. Un vero peccato – ci hanno detto – perché probabilmente a risolvere il problema basterebbe eliminare le tante sterpaglie che le piogge abbondanti hanno fatto crescere rigogliose, magari con il lavoro dei tanti benemeriti gruppi di volontari che operano nei nostri paesi e la collaborazione degli stessi camminatori che la percorrono assiduamente.

SCENARI

E' tornato il "Faraone"

(p.b.) E' in atto una sorta di Restaurazione. Il ritorno di **Angelo Migliorati** sullo scranno di primo cittadino sta scombussolando gli equilibri nella Conca della Presolana. Due consigli comunali sono poca cosa per capire cosa succederà, se Angelo sarà una sorta di Luigi XVIII, l'ultimo re di Francia che tornò a regnare dopo la buriana della rivoluzione e dell'era napoleonica.

Quell'ultimo Luigi, detto il "Desiderato", chiuse però un'epoca e una dinastia al punto che Jacques Prévert ci scrisse una filastrocca divertente con l'elenco dei Luigi di Francia, dal I al X ("detto l'attaccabrighe") e poi dall'XI al XVIII per concludere: *"Ma che gente è mai questa / che non ce l'ha fatta / a contare fino a venti?"*. Angelo può contare fino a venti (10 anni da sindaco già fatti, 10 potenziali da fare) e succede a se stesso ma non c'è stata in tutta evidenza nessuna parentesi rivoluzionaria né tantomeno alcun Napoleone. Ma restaurazione è comunque.

Cominciando dal look, Angelo ha smesso le felpe ruspanti per tornare a una più istituzionale camicia (no, la cravatta ancora no) e si è perfino tagliato quel po' di barba che lo si poteva confondere con un bohémien...

E poi si racconta dei dipendenti comunali che sono tornati a bussare con discrezione all'ufficio del sindaco, non come, si dice, succedeva con Mauro che gli spalancavano la porta senza tanti salamelecchi.

Comincia il semestre in cui il sindaco "valuta" i ruoli e può cambiare non solo il segretario ma anche i potentissimi "responsabili di servizio". Angelo avrebbe confidato: *"Voglio capire chi fa cosa, poi deciderò"*. Insomma, come dire, state in campana perché nessuno è sicuro di stare al suo posto.

Intanto, come annunciato ha fatto delibere a spron battuto per dare qualche solo alla Turismo Presolana, 25 mila euro per il bus navetta e altri 10 mila per le manifestazioni. *"Niente di nuovo, erano delibere impostate già da noi e infatti abbiamo votato a favore* – precisa l'ex sindaco **Mauro Pezzoli.** Ma come, e cosa aspettavate a stanziare i fondi per la stagione estiva?

"Bisogna capirci, ancora ad aprile abbiamo dovuto fare i salti mortali e trovare 45 mila euro per pareggiare il bilancio, secondo i tagli governativi. Poi trovare le risorse anche per le sanzioni derivanti dall'uscita dall'Unione dei Comuni della Presolana.

Ci eravamo ripromessi di provvedere per la stagione estiva entro metà giugno. Erano comunque delibere di variazione di bilancio già impostate da noi, quelle approvate nell'ultimo consiglio comunale".

Ma tu resti in Consiglio comunale o ti dimetti? *"Il nostro gruppo è più compatto che mai. Solo che è un gruppo con la mentalità e la forza di governo, non di opposizione. Quindi dobbiamo valutare il nostro nuovo ruolo, lo spazio che ci viene concesso per le nostre proposte.*

Comunque rappresenteremo al meglio quel 20% che ci ha votato. Aspettiamo le decisioni sui temi importanti, come il polo scolastico e le scelte urbanistiche. Poi valuteremo".

Fabio *Fafo* Ferrari è quasi divertito della nuova situazione: *"Abbiamo detto che faremo opposizione costruttiva. Diciamo che il clima, per ora, è di una sorta di governo di 'unità nazionale', a parte qualche presa di posizione di Mauro quando ha chiesto al sindaco quando deciderà di abbassare le tasse, che sembra davvero una battuta, in questo momento. Guardiamo con interesse cosa succede nella maggioranza, senza pregiudizi di sorta".*

Mauro: *"Vogliamo capire il nostro ruolo".*
Fafo: *"E' una sorta di governo di unità nazionale".*
Fabietto e Guerino le mine vaganti

Fabio Ferrari

Mauro Pezzoli

Già. Cosa succederà nella maggioranza è il tema del gossip castionese. **Fabio *Fabietto* Ferrari** è l'indiscusso segretario della Lega, la cifra delle sue preferenze comunque non ha entusiasmato il movimento, c'è chi si aspettava il doppio e soprattutto il sorpasso sul vicesindaco **Guerino Ferrari** che invece ha fatto il pieno e naturalmente il fatto ha dato la stura a tutte le ipotesi, anche le più fantasiose, vale a dire manovre per escludere la Lega dalla Giunta.

Angelo cambia look e si fuma il sigaro e poi fa la mossa a sorpresa di mandare con tanto di fascia tricolore Fabietto alla festa ardesiana dell'Apparizione, come dire date alla Lega (ad Ardesio è tornata a governare la Lega) quello che è della Lega, lasciate a me il governo della Conca che riuscirò, da Faraone, a unire i tre regni di Bratto, Dorga e Castione, come ai bei tempi andati.

Tra Guerino e Fabietto si racconta di rapporti non proprio idilliaci, la Lega puntava alla carica di vicesindaco che invece è andato alla "mina vagante" Guerino.

Ma tanto c'è lui, Angelo, ecumenico, sbarbato, che con il suo sigaro fumante ha l'aria di chi sorveglia i ragazzi, state buoni se potete, che se poi non potete ci penso io… Siamo solo all'inizio. Angelo è già stato protagonista nella scelta del presidente della Comunità Montana.

E Castione è tornata a sedersi al tavolo dei grandi.

GROMO

Sara Riva e il sogno della nuova biblioteca che diventa realtà: *"Un milione di euro il progetto, aspettiamo la Sovrintendenza"*

Tra mille impegni e mille incarichi, il più recente l'entrata nel consiglio di amministrazione della Turismo Bergamo, **Sara Riva** parte alla grande con Gromo.

La nuova Pro Loco ha ingranato: "*Stiamo facendo incontri settimanali* – spiega Sara – *dove cerco sempre di partecipare, perché è chiaro che il turismo per un paese come Gromo riveste una parte importante e va sostenuto.*

Sara Riva

Il calendario delle manifestazioni è pronto e ce n'è per tutti i gusti". E intanto si lavora al…sogno, la nuova biblioteca che Sara Riva aveva annunciato anche in campagna elettorale: "*Abbiamo cominciato ad analizzare il progetto, il costo si aggira sul milione di euro perché lo stabile va interamente ristrutturato, quindi una spesa importante, avremo presto la visita della Sovrintendenza*".

Insomma si parte davvero.

CASTIONE - LETTERA

Caro Sindaco, abbassate l'Imu o siamo costretti a vendere casa

Egregio signor Angelo Migliorati, neo eletto sindaco di Castione della Presolana e.p.c. al rag. Pezzoli Mauro sindaco uscente.

Ho inviato una mail al signor Bellini e a Lei per conoscenza, per invitarla a voler rivedere i canoni IMU per il 2017 giacché negli ultimi anni il vostro Comune li ha aumentati in modo esponenziale.

Nel 2016 la prima rata di acconto -- già saldata -- è stata di 338 euro. Il saldo suppongo sarà equivalente. Sarebbe infine opportuno che nel corso della prossima riunione ANCI lei e i suoi colleghi sindaci italiani abbiate la volontà di affrontare questo tema e cambiare la normativa attuale, e che i comuni vogliano attivarsi per applicare tariffe meno esose sulle seconde case, a prescindere dalle disposizioni del governo, qualunque esso sia, visto che sono case abitate solo qualche mese all'anno.

La cifra per il 2016 è veramente inaccettabile -- mi permetto di affermare che rasenta l'usura -- e mi chiedo quanto resti nelle vostre casse comunali e quanto vada in quelle dello Stato.

Infine, mi chiedo e le chiedo se di questo passo non costringerete i cittadini a vendere e recarsi altrove, o semplicemente vendere sempreché si trovi un acquirente, visti i tempi bui che dureranno molto a lungo, come lei senz'altro sa.

Di questo passo avrete sempre meno ospiti per il lungo periodo estivo che oltre a pagare IMU, TASI e quant'altro portano benessere alla città ed ai suoi abitanti residenziali.

Se le cose non cambiano in termini di tassazione e di costo della vita, mi creda, saranno in molti e decidere quanto pronosticato e il suo Comune potrebbe assumere la connotazione di un tipo di turismo "mordi e fuggi" o giù di lì,come sta già avvenendo per gli amanti degli sport invernali.

Non credo di riferirle nulla di nuovo ma ribadire questo concetto penso sia utile per ridare vitalità alla vostra comunità.

Cordiali saluti.
Orlandini Giancarlo/Bratto

CASTIONE - MEMORIA

DOMENICO E CINZIA

Domenico Ferrari (3 agosto 1974 - 5 luglio 2002) e ***Cinzia Tomasoni*** (27 ottobre 1975 - 5 luglio 2002). Orme dei loro sorrisi restano su quel tratto di strada e arrivano sino al cielo a indicare un'altra strada. Battiti che danzano nel cuore di chi li ha conosciuti. Umido è lo sguardo consegnando infinite emozioni a questa eternità di parole oltre lo sguardo del silenzio. L'incavo di un cuore che soffre. E s'offre.

CERETE -ANNIVERSARIO 2002

GERMANO PEZZOLI

Quel volto che continua a sorridere d'infinito, quel volto che diventa sogno sulla terra e realtà in cielo. Passo di danza su paesaggi fatati fra il vento e una scossa che diventa carezza di cielo.

Il conto corrente come lo vuoi tu!

MULTIplus

Lo componi secondo le tue esigenze...

... **aggiungi** al modulo base "MULTI", **in modo flessibile e in piena libertà**, i **prodotti** e i **servizi** "plus" che **desideri** e a **condizioni privilegiate**, in più hai la possibilità di **ridurre o azzerare il canone** del conto corrente avvalendoti dei **BONUS**.

BONUS meno 27 anni

Hai meno di 27 anni?
MULTIplus ti riconosce uno speciale sconto sul canone mensile.

BONUS accredito stipendio o pensione

Accrediti in conto corrente lo stipendio o la pensione?
Con MULTIplus ottieni una riduzione del canone mensile.

BONUS AZIONISTA BPS

Sei Azionista con almeno 100 azioni della Banca Popolare di Sondrio?
MULTIplus ti riserva un esclusivo vantaggio sul canone mensile.

Conto MULTIplus è un servizio riservato ai clienti privati.

MULTIplus HI-TECH

Noi lo finanziamo e tu lo ricevi a casa

Scegli il tuo Macbook, iMac, iPad, iPhone o Apple Watch nelle filiali Banca Popolare di Sondrio con il finanziamento MULTIplus HI-TECH a tasso ZERO (TAN 0%, TAEG 0%)* - durata fino a 36 mesi

Acquistare Macbook, iMac, iPad, iPhone o Apple Watch con noi è semplice e conveniente:

- vieni in filiale
- scegli il prodotto che desideri
- decidi come vuoi pagare: con finanziamento a tasso zero (da 6 a 36 mesi) totale o parziale, o con addebito diretto in conto corrente
- ricevi il prodotto che hai ordinato direttamente a casa tua

*Offerta riservata ai clienti titolari del conto MULTIplus che hanno sottoscritto la [illegible] Banca Popolare di Sondrio e attivato il servizio "Corrispondenza on line".

PER INFORMAZIONI
potete rivolgervi presso qualsiasi filiale della banca

www.popso.it

Banca Popolare di Sondrio

ONETA

Le “santelle” di Franco Epis scandiscono le “stazioni” verso il Santuario della Madonna del Frassino

(An. Ca.) Aveva già comprato a sue spese, nell’ormai lontano 1964, una nuova statua della Madonna del Frassino che sostituisse quella vecchia, ormai ammalorata dal tempo, commissionandola ai famosi artigiani del legno di Ortisei. E l’anno scorso ci è tornato, a Ortisei, a farsi preparare i gruppi lignei delle stazioni della Via Crucis, per collocare i quali ha pensato lui stesso a preparare le relative santelle, sempre in legno e con un tettuccio in pietra.

Parliamo di **Franco Epis**, falegname - artista di Oneta che si è dedicato in molti modi ad abbellire e ad arricchire la zona del Santuario della Madonna del Frassino con mille iniziative, tra cui la manutenzione dei sentieri dei dintorni e persino l’allestimento, anni fa, di un “poiàt” dimostrativo a beneficio dei numerosi pellegrini e turisti che frequentano il suggestivo luogo della Val del Riso dove la Vergine, il 2 luglio 1512, apparve ad una pastorella guarendola miracolosamente da una malattia degli occhi.

Ora chi si reca al Santuario nelle vicinanze della statua di Papa Giovanni XXIII trova un cartello che indica il “Sentiero della Via Crucis” ed invita ad inoltrarsi nel bosco lungo un tracciato abbastanza comodo e sicuro, all’ombra dei carpini e degli abeti: su questo percorso di circa 200 metri si trovano, appunto, i quindici manufatti che scandiscono le altrettante stazioni, dalla condanna a morte di Gesù fino alla Resurrezione.

“La realizzazione delle santelle – dice Franco Epis, 81 anni ed energia da vendere – *ed il lavoro di ripristino e di allargamento del sentiero mi hanno richiesto sei mesi di lavoro, ma per la mia Madonna questo ed altro, io le sono molto devoto e riconoscente anche perché mi ha salvato la vita più di una volta”.*

Franco aveva infatti 14 anni quando durante un brutto incidente finì sotto un autocarro: *“Ero conciato talmente male che all’ospedale di Gazzaniga non mi curarono nemmeno perché i medici pensavano che ormai per me non ci fosse più nulla da fare… E invece dopo 15 giorni mi ripresi, nell’incredulità di tutti che mi davano per spacciato”.*

Il falegname-artista ritiene di essere stato miracolato anche nel ’64, quando, lavorando nel bosco, un pesante tronco lo colpì alla schiena mandandolo in coma:

“Mi trovavo in Plazza e ricordo che prima di perdere conoscenza lanciai uno sguardo al Santuario del Frassino che da quel luogo si vede benissimo… E anche quella volta guarii nonostante le fosche previsioni dei sanitari ”.

Di altri incidenti simili, soprattutto nei boschi di casa, ne ha avuti altri, anche perché ci ha lavorato tanto e ci lavora anche adesso: ma ne è sempre uscito sano e salvo perché – dice – la Madonna gli ha sempre tenuto una mano sulla testa.

“Una Madonna, la mia, che ha salvato anche tante altre persone – aggiunge – *. Nel ’70, per esempio, dimostrò la sua potenza miracolando un ragazzo e una ragazza di Vertova ormai avanti sulla strada della cecità… E so di tanti altri pellegrini che hanno ricevuto grazie e favori, anche se questi fatti finiscono raramente sulle cronache dei giornali e la Chiesa stessa è molto restìa a riconoscerli come miracolosi”.*

Sempre in segno di riconoscenza Franco aveva realizzato, 10 anni fa, il “trono” per una statua della Vergine di Medjiugorie: *“Un gran lavoro, molto impegnativo, due quintali di legno di noce tutto intarsiato che il parroco di allora di Lodi, prima tappa del viaggio verso la Jugoslavia, voleva tenere per sempre nella sua chiesa… Poi però, con un camion speciale, è arrivata a destinazione. In seguito a questo dono, i veggenti di là mi avevano invitato a Medjiugorie, ma io non posso allontanarmi da casa a lungo per motivi famigliari, però sono molto contento che abbiano apprezzato il mio lavoro”.*

Anche delle santelle della Via Crucis l’Autore è soddisfatto: *“Rappresentano, per i tanti pellegrini che arrivano qui anche da fuori provincia, una possibilità in più di riflessione, di preghiera e di meditazione anche perché sono immerse nel silenzio e nella bellezza della Natura. Questo pensiero, insieme a quello di aver contribuito a valorizzare un luogo sacro e carissimo non solo a me ma anche a tante altre persone, mi fa dimenticare tutta la fatica, la pazienza e la costanza che questo lavoro ha richiesto”.*

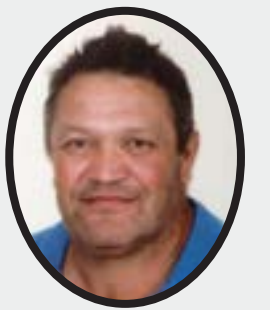
Dalla sua casa di Oneta, anch’essa costruita ed arredata con le sue mani, il signor Franco guarda in su, verso il santuario. Dice che lo fa spesso, lungo la sua laboriosa giornata, come a mantenere una sorta di dialogo ininterrotto con la “sua” Madonna:

“E’ bello che Lei sia sempre lì e che mi tenga d’occhio , proprio come fa una mamma con suoi figli”

E sorride, gli occhi fissi, quasi incantati, sul piccolo campanile che svetta nel verde.

PIARIO - MEMORIA

MASSIMILIANO GIUDICI (PACIO)



Pacio e quel sorriso contagioso. Pacio e quegli occhiali alla Vasco Rossi che ti inondavano l’anima di note. Pacio e la voglia di vivere che andava oltre tutto. Pacio che continua a sorridere lassù. Tra angeli e vento. Tra arcobaleni d’infinito e voli di gabbiani.

Alta Valle

ARDESIO, GANDELLINO, GROMO, LIZZOLA, VALBONDIONE, VALGOGLIO, VILLA D’OGNA

PIARIO: gli Alpini dell’Alto Serio hanno festeggiato il 30° del Gruppo

Le penne nere dell’Alto Serio, domenica 19 giugno, si sono date appuntamento a Piario per festeggiare i trent’anni del Gruppo locale, celebrando contestualmente l’intergruppo della zona 18 che comprende, oltre quelli di Piario, gli alpini di Villa d’Ogna, Ardesio, Gromo, Valgoglio, Gandellino, Valbondione e Lizzola. Dopo il ricevimento presso il centro sportivo comunale da parte del capogruppo **Nello Belotti**, ha avuto inizio la sfilata per le vie del paese pavesato da tricolori, corteo cadenzato dalle note della Fanfara alpina di Trescore Balneario, diretta dal maestro **Paolo Luigi Belotti.** Presenti il vessillo sezionale, scortato dal vicepresidente **Giovanni Stabilini**, dal consigliere **Davide Cattaneo** e dal coordinatore di zona **Diego Morstabilini**; il gonfalone di Piario con il sindaco **Pietro Visini**, alpino; i gonfaloni di Villa d’Ogna con la prima cittadina **Angela Bellini**; i vicesindaci di Ardesio **Bonaventura Riccardi** e di Gandellino **Ugo Lubrini** con gonfalone.

Al corteo hanno partecipato una trentina di gagliardetti ed anche numerosi soci dei Gruppi dell’altopiano di Clusone e dalla media Valle Seriana.

Davanti al monumento dei Caduti si sono svolti l’alzabandiera, la deposizione della corona d’alloro, la benedizione del parroco ed i discorsi ufficiali aperti dal benvenuto del capogruppo e del coordinatore di zona. Il sindaco Pietro Visini ha avuto parole di plauso per l’attività svolta dagli alpini al servizio della comunità, uomini dal cuore grande. Il vicepresidente Stabilini ha portato il saluto del presidente e della sezione, ha ringraziato per gli apprezzamenti, stimolo per fa sempre meglio, ed ha evidenziato gli eroismi compiuti dalle “penne mozze” durante la Grande Guerra di cent’anni fa ed a tal proposito ha ricordato l’applaudito concerto, tenutosi il sabato sera, da Coro Alpino di Ardesio incentrato su canti di trincea.

Infine i convenuti hanno raggiunto la palestra comunale per assistere alla S. Messa, celebrata dal parroco **don Eros Acconigi** ed accompagnata dal canto del Choro Praenestinus di Piario, diretto dal maestro **Giuliano Todeschini.** All’omelia il parroco ha avuto parole di gratitudine per la disponibilità degli alpini *“sempre a disposizione, non stanno a guardare, si attivano subito, sempre pronti ad entrare in gioco senza paura di sporcarsi le mani”.* Finita la celebrazione, dopo gli onori al vessillo sezionale, c’è stato il rompete le righe per raggiungere la tensostruttura dove è stato servito il rancio, intercalato da conte e da canti.

Luigi Furia

ARDESIO

Caccia e Ardexit: a sorpresa gli viene offerta la presidenza dell'Unione. Il dilemma del neo sindaco che aveva annunciato di volerla chiudere.

AR.CA.

Per ora più fuori che dentro. Nel senso che il neo sindaco **Yvan Caccia** è al lavoro per capire cosa fare con l'Unione dei Comuni dove il presidente era sino a poche settimane fa il suo predecessore Alberto Bigoni e con la Comunità Montana, la cui presidenza era sempre di **Alberto Bigoni**. Ma la patata che scotta è l'Unione dei Comuni, dopo un inizio con dichiarazioni abbastanza nette sul fatto che Ardesio fosse pronto a chiuderla adesso Caccia si trova se non in difficoltà almeno in imbarazzo. Perché sull'altro fronte i due sindaci, quello di Piario e quella di Villa d'Ogna non sembrano disposti a cedere di un millimetro, anzi: "*Ardesio non è più d'accordo sull'Unione dei Comuni? Ardesio se ne vada, noi andiamo avanti per nostro conto. E non è un capriccio ma ci sono in ballo finanziamenti e soldi che solo insieme si possono prendere*". E giusto per mettere in imbarazzo ancora di più Caccia, i rappresentanti della minoranza di Ardesio, della maggioranza di Piario e Villa d'Ogna, hanno offerto la presidenza proprio a Caccia che naturalmente ha declinato. Piario e Villa d'Ogna rimangono fermi sulle loro posizioni e ora la parola spetta a Caccia che però dopo aver sbandierato l'intenzione di chiudere l'Unione adesso non può permettersi di rimangiarsi la parola ma sul tavolo ci sono anche molti finanziamenti. Insomma, un bel casino. L'Ardexit rischia di trasformarsi anche qui in una Brexit economica, dove dopo la prima euforia per l'indipendenza subentra il timore dei conti in rosso. Dal canto suo Alberto Bigoni la prende con ironia e sul sito di Ardesio Unita pubblica video e pezzi ironici sulla vicenda: "*Non ci resta che scherzare* – spiega Bigoni – *anche se è davvero un peccato perdere contributi e finanziamenti per cui si era lavorato tanto, comunque non tocca a noi decidere, l'onere e l'onore spetta a Caccia, tutto dipende da lui*".

Ivan Caccia

Angela Bellini

E Piario e Villa d'Ogna non si smuovono: "Lui non chiude nulla, al massimo se ne va Ardesio"

ROVETTA – CERETE - FINO ONORE- SONGAVAZZO

La Regione: ok al referendum Fusione

E' arrivato nei giorni scorsi l'ok dalla Regione per il progetto di fusione tra i 5 Comuni dell'Altopiano. E in quell'ok è compreso il referendum popolare che si terrà nei 5 Comuni (Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo) a novembre. Il giorno preciso non è ancora stato deciso, lo decide anche quello la Regione che ha approvato oltre a quello dell'altopiano seriano, anche altri due progetti di fusione tra Comuni lombardi. Ricordiamo però che in Lombardia (nelle altre Regioni non c'è questa regola) basta che in uno solo dei Comuni interessati alla fusione non si raggiunga la maggioranza del Sì alla fusione e salta tutto anche per gli altri Comuni in cui invece i Sì vincessero sui No. Che si tenga a novembre significa che il referendum non sarà lo stesso giorno in cui si andrà a votare per il referendum costituzionale, per ora previsto a ottobre. Ma anche qui la data è ballerina perché sta avanzando l'ipotesi di spostare anche questo referendum più in là.

PIARIO

Visini, Ardesio e l'Unione: *"Se stiamo fermi, qualcuno ci scavalcherà"*

(An. Ca.) Al sindaco di Piario, **Pietro Visini,** che insieme agli altri dell'Asta del Serio ha lavorato sodo per costruire l'omonima Unione, chiediamo come vede lo scenario futuro dopo la riconquista del ruolo di primo cittadino di Ardesio di **Yvan Caccia,** notoriamente contrario a questa forma di governo dei paesi dell'Alta Valle in aperto contrasto con il sindaco precedente, **Alberto Bigoni.**

Pietro Visini

"Pare che il nuovo sindaco di Ardesio esprimerà i suoi intenti entro il mese di agosto, ma questo per noi potrebbe significare la perdita secca di un contributo di 80.000 euro, contributo che, pur non essendo sicuro, era molto probabile…

Ma, più in generale, mi dispiacerebbe molto veder annullato un lavoro ormai di anni, un progetto del quale ogni minimo particolare era stato studiato con grande cura in modo che non ci fossero, all'interno dell'Unione, né differenze né supremazie di sorta e che ogni decisione comportasse il minor disagio e danno possibili ad ogni singolo Comune. Insomma, non avevamo certo agito con leggerezza, bensì soppesando in ogni loro aspetto vantaggi e svantaggi.

Visini teme insomma un passo all'indietro che danneggerebbe tutti i paesi coinvolti: *"C'è il grosso rischio di perdere il passo non solo, ma anche di non riuscire più a stare in piedi… Quello che è successo ad Oneta, la perdita della scuola, dovrebbe pur insegnarci qualcosa: è un rischio che corre anche Piario, anche se stiamo pensando di modificare la nostra offerta scolastica istituendo il sabato libero in modo che qualche famiglia dei dintorni, interessata a questa novità, decida di iscrivere qui i suoi figli…*

Ma è chiaro che se noi rimaniamo seduti, qualcuno ci scavalcherà".

Come se non bastasse, al vasto panorama delle difficoltà che gli amministratori devono affrontare, ogni giorno si aggiungono nuovi ostacoli da parte di una burocrazia statale demenziale:

"*Le faccio solo l'esempio più recente* – dice il primo cittadino- *la mia amministrazione aveva pensato di rifare il tetto della palazzina che ospita i vari Gruppi del paese, una spesa di 50.000 euro di cui 29.000 di contributo della Comunità e il resto di fondi nostri.*

Ora, se per ogni spesa fino a 40.000 euro si deve passare attraverso il CUC (Centro Unico Acquisti), per le opere di manutenzione come la nostra, fino a 150.000 euro, secondo una legge recente si può farne a meno. Ma il software del sito del Ministero competente per gli appalti pubblici è rimasto fermo alla somma di 40.000 euro, per cui non ci dà il codice CIG necessario a procedere all'appalto.Mi chiedo perciò – conclude amaramente Visini – *come potremo salvarci con una simile amministrazione statale".*

GORNO

Da Oneta a Gorno per una sfida

(An. Ca.) All'indomani del risultato delle elezioni amministrative che hanno sancito la vittoria della lista guidata da **Giampiero Calegari,** il primo cittadino ci informa della decisione presa dalla sua maggioranza in Consiglio Comunale:

"Abbiamo pensato che dell'informazione sulle iniziative dell'Amministrazione si occuperanno, a turno, i vari consiglieri, ognuno dei quali esprimerà via via anche le sue riflessioni e le motivazioni alla base delle decisioni stesse, in modo che i cittadini possano ascoltare direttamente voci delle persone che hanno eletto a rappresentarle. Si tratta di una 'novità' comunicativa che abbiamo voluto introdurre per essere il più possibili 'vicini' alla nostra cittadinanza e che ci auguriamo rinsaldi la fiducia che essa ci ha voluto dare".

La prima riflessione che abbiamo raccolto nell'ambito di questo "nuovo corso" è quella di **Marco Carobbio,** consigliere comunale di Gorno, ma cittadino di Oneta.

Giampietro Calegari

"Candidarsi in un comune diverso dal proprio di residenza – ci ha dichiarato - *specie nella nostra realtà valliva, significa certamente dichiarare la propria volontà di impegno al servizio del territorio, ma assume anche, inevitabilmente, un poco il sapore di una provocazione che vuol farsi sfida. Aprirsi a questa sfida e farlo senza grandi esitazioni mi è stato possibile grazie al gruppo straordinario di collaboratori, e prima di ogni altra cosa di persone tra cui ho avuto la possibilità di inserirmi.*

Ora che questa sfida si sta trasformando in concreto impegno al servizio di questo comune, desidero ringraziare i cittadini di Gorno che mi hanno generosamente dato la possibilità di lavorare con loro e per loro, specie perché la vera sfida non stava e non sta nell'aver guadagnato la fiducia elettorale, ma nel meritarsi questa stessa fiducia giorno dopo giorno, per i prossimi 5 anni. Allora saprò dirvi se questa sfida è stata vinta.

Per ora mi limito alla gratitudine e a una promessa di lavoro serio e rispettoso di tutti, per tutti".

PIARIO – ARDESIO BATTE… L'ASTA

Oratoriadi: 580 "atleti", 10 giorni di giochi

(An. Ca.) "Una manifestazione veramente magnifica, più unica che rara, che sarebbe auspicabile venisse imitata in tante altre regioni italiane".

Così il presidente nazionale del CSI, Vittorio Bosio, ha definito entusiasticamente domenica sera 3 luglio, al momento solenne della chiusura, le Oratoriadi svoltesi a Piario e giunte alla 23esima edizione, con la partecipazione di ben 10 Oratori ed un totale di circa 580 atleti di tutte le età delle Parrocchie di Piario, Villa d'Ogna, Ardesio, Valbondione, Gromo, Gromo San Marino, Gandellino, Valgoglio, Boario e Valcanale.

Sono stati dieci giorni di giochi, sport e divertimento all'insegna dei valori della lealtà, del gioco e dello stare insieme propri del progetto educativo del Centro Sportivo Italiano, una testimonianza forte di sport in parrocchia che ha coinvolto attivamente tutte le comunità delle dieci parrocchie del vicariato Gromo- Ardesio. Ed è proprio quest'ultimo paese che si è aggiudicato la vittoria.

Anche il parroco don Eros ha avuto parole di elogio a commento dei giochi: "Una bella occasione di incontro amichevole all'insegna di una sana sportività e competitività, un clima cordiale e sereno, come del resto è, e dovrebbe sempre essere, lo stile educativo degli Oratori, anche se il numero dei ragazzi partecipanti rispetto a sei anni fa ha subìto un calo dovuto alla denatalità che colpisce anche i nostri paesi. Anche la struttura del nostro Oratorio si è prestata benissimo a questa manifestazione perché è quella che dispone di maggiori spazi. Molto bella e sentita anche la S. Messa di domenica scorsa concelebrata dai parroci di tutte le parrocchie in gara. Il resto lo hanno fatto tutti i partecipanti e soprattutto i nostri magnifici volontari dell'Oratorio che hanno lavorato sodo e molto bene, coordinati da Yvan Colombo e dal presidente Fabio Giudici: li ringrazio tutti di vero cuore perché hanno dato il meglio per far fronte ad un impegno logistico ed organizzativo davvero imponente".

Scalve

SCENARI

Piccini si fa grande?

Cercasi Presidente. Non troppo giovane (di amministrazione) *"perché deve avere un peso anche politico nei rapporti con la Regione"* (il che escluderebbe il giovane sindaco di Vilminore), ma con tempo libero a disposizione (il che esclude i sindaci di Colere e di Schilpario). Chi resta? Ah, il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini** che non vede l'ora di riportare il suo Comune ai tempi in cui un suo lontano predecessore e di recente competitore, vale a dire **Luciano Bettoni**, ha tenuto a lungo le redini di comando dell'ente comunitario. E il sindaco di Azzone sembra molto disponibile ad accettare la carica, anche solo per i tre anni scarsi che gli restano prima delle nuove elezioni. Il problema è l'atteggiamento anticonformista e di uomo della protesta che si è dato (ricordate l'Ape in Regione?). Adesso in regione dovrebbe presentarsi con il piglio autorevole di rappresentante di tutta la valle e più che sulla protesta dovrebbe puntare sulla proposta. E anche con gli altri enti (pensiamo a Uniacque) dovrebbe abbandonare le prese di posizione che hanno fatto di Azzone un Comune fuori dal coro. Per dirigere un Coro bisogna almeno condividerne il repertorio…

Alla fine di questo mese si dovrà prendere una decisione, perché ci sono scadenze improrogabili.

SCHILPARIO

Si amplia la piazzola ecologica a settembre Palazzetto e passerella

Claudio Agoni

Il sindaco **Claudio Agoni** sta facendo redigere il progetto di ampliamento della piazzola ecologica. Che poi non è escluso che la si realizzi ex novo, si sta valutando il terreno disponibile alla Lesa, sotto il cimitero. *"Già lo scorso anno abbiamo abbassato del 5% le tasse proprio per il risparmio sui rifiuti, avendo avviato quello degli ingombranti, con un addetto. L'attuale pizzola ecologica però non è più a norma, bisogna ampliarla per consentire altri risparmi che poi si ripercuotono sul minore costo, se si attua la differenziata in modo più ampio. Ma il problema è che i Comuni non possono fare investimenti, nemmeno con i loro soldi e quindi trattiamo con la GECO, la società concessionaria dei rifiuti perché lo possa realizzare a sue spese, noi dobbiamo individuare il terreno"*.

E gli annunciati lavori per il palazzetto? *"Siccome nel periodo estivo viene utilizzato, con lavori già appaltati e soldi a disposizione, pensiamo di cominciare a settembre. Così come a settembre andremo a realizzare la passerella sul fiume Serio alla Clusa, di cui abbiamo già parlato su Araberara. Quest'ultimo opera è finanziata con fondi del BIM e con fondi nostri, sempre che da Roma ci arrivi l'ok per poterli spendere"*.

VILMINORE

Riparte l'iter delle centraline si amplia l'isola ecologica

E' cominciata l'era Orrù in quel di Vilminore. Prima di tutto le scuse per averlo dimenticato sulla… passerella dell'ultimo numero tra i sindaci neoeletti. Il grafico aveva il mandato di metterci tutti i neoeletti, nessuno è andato a controllare che ci fossero tutti. Il sindaco **Pietro Orrù** comunque non se la prende, sulla passerella, quella vera, nemmeno ha avuto tempo per andarci, preso con i primi problemi amministrativi. Che sono quelli delle due centraline, sulla Manna e sul Tino, il cui iter è stato iniziato dal predecessore **Guido Giudici** ma si era intoppato per la mancanza della relazione geologica, affidata nel primo Consiglio comunale al geologo **Alberti** per consentire di presentare la documentazione mancante in Provincia in quanto le due centraline per il PGT di Vilminore sarebbero comprese attualmente in "zona valanghifera", quindi era urgente approvare, come è stato fatto, una variante alla relazione geologica dello stesso PGT. Intanto anche il Comune di Vilminore, come quello di Schilpario, sta trattando con la GECO per ampliare l'isola ecologica all'ingresso del capoluogo, con due nuovi cassoni per la raccolta di minime quantità di inerti e per la raccolta del verde, ma prevedendo anche la parziale copertura dei cassoni, per non appesantire, in caso di pioggia, quanto depositato (si paga in base al peso). *"Abbiamo finalmente asfaltato anche il tratto Polza - Teveno con i fondi di Provincia e Comunità Montana"*.

LETTERA APERTA ALLA GENTE DI SCALVE

Il nuovo depuratore realizzato da Uniacque (che restituisce le quote "depurative" 2008-2014) ed evita a Scalve la multa milionaria dell'UE

Verrà inaugurato lunedì 18 luglio alle ore 11.00 il nuovo Depuratore della Valle di Scalve. Valle che era per quanto riguarda lo smaltimento delle acque reflue fuori norma, al punto che l'Unione Europea aveva minacciato una multa milionaria (circa 6 milioni di euro) se il territorio non si metteva in regola. Il grande lavoro fatto dalla Comunità Montana è stato quello di far confluire in Uniacque i Comuni, in modo da… scaricare sulla stessa società anche l'onere della realizzazione dell'impianto. Bisogna ricordare che del depuratore si parlava da due decenni, ma il costo era proibitivo. Anche perché non bastava realizzare il depuratore ma anche i collettori delle fogne di tutti i paesi verso il posto dove veniva costruito. Posto sempre indicato sotto l'abitato di Dezzo, in territorio di Colere.

I lavori sono finiti ed ecco il via all'inaugurazione di un impianto costato circa 2 milioni di euro. In proposito pubblichiamo la lettera aperta che il Presidente di Uniacque Paolo Franco, indirizza a tutti gli scalvini. Nel dettaglio c'è anche la notizia del rimborso delle quote non dovute per la depurazione, fatte pagare in passato.

* * *

Con l'avvio del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue si va finalmente a colmare una grave lacuna infrastrutturale, sulla quale gravava anche una "procedura di infrazione europea".

Si tratta di un investimento di circa 2 milioni di Euro – una cifra sensibile con un rapporto altissimo di 500 euro pro quota/cittadino, difficilmente sostenibile da qualsiasi Ente locale - con il quale andiamo a potenziare in modo significativo l'efficienza dell'intero sistema idrico integrato della Valle. Nella sostanza, si va a migliorare e ad arricchire la qualità del servizio reso ai cittadini ed al Territorio.

Uniacque Spa è fortemente impegnata nell'impiegare quanto di meglio offra il mercato dell'innovazione tecnologica per gestire in modo ottimale le risorse idriche e tutelare le zone nelle quali opera. Il nuovo depuratore, infatti, progettato per accogliere gli scarichi di 9.800 abitanti equivalenti (capacità di trattamento dell'impianto), consentirà di avviare il risanamento igienico-ambientale del Territorio, eliminando diversi scarichi della pubblica fognatura che oggi recapitano nei corsi d'acqua superficiali. Una promozione e valorizzazione della Valle; un valore aggiunto per un'area dedita all'ospitalità ed al turismo come quella della comunità Scalvina.

Altri investimenti sono stati realizzati in Valle (completamento collettori fognari) a testimonianza di un'attenzione e di una capacità di ascolto che qualificano e caratterizzano l'azione e l'opera di Uniacque Spa sul Territorio.

A conferma dell'attenzione che il nuovo corso aziendale vuole riservare ai cittadini-Utenti, evidenziamo altresì l'avvio dei rimborsi relativi alla quota di tariffa pagata per il servizio di depurazione, ma che per effetto della sentenza della Corte Costituzionale 335/2008, non è più dovuta quando le reti fognarie non recapitano ad impianti di depurazione. Uniacque, per il periodo d'incasso di propria competenza 2008÷2014 ha già completato la restituzione in bolletta, mentre per il periodo 2003÷2008, il cui incasso è stato beneficiato da altri soggetti (comuni, gestori locali), oggi non più operanti, Uniacque vi provvederà nei prossimi mesi con l'emissione delle bollette in scadenza.

Vogliamo ringraziare, infine, tutti coloro che hanno concorso alla buona riuscita di questa importante infrastruttura, in particolare le Amministrazioni locali e la Comunità Montana della Val di Scalve che in questo progetto hanno sempre creduto. Un impianto che ci permette di ricordare quanto l'ambiente in cui viviamo non l'abbiamo ricevuto in eredità dai nostri padri quanto invece ci sia stato dato in prestito dai nostri figli.

Vi giungano i più cordiali saluti da parte nostra, degli organi societari e di tutto il personale Uniacque Spa.

Paolo Franco
Presidente Uniacque

SCHEDA

Il depuratore della Val di Scalve

I lavori per il nuovo Depuratore sono iniziati nel dicembre 2014 e si sono conclusi a gennaio 2016; sono attualmente in corso le procedure di collaudo ed avviamento, per arrivare ad un esercizio a regime dell'impianto nel corso del 2016.In particolare, al termine delle opere di collettamento in gran parte già realizzate, saranno convogliati al depuratore i reflui dei Comuni di Colere, Vilminore di Scalve, Azzone e Schilpario. Il depuratore è ubicato a circa 500 metri a sud dalla località Dezzo di Scalve in Comune di Colere, sulla sponda destra del torrente Dezzo, ad una quota media di 720 m.s.l.m., circa 4 metri sopra il livello del torrente e protetto da una scogliera in massi ciclopici.

L'accesso al depuratore è consentito mediante una strada realizzata su di un declivio di materiale di riporto che, partendo dalla strada provinciale, scende parallela alla stessa fino a raggiungere la quota ove insiste l'impianto.

Vista la particolare conformazione dell'area (stretta e lunga), l'impianto si sviluppa su due linee parallele longitudinali ed ha una potenzialità complessiva di depurazione pari a 9.800 abitanti equivalenti; ciascuna linea è indipendente e ci si adegua quindi al carico in arrivo caratterizzato da forti fluttuazioni stagionali, vista la vocazione turistica della valle.

Le linee di depurazione sono costituite da:

1. pretrattamenti (in comune per le due linee) con vasca sghiaiatrice in cui confluisce il collettore fognario, un sistema di grigliatura grossolana automatica a barre ed una di emergenza manuale con allontanamento del grigliato mediante nastro, una microgriglia a tappeto forato ed una di emergenza manuale con allontanamento del grigliato mediante filtro coclea, dissabbiatura e disoleatura, con campionatore delle sabbie ed allontanamento degli oli alla digestione dei fanghi, e ripartizione dei liquami sulle successive linee biologiche;
2. camere anossiche (una per linea) di defosfatazione con eventuale, se necessario, dosaggio di defosfatante chimico;
3. predenitrificazione (una per linea) con miscelazione dei liquami tramite mixer;
4. nitrificazione/ossidazione (una per linea) con tappeto di diffusori a disco e microbolle;
5. sedimentatori con carriponte va e vieni e sistema di sfioro dei liquami mediante tubi forati posati a quota di stramazzo;
6. camera di disinfezione a labirinto (in comune per le due linee) e successivo scarico a fiume;
7. ispessitore dinamico dei fanghi a ponte rotativo;
8. digestione aerobica dei fanghi in vasca con fondo areato con tappeto a dischi.

L'impianto è stato inserito all'interno di un fabbricato di circa 80x18 metri, con struttura in cemento armato ordinario e precompresso. E' inoltre completamente coperto, al fine di aumentare l'efficienza dello stesso durante le stagioni fredde. Il tetto, sostenuto da pilastri in cemento armato, è stato realizzato con travi in legno lamellare.

C'È ANCORA QUALCUNO CHE INVESTE NELLA MONTAGNA OROBICA.

UNIACQUE AD ESEMPIO.

INAUGURAZIONE

LUNEDÌ 18 LUGLIO 2016 | Ore 11.00

Colere località Dezzo/Boccolino lungo SP ex-SS 294

Progetto
in collaborazione con:

WWW.UNIACQUE.BG.IT

UniAcque

dal 2006 al servizio del Bergamasco

Si rifà il manto in sintetico del campo di calcio. Si aspetta la risposta del Coni per il finanziamento.

Si aspetta il Coni. Ma in ogni caso si interverrà. E per il Coni si intende il finanziamento che dovrebbe contribuire a rifare il manto di erba sintetica del campo di Lovere, quello che sino a un anno fa era utilizzato dal Sebinia, che poi si è sciolto e quando il calcio loverese sembrava spegnersi ecco che la Virtus Lovere, l'altra società ha vinto il campionato di Terza Categoria ed è stata promossa in Seconda: "*La Virtus Lovere* – spiega il vicesindaco **Nicola Macario** – *gioca sul terreno dove prima giocava la Sebinia e da quest'anno c'è un'altra grossa novità, nasce una collaborazione con l'Alto Sebino, che gioca già con il settore giovanile sul nostro campo, e dovrebbe nascere una squadra Primavera da cui la prima squadra della Virtus potrebbe poi attingere giocatori mentre per quel che riguarda il settore giovanile dell'Alto Sebino si continua a giocare qui*". E adesso si rifà il manto di erba sintetica: *"Abbiamo fatto richiesta al Coni per accedere a un bando regionale per interventi di manutenzione straordinaria, il 23 avremmo dovuto sapere se la richiesta era accolta ma vista la mole di domande che sono state presentate la Regione ha comunicato che ci vorrà un mese in più". E se non dovesse arrivare l'ok del finanziamento il manto verrà rifatto ugualmente? "Sì, in ogni caso interverremo".*

La Virtus e l'Alto Sebino calcio accordo raggiunto: nasce anche la squadra Primavera

Il festival dei Club dei Borghi più Belli d'Italia torna a Lovere. L'annuncio del sindaco

Ritorno a Lovere. Il Club dei Borghi più Belli d'Italia dopo il successo del 2014 del ritrovo dei Borghi a Lovere chiede al sindaco e all'amministrazione la disponibilità per organizzare nel 2017 il festival nazionale dei Club dei Borghi più Belli d'Italia per i paesi lacustri e fluviali. "*Siamo contenti* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *vuol dire che sono rimasti soddisfatti di quanto abbiamo fatto nel 2014 e da quest'anno tutto cambia, il festival viene organizzato per tematiche e nel 2017 riguarda i Comuni del lago. Dovremmo organizzarlo ancora per settembre*".

Dopo i fatti del 28 maggio l'amministrazione scrive al Prefetto e al Questore: *"Basta autorizzare la manifestazione dei reduci della Tagliamento ormai priva del significato di ricordo e preghiera"*

Giovanni Guizzetti

L'amministrazione di Lovere ha presentato una mozione al Prefetto e al Questore di Bergamo dove chiede tra le altre cose che la manifestazione organizzata dai reduci della Tagliamento, '*ormai privata in questi anni del significato di ricordo e preghiera, venga non autorizzata per gli anni futuri*'. L'amministrazione guidata dal sindaco **Giovanni Guizzetti** prende posizione e va giù dura dopo i disordini di sabato 28 maggio a Lovere. La mozione è stata votata in consiglio comunale giovedì 30 giugno: **"***Sabato 28 maggio Lovere, ancora una volta* – si legge nella mozione - *è stata testimone di una serie di atti che hanno visto il nostro paese subire un vero e proprio stato d'assedio e limitare la libertà di movimento dei cittadini e di accesso al Cimitero per la presenza di una manifestazione organizzata da reduci della Divisione Tagliamento che da anni ha ormai perso le caratteristiche di ricordo di due militi uccisi il 6 giugno 1945, per assumere sempre più quelle di aperta apologia del fascismo con slogan inneggianti al Duce, saluti romani, bandiere , croci celtiche e simboli della Repubblica di Salò. Tale manifestazione quest'anno ha visto purtroppo l'impiego della forza fisica da parte delle forze dell'ordine schierate nel piazzale del Cimitero contro il presidio di antifascisti con tre feriti che hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Sono a tutti evidenti l'incremento del pericolo e le ripercussioni sulla normale vita della cittadinanza di Lovere che tale manifestazione sta generando in questi ultimi anni, al quale si aggiunge l'offesa per la nostra Comunità che tanto ha dato, in vite umane e sacrifici, per conquistare i valori di libertà e democrazia. Negli anni scorsi la nostra Amministrazione aveva trasmesso alla Procura della Repubblica la documentazione fotografica ed i filmati inerenti i fatti perchè ne fossero ravvisati gli eventuali reati e nel 2014 aveva avanzato la richiesta di non autorizzarla vista la concomitanza con le elezioni amministrative e quelle per il Parlamento europeo. Di fronte al perpetrarsi ed aggravarsi di questi fatti, il Consiglio comunale di Lovere fa propria, votando all'unanimità, la seguente mozione da presentare al Signor Prefetto ed al Signor Questore di Bergamo, nella quale:*

- *esprime forte preoccupazione per quanto si è verificato lo scorso 28 maggio, evidentemente con una precisa volontà di creare tensioni e alimentare divisioni in nome di una ideologia che la Costituzione italiana condanna con il divieto di ricostituzione del Partito fascista (XII^ disposizione finale);*
- *condanna l'uso della forza da qualsiasi parte provenga;*
- *chiede di essere messo a conoscenza della ricostruzione dei fatti accaduti a Lovere il 28 maggio;*
- *chiede che la manifestazione organizzata dai reduci della Tagliamento, ormai privata in questi anni del significato di ricordo e preghiera, venga non autorizzata per gli anni futuri;*
- *esprime la volontà di attuare ogni sforzo ed iniziativa atte ad interrompere l'incremento di tensione e disordine causati da questa manifestazione, anche organizzando una vera e propria presenza civica che occupi e si riappropri degli spazi che in questi ultimi anni hanno visto lo svolgersi di queste manifestazioni al fine di sottrarli a chi intende ancora utilizzarli per finalità incompatibili con i valori della Costituzione".*

Adesso la palla alla Prefettura e alla Questura.

MEMORIA

MARÌ CHE HA RAGGIUNTO VASCO E ACHILLE. LA SUA STORIA: "LA GUERRA, LE VIGNETTE, IL PCI, LA MALATTIA E IL MIO VASCO, LUI BUONO, IO DURA"

Ha raggiunto Vasco e Achille, i suoi due uomini. Il figlio e il marito. Tutti e due, in epoche diverse, sindaci. Virginia Rovetta, detta Marì è morta lunedì 4 luglio, avrebbe compiuto i 108 anni il 13 dicembre. Da quando era morto Vasco, il suo unico figlio, nel 2008, viveva alla Casa della Serenità di Lovere. L'avevamo intervistata quando Vasco era stato eletto, nel 2004, e lei si era presentata con la spilla di Viva Lovere in bella mostra per raccontarsi e raccontare il suo Vasco: "*Lui è buono, io sono più dura*", aveva cominciato così. Vasco e Marì la strana coppia, il duo che ha attraversato la politica loverese sempre in prima fila, da protagonisti, già, perché prima di Vasco, c'era stato il papà Achille a fare il sindaco, erano gli anni appena dopo la Liberazione e la passione politica, quella rossa, era già ben stampata nel DNA dei Vasconi: "*Achille lavorava al giornale di Brescia, faceva il caricaturista, era comunista, una passione comune per noi",* ci aveva raccontato Marì.

Erano gli anni della guerra e Achille pubblica una vignetta con l'Italia su un ceppo e un uomo incappucciato che le taglia la testa, l'uomo aveva le ghette e le ghette allora le portava Mussolini, Achille finì quindi al "confino" a Cuneo, licenziato in tronco: "*Non lo assumeva più nessuno, cominciai io a lavorare"*.

Vasco intanto cresceva… pane e PCI, classe 1940 e un occhio all'Italia che cambiava, libri in mano e l'informativa in testa, l'intuizione che quella sì, poteva essere la svolta per conoscere meglio un mondo che cambiava alla svelta. Vasconi uno dei primi informatici in Italia e Vasconi che entra nel gruppo che realizza il primo calcolatore italiano.

Marì invece la gioventù la intendeva in un altro modo: "*Mi sono sempre divertita, la domenica ci mandavano a messa, io entravo in chiesa, poi uscivo dalla porta da cui entravano gli uomini, perché allora le entrate erano due, e in chiesa rimaneva una delle mie sorelle, io andavo all'osteria di Castro. Poi ritornavo per la fine della messa, mi facevo raccontare cosa aveva detto il prete in chiesa e lo raccontavo a casa. Io ho preso la poliomelite a 9 mesi, quindi ho sempre fatto fatica a camminare e muovermi e quando arrivavo in osteria dovevano tirarmi in due per farmi entrare. Amavo la musica, suonavo il piano, facevo un sacco di cose, un vulcano di idee, ho insegnato a tutti i miei fratelli a ballare, amavo il charleston, mi sedevo perché con la mia malattia naturalmente non potevo ballare e muovevo la gamba a ritmo della musica, poi gli dicevo: usate anche l'altra gamba e fate la stessa cosa"*. Arriviamo ai giorni nostri, Marì legge e guarda la tv: "*Non mi piace Berlusconi*", facile, da una famiglia comunista non ci si può aspettare di più, ma Marì ha sempre il coniglio nel cilindro: *"Io mi confesso a Natale e a Pasqua, a Pasqua ho telefonato a Don Livio, un parroco che adesso è in pensione, gli ho detto che volevo confessarmi e che ero in peccato mortale, Don Livio è venuto e mi ha chiesto subito di dirmi qual era questo grosso peccato, io gli ho detto: Odio Berlusconi, pensa che non mi ha dato nemmeno la penitenza, ha preso la particola e mi ha fatto subito la comunione"*.

Da Berlusconi a Vasconi: "*Il giorno dell'elezione ho aspettato tutto il giorno, poi è arrivato a casa, l'ho guardato in faccia, era tutto rosso, emozionato, mi ha guardato, non parlava, si è avvicinato, mi ha detto: Mamma, abbracciami forte e dammi un bel bacio, ce l'abbiamo fatta, sono scoppiata a piangere"*. Adesso Vasco e Marì si sono ritrovati, lassù, insieme, e questa volta per sempre.

LAVORI

"Asfaltature nel boom di Christo, e fognature che non funzionano", la replica: *"Dovevamo essere pronti per il giro Rosa e prima pioveva sempre"*

La protesta arriva giusto mentre i camion stanno asfaltando, telefonate e mail con foto. Le asfaltature a ridosso degli ultimi giorni della passerella di Christo non sono andate giù ad alcuni residenti del centro di Lovere: "*Asfaltare provocando code allucinanti con camion che bloccano tutto il 29 giugno nel boom del ponte di Christo è da pazzi* – scrive un loverese – *e inoltre le pompe liquami delle fognature non funzionano e c'è una puzza pazzesca. Questo è come Lovere accoglie i turisti e il tutto perché dovevano asfaltare per il giro Rosa fregandosene del boom di gente arrivata per la passerella di Christo*". Non si fa attendere la replica del sindaco **Giovanni Guizzetti**: "*Il giro d'Italia Rosa ha coinvolto Lovere il 5 luglio e quindi è chiaro che le asfaltature dovevano essere fatte e in ogni caso sono durate un giorno e mezzo e non di più. E non si poteva fare altrimenti visto che prima aveva sempre piovuto mentre le altre asfaltature le andremo a fare fra pochi giorni. Quindi non capisco il senso di queste proteste".*

COSTA VOLPINO

Bonomelli mostra i muscoli:

"La minoranza ha affisso manifesti contro di noi per una Moschea, era solo una stanza per il ramadam.

Quando c'erano loro in maggioranza avevano concesso la palestra. Consoli attacca per la strada di Riva? Cosa ha fatto lui quando è stato 14 anni in Provincia?"

ar.ca.

Ce n'è per tutti. Perché **Mauro Bonomelli**, fresco del plebiscito ottenuto poche settimane fa, può anche fare a meno di diplomazia: "*E in ogni caso io sono così e se mi hanno votato è proprio perché sanno che dico quello che penso*". Due questioni sul tavolo, quella dell'ipotetica Moschea rilanciata già in campagna elettorale dal gruppo del centro destra e ritornata d'attualità adesso dopo che, secondo la minoranza, Bonomelli avrebbe concesso un capannone per pregare il Ramadam ai musulmani. E la minoranza ha affisso manifesti in paese. Bonomelli non ci sta: "*Noi non abbiamo concesso palestre o capannoni* – comincia Bonomelli – *come qualcuno invece ha scritto o detto, semplicemente hanno utilizzato un capannone privato, starà agli uffici fare gli accertamenti e verificare se la destinazione è sbagliata o meno. In ogni caso questi manifesti della minoranza non hanno senso, nessuno ha parlato di Moschea o altro. Ma è soltanto un luogo per pregare il ramadam che tra l'altro ora finisce. Un attacco inutile e senza senso. Anche perché questa volta mi sono preso la briga di andare ad aprire vecchi faldoni e parlano proprio loro che avevano concesso la palestra quando l'assessore alla sicurezza era* ***Maurizio Maluta****, il capogruppo di maggioranza era* ***Frassi*** *e il responsabile della vigilanza* ***Michele Lorandi****. Non ho parole, erano tutti loro, e ora se la prendono per cosa? per una stanza privata dove hanno pregato per il ramadam che tra l'altro ora è finito e il discorso è chiuso?*". Ci sono state polemiche anche da parte del vicesindaco di Solto Collina **Tino Consoli** per la questione della strada chiusa a Riva di Solto, dove secondo lui Provincia (di cui Bonomelli è assessore), Comunità Montana e gli altri enti non avrebbero fatto nulla per farla riaprire: "*Consoli ha fatto un intervento polemico in Prefettura, bene, mi chiedo visto che è stato 14 anni in Provincia cosa ha fatto quando c'era lui, bisognerebbe rendersi conto che attribuire tutte le responsabilità di questi lavori oggi all'amministrazione è un po' strano, ognuno dovrebbe avere responsabilità del ruolo che ha avuto in questi anni, e comunque quando c'è stato il crollo dei massi la Provincia nonostante le gravi difficoltà si è attivata subito, i lavori non si sono mai fermati. Lo smottamento è avvenuto in una zona dove c'erano le barriere, non una roba leggera eppure ci si è attivati subito. Mi domando cosa ha fatto l'amministrazione provinciale nei 14 anni in cui Consoli è stato consigliere provinciale per la strada della riviersasca, non sto dando colpe a nessuno ma vorrei fosse riconosciuta la buona volontà in una situazione d'emergenza come quella che abbiamo vissuto*". E arrivano anche i risultati della Goletta dei laghi sul lago inquinato, e la zona del Bersaglio, dove è stato realizzato il nuovo lungolago è data come fortemente inquinata: "*Sono parametri particolari* – spiega Bonomelli – *che non dovrebbero incidere sulla balneabilità, in ogni caso per come stanno andando le cose siamo soddisfatti, l'area camper sta lavorando molto, ci sono anche 60 camper alla volta*".

Continuano i lavori per la realizzazione della scuola nuova di Corti: "*Per fine anno dovremmo esserci. Così come continuano quelli per la strada di Volpino e sono in dirittura d'arrivo quelli del cimitero di Corti dove abbiamo riposizionato i cubetti e riqualificato tutto, i lavori del cimitero di Piario sono un po' più a rilento ma perché sono partiti dopo*". E poi le ferie: "*Una settimana con gli amici e una con la morosa*", giusto per non far torto a nessuno.

INTERVENTO

"Moschea? osservazioni strumentali, populismo politico. Ecco come stanno le cose"

Gentili lettori,

nei giorni scorsi sulle bacheche pubbliche di Costa Volpino, tra i manifesti dei saldi e delle varie sagre, è comparso uno spoglio poster a marchio "Lega Nord" in cui campeggia un "NO ALLE MOSCHEEE!" e su cui si vuole paventare una situazione che non corrisponde a realtà. Interpretiamo il gesto come patetica propaganda politica, nel tentativo di spargere fumo da una piccola brace spenta. Con la presente intendiamo illustrare i fatti, con ben altro tenore. Nel mese di giugno l'Amministrazione comunale ha ricevuto segnalazione verbale e l'Ente, per uffici di competenza, ha avviato le indagini per approfondire i motivi dell'affollamento di un immobile inutilizzato, sito nella frazione di Piano. E' stato riscontrato un accordo tra il proprietario dell'immobile e l'associazione culturale An Nur al fine di ospitare in quegli spazi momenti di preghiera serale nel periodo del Ramadan. Nel frattempo il tema è stato portato anche in discussione in Consiglio Comunale, volendo l'Amministrazione rispondere ad una interpellanza presentata dal Consigliere **Michele Lorandi** e dal suo gruppo. I quali poi, durante la seduta consiliare, hanno chiesto la sospensione del punto ed il rinvio della discussione in merito, ricevendo dunque conseguente risposta scritta e promessa di un dialogo in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Questa attività di culto è nel frattempo terminata e sono in corso accertamenti per verificare possibili violazioni urbanistiche.

L' Amministrazione di Costa Volpino non ha fra i propri scopi l'individuazione di una struttura permanente come luogo di culto musulmano, né ritiene opportuno l'uso dell'edificio in discussione come luogo permanente di preghiera. Dovessero sorgere possibili ed eventuali nuove proposte, lo stesso Consiglio comunale sarà occasione di informazione e condivisione di decisioni.

Intendiamo infine ricordare che l'individuazione di uno spazio adeguato per il periodo del Ramadan all'associazione culturale An-Nur non è esigenza nuova, bensì tematica aperta da diversi anni. Ad esempio, è utile segnalare che negli anni 2006-2007-2008 l'allora Amministrazione (dove il vicesindaco con delega alla sicurezza era **Maurizio Maluta, Giuseppe Frassi** consigliere comunale di maggioranza e **Michele Lorandi** responsabile del servizio vigilanza) concedeva per la preghiera del Ramadan le palestre scolastiche, prassi non più concessa dalla Giunta del **Sindaco Bonomelli**. Su un argomento sfidante e complesso, le osservazioni dovrebbero essere costruttive e non strumentali, solo perché cambiano i ruoli o i venti del populismo politico.

Al di là del dibattito interno al paese, come per tanti altri argomenti di attualità, riteniamo che sia la scala sovra-comunale il livello adeguato in cui dialogare e trovare una soluzione definitiva a questo bisogno di una parte di cittadini che risiedono e frequentano l'Alto Sebino.

Andrea Bonadei
Consigliere Capogruppo
di "Costa Volpino Cambia"

Alto Sebino

Premio di 150 euro per apertura conto

IWBank PRIVATE INVESTMENTS

Premio dell'1,5% fino a 7.000 euro per nuovi investimenti

La banca che dà valore a quello che sei veramente

- Pianificazione finanziaria
- Trading
- Consulenza sugli investimenti
- Online Banking

NUOVA SEDE DI LOVERE

Via Cesare Battisti 15/L
(di fronte a piazza Mercato)
Lovere (BG)

Internet: www.iwbank.it

Cell. 338.8767244

Email: corrado.ziboni@iwbank.it

Tel. 035.971856 - Fax 035.4346071

Corrado Ziboni
Consulente finanziario

Quel giorno il cielo si oscurò e una bomba d'acqua travolse Sovere

Luglio 1981: 35 anni fa, la storia della bomba d'acqua che travolse l'acciaieria Michetti e il filatoio. Da 5 metri cubi a 400 metri cubi al secondo in pochi minuti. Un evento mai spiegato da nessun esperto. Una ditta con 100 operai chiuse e non riaprì mai più, mucche che galleggiavano sul fiume e gli operai fuggiti in tempo sul sentiero del convento

Aristea Canini

1981-2016. Trentacinque anni fa. Era luglio. E' luglio. Trentacinque anni dopo la più grande alluvione mai vista a Sovere. Era il 3 luglio. Un giorno che rimane scritto nella storia soverese come uno dei più bui, nonostante la luce di quella strana estate. Quel giorno il ***Borlezza*** straripò, ruppe gli argini e trascinò con sé tutto, compreso un intero stabilimento, uno dei più importanti e avviati della zona. Solo per un colpo di fortuna non ci furono morti. Gli operai fecero appena in tempo a scappare. Nessun preavviso. Una bomba d'acqua di quelle impossibili da prevedere. Un temporale improvviso e talmente violento da rompere gli argini del Borlezza e portare il livello del fiume proprio appena sotto l'antico ponte che unisce il paese. Ponte che tremava per la potenza dell'acqua. Eppure era stata una giornata tranquilla, cielo sereno, almeno fino a sera, la fabbrica distrutta è quella conosciuta da tutti come ***Acciaierie Michetti***, giusto alla fine dell'imbocco del fiume, a pochi metri dal famoso ponte che tremò, in pieno centro del paese, lì, l'acciaieria attingeva energia proprio dal fiume. Un'azienda, storia di famiglia, quella sera i figli dei proprietari, dopo una giornata in fabbrica, avevano deciso di andare al concerto di **Edoardo Bennato** a Darfo, quindi non c'era nessun presagio di nubifragi in arrivo. Quando arrivano a Darfo, scoppia il finimondo, nubi nere si addensano all'orizzonte e comincia un violentissimo temporale, tanto che l'altoparlante che risuona le note di Bennato viene travolto dalla tempesta e il concerto viene sospeso. I due fratelli fanno subito ritorno a casa, la casa si trova proprio sopra le acciaierie, ma man mano che si avvicinano a Sovere capiscono che c'è qualcosa di grave che non va. In Poltragno il traffico era deviato perché il ponte di Sovere tremava per la portata d'acqua del fiume ed era tutto bloccato. I due fratelli cercano un'altra strada per tornare a casa in fretta, le acciaierie sono lì in mezzo, non c'è tempo da perdere e dentro la fabbrica ci sono gli operai del turno dalle due alle dieci della sera. I due fratelli **Michetti** riescono a raggiungere le acciaierie passando da un'altra strada, un sentiero, quello del convento dei frati, che è collocato sopra le acciaierie, quando arrivano scoprono che proprio da quel passaggio secondario si sono salvati gli operai e i genitori dei due fratelli, i proprietari della ditta. Una ditta storica, fondata da ***Luigi Michetti*** nel 1919, che realizzò un forno per fondere l'acciaio rapido, una scoperta innovativa che venne brevettata: era riuscito a costruire un macchinario per realizzare acciai rapidi e super rapidi, un processo altamente innovativo per quei tempi che permise di fare la differenza e di contribuire a espandere rapidamente l'azienda. Una zona strategica per le acciaierie Michetti, che si installarono proprio dove c'è il fiume Borlezza perché all'inizio era autoproduttori di energia elettrica, con due centrali di 200 kwatt complessivi.

Azienda che era arrivata ad avere sino a 100 dipendenti. Nel 1981, quando successe il disastro, gli operai erano 25. Qualche avvisaglia che potesse succedere un'alluvione c'era stata anni prima, ma nessuno pensava a una portata d'acqua di quel tipo. Il 4 novembre del 1966 c'era stata un'alluvione diffusa sul territorio nazionale con conseguenze un po' dappertutto, ma si trattava comunque di continue piogge autunnali, non di una vera e propria bomba d'acqua come nel luglio di 35 anni fa. Un altro precedente c'era stato con l'alluvione del 30 agosto del 1968, un'alluvione rapidissima, scatenata dove c'è la valletta dei frati, ci furono danni importanti alle vecchie centrali elettriche ex Enel, della società elettrica soverese.

Ma il luglio di 35 anni stupì tutti. Furono 3 gli eventi alluvionali, il primo, quello della sera del 3 luglio che distrusse l'acciaieria, il 9 luglio ce ne fu un altro in tono minore, e un altro invece molto grosso capitò il 18 luglio. La prima alluvione, quella del tre luglio, fu rapidissima e violentissima, la portata d'acqua passò in poco tempo da 5 metri cubi al secondo, portata media di quel periodo, a quasi 400 metri cubi al secondo, si parla di una velocità di 8 metri al secondo, che contribuì ad allagare completamente uffici e l'intera fabbrica. Poco distante c'era un'altra grande industria, il cosiddetto Filatoio, e il piano terra fu completamente allagato con macchinari di tonnellate di peso che galleggiavano lungo il fiume trascinati via dalla violenza dell'acqua. Nella terza alluvione, quella del 18 luglio, venne distrutto il canale 1, che era l'ultimo argine che proteggeva la casa dove abitavano i Michetti, quella sera testimoni raccontano di avere sentito un fortissimo boato, pensavano tutti fossero crollate l'acciaieria e la casa, invece era la rottura dell'ultimo argine che trascinò via tutto, e distrusse un capannone dismesso dall'altra parte del fiume. Nessuno è riuscito a dare una risposta precisa sul perché fosse avvenuta un'alluvione di quelle proporzioni in poche ore, gli esperti allora parlarono di evento secolare ma con gli anni il clima si è tropicalizzato e alcuni sostengono che eventi così potrebbero capitare anche molto prima di un secolo. Molti a Sovere ricordano quel giorno: auto distrutte, centrale elettrica a pezzi, l'acciaieria sommersa dall'acqua, gli operai fuggiti appena in tempo prima che l'acqua rompesse gli argini del fiume, carcasse di mucche che galleggiavano morte trascinate dalla forza del fiume.

E il mattino dopo, il 4 luglio, un cielo sereno e il sole splendente, neanche una nuvola, come se per il cielo non fosse successo nulla, ma per la terra invece era cambiato tutto. Sul posto il giorno dopo venne il ministro ***Vincenzo Balzamo***, ministro dei trasporti, che insieme a ***Marì Michetti***, la proprietaria dell'acciaieria, fece il sopralluogo sul luogo del disastro, con loro anche l'allora Prefetto di Bergamo. Nella foto di allora, si vede Marì, dignitosa e forte, attraversare quello che resta delle acciaierie mentre due operai sconfortati sono seduti sui detriti.

Lì finì la storia delle acciaierie, che non hanno più riaperto. La bomba d'acqua non è più tornata. Sono passati 35 anni. Il ponte è ancora lì, a fare da spartiacque ai due borghi, San Martino e San Gregorio, le due grandi fabbriche, l'acciaieria e il filatoio invece non ci sono più. Trentacinque anni dopo nessuno studioso è ancora riuscito a dare una risposta a quell'improvvisa e impressionante bomba d'acqua. Sperando di non dovere cercare risposte per un'altra alluvione.

La famiglia Michetti-Vittoria, la parentela con Mario Soldati e poi con Stefania Sandrelli

Per decenni la famiglia Michetti è stata una delle casate più "altolocate" di Sovere, proprietaria delle Acciaierie Sovere, un tempo conosciute come Officina Sozena-Michetti. I due soci dell'antica officina erano ***Enrico Sozena*** (morto nel 1939) e ***Luigi Michetti*** (scomparso nel 1970).

Il patriarca della famiglia Michetti aveva una figlia, ***Marì,*** che era sposata con ***Teodoro Vittoria,*** di origini siciliane, da cui ha avuto quattro figli, due maschi e due femmine.

E qui sorge il legame tra la famiglia Michetti/Vittoria e il celebre scrittore, sceneggiatore e regista ***Mario Soldati***.

Michele Soldati (figlio di Mario) sposa infatti **Luisa Vittoria** (figlia di Teodoro e Marì). Un altro figlio del regista, **Giovanni**, è da molti anni compagno di **Stefania Sandrelli**.

L'allora Ministro Vincenzo Balzamo a Sovere

SOVERE - ENDINE

Quelle maledette puzze tra Endine e Sovere

Ar.Ca

Il tavolo tecnico in Provincia c'è stato. L'accordo anche. Adesso si tratta di aspettare. Intanto le puzze rimangono, anche se le proteste nei due Comuni, Sovere e Endine sono diminuite, forse perché dopo l'annuncio che qualcosa si dovrebbe fare la gente sta aspettando. E la data si avvicina, entro il 15 luglio la ditta **Erregierre d**ovrà relazionare gli enti competenti sugli esiti delle prove effettuate in merito alla copertura della prima vasca, che dovrebbe essere una delle cause principali degli odori. Intanto però la gente si sta organizzando e l'annunciato Comitato sta per nascere. Il 23 giugno c'è stata la prima riunione, ma ce ne sarà presto un'altra, la presidenza è stata proposta a un residente della zona della Valle delle Fontane, **Dabbico**. Adesso ci si ritroverà nei prossimi giorni: "*L'idea è quella di monitorare la situazione* – spiegano – *perché solo quando abbiamo alzato la voce si è mosso qualcosa, quindi non abbassiamo la guardia*". Anche se l'accordo annunciato dai due sindaci, quello di Sovere **Francesco Filippini**, e quello di Endine, **Marco Zoppetti** con l'azienda **Erregierre**, non è poi così… idilliaco. Dopo il comunicato congiunto delle due amministrazioni dove si dice tra le altre cose che la ditta 'doveva' coprire le due vasche incriminate, l'azienda ha replicato abbastanza duramente sostenendo che la copertura della vasca è un '*intervento deciso autonomamente dall'azienda*" e il fatto che la Erregierre '*abbia dato la disponibilità a farlo non è un'ammissione di responsabilità, ma è anzi la conferma della lealtà su cui l'azienda fonda le proprie attività*". Non la pensa proprio così il sindaco di Sovere: "*In realtà la Provincia li ha invitati a coprire le vasche, quindi è un impegno che gli è stato dato, ma va beh, l'importante è che lo facciano e noi verificheremo che gli impegni presi vengano rispettati*". E questa volta tutti hanno detto la loro e arrivano finalmente conferme sulla Erregierre*: "Viste le ripetute richieste ad intensificare i controlli pervenute dalle Amministrazioni comunali su segnalazione dei cittadini* – fa sapere l'Arpa - *abbiamo concluso una serie di verifiche e controlli su diverse aziende operanti nella zona al fine di verificare potenziali criticità di carattere olfattivo. Abbiamo predisposto una dettagliata relazione sugli interventi eseguiti nella quale*

Francesco Filippini

Marco Zoppetti

La ditta incriminata per il 15 luglio deve coprire la prima vasca. Provincia ed Enti mostrano i muscoli. I cittadini non si fidano: nasce un Comitato

- rispetto alla società presente al tavolo - abbiamo determinato che 'in considerazione delle attività svolte da ARPA sul tema specifico, che si ritengono esaustive stante l'attuale situazione, si conferma che una delle fonti di emissioni odorigene possa essere l'impianto di depurazione della ditta Erregierre'".

E si sta cercando anche di capire se le puzze oltre che moleste fanno anche male e qui entra in gioco l'Ats: "*Ci impegniamo a valutare nel più breve tempo possibile gli esiti delle determinazioni analitiche dei prelievi effettuati dal punto di vista tossicologico. Quando le molestie olfattive sono costanti nel tempo diventano un problema sanitario che può pregiudicare la qualità della vita*". E la Provincia il 27 maggio ha chiesto ufficialmente alla Erregierre di '*intervenire al più presto per l'attenuazione dell'odore'* formulando la proposta che è poi stata accettata da tutti e cioè coprire la prima vasca con un nuovo sistema che dovrebbe ridurre considerevolmente gli odori.

La copertura è stata consegnata in azienda il 13 giugno ed è stata installata per fine giugno. Entro il 15 luglio la ditta dovrà relazionare gli enti competenti sugli esiti delle prove effettuate in merito alla copertura della prima vasca. Se gli effetti saranno positivi, si procederà poi ad intervenire anche sulla seconda vasca nel più breve tempo possibile. Intanto il Comitato si sta organizzando.

LAVORI

Cominciano i lavori per rifare le scuole Medie: si torna al colore originale (verdino), nuovi impianti e si ampliano le aule

Si comincia. Parte il restyling annunciato per rimettere a nuovo le scuole medie di Sovere. Si comincia in questi giorni: "*Andremo a ridipingere del colore originale il palazzo Silvestri* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *riportiamo la facciata esterna ai colori originali, che a differenza di quello che molti pensano non era rosa ma verde. E poi andremo a sistemare tutta la normativa antincendio e a rifare da capo gli impianti elettrici. Verranno creati anche degli spazi nuovi in modo da ampliare la capienza della scuola, realizzeremo due aule e un archivio*". Insomma tutta la parte vecchia dello storico Palazzo Silvestri verrà sistemata: "*E contiamo* – spiega Filippini – *con le economie di scala di fare altri interventi. I lavori non riusciremo a finirli probabilmente per l'inizio della scuola ma ci saranno alcuni disagi che andranno sopportati, d'altronde non si può fare altrimenti*".

OPERE PUBBLICHE

Conclusi i lavori al viale del cimitero. *"Ridati ordine e bellezza a una strada pericolante"*

"*Abbiamo letto che qualcuno si lamenta per il nuovo viale del cimitero, noi invece siamo felicissimi, finalmente un viale sicuro, dove non c'è pericolo per quelle maledette radici che rischiavano di far cadere chi era in scooter e un marciapiede con piante ordinato e decoroso*", arrivano mail in redazione di soddisfazione per il nuovo viale del cimitero, lavori appena conclusi: "*E da un'indagine* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *da parte del Comune sui residenti del paese abbiamo riscontrato un apprezzamento per il lavoro svolto. Abbiamo ridato ordine e bellezza a un viale che ognuno di noi vive quotidianamente per andare a trovare i propri cari*".

Alto Sebino

SOVERE - PELLEGRINAGGIO

A piedi a Tirano per ricordare Gianluca

Il 24 Giugno scorso, tre coristi alpini del Coro Ana di Sovere (**Mario Marinini** 71 anni, **Simone Piatti** 44 e **Nicola Cattaneo** 37) sono partiti a piedi da Sovere in località Frati alla volta del Santuario della Madonna di Tirano, attraversando Cerete, Clusone, Ardesio, Fiumenero fino a Valbondione. Saliti al Rifugio Curo', dove hanno trascorso la notte, sono ripartiti la mattina seguente all'alba attraversando il passo di Pila e scendendo verso il Lago di Belviso in Valtellina, fino ad arrivare alle ore 15 a Tirano al celebre Santuario Mariano. Un'avventura di 82 km tra strade e sentieri, con sole e pioggia. Una piccola impresa che hanno voluto dedicare al loro amico e compagno del Coro Ana ***Gianluca Camanini***.

Al rifugio Curò

Al passo di Pila

ROGNO

SI FA LA MOSCHEA A ROGNO.

Arriva il parere definitivo del Tar. Accordo tra Comune e An-Nur. La prima Moschea della zona realizzata a Bessimo di Rogno

AR. CA.

E dopo anni ci siamo. La Moschea a Rogno si farà. E' arrivata anche la seconda sentenza, attesa da anni, che va in sostanza a confermare quanto già detto nella prima.

Il Tar dà l'ok per la realizzazione di una Moschea a Rogno nell'edificio acquistato tempo fa da un'associazione culturale musulmana.

La vicenda si trascinava da anni, c'era addirittura ancora l'amministrazione guidata da **Guerino Surini**, poi tra corsi e ricorsi non se n'era fatto più niente, l'associazione An-Hur aveva fatto ricorso al Tar e aveva ottenuto l'ok, ma c'erano alcuni cavilli di sicurezza urbanistica, altro ricorso, poi non se n'era saputo più niente, ora l'ok definitivo.

E il sindaco **Dario Colossi** prende atto e ottiene comunque quanto richiesto, e cioè attenersi ad alcune regole urbanistiche di sicurezza, anche se le norme su come realizzare una Moschea non sono per niente chiare: "*E' inutile girarci tanto intorno* – spiega il sindaco Dario Colossi – *anche perché non è nel mio carattere. E' arrivata la conferma da parte del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) della possibilità da parte dell'Associazione AN HUR per la realizzazione di un luogo di culto nell'immobile da loro acquistato a Rogno negli anni scorsi, che precisa anche aspetti urbanistico-edilizi di tale luogo (parcheggi, aspetti riguardanti la sicurezza ecc. ecc) nelle prossime settimane procederemo come previsto nella sentenza alla stipula della convenzione tra Comune di Rogno e Associazione per*

chiudere definitivamente questa vicenda". Insomma si fa: "*Penso che, giustamente, come richiama l'art 19 della costituzione, tutti hanno diritto di professare la propria fede, sempre garantendo gli aspetti legislativi e di ordine pubblico. S*

e devo fare due appunti dico che dall'art 19 in giù non c'è stato in questi anni uno straccio Ente sovracomunale (Parlamento, Regione, Provincia, altro) in grado di legiferare (e quando l'ha fatto ha fatto danni) in materia di luoghi di culto e pertanto il piccolo comune di Rogno e l'altrettanto suo piccolo Sindaco hanno dovuto battersi per ottenere almeno una corretta gestione edilizio/urbanistica del problema, ottenendo secondo me buoni risultati ma senza essere il nostro mestiere.

Da Cattolico, infine, non sono razzista, sono geneticamente e per educazione aperto a tutte le religioni del mondo, figuriamoci nel mio paese. Sono però un sostenitore di un principio che è la 'condizione di reciprocità' ossia il diritto che ogni cittadino Italiano possa liberamente professare (reciprocamente appunto) la propria fede in ogni altro stato del mondo. Pertanto mi sento orgogliosamente italiano, tra i pochi paesi al mondo che può vantare il principio vero della libertà". La Moschea verrà realizzata nell'edificio acquistato dall'associazione An-Nur nella frazione **Bessimo di Rogno**, un grande stabile con un vasto appezzamento di terreno all'esterno. Si comincia.

SOVERE - LA STORIA

Daniele Martinelli, dalla nazionale di sci di fondo ad organizzatore di gare.

A Sovere cala il... tris 'Quando a Sovere c'erano 200 iscritti allo sci club'

C'era una volta la patria dello sci di fondo nell'Alto Sebino, quel Sovere che faceva il tutto esaurito quando c'era da fare incetta di medaglie. Poi i cicli finiscono, in qualsiasi sport.

Anni in sordina e ora da qualche tempo Sovere è tornato sugli scudi, almeno come livello di gare organizzate.

E a fare da catalizzatore e organizzatore è **Daniele Martinelli**, che degli anni d'oro dello sci di fondo era stato uno dei grandi protagonisti.

Un lavoro nella Guardia di Finanza, un tiro di schioppo alla pensione, nonostante abbia ad poco scollinato i 50, Daniele sforna un trittico di gare di quelle che lasciano il segno: "*Si comincia con il circuito Corri nei Borghi che lo scorso anno ha annesso anche Sovere nelle sue gare e quest'anno si bissa, la gara a Sovere sarà venerdì 5 agosto, Sovere night running, gara podistica in notturna, e quest'anno ho inserito nel circuito anche Bossico, con la gara di venerdì 29 luglio, quindi nel Circuito ci sarà Clusone, Cerete Alto, Bossico, Sovere, Parre e poi la finale a Gromo (esce quindi rispetto allo scorso anno Valbondione ed entra Bossico), un circuito molto importante con personaggi di primo piano del movimento runner della provincia ma anche la possibilità per chi vuole di cimentarsi nella corsa nei borghi del proprio paese*".

E poi l'appuntamento con il trofeo Ski Roll giunto quest'anno alla sesta edizione, che si terrà sabato 24 settembre con lo stesso circuito Sovere – Bossico e con la partecipazione di grandi nomi dello sci di fondo: "*Anche quest'anno porteremo nomi di primo piano dello sci di fondo, da* **Di Centa**, *a* **Federico Pellegrino**, **Francesco De Fabiani** *e altri campioni internazionali*".

Organizzazione affidata GSA Sovere e Polisportiva Bossico oltre che a **Daniele, a Sergio Vigani, Marino Pegurri, Lidia Maffesanti**: "*E poi un grazie ai volontari dell'antincendio, dei carabinieri in congedo, Alpini e alla Pro Loco*".

Una gara che ormai è il punto di riferimento per gli amanti dello ski roll, conosciuta a livello internazionale che Daniele e & cominciano a pensare e organizzare già da marzo: "*Bisogna muoversi prima, trovare gli sponsor, contattare gli atleti, cercare una data dove non ci siano ritiri per le nazionali, insomma un lavoro lungo e certosino ma che ci dà ogni volta una grande soddisfazione*".

Daniele è così, un fiume in piena, lui che in quello che crede ci mette passione e la passione si trasforma in risultati: "*Sono stato sei anni nella nazionale di sci di fondo, per un certo periodo sono stato anche il numero uno in Italia degli jumiores, era il periodo d'oro dello sci soverese,* ***Nardo Carrara*** *che allora si occupava della squadra aveva qualcosa come 200 persone, un numero impressionante*".

A 15 anni Daniele viene convocato nella squadra B della nazionale: "*Lavoravo come muratore in estate, un giorno sono sul cantiere e mi cercano, mi dicono che vogliono inserirmi nella nazionale B, detto fatto, sono entrato nell'esercito, guardia di finanza e sono adnato a correre*".

E quando ha smesso di correre Daniele ha continuato a organizzare, perché la passione mica si ferma, anzi, la passione è l'ossigeno dell'anima.

E come diceva qualcuno insegui la tua passione, non la tua pensione.

Alto Sebino

ALTO E BASSO SEBINO

BOCCIATE LE ACQUE DEL LAGO E DEI FIUMI

I risultati della Goletta dei laghi: Costa Volpino, Tavernola, Pisogne e Montisola 'fortemente inquinati'. Marone, Sulzano e Castro 'inquinati'.

Inquinati. E anche tanto. Almeno secondo le analisi di **Goletta dei laghi**. E poi come ogni anno comincerà il rimpallo di dati, perché come sempre dipende da che basi si parte a fare le analisi. Ma intanto ad arrivare sono i dati delle analisi di Goletta dei laghi che come ogni anni ha analizzato campioni prelevati dai fiumi e dal lago d'Iseo. E i risultati sono tutt'altro che confortanti. "*Sulla sponda bresciana* – spiegano - *risultano inquinati da batteri fecali i campioni prelevati presso il* ***torrente Bagnadore*** *nel comune di Marone e la foce del* ***torrente Calchere*** *nel comune di Sulzano. Sempre nel bresciano risultano fortemente inquinati i campioni prelevati presso* ***l'Arsena di Pisogne*** *e Peschiera a Montisola. Sulla sponda bergamasca risultano inquinati i campioni prelevati alla foce del* ***torrente Borlezza*** *a Castro e fortemente inquinati quelli della foce del* ***fiume Oglio*** *e il canale presso la* ***spiaggia Bar delle Rose*** *nel comune di Costa Volpino e la foce del* ***torrente Rino*** *nel comune di Tavernola Bergamasca*".

I RISULTATI DEI MONITORAGGI SCIENTIFICI NEL LAGO D'ISEO

	PV	Comune	Località	Punto	Giudizio 2016
	BS	Marone		Torrente Bagnadore	Inquinato
	BS	Pisogne loc. Arsena	Arsena di Pisogne	Sfioratore del comune nel canale industriale	Fortemente Inquinato
	BS	Monte Isola, Peschiera	Peschiera	Scarico presso pontile nord (altezza sfera alta tensione)	Fortemente Inquinato
	BS	Sulzano		Foce torrente Calchere	Inquinato
	BG	Costavolpino		Canale presso spiaggia "bar delle rose"	Fortemente Inquinato
	BG	Castro		Foce torrente Borlezza	Inquinato
	BG	Tavernola B.sca		Foce torrente Rino	Fortemente Inquinato

I campionamenti sono stati effettuati tutti in data 27/06/2016

Nota sul monitoraggio scientifico

I prelievi vengono eseguiti dalla squadra di tecnici di Legambiente e i campioni per le analisi microbiologiche che sono conservati in barattoli sterili in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile entro le 24 ore dal prelievo. Come da normativa *"il punto di monitoraggio è fissato dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento in base al profilo delle acque di balneazione"*. I parametri presi in considerazione sono

gli stessi previsti per i controlli sulla balneazione in base al Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n° 116. Il lavoro di campionamento di Goletta dei Laghi quest'anno per la prima volta ha riguardato anche il **monitoraggio delle microplastiche**. I dati raccolti verranno elaborati nelle prossime settimane e presentati in un convegno nazionale in autunno a Roma.

Legenda:

INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 500 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1000 UFC/100ml FORTEMENTE INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 1000 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2000 UFC/100ml

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

"Al via il secondo lotto di riqualificazione di casa anziani"

Nei giorni scorsi avrete potuto notare che hanno preso il via i lavori di riqualificazione dell'edificio che tutti conosciamo come "casa anziani".

I lavori prevedono il rifacimento delle facciate esterne, di tutti gli infissi e dei serramenti e l'installazione di un impianto di videosorveglianza sul perimetro esterno.

In realtà si tratta della prosecuzione dell'intervento che lo scorso autunno portò al rifacimento con messa a norma degli impianti elettrici e all'eliminazione del metano all'interno degli appartamenti, per ovvie ragioni di sicurezza.

Circa 400.000,00 Euro il costo complessivo delle opere realizzate con risorse rese disponibili grazie alla vendita di parte dell'immobile di proprietà Comunale situato di fronte alle scuole elementari denominato "Villa Verde". Di questo complesso, non appena possibile, saranno messi all'asta gli ultimi quattro appartamenti, operazione quest'ultima che sarà nostra cura pubblicizzare ampliamente all'intera comunità.

Un percorso iniziato anni fa, dal nostro punto di vista molto positivo, in quanto ha dato la possibilità ad alcune famiglie di Ponte Nossa di acquisire le abitazioni in cui vivevano da anni in affitto, permettendo nel contempo al Comune di alleggerire parzialmente l'ingente patrimonio immobiliare, e consentendo oggi di finanziare un corposo intervento di riqualificazione su un altro immobile di proprietà, che diversamente non

sarebbe stato possibile per i limiti di investimento imposti dalla normativa sugli enti locali.

L'immobile oggetto di intervento dispone in totale di ventiquattro alloggi, ospita oggi il Centro Diurno, la sede operativa dell'Auser, la stazione estemporanea della Croce Rossa Alta Valle Seriana, e da poche settimane la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione Alta Valle Seriana, oltre che i magazzini Comunali e del gruppo di Protezione Civile AIB.

Rimane ancora da definire la destinazione della grande sala riunioni a piano terra, che, sempre per ragioni di razionalizzazione, abbiamo tolto dalla disponibilità, in quanto crediamo che sia più opportuno per la nostra comunità tenere in efficienza la bella e attrezzata Sala Tomaso Caffi.

Non solo quindi riqualificazione dell'immobile da un punto di vista strutturale: l'obbiettivo è cercare di valorizzare quella che secondo noi è una risorsa per la nostra comunità, sempre nell'ottica di offrire un'opportunità alle persone più anziane e cercando di sfruttarne al meglio le potenzialità e farne vivere gli spazi disponibili.

Il Sindaco
Stefano Mazzoleni

SOMMARIO

Pagina I
Al via il secondo lotto riqualificazione della casa anziani

Pagina II
Scuola: consiglio comunale ragazzi e borse di studio

Pagina III
40° Anniversario Lamiflex

Pagina IV
casetta dell'acqua e donazione organi

INCENTIVI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il Consiglio comunale di Ponte Nossa, nella seduta del 5 maggio u.s., ha approvato tre importanti Regolamenti, al fine di promuovere una politica sociale che possa favorire l'insediamento di nuove residenzialità sul territorio, nonché la crescita e lo sviluppo della Comunità, sia dal punto di vista socio-demografico che urbanistico.

I tre Regolamenti prevedono l'istituzione, a decorrere dall'annualità in corso e fino al **2019**, di incentivi e agevolazioni destinate sia ai nuovi nuclei familiari che a tutte le persone interessate alla ristrutturazione o miglioria di fabbricati residenziali.

In particolare si tratta delle seguenti forme contributive e agevolative:

CONTRIBUTI a persone fisiche per l'acquisto della prima casa (1000 Euro a fondo perduto)

RIMBORSO di tributi comunali per nuovi nuclei familiari (fino a 300 euro annui per cinque anni)

RIMBORSO totale oneri concessori versati per interventi di ristrutturazione dei fabbricati residenziali

Il testo dei tre Regolamenti disciplinanti in dettaglio tutte le modalità, le condizioni oggettive e soggettive per poter accedere alle diverse agevolazioni, è disponibile anche sul sito istituzionale dell'Ente.

Nella speranza che tale iniziativa possa portare beneficio ai singoli e all'intera Comunità, si ricorda che gli Uffici comunali sono a completa disposizione per ogni chiarimento in merito.

LA TUA MAIL ALL'UFFICIO TRIBUTI

Si avvisano tutti gli utenti che, comunicando il proprio indirizzo mail all'ufficio tributi, i diversi avvisi e modelli di pagamento relativi ai tributi comunali verranno trasmessi telematicamente.

Per comunicare la tua mail scrivi a:
tributi@comune.pontenossa.bg.it

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Supplemento al numero 13 di Araberara - 8 Luglio 2016

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n° 8 del 3/4/1987

Orari biblioteca dal 2 maggio

Lunedì:	dalle ore 16,00 alle ore 18,30
Martedì:	**dalle ore 09,00 alle ore 12,00**
	dalle ore 16,00 alle ore 18,30
Mercoledì:	**dalle ore 15,00 alle ore 18,00**
Giovedì:	dalle ore 16,00 alle ore 18,30
Venerdì:	**dalle ore 09,00 alle ore 12,00**
Sabato:	dalle ore 09,30 alle ore 11,30

MARIA TERESA BRAGGI ASSESSORE ISTRUZIONE – VICESINDACO

SCUOLA PRIMARIA: conclusione del Progetto "Consiglio Comunale dei Ragazzi"

Sabato 21 maggio 2016 nella sala Consiliare del Comune si è tenuta la sesta e ultima seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi, un'importante occasione per i ragazzi e le ragazze del CCR per presentare se stessi e il lavoro svolto durante questi ultimi due anni scolastici. Si è concluso così per le classi 5^ della scuola primaria, il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi iniziato nell'a.s. 2014/2015, progetto che ha insegnato ai ragazzi ad avere rispetto per se stessi, per gli altri e per le regole della convivenza democratica. A tutti loro facciamo i complimenti per le proposte e le attività che hanno realizzato e per l'impegno che hanno dimostrato, questo ci fa ben sperare per il futuro delle giovani generazioni. Un doveroso ringraziamento lo rivolgiamo al Dirigente Scolastico Dott.ssa Vanda Gibellini per aver accolto e condiviso con entusiasmo il progetto e alla docente referente Rota Bruna che ha seguito i ragazzi in questo percorso di collaborazione tra Scuola e Amministrazione Comunale.

Grazie a tutti… Buone vacanze e arrivederci a settembre con le elezione di un nuovo C.C.R

RESOCONTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI ALUNNI CLASSE 5^

Come l'anno scorso, anche quest'anno il Consiglio Comunale dei Ragazzi è presente a scuola e ha impegnato gli alunni della classe 5^.

All'inizio di questo percorso ci sono stati vari dibattiti per formare i due gruppi elettorali con le loro candidature e proposte.

Durante le elezioni c'è stata molta tensione ed emozione.

La differenza di un voto ha fatto eleggere sindaco Federico Raineri, ma in seguito si è lavorato insieme eleggendo come vice sindaco Capelli Caterina, candidato dell'altro gruppo.

Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 ci sono stati vari avvenimenti a cui abbiamo partecipato: l'inaugurazione dell'eliporto, la costruzione della biblioteca scolastica, le commemorazioni del 4 novembre e del 25 aprile al monumento dei caduti per ricordare e onorare chi ha dato la vita per la libertà d'Italia.

Abbiamo interpretato a scuola la ricorrenza del 27 gennaio, il giorno della memoria coinvolgendo tutte le classi.

Infine, è stato approvato il progetto di costruzione delle aiuole e grazie all'aiuto degli Alpini, lo abbiamo anche realizzato nel giardino della scuola.

Ci siamo divisi i compiti per rendere le proposte più belle.

Il sindaco Mazzoleni Stefano ci ha ringraziati per il nostro impegno.

Il 21 maggio c'è stato il nostro ultimo consiglio comunale nella sala consiliare del comune.

Kristian e Isabella

Di seguito un breve pensiero del sindaco FEDERICO RAINIERI.

"Non è stato facile il mio ruolo, ma molto divertente. Ringrazio il vicesindaco CATERINA CAPELLI che ha partecipato sempre accanto a me nelle manifestazioni.

Ringrazio poi tutti i segretari THIANE GUEYE , KRISTIAN FILIPPINI per i verbali e tutti i miei compagni in questo speciale viaggio."

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: indetto il concorso per merito per la concessione di 6 Borse di Studio

Come previsto nel Piano di Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2015/2016, con apposito bando deliberato dalla Giunta Comunale, è stato indetto il concorso per merito per la concessione di n. **6 Borse di Studio** del valore di **€. 150,00** ciascuna, rivolto agli studenti meritevoli frequentanti la classe 3^ della Scuola Secondaria di 1° grado e residenti nel comune di Ponte Nossa.

Le domande dovranno essere presentate presso

l'Ufficio Protocollo del Comune entro sabato 30 luglio 2016.

Il Bando e la modulistica per la richiesta sono disponibili presso gli Uffici Comunali o scaricabili dal sito internet del Comune www.comune.pontenossa.bg.it.

Le Borse di Studio costituiscono un sussidio importante per chi intraprende un percorso di formazione, sono un valido aiuto economico per gli studenti capaci e meritevoli e per le famiglie che potranno contare su un contributo in un settore tanto importante come la scuola.

40° anniversario Lamiflex
Persone e idee in continua evoluzione

L'azienda di Ponte Nossa festeggia con un week end in un resort in Toscana, il suo 40° anniversario, con gran parte dei suoi 100 dipendenti.

«Sono stati tre giorni importantissimi – spiega il Presidente **Luigina Bernini** – *perché abbiamo cercato di coinvolgere tutti i nostri collaboratori, giovani e meno giovani, allo scopo di rafforzare il concetto di squadra, condizione fondamentale per lo sviluppo dell'azienda e allo scopo di assicurare un passaggio generazionale ben preparato. I più anziani devono saper trasmettere il loro sapere ai giovani e questi ultimi a loro volta devono supportare i senior nelle competenze informatiche e digitali».*

Fondata nel 1976, Lamiflex è un'azienda ad alta tecnologia specializzata nella lavorazione dei laminati flessibili. Dai nastri per telai di cui inizia la produzione nel 1977, in soli quarant'anni ha conquistato il mercato dei compositi utilizzando il carbonio per lavorazioni tecnologiche per i piu' svariati clienti.

Non più solo il tessile, Lamiflex lavora ora con molteplici settori merceologici, dal medicale all'aeronautica.

L'azienda è così arrivata a essere conosciuta in tutto il mondo come sinonimo di qualità, competenza e disponibilità, una vera eccellenza italiana.

L'attenzione tutta femminile di Luigina ha portato non solo alla creazione di una grande azienda, ma anche alla generazione di un valore aggiunto sul territorio, dal sostegno a progetti sociali, come l'ampliamento dell'ala dell'ospedale di Alzano Lombardo e la fondazione dell'asilo nido consortile di Ponte Nossa con aziende e comuni, a quelli culturali come importanti restauri e il supporto a grandi mostre, fino al sostegno di progetti umanitari internazionali.

Più che soddisfatta del percorso fatto e delle prospettive per il futuro, Luigina ed il marito **Elio**, hanno lasciato il timone ai tre figli: **Francesco**, 42 anni, è Direttore della Produzione, **Federico**, 40 anni ricopre il ruolo di Technical Sales Manager dedicato anche al new business, **Davide**, 32 anni, svolge le funzioni di Direttore Commerciale e Marketing.

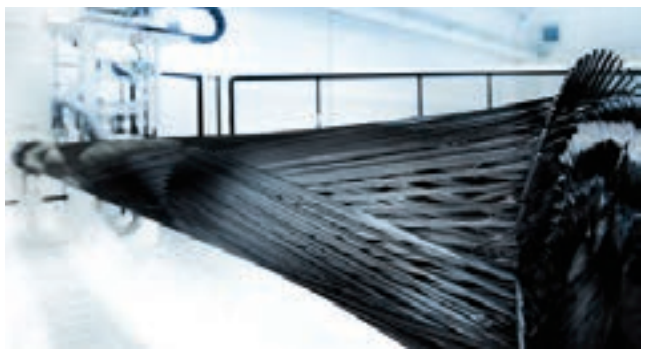
I numeri parlano da soli: il fatturato Lamiflex è passato dai 16,5 milioni del 2014 ai 17,5 del 2015, mentre per il 2016 la previsione è di toccare i 19 milioni di euro.

Quarant'anni di crescita costante.

L'azienda sta anche implementando la "lean production" (metodo Toyota) che punta a migliorare i processi operativi aziendali, eliminando sprechi e ottimizzando le tempistiche. Introdotta per aree si stanno raccogliendo con questo approccio, risultati incredibili in termini di efficienza aziendale.

Ultima, ma non per importanza, Ciclotte, la Ferrari delle cyclette, un prodotto di innovazione e design unico al mondo.

Con una produzione di piu' di 500 pezzi ed un costo di 10mila euro, fiore all'occhiello dell'azienda bergamasca.



AVVENTURA MARE 2016 CESENATICO 8/18 GIUGNO
"I MAGNIFICI 64"

Anche per quest'anno il nostro Oratorio ha organizzato le vacanze al mare per bambini e ragazzi dalla 1° elementare alla 2° media compresa. Siamo partiti mercoledi 8 giugno per quel di Cesenatico con un pullman doppio, carichi di entusiasmo, allegria e aspettative. E' stata un'esperienza indimenticabile, costruttiva dove ogni singolo partecipante ha dato il meglio di se'. Nella mia persona, in qualità di responsabile devo ringraziare il nostro parroco Don Alessandro per aver creduto nel progetto, l'Amministrazione Comunale per la vicinanza e per il contributo per il trasporto, le famiglie per la fiducia dimostrata , tutti gli animatori che con me hanno costruito e vissuto questa avventura e tutti voi ragazzi che avete partecipato, seguito ogni attività proposta e cantato e pregato con noi. Non posso che concludere dicendo " Grazie" – in questa avventura ho ricevuto più di quello che ho dato . Un abbraccio a tutti grandi e piccoli.

CARLA

Lunedì 6 giugno 2016 alle ore 10.30 è stata inaugurata a Ponte Nossa la **"casetta dell'acqua"**

L'amministrazione Comunale, con una convenzione di comodato d'uso con la ditta Pro Acqua di Rovereto, ha così concretizzando uno degli obiettivi che si era posta nel programma elettorale, mantenendo così fede alla promessa fatta ai propri cittadini.

La "casetta dell'acqua" o "fontana tecnologica" si pone più obiettivi, come la valorizzazione di un'importante risorsa naturale cioè l'acqua, che a Ponte Nossa sappiamo essere di ottima qualità, resa ancora più buona, perché microfiltrata e declorata, piacevolmente fresca, liscia o gassata al modico costo di 0,06€ al litro e la riduzione, speriamo drastica, dell'utilizzo delle bottiglie di plastica con conseguente diminuzione dell'inquinamento e dei costi per il suo trasporto su gomma e smaltimento.

La scelta del luogo è caduta sul centro del paese ovvero di fronte alla Piazza Papa Giovanni Paolo II, per più motivi, innanzi tutto perché ci piacerebbe pensare la casetta come luogo di aggregazione, secondariamente perché è un luogo di facile accesso, servito da numerosi parcheggi, quindi comodo per chi vi transita, anche per chi proviene dai paesi limitrofi.

Inoltre è posta a fianco dell'albero monumento dell'AVIS, simbolo di vita e come l'acqua, fonte primaria e preziosa.

Sarà possibile prelevare l'acqua, 0,5l-1l-1,5l per volta, per mezzo di una tessera ricaricabile munita di microchip, gestita con una cauzione di 3€, che si potrà avere con tagli di ricarica da 6€ e 12€ e rilasciata da Fumo e Profumo di Paola Parigi, unico esercizio a Ponte Nossa abilitato alla rivendita.

All'inaugurazione sono stati invitati i bambini della scuola materna e gli alunni della scuola primaria al fine di sensibilizzare le nuove generazioni a temi importanti come quello ecologico e all'importanza dei beni primari quali l'acqua. Per promuovere questa iniziativa abbiamo quindi pensato come Amministrazione, di donare a tutti una tesserina con 10 litri precaricati.

L'augurio è che la "casetta dell'acqua" possa essere vista come un servizio al cittadino, oltre che l'occasione con un piccolo gesto e poco sforzo di fare del bene all'ambiente risparmiando economicamente.

- UNA SCELTA IN COMUNE - Esprimi la tua volontà sulla donazione di organi e tessuti

Ponte Nossa c'è!!!

Da Aprile 2016 siamo anche noi tra i comuni che aderiscono al progetto "Una scelta in Comune": una nuova modalità attraverso la quale è possibile dichiarare la propria volontà sulla donazione degli organi e dei tessuti.

Il tutto può essere comodamente effettuato presso l'Ufficio Demografico del proprio Comune al momento del rilascio o del rinnovo della propria carta d'identità.

Richiedendo all'ufficiale d'anagrafe il modulo per la dichiarazione, è possibile sottoscrivere la propria volontà di donazione la quale sarà trasmessa al Sistema Informativo Trapianti (la banca dati del Ministero della Salute) che raccoglie tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni.

Nel nostro Paese la manifestazione della volontà di donare è regolata dal principio del consenso o del dissenso esplicito (non vale la regola del "silenzio-assenso")e a tutti i cittadini maggiorenni è dunque offerta la possibilità di dichiarare la propria volontà (consenso o diniego) in materia di donazione organi e tessuti dopo la morte attraverso diverse modalità.

Come Amministrazione Comunale abbiamo deciso di aderire alla possibilità di dichiarare la propria volontà di donazione presso l'Ufficio Demografico del nostro comune, il che ci è stato reso possibile dall'art. 3, comma 3, Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 così come modificato dall'art. 3, comma 8-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 e dall'art. 43, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 il quale dispone che "la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte".

In caso invece non si decida di esprimere la propria volontà, la donazione è consentita solo se i familiari aventi diritto non si oppongono.

Non esiste un limite d'età oltre il quale non è più possibile donare ed è sempre consentito cambiare la propria idea sulla volontà di donazione in quanto fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

È di fondamentale importanza ribadire che la manifestazione del consenso o del diniego costituisce una facoltà e non un obbligo per il cittadino ma va anche sottolineata e ribadita l'importanza di tale decisione.

Donare i propri organi e tessuti dopo la morte è un gesto nobile e di grande generosità che permette di salvare vite altrui, spesso il trapianto di organi è l'unica cura possibile per molte malattie.

In Italia si eseguono oltre 1500 trapianti ogni anno, ma i pazienti in lista d'attesa sono molti di più; semplificare ed aumentare la possibilità per dichiarare la propria volontà, oltre che avere personale formato per fornire risposte ai quesiti che spesso sorgono a riguardo, ci è sembrato, almeno nel nostro piccolo, un buon incentivo per ridurre questo divario tra richiesta e offerta.

È stata volontà della nostra Amministrazione aderire a tale progetto in modo da rendere sempre più accessibile questo tipo di servizio, al fine di sensibilizzare la popolazione su tematiche così importanti e delicate, in modo che venga stimolato anche lo spirito di solidarietà comunitaria di cui c'è sempre un grande bisogno!

Quindi tenete ben presente questa possibilità quando vi recherete presso il nostro Ufficio Demografico per ritirare o rinnovare la vostra carta d'identità perché basta davvero poco per fare gesti grandi!!!

BOSSICO

La rivoluzione del turismo locale

Una normativa che cambia e di molto il modo di fare turismo anche nelle nostre valli.

A raccontare questa rivoluzione del turismo locale è Marinella Cocchetti, già sindaco di Bossico e ora assessore al turismo e Daria Schiavi attuale sindaco di Bossico: *"E' stata discussa* –spiegano - *in Lombardia la legge regionale N.27/2015 che definisce in modo chiaro gli obblighi e responsabilità' per gestire una casa vacanza e/o un appartamento per non incorrere nelle sanzioni sia di carattere penale che amministrativo. In Lombardia, i privati che affittano una casa avranno obblighi simili a quelli degli hotel.*

A iniziare dall'obbligo di riscuotere la tassa di soggiorno, (a Bossico non è prevista). La linea dura riguarda anche la registrazione degli ospiti in arrivo e la notifica in Questura.

Il cambio di passo è previsto dalla riforma del turismo approvata dalla Regione.

Inoltre, chi affitta la propria casa su portali di home sharing, non potrà farlo se, non aver prima comunicato al comune, tramite SUAP l'attività". E così l'amministrazione ha incontrato i cittadini interessati all'argomento 'appartamenti e casa vacanza' per cercare di capire insieme e illustrare l'iter da seguire in caso di affitto: *"L'amministrazione ha sottolineato che informare i cittadini su una nuova legge, regionale o nazionale, non è un atto dovuto, ciò nonostante è un'attività che l'amministrazione fa per rendere un servizio ai cittadini.*

Le reazioni dei presenti sono state di sgomento e di protesta per la complessità delle procedure da attivare. Dopo aver illustrato le procedure, abbiamo chiesto se vi fossero associazioni disponibili ad istruire ed espletare le pratiche, per conto delle persone interessate all'affitto del/i loro appartamento/i.

L'associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso di Bossico e la Pro Loco di Bossico hanno dato la propria disponibilità a collaborare per tale attività previa richiesta da parte dei cittadini interessati. Speriamo di aver fatto cosa gradita nel fare l'assemblea, nel proporre un documento di sintesi di questa nuova legge e dell'iter da seguire, per cercare di semplificare la comprensione di queste nuove procedure".

Come sempre i problemi maggiori li hanno i privati, quindi non imprenditori che si trovano davanti a un dedalo di regole, vediamo di fare chiarezza per chi è proprietario di massimo tre unità abitative: *"I prezzi massimi praticati nell'esercizio devono essere esposti in modo visibile al pubblico all'interno di ciascuna camera o unità abitativa. Le tariffe e i prezzi esposti devono essere redatti in lingua italiana e almeno in due lingue straniere.*

Il titolare della struttura che intende procedere alla cessazione temporanea o definitiva dell'attività deve darne preventiva comunicazione al Comune sempre tramite SUAP.

Molto importante è il Comma 8 dello stesso articolo 38 che recita così: Tutte le strutture ricettive alberghiere e non alberghiere, compresi gli alloggi o porzioni degli stessi dati in locazione per finalità turistiche ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), sono tenuti, oltre al rispetto delle vigenti normative in materia fiscale e di sicurezza, alla comunicazione dei flussi turistici secondo le indicazioni regionali e all'adempimento della denuncia degli ospiti in base alle indicazioni dell'autorità di pubblica sicurezza".

Marinella Cocchetti:
"Chi affitta un appartamento ha gli stessi obblighi di un hotel, arriva la tassa di soggiorno per tutti".

E' d'obbligo quindi denunciare i propri ospiti alla questura di Bergamo mediante il canale alloggiati web entro 24 ore dal loro arrivo e immediatamente per soggiorni inferiori alle 24 ore.

E poi c'è l'obbligo di denunciare mensilmente i flussi comunicandoli alla Provincia i Bergamo e percepire dai propri ospiti la tassa di soggiorno, se prevista.

I titolari delle strutture ricettive disciplinate dalla presente legge sono tenuti a stipulare una polizza assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso i clienti.

NASCE LA FORMAGGELLA DI BOSSICO: ecco il marchio. L'unione di cinque agricoltori del paese sfocia in una 'fabbrica' di formaggi tipici

Un formaggio tipico di Bossico, con tanto di marchio impresso con la scritta 'Bossico', tanto per far capire da dove arriva il formaggio. Cinque agricoltori che si uniscono e che mettono insieme le forze. E il risultato è sorprendente. Nasce la formaggella di Bossico. La Pro Loco Bossico rilancia i formaggi tipici dell'altopiano. "*Già da alcuni anni la Pro Loco Bossico* – spiega **Marcello Barcellini,** uno dei fautori del progetto – *presieduta dall'infaticabile* ***Patrizia Gandini****, si è attivata per dare risalto ai formaggi tipici che vengono prodotti sull'Altopiano di Bossico*". La quarta domenica di settembre, sagra di ***Santa Eurosia*** protettrice dei pastori (un tempo molto numerosi a Bossico) la Pro loco ha organizzato infatti una manifestazione per far conoscere le attività agricole con dimostrazioni di tosatura, mascalcia ("ferratura" dei cavalli), caseificazione e visite guidate alle cascine dell'Altopiano con degustazione dei prodotti tipici. Nell'ambito della stessa festa i produttori agricoli hanno la possibilità di vendere i loro prodotti, principalmente i vari tipi di formaggio che si producono, con la immancabile formaggella. "*Si vuole ora allargare il raggio di azione e cercare di promuovere ad un pubblico maggiore i formaggi tipici che si producono. Da alcune settimane si sono svolti una serie di incontri, in prima battuta con i contadini che vivono ed operano a Bossico e che ancora sono attivi nella produzione dei formaggi tipici. E' il caso di dire che 'l'unione fa la forza'. Purtroppo operare ognuno nel suo 'orticello' fa sì che si disperdano numerose energie, non si faccia una vera e propria attività di marketing e commerciale volta a far conoscere il prodotto; sarebbe opportuno creare anche nuovi prodotti che vadano nella direzione di soddisfare la richiesta del mercato. In sintesi, dall'analisi fatta negli incontri, ci si è resi conto di essere dei buoni produttori (la qualità del prodotto è indiscussa e riconosciuta da un vasto pubblico di consumatori) ma purtroppo siamo dei pessimi venditori. Forti quindi dell'imminente stagione estiva si vuole sfruttare il passaggio di turisti a Bossico per far conoscere i formaggi tipici che si producono e allargare il pubblico dei consumatori".*

La Pro Loco sta realizzando degli striscioni da collocare all'ingresso del paese, verranno studiati dei pannelli informativi da porre all'esterno delle aziende agricole e si realizzerà un marchio unico che identifichi i formaggi prodotti a Bossico, a garanzia della qualità di origine del prodotto. "*A dare ulteriore spinta alla iniziativa sono stati coinvolti i negozi di alimentari e i ristoranti di Bossico; i commercianti aderenti all'iniziativa si impegneranno a vendere i formaggi tipici nel loro negozio e una opportuna cartellonistica pubblicizzerà il prodotto. Il turista che arriva a Bossico deve avere la possibilità di acquistare formaggi e latticini con estrema facilità. Analogamente i ristoranti si sono impegnati a inserire nei loro menù una presenza costante dei formaggi di Bossico e a farli conoscere ad un pubblico di buongustai che sia il più ampio possibile. Sfruttando le potenzialità di internet, durante i mesi invernali, verranno programmate serate a tema con menù tipico a base di formaggi. Anche il recente collegamento Bossico-Ceratello ha fatto riscontrare un notevole passaggio di persone in paese che fanno trekking e che apprezzano la vita all'aria aperta, portando un buon riscontro anche alle attività di ristorazione, con buone presenze domenicali. Sicuramente una ulteriore potenzialità di cui approfittare. La Pro Loco ha riscontrato un buon entusiasmo per questa iniziativa ed una adesione che è andata al di là delle aspettative; finalmente si comincia a comprendere come per fare turismo non si debbano disperdere le energia ma concentrare gli sforzi per un unico obiettivo. Infine, si vuole studiare un prodotto da legare al territorio e che ci identifichi".*

Lo spunto viene da formaggi quali il '*formai de mut'* che identifica la Val Brembana, il Taleggio che è tipico della Val Taleggio e Valsassina, la rosa camuna per la Valcamonica. L'obiettivo è ambizioso: creare un formaggio di alta qualità, che esprima la professionalità dei caseificatori di Bossico, che ci possa identificare e possa essere il "fiore all'occhiello" della produzione locale; un biglietto da visita prestigioso dell'Altopiano di Bossico. "*Ma ci sia concesso un poco di mistero su questa operazione, nell'attesa di 'assaporare' il risultato. Forse siamo in ritardo rispetto a molte altre realtà della Provincia di Bergamo, ma speriamo di fare buon uso del bagaglio di esperienza di chi ci ha preceduto per creare una futura opportunità di soddisfazione e reddito a coloro che si dedicano con impegno a questo faticoso lavoro".*

PIANICO

SOPPRESSO IL PULMINO DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Pochi iscritti e il vigile va in pensione. Cominciano i lavori per una bretella sotto le scuole elementari. Arrivano le telecamere itineranti…

Telecamere itineranti. Fanno il loro ingresso a Pianico, che oltre alla normale videosorveglianza già installata da qualche mese, introduce telecamere itineranti, cioè mobili, telecamere che di volta in volta verranno smontate e rimontate per fare il giro del paese e coprire così le zone considerate più sensibili: "*In questo modo* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *avremo tutto il territorio sotto controllo*".

Ma le grosse novità riguardano la scuola Primaria, e sono tutte sul fronte viabilità: "*Realizzeremo una bretella dove attualmente c'è il parcheggio sotto le scuole, una soluzione necessaria per i residenti e per chi transita ogni giorno da lì per portare i ragazzi a scuola, in questo modo la strada sarà sempre a senso unico e libera per i residenti e i genitori potranno parcheggiare senza trovare ostacoli. Facciamo in modo che la viabilità sia libera. Non riusciremo a completare i lavori per inizio scuola ma la nuova viabilità sarà pronta per fine anno*". E' per settembre invece l'altra grossa novità: "*Purtroppo il pulmino del Comune che trasportava sino ad ora i bimbi della Primaria sarà soppresso, non ci sono iscritti, non può viaggiare un pulmino di 27 posti con soli 8 ragazzini e inoltre il nostro vigile va in pensione, non possiamo fare altrimenti".* Intanto sono cominciati i preparativi per la festa del decennale di fondazione della Protezione Civile, festa prevista per settembre: "*Un importante traguardo* – conclude la sindaca – *a cui parteciperemo naturalmente anche noi come amministrazione comunale".*

MEMORIA - SOVERE

VIRGINIA CARRARA VED. ARRIGHETTI

14/7/2011 14/7/2016

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Alto Sebino

il caso

RIVA - TAVERNOLA

Una strada spaccata che… spacca le amministrazioni

Aristea Canini

Una strada spaccata che…spacca le amministrazioni. Potere dei massi, che possono travolgere non solo le carreggiate stradali ma anche chi quelle carreggiate le amministra. E così la suggestiva ma fragile strada che da Riva porta a Tavernola teatro di frane e chiusure continue, l'ultima ancora in corso, scatena l'inferno. La strada che scotta, in questo luglio bollente, e a riscaldare ulteriormente il clima ci pensa **Tino Consoli**, vicesindaco di Solto Collina che questa volta va giù pesante: "*Siamo stati chiamati una settimana prima che aprisse The floathing piers, dalla Prefettura, eravamo una trentina di sindaci, c'erano le forze dell'ordine, la protezione civile, la polizia provinciale, e la Prefettura ci dice di stare pronti e di attivarci, a questo punto ho detto al viceprefetto che parlare del piano viabilistico per il lago può anche andar bene ma è necessario e urgente un piano viabilistico perché la strada Riva–Tavernola era già chiusa, e quindi non aveva senso tutto il resto, e per il resto intendo tutti i turisti, la gente, che sarebbe arrivata per la passerella, e che trovava tutto bloccato. Ho chiesto anche in modo seccato che la strada fosse aperta per la domenica, il funzionario provinciale ha risposto che avrebbe aperto per il martedì, alla fine non ha aperto né la domenica, né il martedì. E tutto ciò ha portato a disagi incredibili per i lavoratori, a partire dai commercianti, ai ristoratori, e soprattutto i lavoratori che si devono fare anche tre ore di auto quando invece il posto di lavoro è a pochi chilometri e quando la strada era aperta ci mettevano pochi minuti, ho parlato con un operaio che spende quasi metà dello stipendio in benzina. E questa gente non conta niente? Per loro c'era solo il ponte di Christo, che per carità, ha portato alla ribalta il nostro lago e va bene ma ha anche impedito che le nostre zone a causa della frana ne traessero giovamento. E in tutto questo cosa fa la Prefettura, la Provincia e la Comunità Montana?*".

Ma cosa può fare se la montagna crolla? "*D'accordo, è un problema della montagna, si staccano i massi ma se al posto di mettere al lavoro 4 o 5 uomini per sistemarla come hanno fatto ora ne mettevano 20 forse si faceva prima. Anche in previsione della marea di gente che sarebbe arrivata per Christo, il risultato è che la strada è sempre stata chiusa per tutta la durata della passerella e che alla fine esasperato il sindaco di Tavernola ha scritto una lettera alla Prefettura e a tutti gli altri enti*". Consoli e l'amministrazione comunale di Solto attacca la Prefettura: "*Una Prefettura lontana dal territorio, interessata solo al grande evento, ma il grande evento ha bisogno di logistica, qui se ne sono fregati tutti della strada chiusa*". Ce n'è per tutti: "*Ha ancora senso un'amministrazione provinciale come quella che abbiamo? se non ha fondi chiuda, serve solo a mantenere qualcosa come 500 dipendenti. Per il resto zero. Che fine ha fatto il piano che aveva proposto l'allora sindaco di Castro Mario Gualeni che aveva proposto un progetto di gallerie per mettere in sicurezza una volta per tutte la strada? Era un piano da parecchi milioni di euro e non ci sono tutti quei soldi ma se non ci sono nemmeno due milioni di euro per cominciare a metterla in sicurezza allora tanto vale che la Provincia chiuda. Cosa aspettano? Il morto? E per quel che riguarda la Comunità Montana vale lo stesso, non hanno fatto nulla per riaprire la strada*". Consoli non risparmia nessuno: "*Quando è successo qualche tempo fa che la strada fosse chiusa la Navigazione del lago aveva messo a disposizione un battello che faceva la spola tra Tavernola e Lovere e Riva per portare studenti e lavoratori ma anche turisti, questa volta niente di niente, eppure mi risulta che c'erano dei traghetti fermi e non utilizzati ma anche qui nessuno ha fatto niente obbligando i lavoratori a sobbarcarsi ore di auto per arrivare al posto di lavoro*".

Nei giorni scorsi la Prefettura dopo la lettera del sindaco di Tavernola ha convocato una riunione: "*Un incontro tra dove c'era l'amministrazione provinciale, il sindaco di Tavernola, di Riva e di Parzanica ma quello di Solto non è stato invitato. Perché? Perché diamo fastidio? Solto è il paese che fa da trade union tra la Val Cavallina e il lago, eppure nessuno ci ha chiamato e lo rimarcheremo in una lettera di protesta*".

Intanto dopo settimane di chiusura la strada riapre momentaneamente a senso unico alternato: "*Realizzando un muro artificiale alto due metri che dovrebbe bloccare eventuali massi che cadono, una soluzione solo temporanea e che non toglie il pericolo. A suo tempo era stato creato un comitato di sindaci tra Castro, Riva, Solto, Tavernola, poi gli amministratori sono cambiati e qualcuno pensa solo a fare la suffragetta al consigliere provinciale di turno, e non faccio nomi, e del comitato non si è più parlato, perché questo sia chiaro non è più un problema della sponda bergamasca ma un problema dell'intero lago. A questo punto dovrebbe intervenire il G16 che forse è più ascoltato*".

Solto Collina: "*Prefettura, Provincia e Comunità Montana non fanno nulla. Un disastro, gente che spende metà stipendio per ore di auto per 3 km. Ci può scappare il morto e nessuno è responsabile, il sindaco di Solto per due stupide autorizzazioni è finito a processo*"

Ma in concreto cosa si dovrebbe fare? "*Cominciamo dalla messa in sicurezza di quel territorio, ma se si mettono a disposizione appena 50.000 euro allora tanto vale che vadano a casa tutti. Gli enti non sanno coordinarsi, non sanno gestirsi, bisogna cercare e trovare 6 o 7 milioni per cominciare a fare un intervento serio. Un muro che senso ha se i sassi stanno a monte? vuol dire che non hanno i soldi per fare i lavori sopra, sono solo cose posticce e quanto si potrà andare avanti così? Christo è stato un evento mondiale, siamo stati in Paradiso per riflettori puntati addosso ma il territorio è all'inferno*". E poi la stoccata finale: "*In una situazione del genere, è possibile che nessuno sia responsabile di eventuali disastri e di quanto succede per mettere in sicurezza una strada pericolosissima dove c'è il rischio che ci scappi il morto, e invece il sindaco di Solto per aver rilasciato due banalissime autorizzazioni è a processo? Questa è la situazione e questo va detto, lo scriva*".

CASTRO

Ritorno alle origini, la festa di Ferragosto torna sul Porto. Si ritenta di vendere gli appartamenti comunali, se l'asta andrà deserta pronto il piano B: "Si venderanno appartamenti agli inquilini"

Ritorno alle origini. Dalla zona feste, quella per intenderci nel nuovo lungo lago, al vecchio Porto. La classica festa di Ferragosto torna alle origini e quest'anno i 4 giorni di festa torneranno dove si sono tenuti per anni, sul porto: "*Lo facciamo per fare qualcosa di diverso* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *e per differenziare le aree, per non fare sempre tutto in un posto. La Pro Loco sta organizzando il tutto, come sempre si sta dando da fare moltissimo*". E intanto ci sono grosse novità per il bando della vendita dei due appartamenti comunali (Castro è uno dei Comuni che ne possiede di più in tutta la Lombardia in base al numero di abitanti, appartamenti realizzati nel boom industriale dell'allora Italsider, e adesso si cerca di fare cassa vendendone due), il primo bando è andato deserto e adesso ci si riprova ma con grosse novità, ed è pronto anche un piano B: "*Entro fine luglio il bando verrà ripubblicato* – continua il sindaco – *e questa volta resterà aperto per tre mesi, riguarderà tutti e due gli appartamenti, anche quello più piccolo che sembra più appetibile. E se anche questo bando non dovesse andare a buon fine abbiamo pronto il piano B, e cioè stiamo prendendo in considerazione l'ipotesi di vendere qualche appartamento a qualche inquilino eventualmente interessato, si tratta comunque di investimenti ma è un ipotesi che andremo a condividere con la minoranza, non voglio spaccature in consiglio comunale e con la minoranza si sta lavorando bene*". E intanto sono finiti i lavori per il recupero del Lido di Castro, sulla strada di Riva, un percorso davvero suggestivo che porta in cima alla Rocca, inaugurato circa 15 anni fa e che da tempo aveva bisogno di un restyling.

SOVERE

Don Roberto Gusmini prende il posto di Don Ernesto Belloni che va in Missione

Don Roberto Gusmini, sarà lui a prendere il posto di don Ernesto Belloni che lascia Sovere per andare in missione. Don Roberto Gusmini, nato il 16 settembre 1969 a Seriate, della parrocchia di Grassobbio, è stato ordinato sacerdote il 28 maggio del 1994. Studi in teologia e poi curato a Casnigo dal 1994 al 2000. Poi Parroco di S. Croce di San Pellegrino, dal 2000 al 2010, Vicario Locale di San Giovanni Bianco – Sottochiesa dal 2006 al 2010, Amministratore Parrocchiale di Fuipiano al Bremo dal 2006 al 2007. Parroco di Montello dal 2010 al 2014. E dal 2014 era nel Convento dei Carmelitani Scalzi. E adesso Sovere.

RIVA DI SOLTO

La sindaca e quella maledetta strada: "*Andremo in Regione per cercare i soldi. Non è vero quello che dice Solto, la Provincia è intervenuta subito*".

E i ladri… di sbarre si mettano il cuore in pace: già ricomprate e si torna a chiudere il paese la domenica

Strada. Sempre quella. L'estate di Riva di Solto passa tutta da lì. E tiene in fibrillazione l'amministrazione comunale che sta facendo i salti mortali per risolvere problemi e inghippi. E tiene banco la chiusura, ora riaperta a senso unico alternato della strada principale, la suggestiva sebina occidentale che da Riva porta a Tavernola chiusa per la caduta massi e che ha provocato l'ira dei…vicini di casa di Solto Collina che se la sono presa anche con la sindaca di Riva, rea secondo Solto Collina di non essersi interessata quanto basta, e con lei anche gli altri sindaci e gli enti sovraccomunali: "*Quando sono crollati i sassi* – spiega **Nadia** – *la Provincia è intervenuta subito, e il giorno dopo che ne sono caduti altri è intervenuta ancora, il geologo è qui tutti i giorni e i lavori di somma urgenza sono partiti subito. E d'altronde come si fa ad aprire prima se la zona è pericolosa? Non vogliamo che capiti qualcosa di grave, sinora siamo sempre stati fortunati che non è successo nulla, anche a me spiace che sia rimasta chiusa a lungo, ho un fratello e il papà che ogni giorno devono fare un giro lungo per andare al lavoro a causa della chiusura della strada ma d'altronde non si poteva fare altrimenti*". E intanto **Nadia Carrara** annuncia un viaggio…in Regione: "*Insieme agli altri sindaci andremo in Regione per capire se si può fare qualcosa e raccogliere fondi per cominciare i lavori almeno a step, non dobbiamo aspettare altre emergenze per intervenire, ma agire subito, questa non è una strada secondaria ma una strada dove passano tutti, una strada trafficata e bisogna intervenire*". E dal 10 luglio torna la chiusura domenicale del centro storico alle auto, chiusura che durerà tutta l'estate, per la verità il centro storico era già stato chiuso alle auto un mese fa ma poi qualcuno aveva pensato di rubare le sbarre appena posizionate, l'amministrazione non si è lasciata demoralizzare e le ha riacquistate e riposizionate: "*Abbiamo riposizionato tutto e si riparte*". E intanto funzionano a pieno regime il chiosco al Bogn di Riva e la nuova gestione della pizzeria e del centro sportivo a Gargarino, insomma, tutto perfetto, se non fosse per quella maledetta strada: "*Anche se* – conclude Nadia – *Riva ha molti turisti stranieri che avevano già prenotato da tempo e quindi sono venuti ugualmente, il disagio grosso è per i lavoratori*".

Italcementi-Cementir
Accordo per chiudere tre stabilimenti (tra cui Tavernola)?

(p.b.) Illazioni, soffiate, niente di certo e definitivo. Per fortuna. Heidelberg che è la nuova padrona di Italcementi, avrebbe intenzione di chiudere alcuni stabilimenti, in particolare quelli di Rezzato e di Calusco.

Niente di definito, ma queste due chiusure, nel ristretto e segreto management della società tedesca, sarebbero sul punto di essere decise.

Il mercato non riparte, c'è una sovraproduzione che, per tenere i prezzi a livello conveniente per chi produce, va tagliata.

Che c'entra in tutto questo Tavernola e il suo cementificio appena passato in proprietà a Cementir, dopo essere stato di Lafarge (sempre più rimpianta) e di Sacci? Secondo la nostra gola profonda corrono voci di un ventilato *gentleman agreement* (letteralmente: accordo tra gentiluomini) tra Cementir e Heidelberg e secondo queste voci (ripetiamo, siamo soltanto a questo livello, non abbiamo conferme) Cementir in cambio di "favori" in altre zone d'Europa, sarebbe disponibile a chiudere il cementificio di Tavernola.

Non vogliamo creare allarmi prima che sia scoppiato l'incendio.

Ma a volte la prevenzione serve, per chi lo stabilimento vuole che resti aperto.

SUL LUNGOLAGO L'OPERA DI FORZANINI

Commemorazione del 110° anniversario dell'avvallamento di Tavernola con scultura e spettacolo - rievocazione

(cb) Come previsto dal programma predisposto dall'Amministrazione comunale per ricordare il tragico avvenimento, sull'imbarcadero "Marinai d'Italia" domenica 26 giugno è stata scoperta la scultura dell'artista tavernolese **Gianantonio Forzanini.** Si tratta di un manufatto in ceramica che, in tre medaglioni, "narra" visivamente la storia del paese semidistrutto da cause naturali e ricostruito in breve tempo grazie anche alla forza di volontà dei suoi abitanti.

Nel riquadro centrale è stata riprodotta l'immagine di Tavernola come si presentava prima del 1906, nel medaglione a sinistra, quasi come in una lente di ingrandimento, c'è il paese mutilato dall'evento catastrofico, nel medaglione di destra si vede il paese già "risorto" nel giro di pochi anni.

(A fianco della "lapide" dell'artista l'Amministrazione comunale ha collocato anche un pannello esplicativo in cui vengono ricordati sinteticamente i fatti).

"Con questa mia scultura in cui le tre vedute del paese sono strette come in un abbraccio dalla cornice a forma di cartiglio – ha detto l'Artista *– ho voluto mettere in evidenza la solidarietà degli abitanti che, in circostanze tanto tragiche, hanno trovato la forza di far fronte uniti al dolore e, invece di abbandonarsi al fatalismo, si sono dedicati alla ricostruzione sanando così presto e definitivamente la ferita inferta dalla natura".*

La cerimonia dell'inaugurazione, svoltasi alla presenza dell'intera maggioranza che amministra il Comune, è stata breve e commovente, anche perché l'autore ha voluto essere presente di persona nonostante i problemi di salute.

Dopo la breve introduzione del sindaco, **Filippo Colosio**, il consigliere con delega all'Istruzione e Cultura **Stefano Rocci** ha delineato in modo sintetico ed efficace il significato della commemorazione, e in seguito ha preso la parola il parroco, **don Nunzio Testa**, pure presente per la benedizione della lapide.

Nello stesso giorno, alle 21.30 - sempre in tema di commemorazione dell'avvallamento del 1906 - si è tenuto uno spettacolo di parole e musica nella piazzetta del "casermone" alla cui realizzazione hanno contribuito economicamente e fattivamente diversi cittadini, personalmente ringraziati dal vicesindaco **Ioris Pezzotti** in apertura di serata. In sostanza si è trattato della lettura – recitazione, da parte dell'attrice **Francesca Poliani** del ***Teatro Prova*** di Bergamo di un testo, composto dal regista dello spettacolo **Stefano Mecca**, in cui sono confluiti i resoconti dei fatti tratti dalla stampa dell'epoca e le testimonianze scritte e orali tramandate dai protagonisti e riferite dai discendenti agli autori del testo.

La lettura, molto efficace, e l'originale accompagnamento musicale - appositamente predisposto ed eseguito dal quartetto di sassofoni composto dai fratelli **Vinicio, Luciano e Oliviero Foresti**, con l'aggiunta di **Giorgio Gressani**, hanno coinvolto ed emozionato il folto pubblico presente che non ha abbandonato lo spettacolo nonostante si stesse scatenando un forte temporale, ma è rimasto sul posto fin quando attrice e musicisti sono stati costretti dagli eventi atmosferici ad abbandonare il palco. Viste le numerose richieste, l'Amministrazione comunale ha comunicato l'intenzione di far replicare lo spettacolo, se possibile nuovamente all'aperto, o nell'auditorium dell'Oratorio in caso di maltempo.

CORTINICA

Due arcivescovi e dodici... apostoli nella grande festa di Cortinica. Concerto serale della Banda con attestati

Anche quest'anno la festa patronale tavernolese del 2 luglio, dedicata alla Madonna di Cortinica, si è celebrata all'insegna della tradizione. Tanti fedeli a tutte le ore con momenti di punta per la celebrazione della messa solenne delle 10.30 e per il concerto serale del Corpo musicale "Religio et Patria".

Giornata solatia, ma, alle 20, un furioso temporale ha fatto ritirare tutti dentro il santuario e il concerto, previsto appunto per quest'ora per dar modo di seguire poi la partita Italia-Germania, è iniziato alle 20.30 con un'aria decisamente rinfrescata.

Festeggiati d'onore tre religiosi tavernolesi: **mons. Bruno Foresti** (70° di ordinazione sacerdotale, arcivescovo emerito di Brescia, 93 anni compiuti il 6 maggio scorso, in ottima forma), **don Aldo Cristinelli** (60° di ordinazione di cui abbiamo raccontato la storia sull'ultimo numero) e **don Virgilio Balducchi** (40° di ordinazione: attualmente Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri italiane). L'omelia di **mons. Gaetano Bonicelli** (91 anni, tavernolese di adozione) ha ricordato l'importanza dell'anno giubilare della misericordia. Un ricordo particolare il parroco **don Nunzio Testa** ha voluto dedicarlo anche alla signora **Rosanna Bonomelli** che da 30 anni "governa" il santuario come sagrista volontaria.

Diversamente dagli altri anni, il capoluogo, giù a lago, è rimasto affollato per l'arrivo dei numerosissimi turisti desiderosi di traghettare verso il The Floating Piers.

L'inno di Cortinica, composto dall'allora parroco ***don Pietro Bonicelli,*** suonato dal Corpo musicale a fine concerto, ha chiuso la festa: "*O Vergine Maria, benigna porgi ascolto al popol che raccolto qui prega e spera in te. Madonna di Cortinica …".*

Durante il concerto serale è avvenuta, come ormai da tradizione, la presentazione di quattro nuovi musicanti con consegna dell'attestato di frequenza al Corso quinquennale.

Il sindaco Filippo Colosio ha voluto invece dedicare un attestato di saluto alla dipendente comunale **Albarosa Manella** in pensione dopo 35 anni di servizio.

(FOTO DI PIETRO BETTONI)

COMMENTO

Legambiente impacchetti i suoi pregiudizi

Cristina Bettoni

Su L'Eco di Bergamo, è apparsa il 4 luglio sul paginone centrale dedicato all'opera di Christo la notizia che la sezione del Basso Sebino di Legambiente ha proposto all'artista l' "impacchettamento" del cementificio di Tavernola, simbolo per eccellenza delle brutture tuttora esistenti sul lago d'Iseo.

Il cementificio in questione, sostiene **Dario Balotta**, presidente della locale sezione di Legambiente, è ***inquinante e invasivo***: a questo punto io (cittadina di Tavernola che convive serenamente non con questa "invasività" non essendosene mai accorta) chiedo a Balotta: in base a quali dati certificati da ASL e ARPA esprime queste valutazioni? Da oltre vent'anni seguo con particolare attenzione e scrupolo il problema, leggendo e studiando con l'aiuto di esperti i tabulati delle rilevazioni di questi Enti responsabili e finora non è mai emerso nulla che fosse non solo al di fuori dei parametri di legge a tutela della salute, ma nemmeno vicino alla soglia di rischio.

La lotta vittoriosa che hanno fatto negli anni settanta e ottanta del secolo scorso i Tavernolesi (pochi, tra cui io, perché allora era rischioso prendersela con i potenti locali) per ottenere l'apposizione dei filtri per catturare la polvere - che allora c'era – ha prodotto in seguito, quando l'"ambiente" è diventato di moda, una serie di epigoni che, sbagliando l'obiettivo, sta distruggendo l'immagine del paese con il fervore e l'improvvisazione tipica dei dilettanti.

"Il cementificio brucia combustibili alternativi e diffonde tumori su tutta l'area del lago", sostengono costoro. Quest'idea, derivata da informazioni false e completamente prive di scientificità, si è ormai imposta a tale livello che perfino Legambiente la alimenta non analizzando a fondo i dati pur di supportarla. Per rendersi conto dell'insistenza di questo **pregiudizio** basta leggere l'articolo del 29 luglio sullo stesso giornale. Nel servizio dedicato alla qualità delle acque, il lago davanti a Tavernola nella cartina è segnalato come "inquinato", mentre in altre località bergamasche e bresciane risulta "molto inquinato". Il servizio non spiega che per Legambiente "inquinato" non vuol dire pericoloso, non balneabile, ma, ad esempio, che l'acqua porta un carico maggiore di sostanze nutrienti per le alghe ecc… Tutto fa brodo per dire che Tavernola non è in regola, ma allora perché non si parla con altrettanta forza di altre località che risultano addirittura "molto inquinate"?

Il cementificio è un "ecomostro": dunque va impacchettato. Sta bene. E allora cosa ne facciamo degli orribili impianti dell'ILVA di Lovere che hanno occupato tutta la conoide dei detriti del Borlezza che un tempo formavano la romantica penisola protesa sulle acque? Li impacchettiamo? E della "Dolomite Franchi" di Marone, che incombe sull'intero centro abitato ci prendiamo cura o no? E l'esteso rudere di fabbrica che incute un senso di abbandono e povertà in quel di Sulzano è da incorniciare? E a proposito di ecomostri, come lo definiamo il grattacielo che fa bella mostra di sé sul lungolago di Sarnico?

Il cementificio, con le sue emissioni, causa tumori, si continua a dire in giro, anche se i dati ufficiali pubblicati dall'ASL nei suoi "rapporti" smentiscono la notizia (per i tumori dei polmoni, i più influenzati dall'inquinamento, Tavernola risulta nella media provinciale per i maschi e al livello più basso per le femmine, ma si sa che a Tavernola le femmine respirano un'aria diversa rispetto ai maschi…)

E mentre i soliti dilettanti spargono allarme sui tumori inesistenti di Tavernola, aumentano sensibilmente con il passare degli anni i casi conclamati di **asbestosi** nei Comuni del Basso Sebino legati all'uso dell'amianto nelle guarnizioni. **A quando, cari amici di Legambiente, una bella campagna sull'amianto**?

Se ne avvantaggerebbe la salute di chi, ad esempio, sceglie di lavorare in fabbriche chimiche o delle guarnizioni piuttosto che nell' "insalubre cementificio" o sceglie di abitare nei centri vicini a tali fabbriche.

La salute e l'ambiente sono temi troppo seri perché siano lasciati in mano a incompetenti o imbonitori, che fanno leva su paure sacrosante ottenendo però risultati contrari all'interesse pubblico, in questo caso dannosi per la salute di tutti. Ricordo ad esempio, per chi l'avesse dimenticato, che negli anni 2005 2006 e 2007 un'insensata e infondata campagna ecologista contro il cementificio allora di proprietà della multinazionale francese Lafarge, ne causò la vendita ad altro proprietario, che smise immediatamente l'opera di ripristino ambientale ottimamente impostata e in fase di realizzazione da parte dei francesi.

A furia di mettere in guardia dal lupo nell'ovile di Tavernola, corriamo il rischio di ritrovarcene uno più grosso e feroce dove meno ce lo aspettiamo.

PREDORE

La carica (verso il blu) dei 101

La carica dei 101 bikers all'11ª edizione del "Km verso il Blu". Venerdì 17 giugno alle ore 20.15, sulla musica del dj set di Valentino dei DAS BOOT, ha preso il via da P.zza V.Veneto a Predore, il primo dei 101 atleti partecipanti alla cronoscalata in mountain bike "Km verso il Blu", giunta quest'anno alla sua undicesima edizione.

La manifestazione promossa dall'A.S.D. Polisportiva Comunale Predore con l'organizzazione dell'A.S.D. Amici del Pedale Predore, valevole per l'assegnazione del 2° Trofeo Polisportiva Comunale Predore e prova del campionato provinciale ACSI 2016 ,è aperta a tutte le categorie ACSI, FCI + enti Consulta, e fin dalla sua prima edizione si svolge sul collaudato ed impegnativo percorso che nelle precedenti edizioni ha entusiasmato, non solo gli atleti amanti delle scalate ma anche tecnici ed appassionati. Sono infatti 1290 m di salita, con pendenza media del 15,8% e punta massima del 33%, con ben quattro tipi diversi di fondo: partenza da quota 193 slm con il tratto di asfalto, si sale per le vie del paese e dopo 600 m si lascia alla propria destra le torre medioevale del XII sec. e superato l'acquedotto comunale, inizia il tratto cementato dove le pendenze si fanno davvero sentire, per poi entrare nel prato sotto il Santuario della Madonna della Neve e uscire sul rettilineo finale di terra battuta che porta in località S.Gregorio a quota 396 slm dove è posto lo striscione d'arrivo.

Gian Franco Girelli, presidente dell'A.S.D. Amici del Pedale, l'aveva annunciato: *"Questo tracciato che non ha eguali in Italia, sia per la spettacolarità del percorso,*

sia per la difficoltà, ti stimola a superare i tuoi limiti e chi si presenta al via di questa cronoscalata, lo fa innanzitutto per vincere la sfida con sé stesso, prima ancora che con l'avversario! Perchè è proprio questo il vero spirito sportivo. Anche quest'anno i bikers si sono presentati numerosi, ben 101 atleti hanno percorso i 1290 m quasi in apnea, ma dopo aver tagliato il traguardo, hanno avuto la soddisfazione di aver vinto la sfida con se stessi e per noi sono tutti campioni!"

Davide Abeni della Cicli Mant's è l'atleta più giovane che ha tagliato il traguardo e primeggiato nella categoria Primavera. Nella categoria Junior sul gradino più alto del podio è salito **Andrea Lanfranchi** dell'ASD Recastello Cicli Duerre superando **Andrea Bertolotti** e **Luca Quarantini**. Grande battaglia anche nella categoria "Senior 1" dove ha primeggiato **Fabio Bertocchi** in forza al Team Morotti, su **Zana Francesco** e **Rinaldi Lorenzo**, mentre **Lazzaroni Daniele** dell'ASD Tokens Cicli Bettoni primeggia nella categoria "Senior 2" superando **Corsini Giuseppe** e **Francesco Martino.**

Grandi firme nella categoria "Veterani 1" dove **Bettoni Iacopo** dell'ASD Tokens Cicli Bettoni supera **Spatti Giovanni** e **Bolpagni Flavio**. L'atleta **Serina Giuseppe** che veste i colori del Giangis' Team Free Bike ha vinto la categoria "Veterani 2" superando **Personeni Roberto** e **Forti Giovanni.** Nella categoria "Gentleman 1" ha primeggiato **Rinaldi Mario** dell'ASD Tokens Cicli Bettoni superando **Ferrari Angelo** e **Lombardi Roberto**, mentre **Pesenti Compagnoni Angelo** del ASD La Recastello Cicli Duerre ha conquistato il primo posto della categoria "Gentleman 2" sul podio **Sardini Mauro** e **Turra Angelo**.

La campionessa italiana **Erika Marta** del Team Pegaso FM bike ha primeggiato tra le donne superando **Lancini Luisa** e **Ferrari Giuseppina**.

Per il secondo anno consecutivo è stata riservata una categoria anche alle e-mtb, ovvero alle mountain bike con pedalata assistita, ed anche qui i bikers sono accorsi numerosi e determinati a superare l'impervia salita nel minor tempo possibile ed a spuntarla è stato **Aldo Cavati** del Teambike Castrezzato superando **Costa Roberto** e **Vigani Giuseppe**.

Al cancelletto di partenza si sono presentati anche due ex professionisti che negli anni '90 sono stati protagonisti di grandi battaglie con la bici da corsa e che ora, nel loro tempo libero, hanno saputo continuare la loro grande passione per il ciclismo e contagiare amici e appassionati anche con la mountain bike, tanto da portarli anche a gareggiare nelle competizioni amatoriali e sono: **Marco Artunghi** con i ragazzi del Teambike Castrezzato e **Valerio Tebaldi** con i bikers del Team Tex Chiuduno: entrambi si sono detti soddisfatti per la propria prova e del loro team, ma ancor più per aver trascorso una bella serata in un clima di grande festa per le due ruote.

Tra le 40 società sportive presenti l'ha spuntata proprio il Teambike Castrezzato che ha superato la Cicli Mant's vincitore lo scorso anno e i ragazzi del Team Tokens Cicli Bettoni che si sono classificati al terzo posto, a seguire il Gruppo Nulli Iseo MTB e il Cycling Team Cortefranca.

Ghirardelli Tarenzio, presidente della Polisportiva Comunale Predore è veramente entusiasta: *"Vedere al via il ragazzino di 14 anni e il 'giovane' di 75 anni* (**Mora Giacomo**, *a cui vanno i nostri speciali complimenti) è veramente la vittoria dello sport; è la dimostrazione che l'età per chi pratica sport conta fino a un certo punto, ciò che fa la differenza è la determinazione e la volontà che uno ha dentro di sé!".* Il direttore di corsa **Foresti Marco**, vicepresidente degli Amici del Pedale, molto felice afferma: *"Ringraziamo tutti gli atleti che hanno partecipato a questa cronoscalata che mantiene invariato il suo fascino, e per la sua difficoltà stimola gli atleti amanti delle sfide in salita a parteciparvi: e per questo abbiamo avuto campioni provenienti da tutta la Lombardia a rappresentare ben 40 società ciclistiche. Purtroppo i cronometristi hanno avuto un problema tecnico per cui non ci è stato possibile certificare i tempi di ogni atleta, ma sappiamo che il record di 7 minuti e 25 secondi siglato da* **Fabio Pasquali** *nel 2009 ha resistito e perciò il prossimo anno gli atleti saranno ancora più determinati nel cercare di batterlo".* **Paolo Bertazzoli** sindaco di Predore, assente giustificato per gli ultimi impegni precedenti l'innaugurazione del "Floating Piers", ha delegato al vice sindaco **Fabio Ghirardelli** di presenziare alle premiazioni, che si sono svolte all'oratorio, dove era in corso la sagra alpina. L'assessore **Ghirardelli Fabio**, anch'esso molto entusiasta della grande partecipazione di atleti e di pubblico, si è complimentato con tutti i partecipanti che hanno avuto anche la possibilità di visitare il sito archeologico delle Terme Romane proprio a due passi dalla partenza e ha rinnovato l'invito a partecipare anche il prossimo anno.

Anche **Alberto Carrara**, presidente del gruppo A.N.A. di Predore, ha affermato: *"E' stato un piacere ospitare le premiazioni della manifestazione alla Sagra Alpina all'oratorio. E' già il terzo anno che gli atleti si fermano a cena ed apprezzando la nostra cucina, ed il clima Ë stato proprio quello di una grande festa in famiglia!".*

Gli Amici del Pedale ringraziano tutti gli amici che hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa 11ª edizione, la Polisportiva, l'Amministrazione Comunale, gli Alpini di Predore, la Fonderia Foresti e Suardi, i volontari ANPAS, il comitato ACSI Bg, Elle-erre, Motorace, emotionbike.eu e tutto il team di Fotoviedo La Libellula che hanno ripreso gli atleti con video anche aerei e realizzeranno un bellissimo DVD ricordo.

L'appuntamento con la prossima gara organizzata dall'ASD Amici del Pedale, con bici da corsa, è fissato per Domenica 28 Agosto, ore 9.30 a Predore, per l'ormai classica prova del Trofeo dello Scalatore Orobico con arrivo a Parzanica, giunta quest'anno alla 17ª edizione; mentre per i "pedalatori" di internet gli Amici del Pedale vi aspettano sulla loro pagina facebook "ASD Amici del pedale Predore", dove pubblicheremo il trailer del video della cronoscalata, o al sito www.amicidelpedale.it

RSA BUONOMO CACCIAMATTA 1836

Una realtà al servizio del prossimo

ATTIVO A TAVERNOLA IL "NUCLEO CURE INTERMEDIE"

Incastonata come un gioiello a Tavernola Bergamasca, in località Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo, la Rsa Buonomo Cacciamatta è un esempio di come dovrebbero essere tutte le residenze per anziani.

La struttura, dotata di assistenza sanitaria di primo'rdine, offre ospitalità alle persone che necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e che hanno visto ridursi la propria autonomia. Situata in una grande struttura moderna, la RSA può accogliere 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo. I servizi offerti dalla RSA comprendono assistenza medica a completamento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche 24 ore al giorno, prestazioni di assistenza, fisioterapiche e riabilitative, servizio di fisioterapia per esterni, attività educative supportate dai numerosi volontari che frequentano la Casa, servizio di lavanderia interna, possibilità di servizio settimanale di parrucchiera ed estetista

Fondazione Buonomo Cacciamatta, via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
Email: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

NUCLEO CURE INTERMEDIE

Per rispondere alle esigenze del territorio abbiamo creato un nucleo cure intermedie, con 12 posti letto pensati per fornire un reale supporto a quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un ulteriore periodo di riposo nel quale facilitare il recupero psico-fisico in attesa del ritorno a casa. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai loro pazienti.

E' possibile accedere ai servizi offerti dalla RSA compilando la domanda di ammissione scaricabile dal nostro sito internet www.cacciamatta.it oppure contattando gli uffici allo 035/931023 per avere maggiori informazioni.

IL SINDACO: "SITUAZIONE EREDITATA DA DOMETTI"

Parte il cantiere delle 6 villette di via Manzoni Ma il parere della Commissione era contrario...

Il cartello per l'avvio del cantiere è stato messo, le sei villette di via Manzoni stanno per essere realizzate... nonostante il parere negativo espresso il 17 dicembre del 2014 dalla commissione edilizia. Un'opera che ha portato quasi 200 mila euro nelle casse comunali con un passaggio pedonale che verrà realizzato a breve. Ma dietro all'opera qualcuno ha espresso le proprie perplessità che sono rimaste agli atti della commissione che comunque è un organo consultivo che non è stato ascoltato.

Nella relazione si legge: *"Parere contrario, la commissione esprime forti perplessità sulla prevista presenza della strada carrale pedonale e sui previsti parcheggi a raso che dalla visuale privilegiata da lago non sono consoni alla tutela del paesaggio.*

Si propone quindi di rivalutare la soluzione progettuale delle autorimesse interrate poste sul retro. I membri Reccagni Brignoni e Morotti chiedono che siano prodotte ulteriori rendering per avere una migliore percezione degli stili del luogo con una attenzione sui materiali e con uno stile architettonico più tradizionale accompagnato da relazione". "La realizzazione delle sei villette – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli – *erano già previste nel PGT voluto da Franco Dometti, quindi noi abbiamo ereditato questa decisione. La realizzazione delle villette riqualificherà di fatto un angolo del paese sempre lasciato abbandonato con cespugli ed erbacce. Inoltre portano nelle casse comunali quasi 200 mila euro di oneri".*

LA NOVITÀ

Arriva la pista per idrovolanti.

Il sindaco Bertazzoli e l'aereoclub di Como la realizzeranno davanti al Cocca Hotel e ai cantieri Riva

Dopo "The floating piers", la passerella di Christo che ha richiamato sul Sebino più di un milione di persone, nel basso lago d'Iseo arriva una nuova novità destinata stavolta a rimanere. L'input è stato dato proprio dalla passerella che ha portato sul lago d'Iseo tanti idrovolanti. Dall'idea al progetto è passato poco con il sindaco Giorgio Bertazzoli che ha contattato l'aereo club di Como per cercare di impostare un progetto per un avio superficie per idrovolanti. *"Abbiamo preso contatto con l'aereo club di Como, che da anni ha una pista di idrovolanti sul Lario, si tratta solo di realizzare un corridoio segnalato con boe sul lago. Le difficoltà maggiori sono date dalle pratiche burocratiche che abbiamo già iniziato a svolgere, l'area delineata è quella davanti ai cantieri Riva e al Cocca Hotel, nella parte più larga del basso lago. Questo consentirebbe di poter avere così voli continui e trasformare il lago in un approdo. In questi giorni sono stati molti gli irdovolanti arrivati sul lago d'Iseo proprio in occasione della passerella di Christo e questo ci ha dato l'input per provare a lanciare l'idea di una pista di idrovolanti sul lago d'Iseo."*

Basso Sebino

CASA DI RIPOSO

Augusta Facchinetti si è dimessa dal Cda: voci di riunioni infuocate

Se ne va sbattendo la porta del Cda della Casa di Riposo **Augusta Facchinetti**, alla vigilia del suo compleanno. Si è dimessa martedì 5 luglio quella che l'ex presidente **Giuliano Bonassi** indicava come la sua grande "nemica". E le sue dimissioni fanno rumore, si parla di riunioni di fuoco all'interno del Cda. Augusta Facchinetti nella precedente gestione era incaricata dei rapporti col personale e la vicenda sindacale delle due dipendenti "licenziate" con conseguente contestazione e manifestazione sindacale aveva lasciato qualche segno. Ma poi il Cda sembrava essersi rinnovato e compattato con l'avvento nella gestione anche di un tecnico come **Cesare Maffeis.** Presidente del Cda era stato nominato **Mario Ziliani** e c'era stato anche il cambio del rappresentante della famiglia Bortolotti con l'arrivo di **Raffaella Bordogna.** Gli altri componenti sono il prevosto **don Vittorio Rota**, **Flavia Gozzini** e **Vanessa Locatelli.**

Perché queste improvvise dimissioni che appaiono forzate? *"Non rispondo se non con il silenzio, le cose che devo dire le dico nelle sedi proprie. Confermo di aver dato le dimissioni e adesso vorrei essere lasciata in pace, avendo posto la parola fine a questa vicenda".*

Da quello e da come lo dice non sembra che le sue dimissioni siano state diciamo spontanee… *"Ripeto, ho scritto la parola fine e tale resta".* Il sindaco Bertazzoli commenta: *"E' stata una decisione presa per motivi di lavoro, ringraziamo la Facchinetti per il prezioso lavoro svolto e le abbiamo anche proposto un ririconoscimento pubblico, magari la proporremo per il prossimo San Maurino d'oro".* Come dire *"il silenzio è d'oro".*

LETTERA APERTA

Il vicesindaco Bortolotti: *"Sarnico è in ordine"*

Carissimi Concittadini,

l'ultimo Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza il Conto Consuntivo dell'anno 2015 e il previsionale per il triennio 2016 – 2018, unitamente al DUP. Il DUP o Documento Unico di Programmazione è il documento che riassume, in modo dettagliato, quale sarà l'azione amministrativa nel triennio. La Bibbia della Giunta.

Parliamo di consuntivo, il bilancio si divide in due parti sostanziali, la parte ordinaria con entrate e uscite definite ordinarie perché appunto si riferiscono al funzionamento ordinario del Comune. La legge prevede che il bilancio sia in pareggio e che quindi le entrate equivalgano le uscite.

Le spese correnti sono così composte:

Personale	1.038.192,37
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	125.764,26
Prestazioni di servizi	2.596.110,18
Utilizzo di beni di terzi	80.556,00
Trasferimenti	706.322,29
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	112.535,23
Imposte e tasse	99.968,14
TOTALE SPESE CORRENTI	4.759.178,47

Mentre le entrate correnti si dividono in:

Titolo I Entrate Tributarie	2.390.372,10
Titolo II Contributi e trasferimenti	32.395,78
Titolo III Entrate Extra tributarie	1.119.103,54

Queste spese correnti servono al funzionamento del Comune e di tutte le funzioni a cui esso è preposto, ad esclusione delle opere straordinarie di cui dirò dopo, vediamo adesso la ripartizione per funzione delle spese:

Spese correnti per amministrazione generale	1.371.346,28
Spese correnti per Polizia Locale	319.731,92
Spese correnti per la cultura	128.275,51
Spese correnti per l'istruzione pubblica	377.935,56
Spese correnti per lo sport	185.271,05
Spese correnti per il turismo	155.001,37
Spese correnti per territorio, ambiente e viabilità	1.573.138,58
Spese per servizi sociali	636.870,26

Giova ricordare che questa composizione è abbastanza stabile negli anni e che per vincolo normativo queste spese non si possono aumentare ma bensì lo Sato chiede che siano ridotte di anno in anno.

La gestione complessiva dell'Ente ha generato un avanzo di amministrazione così composto:

Avanzo di amministrazione 2015	684.254,16
Di cui:	
Parte accantonata	424.877,23
Parte vincolata	112.000,00
Parte disponibile	147.376,93

L'avanzo quindi non può essere tutto liberamente usato, ma una parte di esso deve essere destinato ad altri usi definiti per legge o per impegni già assunti, in modo particolare lo Stato chiede che i Comuni accantonino una certa percentuale dei crediti che potrebbero non essere incassabili.

La parte straordinaria del Bilancio è quella che indica gli investimenti fatti e con quali risorse si sono finanziati, ed è quella che oggi soffre maggiormente la crisi con conseguente caduta delle entrate, nonostante ciò la Giunta ha operato diversi investimenti:

Completamento laboratorio Serafino Riva	119.700,00
Riqualificazione Lungo Lago IV Lotto	304.00,00 (quota Comunale)
Riqualificazione Via Vittorio Veneto	82.000,00
Riqualificazione Campo Sportivo Comunale	503.00,00 (in convenzione con Uesse VillongoSarnico)
Aggiornamento Sistema informatico	35.000,00
Restauro e riposizionamento monumento	20.000,00
Manutenzione via Garibaldi	97.000,00
Asfaltatura strade	12.000,00
Acquisto arredo urbano parchi e giardini	16.000,00
Manutenzione Scuole	55.000,00
Manutenzione biblioteca	25.000,00
Riqualificazione piazzola ecologica	50.000,00 inserita in contratto con Servizi Comunali spa
Messa in sicurezza Bacino Idrico Moscatello	200.000,00 Eseguita di Servizi Comunali Spa

Il totale della spese in conto capitale impegnata per il 2015 è stato di 539.209,35. Sono stati ottemperati tutti gli impegni precedenti e non sono state eseguite anticipazioni di cassa, quindi lo Stato delle finanze del Comune è in ordine ma con poche risorse sulla parte straordinaria e per poter realizzare gli investimenti programmati si deve, giocoforza, utilizzare la vendita dei beni Comunali non necessari.

Per rendere meglio l'idea di come si sono modificati i valori di incasso è utile ricordare che dal 2004 al 2013 la Giunta Dometti ha incassato complessivamente per Oneri di Urbanizzazione, alienazioni di beni e aree, contributi pubblici, contributi privati e alienazioni azionaria € 17.674.000,00, diciassette milioni!

Dal 104 ad oggi, € 1.300.000,00 di cui € 586.000,00 per alienazioni.

Questo in conclusione significa che la parte ordinaria del Bilancio andrà gestita con sempre maggiore oculatezza con l'attenzione rivolta alle funzioni primarie e alla conservazione del patrimonio oltre che al suo funzionamento, non si potrà contare sulla parte straordinaria per sostenere l'ordinario come in passato si è fatto, in attesa che la situazione si sblocchi e che intervengano modifiche normative maggiormente espansive.

Il raggiungimento di tutti questi obiettivi e risultati è frutto del lavoro di squadra della attuale Giunta e del supporto quotidiano e professionale del personale del Comune, che nonostante sia sotto organico svolge egregiamente tutte le funzioni. Non è da dimenticare il numero importante di progettazioni eseguite internamente dall'ufficio tecnico e gli incarichi esterni conferiti per diverse progettazioni.

Il bilancio consuntivo come quello preventivo sono soggetti al parere del revisore contabile, il quale ha espresso per entrambi parere positivo con sole due osservazioni di carattere tecnico, operativo.

Sarnico è in ordine. Grazie

Vice Sindaco e assessore Bilancio LLPP
Dott. Umberto Bortolotti

CREDARO

Passa il bilancio: *"Arrivano le ciclabili e la rotonda sulla provinciale 91"*

Approvato il bilancio di previsione, il sindaco di Credaro Adriana Bellini vara anche questo passaggio che contempla tra le opere pubbliche anche la tanto attesa rotonda sulla sp 91, la rotonda che eliminerà definitivamente il semaforo di Credaro. *"Il Bilancio di previsione 2016* – spiega Adriana Bellini - *ha un ammontare complessivo di circa 3.440.000 euro, di cui circa 1.990.000 euro per spese correnti all'interno delle quali vi sono previsti 270.000 euro stanziati per le aree sociali ed assistenza scolastica.*

Altri 825.000 euro sono stanziati per spese d'investimento, circa 76.000 euro per rimborso quota capitale mutui e 549.000 euro per partite tecniche di giro. Per quanto riguarda le opere previste nel corso dell'annualità 2016 troviamo particolare evidenza la realizzazione della nuova rotatoria sulla via Roma, all'incrocio con le strade comunali di via Cesare Battisti e via della Madonnina, la realizzazione di un primo tratto di percorsi ciclopedonali.

Adriana Bellini

Abbiamo poi previsto un intervento con il Parco Oglio Nord per la messa in sicurezza e manutenzione sentiero Sottocorna. Infine prevediamo il completamento opere di messa in sicurezza bocciodromo".

Il sindaco Adriana Bellini va poi sulla questione del bocciodromo che il comune sta riqualificando dopo aver chiuso la trattativa con i costruttori.

La questione era stata aperta dal sindaco Heidi Andreina che aveva avviato una trattativa con i costruttori del bocciodromo per chiedere loro di intervenire sulla struttura e riparare le lacune evidenziate nel corso degli anni. La palla era passata poi al sindaco Bellini che aveva chiuso con un accordo per la sistemazione del bocciodromo.

"Relativamente alla messa in sicurezza dell'edificio destinato a bocciodromo comunale, si precisa che l'Accertamento Tecnico Preventivo a cui aveva dato corso la precedente amministrazione si è concluso con una transazione che prevedeva la corresponsione da parte dei soggetti coinvolti di una somma pari ad euro 150.000,00 che si sta utilizzando per la realizzazione dei vari lotti funzionali d'opera.

Si evidenzia inoltre che è in fase di studio e progettazione con Servizi Comunale l'ampliamento dell'isola ecologica e della strada d'accesso alla stessa.

Rimane inteso che altre piccole opere sono in fase di valutazione e man mano troveranno esecuzione".

Il sindaco Bellini poi spiega come la giunta abbia tamponato il taglio dello Stato: *"Nota importantissima: il taglio da euro 27.000,00 'regalatoci' dallo Stato per l'anno in corso è stato assorbito senza incrementare alcuna entrata comunale a carico dei cittadini e senza tagliare alcun servizio".*

Il Sindaco vuole poi aggiungere alcune informazioni relativamente al piano TARI 2016 (Tassa Rifiuti) approvato nel Consiglio: *"E' importante evidenziare come l'introduzione della raccolta differenziata della frazione organica e le nuove modalità di gestione dell'isola ecologica, che hanno incrementato dal 48% al 65% la raccolta differenziata, abbiano portato per l'anno in corso ad una diminuzione per tutti gli utenti della TARI.*

La riduzione TARI sarà mediamente del 5% per ogni utente, sicuramente questo è un importante segnale del cambio di tendenza e deve per ogni singolo cittadino essere sprone ad un maggiore impegno per una raccolta differenziata attenta".

PREDORE

Don Alessandro scrive in Prefettura per la questione della sp 469: *"Per ora nessuna risposta"*

La questione della chiusura della strada provinciale 469 per il campionato italiano di Triathlon non si ferma a Predore ma arriva dritta in via Tasso a Bergamo, negli uffici della Prefettura. Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo riportato le lamentele del parroco **don Alessandro Gipponi** che si era lamentato per la chiusura dell'unica arteria stradale del paese che collega il paese a Sarnico e a Riva di Solto. La chiusura aveva comportato parecchi disagi a tutti gli invitati delle cresime che erano stati costretti a farsi chilometri a piedi per arrivare a destinazione, da qui le lamentele del parroco riportate sull'ultimo numero di Araberara. Ma le lamentele non si fermano qui e sono arrivate in Prefettura dove don Ale ha spedito una lettera. "*Alla questura avevo mandato una lettera simile a quella che era comparsa su Araberara – **spiega don Ale Gipponi - n**ella quale spiegavo quello che era successo, auspicando che si possa tenere in considerazione anche la voce delle varie comunità quando si organizzano queste gare sportive. Però non è arrivata nessuna risposta". Della questione si è interessato anche il sindaco Paolo Bertazzoli che ha di fatto condiviso le lamentele del parroco. **"**E' giusto chiudere la strada per manifestazioni sportive ma credo che ci debba essere anche un limite per non creare disagi a chi abita lungo la rivierasca occidentale del lago. Per noi quella è l'unica via di transito e di collegamento verso gli altri comuni, ovvio che la sua chiusura crea ampi disagi a tutta la comunità, in particolar modo in situazioni quali quelle delle cresime che si sono svolte in paese".*

La nuova giunta di Paolo

Ecco la nuova giunta del sindaco Paolo Bertazzoli, il vice sindaco è Fabio Ghirardelli, che ha anche l'assessorato ai rapporti con enti ed istituzioni. Angelo Bonardi è l'assessore ai Lavori Pubblici, istruzione e Cultura. *"Abbiamo poi delegato altre funzioni ai consiglieri comunali - spiega il sindaco Bertazzoli - in modo da dare dei compiti a tutti e coinvolgerli nella vita amministrativa del paese. Abbiamo deciso infatti di continuare a coinvolgere nella vita amministrativa tutte le persone che hanno lavorato per comporre la lista".*

PROMESSO LO STATO DI CALAMITÀ

Maltempo: Foresto chiede 1 milione di euro di danni, Viadanica quasi 500 mila, graziata Adrara San Rocco

I sindaci dei comuni del basso Sebino fanno i conti del maltempo che anche quest'anno ha colpito, in particolare nei comuni posti sotto i colli di San Fermo, nella valle di Adrara e a Foresto Sparso. In quest'ultimo comune il sindaco **Roberto Duci** ha già compilato tutte le schede per conteggiare i danni al patrimonio pubblico e a quello privato. *"Noi abbiamo stimato danni per un milione di euro* – spiega Duci – *abbiamo avuto frane nelle vallette, il muro a Collepiano è crollato ed abbiamo avuto molti altri problemi e disagi. In queste settimane abbiamo raccolto le varie richieste e siamo arrivati ad una stima di circa un milione di euro, 500 mila per i danni al patrimonio pubblico e 500 a quello privato".* Danni e frane anche a Viadanica dove si contano quasi 500 mila euro di richieste per rimettere a posto quanto devastato dalla furia dei nubifragi. *"Qui abbiamo molti danni un po' in tutto il paese* – spiega il sindaco **Angelo Vegini** – *fogne scoppiate, muri crollati, la situazione insomma è stata devastante come nel 2014. Molti danni anche ai privati in particolare al fornaio, al carrozziere, al meccanico, in molti hanno dovuto fare i conti con il maltempo. Noi abbiamo raccolto le richieste e le abbiamo già girate ed abbiamo iniziato a fare i primi interventi per rimettere a posto tutto usando i nostri soldi a disposizione".*

E Angelo Vegini spiega come ora tutto dipenda da quanto faranno ora a livello regionale. "**Mario Barboni** e **Alessandro Sorte** *sono stati qui subito dopo l'alluvione, noi abbiamo fatto vedere loro i danni del maltempo e ci hanno promesso lo stato di calamità naturale e i fondi per rimettere a posto tutto. Noi abbiamo seguito le procedure poi il silenzio. Noi speriamo che stavolta i fondi arrivino prima rispetto a quanto accaduto nel 2014. L'altra speranza è che ci lascino usare l'avanzo che per ora è bloccato ed inutilizzabile in modo da iniziare a mettere mano alle zone più devastate. Noi rimaniamo in attesa e speriamo che ci sia una risposta immediata da parte delle istituzioni".*

Ad Adrara San Rocco invece si è tirato un sospiro di sollievo, dopo i danni del 2014 stavolta il temporale non ha comportato nessun problema. *"A differenza di quanto scritto da alcuni giornali* – spiega **Tiziano Piccioli Cappelli**, neo sindaco di Adrara San Rocco – *non abbiamo avuto nessun problema se non un po' di ghiaia per le strade. Per il resto non ci sono stati problemi, per noi è stato un semplice temporale estivo".*

GANDOSSO

L'oratorio ha il nuovo campetto in erba sintetica, inaugurazione con partita

L'oratorio di Gandosso ha il nuovo campetto in erba sintetica, il sindaco Alberto Maffi ha inaugurato il nuovo spazio con una festa che ha coinvolto tutto il paese e soprattutto i ragazzi che hanno dato vita ad un torneo.

"Un opera importante per il nostro paese - spiega Alberto Maffi - *che segue la realizzazione dei campi sintetici e la riqualificazione del parco dello sport del 2013.*

La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie all'iniziativa "compra una zolla di erba verde", con la quale tanti parrocchiani hanno contribuito e grazie ad un importante contributo dell'amministrazione comunale.

Un ringraziamento a Don Antonio Gamba e ai volontari che hanno collaborato nella riqualificazione dell'oratorio".

ADRARA SAN MARTINO

Al Memorial Plebani i campionati italiani di corsa in montagna... con tanti bergamaschi premiati

I Colli di San Fermo sono tornati ad ospitare il memorial Plebani, valido anche quest'anno come prova unica dei campionati italiani di corsa in montagna master. Come sempre a fare la voce del padrone sono stati soprattutto gli atleti orobici e bresciani. Tra i vincitori del titolo tricolore **Danilo Bosio**, atleta di Peia tesserato per l'Atletica Lumezzane che vince nella categoria master 40. Sorte invertita per **Claudio Amati**, bresciano tesserato per l'Atletica Valli Bergamasche che vince nei master 55. Tra le donne vince **Maria Cocchetti** e **Nives Carobbio.** Il titolo a squadre maschile va a Lumezzane, quello femminile a Paratico.

Il Caso

VILLONGO

LA VERSIONE DI MARIANNA

(p.b.) Nel retroscena (il riferimento è proprio al teatro) del palco dove i prim'attori sono pur sempre gli amministratori eletti, a volte si svolge la "vera" commedia, o tragedia, a seconda dei casi. E' un classico del racconto anche cinematografico, basti citare "*Luci della ribalta"* di Chaplin.

Non sempre quello che va in scena è la realtà, troppo spesso sta dietro le quinte. Siamo a Villongo. Mentre la dialettica politica si sta già spingendo verso le elezioni del 2017, tra meno di un anno, ecco che dietro le "quinte", negli uffici del municipio, si sta sviluppando una vicenda intricata.

Era il gennaio scorso quando la Guardia di Finanza sequestrava i computer di due dipendenti comunali, **Donatella Chiari** e **Marianna Maria Soggetti**, accusate di aver manomesso il sistema di rilevazione delle presenze al lavoro. Sono passati sei mesi e... *"Non c'è ancora stato alcun rinvio a giudizio"*, fa sapere adesso Marianna Soggetti. Che lascia alla Procura di Bergamo la responsabilità di provare perché mai avrebbe manomesso l'ammontare delle ore straordinarie quando, come sottolinea qualcuno, "*in tre anni ha fatto 510 ore straordinarie e quelle contestate sarebbero solo 12... Secondo voi uno manomette il sistema per 12 ore quando ne ha fatte regolarmente 510?"*. Infatti, nonostante il sequestro dei computer, le due indagate sono tornate al lavoro. Ma a questo punto Marianna Soggetti va al contrattacco e scopre gli "altarini". E' come se sul palco del teatro all'improvviso cadesse un fondale e si vedessero appunto i movimenti degli attori fuori campo.

E lo fa sapere in una lunga lettera protocollata il 12 maggio scorso in cui esprime le sue controdeduzioni alla pesante "valutazione" scritta il 21 marzo scorso che negava alla dott.ssa Soggetti la *"liquidazione dell'indennità di risultato"*. E dalla lettera emerge un conflitto aperto tra la stessa responsabile del settore "Finanze", appunto la dott. Soggetti e la segreteria comunale dott.ssa **Rossella Orlando.**

FLASHBACK: il 3 marzo scorso il Nucleo di Valutazione dei dipendenti comunali, composto dal Segretario Comunale **Rossella Orlando** e dal dr. **Michele Vinci**, dopo aver dato il massimo del giudizio e il massimo dell'indennità di risultato ai responsabili di servizio delle altre 4 "aree" amministrative del Comune, arrivato a quella "Finanziaria" diretta dalla dott.ssa Marianna Soggetti scrive: "*Si prende atto che gli obiettivi proposti dal responsabile sono di minima entità e strategicità per l'amministrazione comunale. Si dà atto del loro raggiungimento"*. A un osservatore esterno sembra violata la logica del principio di non contraddizione. Ecco comunque la risposta della dott.ssa Soggetti: "*Gli obiettivi (...) sono stati approvati dalla Giunta (3 marzo 2015) senza alcun rilievo o alcuna riserva in merito all'entità e strategicità degli stessi (...) Si aggiunga poi che sono state rispettate tutte le scadenze di legge (...) e gli ulteriori obiettivi richiesti come ad es. la rinegozizione dei mutui e la contrazione del nuovo mutuo per la rotatoria SP91"*.

Ma il giudizio è pesantissimo nel proseguo. "*...Sono state riscontrate molte problematiche in relazione al servizio tributi ove manca una banca dati aggiornata a supporto dei calcolo dei tributi sociali"*. Anche qui ecco la risposta: "*...più volte, con mail e verbalmente, è stata segnalata la necessità di implementare l'ufficio con risorse umane proponendo l'utilizzo di personale già in servizio presso l'ente (...) La richiesta non ha mai accoglimento salvo però osservare che da aprile 2015, quando la sottoscritta si è dimessa dall'incarico, il nuovo responsabile, Dr.ssa Rossella Orlando, ha immediatamente provveduto (...) a incaricare personale della società 'La Tecnica Servizi sas' di Erbusco a ben 36 euro l'ora per complessivi 19.910,40 euro apponendo il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria limitatamente a 5 mila euro* (...)". Sta dicendo che la delibera di incariuco non poteva essere approvata perché non c'era la copertura finanziaria, se non parziale. Sottolinea anche il fatto che a fronte di un incarico a una società esterna, lo stesso segretario comunale abbia però evidenziato che *"non è raro il caso di dipendenti che alla fine dell'anno solare si ritrovano con un saldo negativo di ore lavorate"*.

Torniamo all'accusa: "*Si è riscontrata una scarsa collaborazione nei confronti dell'amministrazione che è sfociata a marzo in una lettera di dimissioni, a seguito della quale il Sindaco si è visto costretto a ridurre l'area di competenza del Responsabile al solo servizio finanziario. Da quel momento il settore tributi è stato accorpato all'area affari generali. Si è riscontrata inoltre una forte conflittualità con i propri dipendenti, con i dipendenti di altre aree e con il Segretario comunale"*.

SCENA MADRE: siamo al punto. Fin qui ci si è girato intorno. L'accusa indica la "forte conflittualità" con il Segretario comunale, che faceva parte del Nucleo di Valutazione che ha espresso l'accusa con la decisione di *"non riconoscere alla dipendente la liquidazione dell'indennità di risultato"*. Che è già una decisione piuttosto curiosa visto che il giudizio iniziava riconoscendo che gli obiettivi erano stati raggiunti anche se di *"minima entità e strategicità"*. Insomma l'intera vicenda si capisce con quella "conflittualità" tra la Soggetti e la Orlando. E qui parte il J'accuse di Marianna Soggetti nelle sue "controdeduzioni" protocollate il 12 maggio scorso.

Già le dimissioni da Responsabile dell'area Finanziaria e Tributi (6 marzo 2015) aveva, nella lettera inviata alla sindaca **Maria Ori Belometti**, come motivazione il fatto di non essere più *"... per le condizioni determinate da situazioni a Lei note* (…) *nelle condizioni di proseguire con la serenità e l'autonomia richiesti dal ruolo"*. E subito precisa che il riferimento è proprio *"ai conflitti fra la sottoscritta e il Segretario Comunale a causa di ripetute irregolarità..."* che sostiene di aver più volte segnalato alla Giunta e alla Sindaca. Marianna Soggetti contesta quindi la "scarsa collaborazione" facendo osservare che altrimenti non le avrebbero *"rinnovato l'incarico nel settore Finanziario"*. Ma quelle "irregolarità" in che cosa consisterebbero? Le elenca puntigliosamente: delibere che richiedevano il parere di regolarità contabile che arrivavano ad approvazione già avvenuta *"e comunque adottate"*. Determine (dei Responsabili di servizio) "*senza visto di copertura finanziaria"* e poi "*il sollecito a non applicare regole contabili"*. E qui partono esempi molto tecnici.

J'ACCUSE. Ma torniamo alla "conflittualità": *"Spesso è stato ordinato ad alcuni colleghi di non parlare, e frequentare la sottoscritta e chi si è permesso di farlo (...) è stato richiamato ed in alcuni casi anche con grida sentite in tutto il corridoio e con insulti rivolti alla sottoscritta"*. E l'affondo: *"Nel Comune di Villongo regnava e regna un'aria di terrore, perché è normale inveire contro una dipendente dicendo: 'Lei sta rubando lo stipendio, si cerchi un altro comune', impedire ogni contraddittorio legittimo e nell'esercizio delle proprie funzioni. Proprio per questo motivo la sottoscritta è diventata punto di riferimento per quei colleghi che volevano segnalare presunte irregolarità al fine della verifica/approfondimento di procedimenti amministrativi"*. Quindi la Soggetti contesta che abbia avuto "conflittualità con i dipendenti".

BOTTA E RISPOSTA FINALE: il giudizio del Nucleo di Valutazione su Marianna Soggetti si concludeva con un'annotazione pungente: "*In ultimo si rileva l'indagine della Procura di Bergamo sulla dipendente in merito al lavoro svolto per l'ente"*. La risposta: *"E' oltremodo lesivo e inconfacente l'ultimo punto della valutazione in merito all'indagine in corso della Procura di Bergamo perché la sottoscritta a tutt'oggi non è stata rinviata a giudizio"*. Quindi chiede che la "valutazione" venga fatta non più dalla Segretaria Comunale ma "da un soggetto terzo".

"Strane Coincidenze"

Sullo scontro tra il segretario comunale Rossella Orlando e Marianna Soggetti, Alessandro Billi di Cittadini in Comune fa notare una 'strana coincidenza' come lui stesso la chiama. "Leggendo una mail presente nel dossier e la contestazione rivolta alla dott.ssa Soggetti, presente nella segnalazione 4896/2016, ci e' balzata all'occhio una strana coincidenza, che crediamo debba essere posta all'attenzione. In data 28 luglio 2015 la dott.ssa Soggetti con mail rivolta al sindaco, al segretario e ai responsabili di area, mette in evidenza alcune irregolarità procedurali e che tale modus operandi e' la regola e non l'eccezione, facendo presente che non si presterà più a dare pareri di regolarità post giunta. Dalle contestazioni mosse dal segretario comunale alla dott.ssa soggetti si nota che la seconda avrebbe incominciato a modificare, il suo cartellino presenze dal giorno 29 luglio 2015.

il giorno dopo aver mosso le sue obbiezioni. strana coincidenza, da valutare!"

"In municipio regna un'aria di terrore. Il mio conflitto con la Segretaria Comunale. Nessun rinvio a giudizio finora"

LA POLEMICA

Autobus soppresso da Foresto e dalla valle di Adrara: la Provincia risponde… picche.

Piccioli Cappelli: *"Andrò con gli altri sindaci in Provincia per chiedere spiegazioni. Inaccettabile come siamo stati trattati, nessuno ci ha avvisato che veniva cancellata la corsa"*

Non ci sono buone notizie per quanto riguarda la corsa del pullman che da Foresto e Adrara San Rocco scendeva fino a Sarnico.

La corsa è stata soppressa con la fine delle scuole, senza che la Sab o la Provincia avvisasse i sindaci dei comuni interessati da questa corsa, Foresto Sparso, Adrara San Rocco, Adrara San Martino e Viadanica.

A farsi portavoce della situazione è stato il sindaco di Adrara San Rocco **Tiziano Piccioli Cappelli** che è già sceso in Provincia ed ha contattato il neo assessore **Mauro Bonomelli** per chiedere spiegazioni. *"Ci hanno detto che non hanno più soldi e che devono tagliare da qualche parte.*

Quindi hanno deciso di tagliare la corsa che passava proprio nei nostri paesi e che era l'unica che collegava a Sarnico. Dal primo incontro quindi non ci sono state notizie positive ma noi ora andremo a parlare tutti assieme in Provincia per vedere di trovare una soluzione, penso già a luglio. Il problema vero sta nella modalità con la quale è stata applicata questa decisione, noi ci siamo ritrovati l'avviso appeso alla fermata dell'autobus, nessuno ha contattato i comuni interessati per avvisare di questa scelta, nessuno ha chiamato i sindaci. Così le lamentele sono arrivate subito a noi e gli amministratori sono stati colti di sorpresa da questo taglio. Un comportamento del genere è inaccettabile e proprio su questo punto insisteremo con gli amministratori provinciali e con la Sab".

Tiziano Piccioli Cappelli

Anche gli altri sindaci hanno già iniziato a far pressione sui vari referenti politici.

"Quando Sorte è passato a Foresto dopo l'alluvione – spiega il sindaco di Foresto **Roberto Duci** – *gli ho fatto presente anche del problema dell'autobus e lui mi ha detto che non poteva farci nulla e che si sarebbe comunque interessato.*

Rimane il modo con il quale è arrivato il taglio, senza nessun preavviso e comunicazione, siamo sempre più dimenticati e lasciati ai margini".

Ma le speranze di riavere la corsa prima di settembre, quando tornerà assieme alla riapertura delle scuole, sembrano essere minime.

"Non credo ci siano molte speranze di riavere la corsa prima della fine dell'estate – spiega Tiziano Piccioli Cappelli – *ma noi ci proviamo e soprattutto speriamo che il prossimo anno, prima di prendere questa decisione, la Sab e la Provincia interpellino le amministrazioni comunali. In effetti oggi pochissima gente utilizza questa corsa usata sioprattutto dagli studenti, ma per noi è comunque un servizio essenziale che collega a Sarnico e alle altre corse verso Bergamo".*

Basso Sebino

CHIUDUNO

Arriva il primo manifesto della minoranza contro il sindaco. **Oliviero Signorelli:** *"Sulla questione 'giunta maschile' non faremo nessun esposto"*

Sta per arrivare il primo manifesto del neo gruppo di minoranza 'Lista Civica per Chiuduno', manifesto che riguarderà la questione della giunta tutta al maschile del sindaco Stefano Locatelli. Oliviero Signorelli, candidato sindaco ed unico sfidante di Locatelli infatti ha sottolineato il fatto che la sua giunta è tutta al maschile, fatto che va contro le normative che indicano una parità di sesso nella distribuzione delle cariche. Manifesto dunque, in linea alla tradizione chiudunese visto che nella piazzetta posta lungo la ex strada provinciale 91 esiste una bacheca dove da decenni i vari gruppi politici espongono manifesti con comunicazioni varie alla popolazione, il più delle volte attacchi e contrattacchi tra una lista e l'altra o tra maggioranza e minoranza. Manifesto si ma nessuna segnalazione in Procura, per non creare problemi al sindaco.

"Abbiamo sottolineato questo difetto nella composizione della nuova giunta – spiega Oliviero Signorelli – *e per manifestare il nostro dissenso contro questa decisione faremo un manifesto che prepareremo a giorni.*

Il sindaco sapeva con che gruppo si presentava e per questo doveva capire mesi fa se avrebbe avuto delle donne disponibili a ricoprire la carica di assessore. Abbiamo deciso di non fare nessun esposto in Procura in segno di collaborazione da parte nostra, per non creare problemi alla neo giunta che deve iniziare a lavorare per il paese. Speriamo che questo spirito di collaborazione costruttiva venga apprezzato sempre dalla maggioranza e dal sindaco Locatelli".

Stefano Locatelli

Oliviero Signorelli

E Locatelli apprezza il gesto: *"Non faranno esposti? Sono contento e ringrazio per questo gesto di collaborazione da parte della minoranza. Per quanto riguarda la giunta, nessuna delle donne ha accettato di entrare in giunta per vari motivi. Non rimaneva altro che assegnare gli assessorati agli uomini. Nulla vieta che se qualche donna del gruppo volesse impegnarsi maggiormente per la vita amministrativa o trovasse tempo, si potrebbero cambiare gli assessorati".*

Caglioni Gianluigi Vice-Sindaco
Assessore con delega ai Lavori Pubblici - Ecologia

Piermauro Nembrini
Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura, Personale e Sicurezza

Massimo Suardi,
assessore ai Servizi Sociali

Fabrizio Illipronti
Assessore allo Sport e Commercio

Francesca Monica Pandolfi
consigliere con delega ai Servizi Sociali

Marvin Patelli
Consigliere con delega alle Politiche Giovanili

Prime dimissioni in consiglio nei banchi della minoranza?

A Chiuduno si vocifera di possibili dimissioni nel prossimo consiglio comunale che si terrà lunedì 11 luglio. Le voci parlano di un possibile addio dall'aula consiliare di una consigliera della minoranza della lista Civica per Chiuduno. Se così fosse i nomi in ballo sarebbero solo due, Silvia Gambarini e Martina Belotti

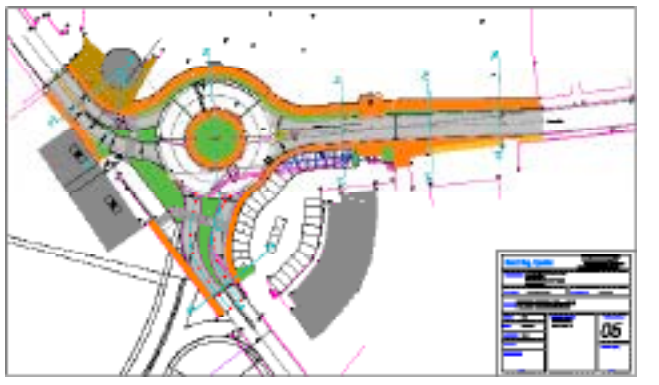
STIAMO CERCANDO PROPRIO TE
ARABERARA INVESTE SUL TERRITORIO

Vuoi intraprendere nuove esperienze lavorative con la consapevolezza di poterti specializzare in un settore in forte ascesa? Per di più in un ambiente giovane, dinamico e sempre in movimento? Se la risposta è affermativa, Araberara e il gruppo (i)NetWeek stanno cercando proprio te! Stiamo infatti promuovendo un'importante campagna di rafforzamento del personale per irrobustire la nostra struttura commerciale nella provincia di Bergamo. Entrerai a far parte della più grande rete commerciale del nord Italia e avrai l'opportunità di mettere alla prova le tue capacità nel settore del marketing pubblicitario territoriale. Non è necessario un ampio curriculum: anche se non hai esperienza, potrai candidarti e imparare tramite corsi di formazione e continui affiancamenti alla figura dell'account commerciale nel settore delle strategie di vendita. E' sufficiente, dunque, che tu sia una persona dinamica, intraprendente, con spiccate doti relazionali e con la voglia di specializzarti in un nuovo campo. Sono garantiti un compenso fisso, provvigioni oltre a importanti incentivi.

(iN)
Per informazioni inviare una e mail con il proprio curriculum all'indirizzo emilio.verzeroli@netweek.it

CASTELLI CALEPIO

Approvato in giunta il progetto della nuova rotonda a San Rocco, primo step della grande bretella, a settembre via ai lavori. La minoranza fa quadrato sulla Fondazione Calepio



Il progetto della rotonda, primo step del mega progetto che dovrebbe permettere di realizzare l'attesa bretella della sp 91 e bypassare cosi il centro di Tagliuno, è stato approvato in giunta. I finanziamenti ci sono, ottenuti con gli oneri di urbanizzazione, un importo che si aggira sui 500.000 euro: *"La rotonda* –spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *verrà realizzata in fondo a San Rocco, dove c'è la curva e sarà poi l'inserimento per l'attesa bretella. Il primo passo è questo, siamo soddisfatti, a settembre partono i lavori*". E intanto la minoranza di Fabio Perletti fa quadrato e dopo le voci che sono circolate su eventuali discordanze nel gruppo riguardo alla vicenda della **Fondazione Calepio** circolate anche sui social network spiega: "*In merito alla fantasiosa ipotesi che all'interno della lista CCC vi fosse discordanza di idee sulla vicenda riguardante la Fondazione Calepio, intendiamo chiarire che la lista civica 'Castelli Calepio: Cambia!' aderisce integralmente, e senza alcuna distinzione di sorta, a quanto riportato nel nostro post del 23 dicembre scorso riguardante il Consiglio Comunale svoltosi il 21/12/2015. E, nonostante per noi la questione Fondazione Calepio sia chiusa da tempo, precisiamo che abbiamo tutti supportato la linea sostenuta dai nostri consiglieri* ***Fabio Perletti*** *e* ***Massimiliano Chiari,*** *portata avanti con coerenza, onestà intellettuale, determinazione e condivisione, in modo da favorire l'interesse comune e perseguire ciò che da sempre riteniamo corretto, secondo la nostra visione valoriale, a tutti noi comune".*

CHIUDUNO

La contrada Tomba vince il palio 2016, intanto il sindaco diventa un figlio dei fiori

Palio dei rioni e Power Flower, senza dimenticare il Cre, l'estate a Chiuduno è definitivamente decollata con l'oratorio invaso per giorni da squadre multicolore che si sono sfidate in varie prove per l'aggiudicazione del Palio 2016, una tradizione in paese. Alla fine a vincere è stata la contrada Tomba. Grande successo anche per Flower Power, la manifestazione che anima il centro storico di Chiuduno, una serata nella quale l'ex provinciale 91 viene chiusa alle automobili e tutti fanno un salto negli anni '60, compreso il sindaco Stefano Locatelli, con occhialoni e parruccone.

GORLAGO

98.000 euro per la biblioteca, la minoranza insorge: *"Troppi soldi, si dimenticano le associazioni e la protezione civile, dove i fondi vengono tagliati"*

98 mila euro per la biblioteca, un bel bottino, considerando soprattutto il fatto che ormai sembra essere un dato di fatto, una cifra che aumenta anno dopo anno.

L'anno scorso la minoranza di Idee in movimento guidata da Luca Salvi e Alessio Rovetta aveva già criticato la decisione da parte dell'amministrazione di stanziare questa somma considerevole. "Ci era stato risposto dal sindaco Marcassoli – spiega Luca Salvi - che si trattava di un'esigenza momentanea e che avrebbero calato la somma l'anno successivo.

Luca Salvi

Quest'anno ci siamo ritrovati addirittura una somma aumentata e noi abbiamo votato contro. Secondo noi la spesa è eccessiva e loro la giustificano per i costi di gestione, il personale, la spesa per pulire e il riscaldamento.

Il personale è dato dal Consorzio ma viene impiegato per molte ore aumentando considerevolmente la spesa destinata a questa fetta del bilancio della cultura. Per carità investire qui va bene ma tutto ha un limite, secondo noi in questo modo vengono penalizzati altri settori, le associazioni, la protezione civile, campi che si sono visti calare gli stanziamenti da parte del comune". Aumenta la spesa per la biblioteca ma non calano le tasse: "Ci siamo visti aumentare l'Irpef ma lo stanziamento per la biblioteca non cala, anche queste sono scelte importanti per il paese e per chi abita qui".

Su altre scelte invece arriva il parere positivo anche da parte della minoranza: "Hanno deciso di togliere dal Durc la piazza e l'ampliamento delle scuole medie, scelte che anche noi abbiamo condiviso. Sulla piazza abbiamo condiviso da tempo la scelta di accantonare un progetto troppo faraonico per il paese, sulle scuole invece non c'era più la necessità del raddoppio".

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il neo sindaco Ondei riparte da strade e centro sportivo

"Opereremo a stretto contatto con la gente"

Come era facilmente pronosticabile, la nuova giunta di Carobbio non sa da dove iniziare, strade, municipio, centro sportivo, la piazza del paese, insomma di cose ce ne sono da fare. Come se non bastasse poi le prime settimane del neo sindaco Giuseppe Ondei sono state 'battezzate' anche dall'alluvione che ha ulteriormente impegnato la giunta.

"Ci siamo ritrovati a dover far fronte a questa nuova piena del Cherio – spiega il sindaco Ondei – *e così abbiamo speso tre giorni per gestire questa situazione di emergenza. Di fatto questa situazione non ha fatto altro che rodare già la giunta che si è messa subito al lavoro".*

Per quanto riguarda le urgenze di Carobbio, la giunta sembra voler partire dalla questione strade e viabilità e dal centro sportivo. *"Abbiamo a disposizione 300 mila euro e vedremo come stanziarli per migliorare la viabilità del paese mettendo a posto le strade più disastrate. Analizzeremo anche la questione dei sensi unici lasciati negli ultimi mesi dell'amministrazione Bonardi e vedremo se lasciarli o meno. Stiamo anche valutando come intervenire sul centro sportivo partendo da una progettualità già esistente e valuteremo come impostare l'intervento anche in base alle risorse che avremo a disposizione".*

L'altro obiettivo di Ondei sarà il contatto con i cittadini e la sicurezza, tema il secondo che riguarda tutta la zona a cavallo tra valle Cavallina e Valcalepio con i comuni sempre più colpiti soprattutto dalla microcriminalità: *"La nuova Amministrazione da me guidata, vuole operare a stretto contatto con i Cittadini, valutando attentamente le richieste che provengono dai vari settori di interesse, con l'obiettivo del miglioramento continuo e del progresso. rendere il paese più vivibile e più sicuro è l'obiettivo principale degli interventi previsti nel nostro programma, salvaguardando contemporaneamente l'equilibrio con l'ambiente che ci circonda. I*

l supporto all'Associazionismo ed al Volontariato riteniamo rappresenti la base da cui partire: azioni concrete in questo senso permetteranno di mantenere e, dove possibile, migliorare i sevizi alla persona e soprattutto aiutare le fasce più deboli e bisognose. Ribadendo e confermando che lo scopo finale di chi Amministra è migliorare la qualità della vita dei cittadini di Carobbio, il lavoro della Giunta che presiedo si focalizzerà sulle seguenti tematiche generali: Un'attenta analisi delle voci di bilancio finalizzata al risparmio sulle spese correnti.

Opere di riqualificazione e di rilancio delle strutture abbandonate a se stesse, necessarie per garantire una migliore vivibilità per il futuro prossimo della nostra gente".

La nuova Giunta

Ondei Giuseppe: sindaco con deleghe alla polizia locale, sport e tempo libero
Giavarini Fabio: vice sindaco e assessore ai Servizi sociali
Roberto Galofaro: assessore ai lavori pubblici.
Lara Brena: assessore alle Finanze
Alessandro Detratto: assessore alla Cultura e pubblica istruzione

CAROBBIO DEGLI ANGELI

La processione di San Pietro a rischio: Don Luca *"Se non c'è gente non la riproporremo il prossimo anno"*

Don Camillo, quello cinematografico, le processioni le faceva anche da solo, portando da sé il crocifisso per le vie di Brescello, fino al fiume Po. Il vero Don Camillo, Don Camillo Valota invece aveva abbandonato la processione perchè non sentiva troppo 'coinvolgimento' da parte dei fedeli al seguito, don Luca Moro, parroco di Carobbio degli Angeli invece ha deciso di seguire una via di mezzo. Nell'ultimo avviso che ha pubblicato per annunciare la processione per il santo patrono San Pietro ha anche lanciato un ultimatum, se ci sarà gente bene, altrimenti *"In base alla presenza di quest'anno si deciderà se continuare la tradizione della processione o sospenderla vista la poca partecipazione....."*. La processione c'è stata, più o meno con i numeri degli altri anni, ma questo aut aut lanciato dal parroco non ha fatto altro che riaprire le solite divisioni esistenti tra Carobbio, Santo Stefano e Cicola. Don Luca infatti si trova di fatto a gestire tre parrocchie, quella di Carobbio dedicata a San Pancrazio, quella di Santo Stefano e quella di Cicola, dedicata a San Pietro. La comunicazione di don Luca ha così scontentato gli abitanti di Cicola che si sono visti mettere a rischio la tradizionale processione. *"Ma che è un cinema? un negozio che non vende? Una volta non c'era un posto libero in chiesa...si fanno due domande sul perché?"* scrive Michela Finazzi. Ora vedremo che decisione prenderà don Luca, se la processione per San Pietro verrà annullata per scarsa partecipazione o se il parroco vorrà proseguire questa tradizione, magari portando anche da solo il crocifisso... fino al Cherio.

GORLAGO

La pizza vola su 4 ruote, la coppa del soap box rally rimane a Gorlago

Una pizza volante batte tutti gli altri rivali, si è conclusa la seconda edizione della Soapbox Race Gorlago manifestazione che anche quest'anno ha visto tanto pubblico lungo le vie del paese e del centro. E per correre a Gorlago bisogna avere tanto fiato visto che di discese non ce ne sono. Fatta via Monsignor Facchinetti infatti bisogna farla tutta a spinta con i concorrenti che arrivano sempre stremati al traguardo posto in piazza Gregis. Spingere ma anche superare le varie gimcane poste in centro. Alla fine vince l'auto di 'Pizza in Piazza', secondo posto per gli 'AfricAll', terzi gli 'Svalvolati on the road'. C'è stato anche un premio per l'originalità che è andato ai Raptors Valle Cavallina, la squadra di rugby che ha partecipato anche all soap box rally delle mura in città alta.

GRUMELLO DEL MONTE

Si cambia il piano del commercio, gli spazi commerciali di medie dimensioni passano da 1500 a 2500 metri quadrati. **Natale Carra**: *"Così si impoverisce il centro storico"*

Da 1500 metri quadrati a 2500 metri quadrati, cambia la superficie di vendita per i nuovi insediamenti commerciali che stanno sorgendo lungo via Lega Lombarda, all'angolo con via Roma, ma non solo. L'amministrazione ha accolto infatti una richiesta che arrivava da uno dei lottizzanti, la Viblos s.r.l. Di Bergamo che, appellandosi alla libertà di impresa, chiedeva di abrogare il limite fissato a 1500 metri quadrati per le superfici di vendita. Il piano del commercio di Grumello fissava a 1500 metri quadrati le dimensioni massime per le medie superfici di vendita.

Natale Carra

Questo nel limite massimo di 7500 metri quadrati. L'amministrazione comunale retta dal sindaco Nicoletta Noris ha così accolto la richiesta della Viblos portando a 2500 metri quadrati la dimensione massima per una media struttura di vendita, considerando anche il fatto che il PGT non consente la realizzazione di grandi strutture di vendita.

Cambiato l'articolo 1 si va verso insediamenti commerciali da 2500 metri quadrati che rischiano di spostare tutto l'asse del commercio dal centro storico a via Pertini, via che da Castelli Calepio porta a via Lega Lombarda, la bretella che scavalca il centro storico di Grumello. *"Questo è il rischio maggiore per la comunità* – spiega Natale Carra, capogruppo di minoranza – noi abbiamo sottolineato questo pericolo nel *nostro voto contrario. Già su via Pertini hanno aperto e stanno per aprire due nuovi supermercati, l'MD e il Penny Market, a questo c'è da aggiungere il fatto che nella nuova zona commerciale ormai ultimata sarà possibile realizzare nuove strutture commerciali di medie dimensioni più grandi rispetto a quanto previsto precedentemente dal piano del commercio.*

Infine c'è da tenere in considerazione che il limite massimo è di 7500 metri quadrati, in tutto il paese, vale a dire tre spazi di medie dimensioni che affiancati possono diventare un nuovo polo commerciale. In questo modo si darà pur spazio alla libertà di impresa ma si rischia di mettere in grave difficoltà chi fa commercio da tanti anni nel centro del paese. Spostando questo asse fuori dal centro si rischia solamente di impoverire il centro storico e cancellare i servizi presenti".

Nel frattempo i lavori per il nuovo insediamento commerciale sono ormai conclusi.

GORLAGO

Penultimo appello del sindaco **Marcassoli**: *"Voglio dare vita agli osservatori volontari, mi serve una persona che guidi il gruppo"*

Il sindaco **Gianluigi Marcassoli** non molla sulla questione degli osservatori, il progetto lanciato nel febbraio del 2015 e non ancora decollato. E' passato un anno e mezzo e ancora il progetto non è decollato, nonostante la disponibilità data da alcune persone. Di fatto si tratta di avere delle persone che abbiano 'un occhio in più' per quanto accade in paese, tutto mentre svolgono le normali funzioni di tutti i giorni, mentre passeggiano per il paese o lavorano. Una volta visto qualcosa di sospeso tutto viaggerebbe via WhatsApp con segnalazioni mandate ad un referente. Ed è proprio qui che si blocca il progetto del sindaco Marcassoli, manca il referrente. *"Avevo individuato una persona, una donna, ma per motivi seri mi ha detto che non poteva ricoprire questa carica, così ho dovuto rinunciare nuovamente e sono ancora alla ricerca di una persona a cui affidare il gruppo. Io continuo a sperarci e a cercare una persona a cui affidare la nascita del gruppo degli osservatori".*

Val Cavallina

LAVORI PUBBLICI

Arrivano le nuove piste ciclabili, ma per qualcuno sono troppo strette.

Donatella Colombi

Pista ciclabile per favorire i collegamenti con Cenate Sotto sulle due ruote, o semplicemente a piedi, ma a che prezzo?

Le due nuove piste ciclabili stanno sollevando qualche dubbio tra i residenti di Cenate Sotto e Trescore dopo la realizzazione delle ciclabili di via dei Partigiani e via Matteotti.

La prima, via dei Partigiani, si snoda dall'ex statale 42 verso Cenate Sotto, qui l'amministrazione comunale di Trescore, oltre a realizzare una nuova ciclabile, ha posizionato anche un semaforo a chiamata sulla ex statale per favorire e mettere in sicurezza l'attraversamento dei pedoni, attraversamento che nelle intenzioni della maggioranza di Trescore dovrebbe diventare un vero e proprio semaforo. Via Matteotti invece è la via che corre lungo la zona industriale, per intenderci, dall'incrocio sulla ex statale 42 dove sono poste la Gewiss e la Cavallino fino a via Torre. In entrambe i casi la realizzazione della ciclabile ha di conseguenza ridotto lo spazio per la carreggiata delle auto con problemi per chi passa oggi per le due vie e rallentamenti. In particolare in via Matteotti in molti sottolineano come ora per i camionisti sia più difficile passare, soprattutto quando si incrociano due tir diretti in qualche azienda della zona industriale. *"Abbiamo avuto anche noi varie segnalazioni in merito a questi disagi* – spiega Danny Benedetti, consigliere di minoranza di 'Viviamo Trescore', - *in effetti le ciclabili sono larghe e in alcuni punti hanno rubato troppo spazio alla strada, rendendo difficile il passaggio contemporaneo di due mezzi. Anche nell'ultimo tratto in via Matteotti, vicino all'immissione sulla SS 42 in zona Cavallino, sembra che due camion passino a fatica. Sempre in quel punto la pista ciclo pedonale sporge rispetto al tratto precedente "invadendo" la carreggiata.*

Danny Benedetti

E' vero che verrà segnalato con della segnaletica, ma credo sia pericoloso. Inoltre sono stati posati dei cordoli con spigoli taglienti che, dato la scarsa larghezza della carreggiata, rischiano di danneggiare gli pneumatici delle automobili. Per risolvere questi problema bastava fare dei marciapiede larghi, non saranno state delle ciclabili ma comunque avremmo messo tutti in sicurezza".

Sulle due ciclabili arriva anche la replica del sindaco Donatella Colombi: *"Queste lamentele non sono ancora arrivate in municipio, noi abbiamo comunque fatto questa scelta di dare spazio ai pedoni e alle biciclette, se le auto fanno fatica a passare istituiremo una circolazione a 30 chilometri all'ora in modo da evitare incidenti. Per il resto se volevamo avere una pista ciclopedonale, le misure erano quelle".*

PRO LOCO

La festa dell'Uva scalda i motori e presenta il logo della festa, in collaborazione con l'istituto Lotto

Un grappolo d'uva che esce da una botte di vino, il processo dovrebbe essere inverso ma con la fantasia si può fare tutto, anche vincere il concorso indetto dalla Pro Loco di Trescore e dall'Istituto Lorenzo Lotto per la realizzazione del nuovo logo della festa dell'Uva 2016. a vincere il concorso che ha coinvolto la 4° e 5° B è stata è stata Gloria Zucchelli. *"Il progetto* spiega Danny Benedetti in qualità di consigliere della Pro Loco di Trescore - *ha coinvolto la Pro Loco e l'indirizzo professionale "servizi commerciali opzione promozione commerciale e pubblicitaria" dell'istituto scolastico Lorenzo Lotto di Trescore. Icon questo progetto abbiamo dato il via ad una collaborazione che speriamo diventi duratura tra Pro Loco e scuola"*

PRO TRESCORE

Amintore Fusco e i primi due anni dell'amministrazione Colombi: *"Hanno promesso molto e fatto poco o nulla. I consigli sono continue risse e per la frana dell'Aminella hanno perso solo del tempo".*

Amintore Fusco

Il difficile rapporto con la maggioranza che si tramuta in consigli comunali quasi sempre burrascosi nei quali non mancano toni accesi e parole poco cortesi, le promesse fatte dalla maggioranza, in particolare sulla cittadella della scienza ed infine la questione della frana all'Aminella ancora tutta da risolvere. A due anni dall'insediamento della giunta Colombi la minoranza di 'Pro Trescore' guidata da Amintore Fusco fa il punto della situazione, partendo proprio dal difficile rapporto con 'Consensocivico':

1. Rissa nei Consigli Comunali per impedire la parola ai consiglieri di minoranza

Si parte dai turbolenti consigli comunali fatti di attacchi continui e battibecchi, che in questi anni hanno visto protagonisti soprattutto Fusco da una parte e Michele Zambelli dall'altra. "Due anni fa, avendo avuto modo di conoscere qualcuno dei candidati all'elezioni comunali, ho ritenuto mio dovere abbandonare il mio abituale riserbo per pormi al servizio della cittadinanza e vigilare sulla corretta della gestione della cosa pubblica. Ero ben conscio che avevo solo da perdere perché con ciò mi sarei attirato contro l'ira dei quei poteri forti che storicamente vogliono dominare questa cittadina per un loro esclusivo uso e consumo. Per mia fortuna però non ho alcun interesse economico in questa città e posseggo buone capacità di resistenza.

Ed infatti quanto temuto è puntualmente accaduto. I Consigli Comunali sono sempre più divenuti luogo di aggressioni verbali dove con la maleducazione e l'arroganza del potere si cerca di far tacere qualsiasi voce che contrasti la versione dei fatti forniti dall'Amministrazione. A ciò si è aggiunto il ridicolo tentativo di cercare nei miei interventi elementi di possibili azioni giudiziarie. L'uso degli avvocati da parte di questa Amministrazione è ormai prassi consolidata visto che per loro essi sono a costo zero perché o sono messi a disposizione dal partito di appartenenza o sono pagati con le casse comunali.

Per parte mia non sono abituato a dibattere in questo modo volgare ed antidemocratico e certamente non sono disponibile ad incominciare ora. Sbaglia di grosso però chi pensa che la mia scelta di mantenere un atteggiamento educato, magari scegliendo anche di tacere quando la discussione trascende, sia un gesto di arrendevolezza: al contrario, il mio impegno di denuncia e contrasto alle malversazioni semmai ne esce ancora più determinato. Sono infatti convinto che l'Amministrazione si comporti in questo modo, rasentando ormai l'isteria, proprio perché ormai avverte che la puntuale azione di vigilanza e controllo finora esercitata non gli consente più di raccontare fandonie".

2. Le promesse fasulle

Si passa poi all'analisi di quanto fatto in questi anni dalla maggioranza del sindaco Colombi. "Negli ultimi 3 consigli Comunali si sono esaminati, come prevede la legge, i bilanci di quanto l'Amministrazione ha finora fatto e di cosa si propone di fare nei prossimi 3 anni. Di fatto quindi si è potuto esaminare quanto la Giunta Colombi è realmente in grado di fare nell'arco del suo intero mandato di cinque anni.

Ebbene vi ricordate il bel libretto pattinato che la Colombi ha distribuito durante la campagna elettorale sostenendo che quanto era scritto sarebbe stato il programma di governo. Ebbene di tutti i punti qualificanti di questo programma nulla è stato fatto e ne esiste l'intenzione di fare. Ricordiamo ad esempio, la Cittadella della Scienza, un nuovo del Piano di Governo del Territorio, l'housing sociale, le fattorie didattiche, il centro civico, lo sviluppo a consumo zero, ecc.

È la stessa Sindaco Colombi che, di fronte all'evidenza dei fatti da me ripetutamente e chiaramente evidenziati, al fine ha dovuto esplicitamente ammetterlo, di quanto detto esiste la registrazione fatta in consiglio comunale. Viene quindi spontaneo domandarsi se quanto scritto in quel grazioso e costoso opuscoletto distribuito dal cosiddetto ConSensoCivico sia solo un insieme di false intenzioni copiate senza alcuno scrupolo dal programma della mia lista ProTrescore ovvero che il fatto che non si sia realizzato nulla di quanto promesso sia solo dovuto ad incapacità". Fusco ribadisce poi di aver avuto la primogenitura su buona parte delle proposte fatte in consiglio comunale dai due gruppi, partendo dalla cittadella della scienza.

"E sempre per amore di verità, ricordo che il programma della lista ProTrescore è il frutto di un meticoloso e articolato lavoro che disinteressatamente ho realizzato per migliorare l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio e depositato ufficialmente (protocollato) al Comune ben un anno prima delle elezioni. False sono quindi le ripetute dichiarazioni di paternità, ignorando sfacciatamente atti ufficiali, e per giunta rilasciate da persone incapaci di spiegare la logica e le finalità dei progetti, cosi come le fonti economiche alternative alla tassazione su cui poterli finanziare.

A tutto ciò il Sindaco Colombi ha tentato di dare una giustificare addossando buona parte della colpa alle due emergenze che sono occorse nei due primi anni del suo mandato e che hanno drenato, a Suo dire, tutte le risorse disponibili: l'alluvione del novembre 2015 e la frana dell'Aminella. Queste giustificazione però appaino assolutamente inconsistenti".

3. Il pericolo di nuovi disastri come l'alluvione del 2015

Le alluvioni e l'attività dell'amministrazione comunale per prevenire altre esondazioni del fiume, Fusco critica anche su questo punto quanto fatto dall'amministrazione comunale lanciando una proposta. "L'alluvione avrà impegnato le strutture comunali per al massimo un paio di mesi ma nei successivi due anni nulla si è fatto affinché un episodio di questo genere non possa ripetersi, a parte una semplice pulizia di alcuni tratti dell'alveo del Tadone. A tal scopo infatti sarebbe necessario integrare il PGT con un piano territoriale particolareggiato che prioritariamente identifichi zone da destinare ad area di esondazione in cui scaricare la forze dell'acqua.

A quanto pare però questa mia semplice considerazione è stata considerata una idiozia talmente eclatante da meritarsi i "frizzi e lazzi" dell'intera Giunta. Secondo questi personaggi il compito spetterebbe nientemeno che al Commissario del Po ignorando che innanzitutto il Tadone non rientra comunque nelle sue competenze funzionali e che, in ogni caso, se si vuole ottenere qualcosa da questa istituzione faraonica occorre elaborare e sottoporre un proprio progetto. Per altro se questo progetto fosse stato redatto avremmo potuto realizzarlo utilizzando i soldi accumulati dal Comune con il patto di stabilità. Questi soldi invece sono stati invece impiegati per realizzare opere di certo non così importanti, pensiamo ad esempio il prolungamento del pista ciclabile dal costo di varie centinaia di miglia di euro. È di queste ore la notizie che il Cherio è nuovamente straripato provocando disastri. Il fatto che ciò lo avessi previsto appena due settimane fa in Consiglio Comunale è l'ennesima dimostrazione che basta un poco di intelligenza per prevedere le cose.

4. La frana dell'Aminella

Infine la frana dell'Aminella per la quale, secondo Fusco, l'amministrazione comunale ha perso tempo nel risolvere la questione cercando le cause nel posto sbagliato: "Per quanto riguarda poi la frana dell'Aminella, per altro anche questa in qualche modo da me prevista qualche settimana prima del disastro, mi sono permesso di rimarcare che avremmo potuto risparmiare un bel po' di tempo se l'Amministrazione fosse stata capace di riconoscere nello scavo fatto ai piedi della frana l'unica logica causa del disastro e non considerare affatto le minuscole attività agricole svolte a monte da un innocuo pensionato.

A questa mia affermazione, fatta peraltro senza alcuna particolare animosità, come sempre verificabili dalle registrazioni del dibattito consigliare, è scoppiata sorprendentemente una tremenda gazzarra in cui alcuni elementi della Giunta mi hanno addirittura minacciato di procedere ad una denuncia per calunnia. La reazione è stata così sproporzionata che a tutti i componenti della minoranza è venuto il sospetto che, a nostra insaputa, dietro questa faccenda stia scoppiando qualcosa di grosso. La cosa per quanto si può percepire dalle poche informazioni che filtrano dalla cappa di riservatezza che avvolge il procedimento istruttorio non appare così inverosimile. A breve comunque si terrà la prima udienza del procedimento giudiziario dalla quale certamente sapremo molte cose".

AMINELLA

Udienza preliminare a fine dicembre, 6 gli indagati

Udienza preliminare a fine dicembre, 6 gli indagati, questi i particolari che emergono sulla questione Aminella, la frana che ha riguardato il colle posto tra Trescore Balneario e Cenate Sotto, frana che portò al blocco del cantiere e allo sgombero di 6 famiglie.

Sulla questione, e soprattutto sul cantiere nel quale si è verificato lo smottamento, si sono aperte le indagini mentre il comune ha dovuto investire parecchi soldi per rimettere in sicurezza la zona. Ora si apre il processo che dovrà stabilire le responsabilità su quanto accaduto.

ENDINE - INTERVENTO

Maggioranza vs minoranza: *"Ostruzionismo danneggiando i cittadini, questo è quello che fa la minoranza. Basta lezioncine. Ecco come è andato il rinvio del consiglio comunale"*

Egregio Direttore Le chiediamo la pubblicazione del testo a seguire, ringraziando della disponibilità.

Prendiamo atto che il gruppo consiliare di minoranza "Cambia con noi" preferisce fare opposizione mediante sterili attacchi gratuiti ed ostruzionismo, piuttosto che confrontarsi su proposte concrete.

La lettera al Direttore, pubblicata nel numero di Araberara uscito lo scorso 17 giugno, è un'ulteriore riprova di quanto le affermazioni del Capogruppo di minoranza di Endine Gaiano siano, ancora una volta, fuorvianti, prive di sostanza ed inconferenti.

Esaminiamo, invece, i fatti concreti.

Durante il Consiglio tenutosi lo scorso 29 aprile, il Capogruppo dell'opposizione **Ziboni** riferiva il mancato perfezionamento della notifica della convocazione al Consiglio Comunale nei confronti di una Consigliera del suo schieramento. **Il rinvio,** da parte del Vice Sindaco **Guerinoni**, che presiedeva la seduta, **è stato un atto dovuto**. Se non vi fosse stato il rinvio, tutte le delibere adottate sarebbero state irreversibilmente inficiate. Il Consiglio, pertanto, non poteva tenersi.

Una precisazione, però, è d'obbligo. Nonostante la mancata notifica, la Consigliera in questione sapeva della convocazione (è stata comunque notiziata telefonicamente e, si spera, anche dal proprio Capogruppo che, nei termini dello statuto comunale prima di ogni Consiglio, viene invitato alla relativa conferenza informativa tenuta dal Sindaco). Poteva, quindi, sanare il vizio presentandosi comunque. E' stata, ovviamente, una scelta ben precisa del suo gruppo quella di far rinviare l'adunanza consiliare. **Una scelta prettamente politica, di stampo ostruzionistico, e priva di qualsivoglia utilità ai fini dell'amministrazione della *Res publica***. Perché, nonostante ciò che l'opposizione afferma (che, in un primo momento si fregia di aver fatto risparmiare i cittadini impedendo l'approvazione di determinate voci di bilancio e, poi, cerca in ogni modo di esentarsi da qualsivoglia responsabilità…), non è stato reso alcun utile servizio alla Cittadinanza. Anzi, proprio l'intervento "salvifico" della minoranza (che va ad aggiungersi agli ormai immancabili tagli statali agli Enti Locali), mette ulteriormente a dura prova gli equilibri di bilancio e, quindi, la stessa capacità di spesa ed investimento del Comune. La voce di bilancio non approvata nel termine perentorio dello scorso 30 aprile (la cui previsione nella rendicontazione comunale costituisce, da quest'anno, un vincolo legislativamente imposto,- ben poteva dare respiro alle Casse comunali comportando, viceversa, solo un aumento minimo della tassa rifiuti (un incremento **reso-si necessario, anzi, obbligatorio, dalla normativa** a causa del mancato pagamento di diversi contribuenti, resisi morosi nel corso dei precedenti anni e la cui riscossione prevede un procedimento lungo e dispendioso). La previsione finanziaria avrebbe portato fondi utili al Comune, per circa 40.000,00 euro, da stanziare a sostegno di alcune associazioni presenti sul territorio (che offrono importanti servizi alla Comunità), e per il compimento di piccole opere, senza però intaccare pesantemente le tasche dei Cittadini. Ma, grazie all'operato tempestivo ed irresponsabile della minoranza (che ha impedito scientemente di attuare un obbligo di legge, solo per mettere in cattiva luce l'attuale Amministrazione, senza preoccuparsi minimamente delle ripercussioni negative sulla Comunità), questi fondi dovranno essere reperiti altrove, effettuando dei tagli ai servizi oggi erogati ai cittadini.

Marco Zoppetti

Per non andare incontro ad ulteriori e sterili critiche, è bene sottolineare che la minoranza, facendo rinviare il Consiglio, ha esercitato una prerogativa normativamente prevista. Quindi, nulla da dire da questo punto di vista. Mettiamo, però, in discussione l'opportunità di un simile agire… **A parere di chi scrive, i Consiglieri, siano essi di maggioranza o di minoranza, sono ad esclusivo servizio dei Cittadini, ed ogni loro azione deve tendere al bene della Comunità**. Non pare, in questo particolare frangente, che la decisione di boicottare l'approvazione di bilancio abbia realmente apportato un beneficio concreto. Ma, da chi afferma demagogicamente che i consiglieri di minoranza "*sicuramente non avrebbero toccato il portafogli dei nostri cittadini*", non possiamo far altro che aspettarci ulteriori lezioncine e scontate battutine da bar che, con la concreta predisposizione e gestione di un bilancio comunale (e le correlate esigenze reali del nostro Territorio), nulla hanno a che vedere…Attendiamo, pertanto, speranzosi dalla minoranza una ricetta sicura (e, soprattutto, legale…) che permetta agli Enti locali di disattendere gli obblighi ed i vincoli di legge, senza incorrere in spiacevoli conseguenze…

Il Gruppo di maggioranza
"CONTINUARE
PER MIGLIORARE"

ENDINE

Il calcio endinese inglobato dalla Polisportiva, dopo 23 anni cambia la gestione. Il Presidente Zoppetti: *"Nella Polisportiva Atletica, fitness, Calcio e Pallavolo"*

Adesso anche il calcio e la pallavolo. La Polisportiva Comunale Endine ingloba anche le due specialità che sinora si gestivano da sole, lascia quindi lo storico presidente del Calcio Vitali e tutto viene inglobato nella Polisportiva che in soli due anni ha bruciato le tappe. A raccontare il nuovo progetto sportivo è il presidente **Pierluigi Zoppetti**, presidente dall'agosto dello scorso anno: "*Un'evoluzione naturale nata dalla voglia e dall'entusiasmo di unire tutti gli sport che hanno come unico denominatore la voglia di fare sport e di stare insieme. Lo scorso anno eravamo partiti con due attività, il fitness e l'atletica*". Due sport che in zona non ci sono, una scommessa ma anche una risposta ai tanti appassionato che sinora per praticarli dovevano andare lontano, le due più vicine società di atletica sono a Rogno e Casazza: "*E da gennaio siamo tesserati Fidal, attualmente abbiamo 12 atleti, che stanno tra l'altro ottenendo ottimi risultati, un medico sociale che li segue e un'attività mista tra gare ed allenamenti. Insomma, un movimento che sta crescendo in risultati ed entusiasmo*". E adesso arriva anche il calcio: "*D'ora in avanti ci si tessererà direttamente alla Polisportiva, la vecchia società ASDN Calcio Endine andrà spegnendosi*". Qualcuno sostiene che c'è stato qualche problema interno alla gestione del calcio: "*Niente di vero, semplicemente l'attuale presidente dopo 23 anni spesi nel calcio giustamente ha deciso di staccare, è comprensibile che sia un po' stanco. Lo stesso iter lo seguirà la pallavolo. Abbiamo poi il tiro con l'arco che per ora rimane esterno ma l'idea è quello di conglobare anche lui. Siamo molto soddisfatti del percorso che abbiamo intrapreso"*. Una Polisportiva che sta attirando sempre più giovani: "*Siamo qui per crescere tutti insieme, ognuno porta quello che può, quello che ha in termini di esperienza e di voglia di fare, il proprio tempo e le proprie capacità"*. Una realtà quella della Polisportiva che conta già qualcosa come 200 iscritti: "*Ma l'obiettivo non ha una fine, si va avanti cercando di coinvolgere più gente possibile, nei giorni scorsi l'atletica ha organizzato una camminata non competitiva su due distanze: 8,5 e 16 km, insomma, le iniziative non mancano e sono in crescita. Puntiamo molto sull'informazione per fare sapere quello che stiamo facendo, esiste il sito, stiamo lavorando alla pagina facebook, mandiamo costantemente mail a tutti gli iscritti per le varie manifestazioni che organizziamo"*. Un lavoro a 360 gradi: "*La Consulta Giovanile, con il patrocinio del Comune ed il supporto tecnico della Polisportiva ha organizzato un triangolare con la scuola calcio ed un torneo di calcetto a cinque, insomma eventi, manifestazioni e tanto sano sport, quello sport che riesce ancora a far venire la pelle d'oca a chi organizza e a chi partecipa"*. E poi c'è l'aspetto educativo e aggregativo: "*Per noi è molto importante questo aspetto, abbiamo intenzione di curarlo sempre di più anche con incontri mirati*". Con Pierluigi lavora un direttivo: "*Collaboratori con la voglia di fare e di mettersi in gioco, e vicino a noi c'è l'appoggio concreto di un'amministrazione comunale che ha sempre creduto nello sport, e la cosa bella del nostro gruppo è che qui di politica non si è mai parlato. Qui stiamo insieme per lavorare per i nostri giovani, per creare una Polisportiva che vada avanti con le gambe dell'entusiasmo e della voglia di stare insieme facendo sport"*.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

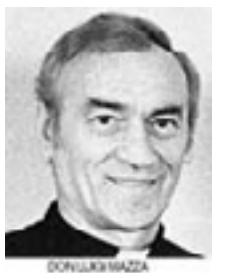
Inaugurata la "Casetta dei libri" sul lungolago con lo scrittore/ poliziotto Maurizio Lorenzi

Venerdì 1 luglio è stata inaugurata sul lungolago di Monasterolo del Castello la "Casetta dei libri", iniziativa organizzata dall'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Maurizio Trussardi** e dalla Biblioteca comunale. Si tratta di una casetta da cui prendere un libro da leggere lasciandone un altro a disposizione di chi lo vorrà. Dopo l'inaugurazione lo scrittore/poliziotto **Maurizio Lorenzi** ha presentato i suoi due più recenti libri: "*Eroi senza nome*" e "*Identikit - il disegnatore di incubi*".

Per le foto si ringrazia **Raffaele D'Onofrio**.

ENTRATICO

Il mezzo secolo sacerdotale di **don Luigi Mazza**. Il parroco **don Welman**: *"Lo festeggiamo a settembre"*



DON LUIGI MAZZA

Da quasi un anno, dopo il suo "pensionamento", **don Luigi Mazza** è tornato a vivere nel suo paese natale, Entratico. E, dato che si va in pensione dall'incarico di parroco ma si rimane sacerdote fino alla morte ("*sacerdos in aeternum*"), continua ancora il suo servizio religioso come collaboratore pastorale del parroco **don Welman Minoia**.

Nei giorni scorsi, il 28 giugno, don Luigi ha tagliato il traguardo del mezzo secolo di sacerdozio. Era infatti stato ordinato il 28 giugno 1966. Il Concilio Vaticano II era finito da pochi mesi, la Chiesa stava vivendo una primavera che si è però subito tramutata in autunno. I giovani preti venivano mandati dal Vescovo **mons. Clemente Gaddi** nelle Parrocchie della Diocesi. La prima destinazione di don Luigi è stata Ghisalba, dove è stato coadiutore parrocchiale dal 1966 al 1975. E' poi diventato direttore dell'Oratorio dell'Immacolata in Sant'Alessandro in Colonna (in città) e vi è rimasto dal 1975 al 1980. E' poi stato mandato in Val Seriana, a Nembro, dove è stato per sei anni, fino al 1986, coadiutore parrocchiale. E' stato quindi promosso prevosto di Bolgare. Nella pianura bergamasca don Luigi si è trovato a suo agio e, infatti, è rimasto a Bolgare per ben 29 anni, fino all'anno scorso. Nel 2015, col compimento dei fatidici 75 anni, si è quindi ritirato ad Entratico. In occasione del cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, don Luigi è però tornato nella sua vecchia Parrocchia, festeggiato da chi l'ha conosciuto per quasi 30 anni. "*Don Luigi* – spiega il parroco di Entratico don Welman – *è stato festeggiato dai suoi ex parrocchiani di Bolgare. Per quanto riguarda noi, faremo un ricordo del suo cinquantesimo di ordinazione fra pochi mesi, la terza domenica di settembre, quando ci sarà la processione e la festa della Madonna*".

Don Luigi ha un altro fratello sacerdote, **don Gianpaolo Mazza**, di quattro anni più giovane, che è parroco di Desenzano al Serio, frazione di Albino dove c'è il Santuario della famosa Madonna della Gamba.

Val Cavallina

CASAZZA

Il parco è in ritardo, ma arriva la riqualificazione del tetto delle scuole

Il nuovo parco posto a fianco del polo scolastico va a singhiozzo ed ha già accumulato un ritardo di un mese, ma in cambio l'amministrazione comunale si gioca il jolly dell'estate, la riqualificazione del tetto delle scuole medie. Il sindaco Sergio Zappella annuncia infatti di essere pronto a dare il via ai lavori per la riqualificazione del tetto del plesso scolastico che ospita gli alunni di Casazza e dei paesi vicini. "Grazie allo sblocco del patto di stabilità sugli investimenti alle scuole – spiega Sergio Zappella, sindaco di Casazza – abbiamo stanziato 90 mila euro per rifare il tetto delle scuole medie, un intervento necessario perchè da tempo c'erano delle infiltrazioni dal tetto e grazie all'occasione dello sblocco riusciremo ad utilizzare nostre risorse per questo lavoro".

Ma proprio questo nuovo intervento rimanderà a settembre l'inaugurazione del nuovo parco e del nuovo spazio pubblico all'esterno della scuola. *"I lavori hanno avuto dei ritardi a causa del maltempo e di alcuni problemi tecnici* – spiega sempre Zappella – *ma ora stanno proseguendo con un buon ritmo. Il problema è che quando finirà questo cantiere, presumibilmente a metà luglio, daremo subito il via al cantiere per il tetto delle scuole, occupando così proprio il cortiletto nuovo realizzato.*

Questo ci costringe a rimandare di fatto l'inaugurazione e la festa per il nuovo parco, vorrà dire che faremo un'unica grande festa per l'inaugurazione del parco e del nuovo tetto verso settembre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Del resto l'intervento per il tetto deve avere la priorità assoluta su ogni altro lavoro e deve essere concluso prima dell'inizio delle lezioni di settembre". Intanto un piccolo stop lo ha avuto anche il cantiere del parcheggio del cinema, lavori che comunque sono già ripresti.

"Si sono fermati solo per qualche giorno ma hanno già ricominciato a lavorare", spiega sempre Zappella. *Qui l'amministrazione comunale stra riqualificando la piazza con una uscita più spostata verso la statale 42 e parcheggi a pagamento che sostituiranno quelli che fino ad oggi sono stati parcheggi liberi".*

Infine la strada che collega a Spinone al Lago sulla quale il sindaco Zappella ha lanciato l'idea di un controllo della via assieme ai vigili di Spinone. La domenica infatti la via è transitabile solo da parte dei residenti per evitare che chi transita sulla statale 42 usi la strada per tagliare le code. *"Su questo aspetto devo ancora sentire Scaburri ma credo che a giorni lo chiamerò per un incontro e per discutere di questa proposta"*

LA STORIA

Maria e quell'ultimo viaggio

I genitori, i fratelli, la sua Linda e quel profumo di vita che rimane tra Borgo e Vigano

Maria lì la respirano ancora tutti, e la respireranno per sempre, perché c'è ossigeno che non se ne va, che diventa aria di vita nuova e travolge tutto. Maria era così, un fiume in piena, mica il Cherio però, un fiume di vita. La fascia di terra posta tra la statale 42 e il Cherio è da sempre considerata il feudo dei Riboli, una di quelle famiglie storiche che in un paese è subito identificabile in una zona precisa del paese, un'area di fatto divisa tra due comuni, Vigano San Martino e Borgo di Terzo. Le abitazioni rientrano infatti sul territorio di Vigano ma le anime vengono curate dalla parrocchia di Borgo di Terzo, difficile, anzi quasi impossibile non trovare qualcuno che a Vigano o Borgo non conosceva ***Maria Riboli***, la ragazza che ha perso la vita a migliaia di chilometri di distanza dalla valle Cavallina, in quell'attentato a Dacca dove hanno perso la vita 9 italiani. Maria se ne era andata da qualche anno dalla valle Cavallina scegliendo Solza come nuovo comune di residenza ma qui ha continuato a mantenere un profondo legame con tutti. Poco prima di ripartire per l'estremo oriente le sorelle avevano coronato un piccolo sogno che rincorrevano da anni, passare qualche giorno al mare tutte assieme, **Maria, Graziella** e **Silvia**, un viaggio al mare che si è tramutato in una sorta di ultimo saluto. "*Suo papà Francesco vive ancora qui, così come sua mamma Teresina e i fratelli, Mauro, Paolo, Silvia e Graziella, Maria invece si era trasferita a Solza dove viveva con il marito e Linda, la sua bimba di 3 anni* – spiega il sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** – *quello che è successo è una tragedia che ha colpito tutta la comunità e per questo abbiamo deciso, come Unione, di mettere le bandiere a mezz'asta e annullare ogni tipo di concerto o ballo alla festa della Madonna a Vigano*". "*Faceva da alcuni anni la rappresentante per una grossa ditta tessile* – spiega invece **Stefano Vavassori**, sindaco di Borgo di Terzo – *ed era conosciuta più qui che a Vigano perchè aveva fatto per anni la catechista. In molti la conoscevano così come conoscono la famiglia, persone semplici e buone*".

Marino Pezzali, proprietario dei supermercati 7P, ha invece accolto Maria nel suo negozio lanciandola ufficialmente nel mondo del lavoro, quando appena uscita dalle superiori decise di provare a fare la cassiera per qualche mese prima di rincorrere definitivamente il suo sogno, quello di entrare nel mondo della moda. "*Era arrivata da noi giovanissima* – spiega Marino – *e già allora dimostrava grande semplicità e bontà. Aveva deciso di provare a fare la cassiera ma il suo sogno era quello di proseguire gli studi, di andare a Milano, a fare la scuola per designer di moda. Rimase in negozio 4 mesi circa ma è rimasta nel cuore di tutti anche qui a Casazza. So poi che era andata via dalla valle Cavallina da anni, si era sposata nel 2006 ed era andata a Solza, casualmente ci siamo rivisti poco tempo fa e avevamo scambiato due*" segue a pag. 54

SCHEDA

Venerdì primo luglio a Dacca un gruppo armato di Jiadisti attacca l'Holey Artisan Bakery, locale posto nella zona delle ambasciate, punto di ritrovo per molti occidentali che per lavoro frequentano la capitale del Bangladesh. Tra questi anche un gruppo di italiani. I fondamentalisti fanno morti e prigionieri, successivamente, dopo molte ore di attesa, i militari assaltano il locale uccidendo i terroristi. L'attacco alla fine porta alla morte di 20 persone, 9 di questi sono italiani: **Adele Puglisi, Marco Tondat, Claudia Maria D'Antona, Nadia Benedetti, Vincenzo D'Allestro, Maria Riboli, Cristian Rossi, Claudio Cappelli** e **Simona Monti**.

VIGANO SAN MARTINO

La Casa di riposo si farà, ultimi tavoli tecnici e i lavori al via prima della fine dell'anno

Il dado è tratto, la casa di riposo si farà, la famiglia Trapletti è pronta ad investire sulla struttura che verrà realizzata a Vigano San Martino. La decisione è arrivata dopo un mese di riflessione sull'opportunità economica di investire o meno su una struttura socio assistenziale in valle Cavallina, una struttura che sarà molto avanzata dal punto di vista tecnico, con vari servizi messi a disposizione. Del resto l'investimento è oneroso, si parla infatti di 12 milioni di euro, per una struttura che arricchirà dal punto di vista socio assistenziale la valle Cavallina. *"Ora ci sarà un tavolo tecnico nel quale verrà impostato e definito il progetto* – spiega il sindaco Massimo Armati – *poi inizieremo a vedere il permesso convenzionato di costruzione. La famiglia Trapletti vorrebbe aprire i lavori entro la fine dell'anno, noi cercheremo di fare il possibile per rispettare questa data".* La nuova casa di riposo si insedierà nell'ex zona industriale posta proprio a fianco del centro storico e avrà una interconnessione sia con l'area commerciale sia con il centro storico proprio per creare un maggior rapporto tra la comunità e gli anziani ospitati nella struttura.

CASAZZA

Sergio Zappella: *"A breve i profughi caleranno, e non ne arriveranno altri"*

SERGIO ZAPPELLA

A breve i profughi ospitati nell'ex casa di riposo caleranno, parola del sindaco Sergio Zappella che attende l'avvio del progetto di accoglienza diffusa lanciato dal Consorzio Servizi Valcavallina, progetto per il quale la valle Cavallina ha preso circa 600 mila euro di contributi, 200 mila per quest'anno e il rimanente per il 2017. Il progetto consentirà di mandare buona parte dei profughi ospitati oggi a Casazza, più di cento in un'unica struttura, in altri comuni. *"L'obiettivo è proprio quello* – spiega Zappella- *di ridurre le grandi concentrazioni di ragazzi extracomunitari e mandarli in appartamenti in altri comuni in modo da favorire anche l'integrazione nelle varie comunità.*

I profughi verranno così spostati da Casazza in altri comuni e l'obiettivo sarà proprio quello di far calare la presenza dell'ex casa di riposo abbassando notevolmente l'attuale numero".

VIGANO SAN MARTINO

Gita a Malcesine per il gruppo di minoranza di 'Noi per Vigano'

Ci hanno preso gusto i consiglieri di minoranza di 'Noi per Vigano' che dopo la prima gita ai mercatini di Natale, hanno riproposto un secondo viaggio, stavolta sulle rive del lago di Garda, percisamente a Malcesine, raccogliendo un bel numero di persone che hanno trascorso una giornata spensierata, senza pensare troppo alle liti municipali.

ZANDOBBIO

Gli alpini festeggiano i 45 anni di fondazione

Quarantacinque anni di fondazione per il gruppo Alpini di Zandobbio che si appresta a festeggiare questo importante traguardo in paese accogliendo tutti i gruppi che arriveranno sabato 9 luglio da tutta la provincia di Bergamo.

Il gruppo delle penne nere locale viene fondato nel 1971 ed ebbe come primo capogruppo Battista Belotti, reduce di Russia, cui subentrò dal 1982 al 1988 Giuseppe Zanga. Nel 1983 gli Alpini di Selva, edificarono il Monumento dei Caduti, in serizzo di Domodossola, con l'alpino rocciatore e aquila in bronzo, ricavando poi nel seminterrato una confortevole sede del Gruppo A.N.A. Insieme ai Gruppi Alpini di Foresto Sparso e Villongo si impegnarono nella ristrutturazione del Santuario di San Giovanni delle Formiche.

Nel 1988 alla guida fu chiamato Giorgio Plebani che manterrà la carica fino al 2010. Per oltre vent'anni il Gruppo ha organizzato presso l'Oratorio parrocchiale la Sagra Alpina. Alcuni soci sono attivi come volontari nei servizi sociali. Attualmente il Gruppo è guidato da Renato Oldrati.

Il programma:

Ore 16.30 Ritrovo presso la sede Alpini in Piazza Aldo Moro;

Ore 17.15 l'Alzabandiera, Deposizione Corona d'Alloro, Saluto delle Autorità presenti al Monumento della frazione Selva.

Ore 17.30 Sfilata per le vie del paese con la Banda Alpina di Trescore Balneario;

Ore 18.00 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale accompagnata dalla Coro Sant'Anna e rinfresco in Oratorio.

GRONE

Lavori al centro raccolta in località "Pira"... e così i rifiuti di Grone vanno a Vigano

In vista dell'adeguamento del centro raccolta rifiuti in località Pira, il Consiglio Comunale di Grone ha approvato lo schema di convenzione con l'Unione Media Val Cavallina per la gestione associata del centro di raccolta di Vigano San Martino.

"*In questa fase del mandato elettorale* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *il gruppo 'Forza Grone' sta lavorando per attuare una parte importante del programma elettorale relativo al miglioramento della raccolta dei rifiuti urbani, che passa dall'adeguamento del centro di raccolta in località Pira, voluto e realizzato ancora dall'attuale gruppo politico e che oggi, dopo vent'anni di utilizzo, necessita di significativi lavori di adeguamento per migliorarne l'utilizzo da parte degli utenti di Grone e per rispettare alcuni parametri normativi. Nel 2011, al fine di ridurre l'uso scorretto del centro di raccolta da parte di alcuni utenti, sono stati eseguiti lavori per la sostituzione della videosorveglianza e tale intervento ha portato alcuni miglioramenti, ma purtroppo non ha scoraggiato alcuni utenti che hanno continuato comunque nella loro azione irrispettosa del lavoro dei volontari e degli utenti virtuosi, che fortunatamente sono la stragrande maggioranza della cittadinanza*".

Sino ad aggi per gli utenti di Grone l'accesso al centro di raccolta era consentito nelle 12 ore diurne tramite la "Carta Regione dei Servizi" ed il riordino del centro era assicurato da alcuni volontari. "*In questi vent'anni di apertura i volontari si sono alternati, garantendo un servizio importante per la collettività, senza purtroppo ottenere il dovuto riconoscimento e rispetto da parte di alcuni concittadini*".

In attesa di effettuare la progettazione delle opere di adeguamento del centro di raccolta, reperire il necessario finanziamento e realizzare i lavori, è stata richiesta all'Unione Media Val Cavallina la disponibilità di poter conferire i rifiuti nel centro di raccolta situato a Vigano San Martino e, in seguito alla risposta favorevole, in data 29 luglio il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di convenzione con l'Unione Media Val Cavallina per la gestione associata del centro di raccolta di Vigano San Martino.

Per tale gestione associata il Comune di Grone comparteciperà economicamente con la somma di 5.500 euro, escluso il costo del trasporto e lo smaltimento dei rifiuti in quota agli utenti di Grone.

"*Bisogna però precisare* – sottolinea Corali - *che grazie anche al recente potenziamento della raccolta differenziata porta a porta, i rifiuti da recapitare al centro di raccolta di Vigano San Martino sono estremamente residuali e per gli anziani soli e per coloro che hanno oggettivi impedimenti verrà organizzato il servizio per il trasporto dei rifiuti ingombranti al centro medesimo. Purtroppo, ancora una volta le consigliere del gruppo di minoranza 'DiDonne' hanno espresso parere contrario senza esplicitare, anche se sollecitate, se sono contrarie alla convenzione con l'Unione Media Val Cavallina, oppure contrarie ai lavori di adeguamento del centro di raccolta in località Pira.*

Sarebbe stato interessante conoscere il loro pensiero su una questione molto importante, sulla quale non si sono pronunciate neppure in campagna elettorale; in questo modo invece lasciano alla maggioranza l'onere di effettuare scelte su ogni argomento, ritagliandosi qualche mese di tempo per poter cavalcare qualche eventuale malcontento".

GIANFRANCO CORALI

Corali: "*Convenzione con l'Unione Media Val Cavallina*"

BIANZANO

25 bambini da 2 a 6 anni fanno volare il primo Mini Cre bianzanese.

La sindaca: "*C'è anche un progetto cucina. I genitori avranno in casa tanti piccoli MasterChef!*"

(AN-ZA) – Lunedì 4 luglio si è aperto per Bianzano un nuovo capitolo della sua lunga storia. Dopo le dolorose chiusure della scuole elementare e della scuola materna (giovedì 30 giugno ha chiuso definitivamente i battenti la scuola dell'infanzia parrocchiale), il piccolo borgo si rilancia per una nuova avventura che coinvolge i più piccoli.

E' infatti partito il primo Mini Cre bianzanese, riservato a bambini da un minimo di 2 ad un massimo di 6 anni; in pratica, si tratta dei bambini della scuola materna.

MARILENA VITALI

I primi passi del Mini Cre (il Cre vero e proprio con i bambini e ragazzini più grandi si tiene invece a Ranzanico ed è organizzato dalla Parrocchia) sono rassicuranti, come sottolinea il sindaco **Marilena Vitali**, entusiasta di questa iniziativa.

"*Sono iscritti al nostro Mini Cre ben 25 bambini. Di questi, 13 sono di Bianzano, 9 di Ranzanico e 4 di Endine. Siamo veramente soddisfattissimi di questa alta partecipazione, perché questa iniziativa si dimostra un successo e pure una scommessa sul futuro. Se tutto, come sembra, andrà per il meglio, al primo Mini Cre di Bianzano ne seguiranno un secondo, un terzo e così via*".

Il Mini Cre si svolge nella palestra comunale dal lunedì al venerdì ed ha una durata di 4 settimane; finirà infatti venerdì 29 luglio.

I bambini sono seguiti dall'insegnate responsabile **Enrica Cantamessa** (che lavora alla scuola dell'infanzia di Gorlago) e da tre coadiuvanti qualificate, tre ragazze di Bianzano: **Babitha Benti**, **Anna Savoldi** ed **Elena Saroglia**.

"*Si tratta* – spiega la prima cittadina – *di un servizio importante riservato ai bambini, a cui viene offerto uno spazio educativo valido nel mese di luglio e, al tempo stesso, si fornisce un importante aiuto ai genitori che lavorano*".

Il progetto del Mini Cre è basato su alcuni laboratori finalizzati allo sviluppo degli apprendimenti divertendosi, socializzando e confrontandosi con gli altri.

Ad esempio, ogni lunedì c'è il progetto cucina ("*ho detto ai genitori* – sorride Marilena Vitali – *che avranno in casa tanti piccoli MasterChef!*"), il martedì il progetto creativo/musicale, il mercoledì il progetto "Fantabosco" al mattino ed il progetto scienze nel pomeriggio, il giovedì l'uscita didattica sul territorio e ogni venerdì il progetto cineforum. Il servizio mensa sarà fornito da una ditta di catering e somministrato dal personale educativo abilitato. "*Dopo le 17 c'è un gruppo di volontarie di Bianzano che si occupano della pulizia dei locali. A loro, alle educatrici, ai bambini ed ai loro genitori va il mio ringraziamento per questa bellissima iniziativa della nostra comunità bianzanese!*".

MONASTEROLO

Don Gianfranco Brena, 45 anni da sacerdote.

La comunità monasterolese ha festeggiato il suo prevosto

"Da settantenne sempre al servizio della Chiesa e della comunità"

(AN-ZA) – Quasi mezzo secolo è passato dal 26 giugno 1971, giorno in cui in Città Alta venivano "sfornati" alcuni nuovi sacerdoti che sarebbero poi stati mandati negli Oratori e nelle Parrocchie della Diocesi di Bergamo (e non solo).

Tra quei preti novelli c'era anche **don Gianfranco Brena**, prevosto di Monasterolo e amministratore parrocchiale di San Felice.

Domenica 26 giugno la comunità monasterolese ha perciò voluto festeggiare il suo pastore per il 45° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Nella chiesa parrocchiale, colma di fedeli, erano presenti anche diversi bambini e ragazzini del paese. L'Amministrazione Comunale era rappresentata dal sindaco **Maurizio Trussardi**.

Il giorno dopo, lunedì 27 giugno, don Gianfranco si è ritrovato con alcuni suoi compagni di Messa. Si tratta di **don Achille Albani Rocchetti** (prevosto di Calusco), **don Guglielmo Capitanio** (prevosto di Ardesio), **don Adriano Caseri** (già parroco di Sant'Antonio d'Adda), **don Angelo Mazzola** (parroco di Pedrengo), **don Santino Pesenti** (vicario parrocchiale di Mozzo) e il salesiano **padre Carlo Bertola**, che pur appartenendo ad una congregazione religiosa era stato ordinato con i sacerdoti diocesani.

I festeggiati sono andati al Santuario dello Zuccarello di Nembro e poi a Sotto il Monte.

"*Siamo anche andati a trovare* **don Roberto Pennati** – spiega don Gianfranco - *che da più di dieci anni è malato di Sla*".

Tra i preti novelli del 1971 vanno però aggiunti altri tre che non erano presenti alla rimpatriata: **don Antonio Caglioni** (missionario in Bolivia), **don Giovanni Fratelli** (parroco presso la Diocesi di Fidenza) e **don Carlo Panzeri** (che opera presso la Curia di Albano Laziale, la Diocesi in cui si trova Castel Gandolfo, residenza estiva dei Papi).

Sempre nel 1971 a Bergamo erano stati ordinati due sacerdoti che hanno poi "fatto carriera" e che oggi sono arcivescovi: il clusonese **mons. Sergio Gualberti** (arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia) e **mons. Aldo Cavalli** (nunzio apostolico nei Paesi Bassi).

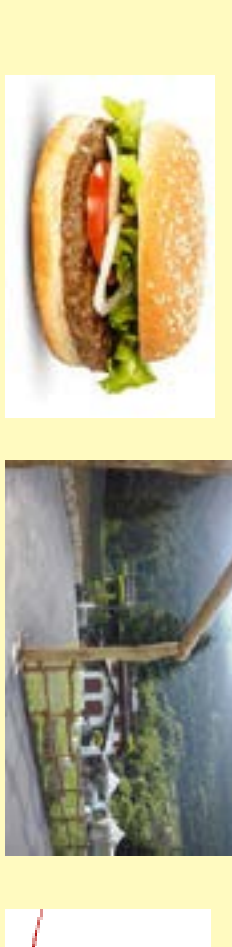
"*45 anni sono tanti* – dichiara don Gianfranco – *sembra ieri che diventavo sacerdote. Nel corso degli anni, purtroppo, quattro che erano stati ordinati con me sono morti. E noi che siamo rimasti viaggiamo ormai tutti sulla settantina, ma finché ne avremo la forza, anche se gli anni passano e invecchiamo, rimarremo al servizio della Chiesa e della comunità... anche da settantenni!*".

Prima di sbarcare a Monasterolo (nel 2002) ed a San Felice (nel 2007), don Gianfranco (nato il 22 gennaio 1946 a Ranica) è stato coadiutore parrocchiale a Spirano (1971-1972), parroco di Pradella (1972-1977), parroco di Mezzoldo (1977-1983), vicario parrocchiale di Curno (1983-1993), parroco di Cortenuova (1993-1998) e vicario parrocchiale di Azzano San Paolo (1998-2002).

Da 14 anni si gode il pittoresco panorama del Lago di Endine.

hamburgheria

Winebar snakbar

MONASTEROLO DEL CASTELLO - VIA SAN FELICE, 16 - info e prenotazioni 3428782959

CoktailBar

Pizzeria

RANZANICO

Un campo da tennis (e ora anche da calcetto)… coi fiocchi! Freri: "Intervento da oltre 20 mila euro, ne servirebbero altrettanti per i campi da bocce".

L'arrivo dell'estate (quella "vera", con sole e caldo) ha fatto riaprire, anche se con un po' di ritardo a causa del maltempo dell'ultimo scorcio di primavera, alcune delle numerose seconde case di Ranzanico. "*I turisti, per fortuna, stanno arrivando* – sottolinea il sindaco **Renato Freri** – *e questa è una buona notizia per il nostro paese e per tutta la zona del lago di Endine*".

A turisti e residenti, ovviamente, vanno offerti servizi, attrattive, e l'Amministrazione Comunale di Ranzanico ha perciò deciso di mettere mano al centro sportivo. A giugno è stato sistemato il campo da tennis che domina il lago.

"*E' stato rifatto il fondo del campo da tennis; adesso c'è l'erba sintetica ed è finalmente diventato un campo polivalente in cui sarà possibile giocare non solo a tennis, ma anche a calcetto. Si tratta di un intervento da oltre 20 mila euro*". Da questa estate, quindi, al centro sportivo di Ranzanico si potranno eseguire due sport, oltre al tradizionale gioco delle bocce.

Renato Freri

"*Abbiamo due campi da bocce che però non sono messi benissimo, sarebbero da sistemare, ma il costo non sarebbe indifferente. Potrebbe costare tanto quanto speso per il fondo del campo da tennis. Dovremo valutare se ne vale la pena*".Nel frattempo, è cambiata la gestione del bar del centro sportivo.

"*Sì, c'è una nuova gestione al bar, perché il precedente gestore ha lasciato anticipatamente a fine maggio. Dai primi di giugno c'è quindi un nuovo gestore. Il bar lavora soprattutto nel periodo primavera/estate, quando c'è gente, o per eventi sportivi. Speriamo nel bel tempo, perché più gente arriva più il bar potrà lavorare*".

Cambio di gestione al bar del centro sportivo

LUZZANA

Il sindaco Beluzzi premia il dipendente **Walter Colombi** che se ne va in pensione

Dopo una vita di onorata carriera anche per Walter Colombi è arrivato il momento di godersi la pensione. così il sindaco Ivan Beluzzi e la giunta decide di premiare l'impiegato che per anni ha presidiato gli uffici dell'anagrafe comunale. *"A partire dalla fine dell'anno scorso, infatti, la nostra Amministrazione Comunale e l'Unione Media Val Cavallina non possono più contare sul valido aiuto di un instancabile lavoratore che durante tutta la sua permanenza alle dipendenze dell'ente, ha prestato la propria attività professionale con profondo impegno ed abnegazione. Uomo di poche parole, ma sicuramente uomo rispettoso e uomo d'azione. Durante tutta la sua carriera da sempre presso il Comune di Luzzana e ultimamente anche nel Comune di Vigano San Martino ha svolto con passione e competenza, un ruolo molto delicato e particolare come quello di responsabile dell'anagrafe, dello stato civile e dell'elettorale.*

Da sempre poi Walter è stato un punto di riferimento per la conoscenza del territorio e dei cittadini, aiutando questi ultimi anche in situazioni burocratiche non strettamente legate con l'ente.

La sua profonda conoscenza dei cittadini e del territorio di Luzzana, l'efficienza e la grande dedizione mostrata costantemente nello svolgimento del proprio lavoro, hanno reso Walter Colombi un elemento indispensabile e di grande valore per il nostro Comune.

Ed è per questo che a nome dell'attuale Amministrazione Comunale e di tutte quelle precedenti voglio inviare a Walter, in occasione del suo pensionamento, un GRAZIE speciale per il manifesto attaccamento alla propria professione e per la lunga ed importante opera prestata in tutti gli anni della sua attività lavorativa.

Buona Pensione".

SAN PAOLO D'ARGON

La banda fa il pieno con The Floating Beers e qualcuno si fa anche il selfie sulla passerella

Tra The Floating Piers e San Paolo d'Argon c'era già un legame profondo e poco conosciuto che unisce l'opera di Christo al comune della valle Cavallina. Pochi sanno infatti che l'isola di San Paolo, toccata dalla passerella, deve il suo nome proprio al monastero di San Paolo d'Argon che mandò sull'isoletta alcuni monaci. Ma proprio nell'ultimo fine settimana di apertura della passerella qualcuno ha avuto l'idea di prendere spunto dedicando la tradizionale festa organizzata dalla banda del paese all'opera posta sul lago d'Iseo. E' bastato un piccolo gioco di parole per trasformare 'The Floating Piers' in 'The floating Beer' con tanto di passerella di stoffa lungo l'area della festa. *"Qualcuno di noi non era ancora andato alla festa* – spiega Stefano Scudeletti, uno dei componenti della banda di San Paolo d'Argon – *e la festa incombeva proprio nell'ultimo fine settimana di apertura dell'opera di Christo. Così qualcuno ha lanciato la proposta, mettiamo anche noi la nostra passerella. E' bastato un piccolo scambio di parole ed ecco qui The floating Beer con la nostra passatoia stesa lungo il perimetro del campo dell'oratorio che ogni anno ci viene concesso proprio per organizzare questa iniziativa".* Ma non sarebbe stata una vera Floating piers senza i selfie, che sono arrivati. *"In tanti hanno apprezzato questa iniziativa* – spiega sempre Stefano Scudeletti – *e qualcuno in modo simpatico si è steso anche sulla passerella per fare una foto".*

Ma alla fine quello che conta è il risultato: *"Direi che la passerella ha dato quello slancio in più alla festa e soprattutto ha portato qualche persona in più all'oratorio. Gli incassi che raccogliamo ogni anno servono per comprare strumenti, per realizzare corsi di musica, per mantenere viva e attiva la nostra banda. Quindi il successo della festa viene sempre reinvestito sulla comunità di San Paolo d'Argon e in particolar modo sui giovani che amano la musica".*

Ma nessuno in oratorio ha storto il naso per una festa che ha al centro la birra? *"No, non ci sono stati problemi anzi, ogni anno collaboriamo attivamente con l'oratorio, loro ci danno l'area e il palco e noi diamo la cucina che viene utilizzata anche per la loro di festa".*

LUZZANA

Telecamere al via con maxi penale sui ritardi

Dopo un anno di attesa finalmente decolla il progetto di videosorveglianza lanciato dal comune di Luzzana, progetto al quale poi si sono accodati anche Vigano e Borgo. Dopo aver incassato il contributo regionale ora bisogna però correre per riuscire a spendere i soldi prima che sia troppo tardi. Così Ivan Beluzzi, sindaco di Luzzana ha messo una maxi penale in caso di ritardi nella consegna dei lavori. *"Sono arrivate 30 ditte, 26 di queste sono state ammesse, il 12 luglio scade l'offerta, il 15 i lavori potranno partire. Abbiamo messo una penale di 76.000 euro in caso di ritardi sulla consegna dei lavori, in quel caso infatti rischiamo di perdere anche il contributo che abbiamo ottenuto dalla Regione Lombardia".* E visto che di contributi persi ce ne sono già stati...

CENATE SOTTO

'Pubblicità occulta' nel comunicato del sindaco per le cedole librarie

Pubblicità occulta a favore dell'edicola del paese, nel comunicato diffuso dal sindaco Giosuè Berbenni verso i genitori che hanno figli alle elementari viene infatti fatto un esplicito invito ad acquistare presso l'edicola del paese, con tanto di offerta lancio.

La questione riguarda le cedole librarie, una delle novità che i genitori si trovano ad affontare in questa estate 2016. Ogni genitore ha dal comune queste cedole con le quali acquistare i libri di testo dove vogliono, decisione presa dalla Regione per liberalizzare il mercato.

Qui a Cenate l'amministrazione comunale ha voluto dare un piccolo aiuto in più ai genitori scrivendo che *"la Cartolibreria Cartomania ha comunicato che presentando le cedole presso detta cartolibreria, riceveranno in omaggio 5 quadernoni".* I cenatesi sono avvisati, in tutti i sensi, omaggi compresi, anche le edicole dei paesi vicini.

RANZANICO

Gita ranzanichese sul Sebino (Iseo e passerella di Christo) organizzata dall'Associazione San Bernardino

Giovedì 23 giugno un gruppo di 53 persone di Ranzanico si è recato sul Sebino, ad Iseo e sulla passerella di Christo; viaggio organizzato dall'Associazione San Bernardino, che è presieduta dall'ex sindaco **Aristide Zambetti**.

"*Il giorno dopo* – spiega 'attuale sindaco **Renato Freri**, che ha partecipato alla gita lacustre – *un altro gruppo di una cinquantina di persone ha fatto lo stesso viaggio. Siamo andati col pullman ad Iseo e con la guida abbiamo visitato il centro storico. E' stato molto bello, perché non ci siamo limitati a passeggiare sul lungolago, ma la guida ci ha fatto conoscere l'interno del paese, il castello, le chiese… tutto molto bello. Siamo saliti sul 'treno dei sapori', dove abbiamo mangiato. Poi, col battello siamo andati a Montisola; siamo sbarcati a Sensole e siamo saliti sulla passerella. Si è trattato di una bellissima gita sul lago d'Iseo*".

CENATE SOTTO

Al cinema con la maschera a gas? Parte cinema all'aperto ma il Comune dà il DDT al parco

Al cinema con la maschera a gas? Tra gli organizzatori del cinema all'aperto al Parco Gaia e l'amministrazione comunale ci deve essere stato un piccolo corto circuito valutando il calendario delle proiezioni e l'ordinanza del sindaco contro le zanzare. Il primo spettacolo, il fil 'Alvin superstar: nessuno si può fermare' era stato programmato per la sera del 5 luglio al parco Gaia, sede di tutti gli spettacoli. Nello stesso periodo, dalle 22 del 5 luglio alle 5,30 del giorno successivo l'amministrazione comunale comunica di dare il via al programma di disinfestazione contro le zanzare. Nello stesso comunicato si fa divieto di entrare al parco dalle 21,30 del 5 luglio alle 9 del giorno successivo, vale a dire nell'orario di proiezione del film.

CENATE SOTTO

Intesa tra Comune e Parrocchia sulla questione del Cre, pace fatta tra il sindaco **Berbenni** e il parroco **D'Ambrosio**

"L'intesa riguarderà anche la scuola e le associazioni"

DON ENRICO D'AMBROSIO

GIOSUÈ BERBENNI

Pace fatta tra parrocchia e comune di Cenate Sotto che nei mesi scorsi avevano avuto contrasti sulla questione Cre. La situazione sembrava ad un passo dalla rottura, poi **don Enrico d'Ambrosio** e il sindaco **Giosuè Berbenni** hanno risolto la questione con un comunicato congiunto che salva capre e cavoli con una intesa che si allargherà anche alle scuole e alle associazioni. Così don Enrico e il sindaco Berbenni spiegano che: *"Comune e parrocchia insieme per un'alleanza educativa. Tra Comune e Parrocchia è avvenuto un incontro molto positivo: si è aperta la strada per una progettualità comune. Essa dischiude molte possibilità e potenzialità nella presa in carico delle nuove generazioni e nella creazione di un lavoro di rete. Ciò ha l'obiettivo di plasmare nel territorio una comunità educante. I punti d'incontro tra Comune e Parrocchia sono promettenti e si allargheranno alle scuole e alle associazioni a favore dei ragazzi in età evolutiva.*

*Un grazie va ai due tavoli operativo e politico; il primo, quale Commissione tecnica, è costituito da **Daniela Terzi** per il Consorzio Valcavallina, **Chiara Pasinetti** per il Comune e **Federica Merli** per la Parrocchia; il secondo, quello politico, è formato da **Gamba Benvenuto** del Consorzio Servizi Valcavallina Servizi alla Persona, dal sindaco Giosuè Berbenni, dal parroco don Enrico d'Ambrosio, dall'assessore **Michela Suardi** e dal delegato alle politiche giovanili **Marco Biava**). Già si sono fatti significativi passi: si è elaborato un depliant comune di presentazione dei due cre (comunale del mattino e parrocchiale del pomeriggio); si è condiviso la progettualità; si sono messiin campo momenti d'incontro e di animazione del crenostop. Riportiamo la lettera del Parroco e del Sindaco che ne spiegano le finalità, le strategie e i risultati.*

«Tra Comune e Parrocchia è stato definito e condiviso l'obiettivo di costruire una comunità solidale, che prenda cura del proprio futuro per la crescita educativa dei pre-adolescenti e adolescenti. Si tratta di una strategia progettuale di eccellenza.

*Del gruppo politico di regia fanno parte il sindaco, il parroco, l'assessore ai servizi sociali, il delegato alle politiche giovanili. Come prima decisione, il gruppo ha deciso di avviare una commissione tecnica formata dai coordinatori degli spazi educativo-aggregativi supervisionata dalla coordinatrice **Daniela Terzi** per il Consorzio Val Cavallina, **Chiara Pasinetti** per il Comune e **Federica Merli** per la Parrocchia. Alla commissione è stato dato il mandato di promuovere una progettazione integrata dei due Centri Ricreativi Estivi: quello del mattino gestito dal Comune, quello del pomeriggio gestito dalla Parrocchia. Si è giunti ad una proposta di piccole ma efficaci azioni, in cui i due cre collaborano e si scambiano strategie di attività. Ecco quali sono:*

• utilizzo di una tematica concordata, con i sussidi educativi degli Oratori delle Diocesi Lombarde; ciò favorirà un filo conduttore unico in percorsi diversi.

• condivisione delle risorse educative, per cui alcuni animatori del cre del pomeriggio, in alcuni giorni e momenti precisi, saranno di supporto alle iniziative del cre del mattino.

• pubblicizzazione dei due cre attraverso un volantino unico nel quale si promuoverà l'impegno educativo per i preadolescenti e adolescenti.

• i cre non stop, dove in due serate - una rivolta alla 1a e 2a elementare, l'altra rivolta alla 3a-4a-5a elementare - il cre pomeridiano non finisce alle 18.30, ma continua con cena e attività di gioco e di animazione, aperte a tutti i bambini di quell' età, anche ai non iscritti ai due cre. La serata sarà per tutti gratuita. Al termine ci sarà una piccola presentazione, gioco e momenti di riflessione su ciò che i fanciulli hanno sperimentato, al fine di coinvolgere i genitori. Essendo un'attività nuova per tutti, l'organizzazione, la gestione e la pubblicizzazione saranno condivisi da entrambe i cre. Il cre non stop verrà esteso anche alle scuole medie, pubblicizzato nel volantino unitario, la cui programmazione e gestione verrà fatta dal cre pomeridiano.

• serata ado (adolescenti) per un evento serale o pre-serale (happy hour), invitando non solo gli adolescenti già coinvolti nel cre come animatori, ma aperto a tutti i ragazzi e le ragazze di quella fascia d'età, in collaborazione con gli educatori del progetto educativo di strada del Comune. È un'opportunità per agganciare gli adolescenti e prestare particolare cura alle dinamiche educativo-relazionali.

Il lavoro della commissione è stato validato dal citato gruppo politico che ha anche dato mandato alla Commissione tecnica di:

• elaborare una proposta unitaria del "progetto educativo-aggregativo per preadolescenti e adolescenti"da realizzare da settembre 2016 a luglio 2017.

• realizzare una giornata di studi, che coinvolga tutte le organizzazioni educative del comune e della parrocchia, (scuole, assessorati, oratorio, associazioni) attivi sul territorio per la condivisione degli obiettivi educativi.

• definizione del "progetto di comunità per i preadolescenti e adolescenti", quale risultato della progettazione integrata tra comune, parrocchia, scuola e associazioni educative, attivi sul territorio.

Queste iniziative sono la miglior risposta a coloro che continuano a sprecare risorse per sottolineare quello che divide, mentre a noi sta a cuore evidenziare le azioni e le progettualità che uniscono. In gioco non c'è il fare notizia e il pettegolezzo, ma il permettere a tutti di partecipare alla costruzione del futuro educativo dei nostri preadolescenti e adolescenti a beneficio dell'intera comunità di Cenate Sotto".

CENATE SOPRA

Angelo Galdini: *"Tasse aumentate anche quest'anno, invece di calare"*

"Avevano promesso di non aumentare le tasse, anzi avevano detto che le avrebbero diminuite, a distanza di 3 anni non è successo nulla di quello che avevano detto in campagna elettorale". Angelo Galdini, consigliere di minoranza di Uniti per Cenate Sopra va all'attacco della maggioranza guidata dal sindaco Carlo Foglia. *"Anche quest'anno ci sarà un aumento delle tasse verso i cittadini, ma le promesse fatte in campagna elettorale erano ben diverse e questo è il terzo anno che succede. Probabilmente l'amministrazione comunale vuole fare cassa per i progetti che vuole lanciare nei prossimi mesi"*

Ricorso al Tar per la variante

La variante al piano regolatore va dritta al Tar, secondo alcune indiscrezioni la Società San Leone s.r.l. In liquidazione avrebbe fatto partire un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per bloccare quanto deciso dall'amministrazione comunale di Cenate Sopra.

SPINONE AL LAGO

Pulizia di vallette e della passeggiata sul lungolago per 33 mila euro (di cui quasi 27 mila ottenuti dalla Comunità Montana)

MARCO TERZI

Cominciate a maggio e rallentate dal maltempo di alcune settimane fa, si stanno per concludere le operazioni di pulizia delle varie vallette presenti sul territorio comunale di Spinone al Lago e che hanno interessato anche alcuni tratti della passeggiata sul lungolago.

"*In totale* - spiega l'ex sindaco **Marco Terzi**, attuale assessore al Bilancio ed ai Lavori Pubblici – *si tratta di lavori per 33 mila euro. Di questi, 6 mila sono del Comune e per quasi 27 mila si tratta di un contributo della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi con fondi della Regione*".

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 cominceranno poi i lavori per l'atteso completamento della passeggiata sul lago di Endine.

BERZO SAN FERMO

Torneo di calcetto per i bambini berzesi dai sei agli undici anni.

Il sindaco: "*Ci dicevano: 'fate il torneo per i grandi, fatelo anche per noi'... e così è stato fatto*"

Si è conclusa venerdì 24 giugno a Berzo San Fermo la gioiosa edizione 2016 del torneo di calcio a cinque riservato ai bambini dai sei agli undici anni.

Tre le squadre che hanno partecipato al torneo: "Gli Autogol" (**Giovanni Facchinetti**, **Andrea Vaerini**, **Michele Cantamessa**, **Daniele Carminati** e **Nicola Zanini**), i "Calciatori Brutti" (**Leonardo Gaini**, **Andrea Belotti**, **Paolo Cambianica**, **Alessandro Lusini**, **Kumar Ariel** e **Davide Doci**) e "Che fatica la vita da bomber" (**Gianluca Cambianica**, **Marco Madaschi**, **Thomas Trapletti**, **Angelo Roncoli** e **Veronica Belotti**).

I giovanissimi calciatori erano allenati da ragazzi della Polisportiva di Berzo: **Benito Alognon**, **Marco Cambianica** e **Nicolò Gardoni**.

"*Alla fine del torneo* – spiega il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** – *sono stati premiati il miglior portiere, il capocannoniere ed il miglior giocatore. I premi sono stati consegnati da me e dal baby sindaco **Marco Madaschi**, che terminerà il mandato il prossimo ottobre, perché passa dalle Elementari alle Medie. Il 25 ottobre ci sarà il passaggio di consegne tra lui ed il futuro baby sindaco. E' da qualche anno che viene organizzato il torneo per i bambini delle Elementari. Veniva fatto anche per i ragazzi più grandi e così i bambini ci dicevano: 'lo fate per i grandi, fatelo anche per noi'... e così è stato fatto!*".

GAZZANIGA

Mattia Merelli: *"Nuovo sopralluogo in Val Vertova per le centrali, ma noi diciamo no. Sala polifunzionale: inaugurazione a settembre con il 70° dell'Avis. Parrocchia & Comune d'amore e d'accordo".*

AR.CA.

Ancora in Val Vertova. Ancora sopralluogo. Ancora per capire e rendersi conto di come è la Valle prima di prendere qualche decisione. Lunedì 4 luglio c'è stata l'ennesima riunione in Val Vertova della Provincia con i Comuni di Vertova e Gazzaniga per capire se e come concedere l'autorizzazione alla ditta che ha fatto richiesta di realizzare due centrali idroelettriche suscitando la rabbia e la reazione non solo degli ambientalisti ma anche dei residenti e delle due amministrazioni: "*Stanno valutando* – spiega il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli** – *e vogliono approfondire bene la questione, per questo sono venuti in val Vertova e ci sono tornati, si stanno rendendo conto di come è questa Valle, le sue peculiarità e forse speriamo, che vengano dubbi sul concedere le autorizzazioni, questo ambiente è unico per il suo aspetto naturalistico e va conservato così com'è*". Merelli punta molto sull'ambiente: "*Abbiamo appena terminato interventi di prevenzione a fronte di quanto successo con le alluvioni, abbiamo pulito tutte le valli, i corsi d'acqua, le griglie e tutto quanto era possibile, nessuno aveva mai fatto interventi così, la gente è contenta e siamo intervenuti con interventi che avrebbe dovuto fare la Comunità Montana che evidentemente sino ad oggi aveva altro a cui pensare, speriamo che la prossima gestione cambi, non importa che sia di centro, di destra o di sinistra ma deve tornare a lavorare per il territorio e per tutti, non come ha fatto Bigoni che nell'ultima assemblea è stato scandaloso, ha disatteso quanto dovrebbe essere fatto quando si guida una Comunità Montana e cioè gli interessi del territorio*". E la nuova sala polifunzionale è in dirittura d'arrivo: "*Nei giorni scorsi ci hanno consegnato l'arredo nuovo, che viene montato in questi giorni, e l'inaugurazione sarà a settembre in occasione dei festeggiamenti del settantesimo dell'Avis, sarà una grande festa, perché la sala polifunzionale è per tutte le associazioni*". Nei giorni scorsi inaugurazione di un nuovo spazio per anziani all'interno della Casa di Riposo:

Comunità Montana: *"Non ha fatto gli interessi del territorio"*

"*Spazio realizzato dalla Parrocchia* – continua Merelli – *che ringraziamo sempre per la preziosa collaborazione, c'è un ottimo rapporto tra noi e loro, diciamo che il Comune fa l'interesse dei parrocchiani che sono anche cittadini, meglio di così*". Merelli è soddisfatto, un anno da sindaco, tempo di primi bilanci: "*Per certe aspettative è anche meglio di come me l'aspettassi, ho avuto la fortuna di poter realizzare tante opere, e non me lo sarei mai aspettato, siamo partiti col piede giusto e la gente è con noi, adesso si tratta di andare avanti in questa direzione*".

CENE

Daniele, Cinzia, Antonio e Marco: i quattro soci del primo "bikegrill" lombardo *"Invece di fare un pieno di benzina, da noi si potrà fare un pieno di borraccia e uno spuntino".*

Ristorante, bar, parco giochi e area per i cani accanto alla pista ciclabile del Serio

(AN-ZA) – Un'idea nata dalla fantasia creativa (ma, al tempo stesso pratica) di quattro amici: **Daniele Remonti**, **Cinzia Alborghetti**, **Antonio Maffeis** e **Marco Occioni**.

Sono i quattro soci fondatori del Bikegrill, una sorta di autogrill per bici e ciclisti, una novità assoluta per la provincia di Bergamo e per la Lombardia.

A pochi passi dal fiume Serio e dalla pista ciclopedonale della Valle Seriana aprirà fra poche settimane (tra la fine di luglio e gli inizi di agosto) a Cene un centro fornito di bar, ristorante, parco giochi, area per i cani e ogni servizio utile per gli amanti delle biciclette.

Si tratta quindi di un'area di sosta e di ristoro simile a quelle che troviamo su autostrade e superstrade, ma che in questo caso si troverà su una pista ciclabile.

"*Si tratta di un sogno che avevamo da alcuni anni* – spiega Daniele – *e che questa estate riusciremo a realizzare. Uno dei miei soci va spesso in Trentino e là ci sono alcuni di questi bikegrill. Abbiamo quindi pensato di aprirne uno in Valle Seriana*".

Il bikegrill aprirà i battenti a Cene, in via Vittorio Veneto, in una zona comoda per i ciclisti e per tutti quelli che passeggiano lungo la pista ciclopedonale.

"*Invece di fare un pieno di benzina, da noi si potrà fare un pieno di borraccia e magari uno spuntino. Si potrà bere o mangiare, si potrà riposare, si potranno gonfiare o riparare le gomme e anche noleggiare le bici. Da noi, però, potranno venire non solo i ciclisti, ma anche persone che passeggiano con il loro cane, mamme con bambini che potranno giocare nel nostro parco giochi. Vogliamo anche attirare i giovani dei nostri paesi con iniziative pensate proprio per loro*".

Il bikegrill di Cene rimarrà aperto dalla mattina alle 7 fino a tarda sera.

"*In questo momento il cantiere è aperto e stiamo ancora facendo i lavori, ma ormai manca poco all'apertura. Siamo ottimisti, la pista ciclabile è moto frequentata e pensiamo che questa iniziativa avrà successo*".

Insomma, nel cuore dell'estate si realizzerà il sogno dei quattro amici; un sogno che condivideranno con tutte quelle persone che troveranno nel bikegrill cenese un luogo di sosta e di divertimento.

"*Io* – sottolinea Daniele – *sono nato in una famiglia di ciclisti, ma sono la pecora nera. Non pratico il ciclismo, ma sono comunque un appassionato, mi piace seguire le gare. Dopo il calcio è lo sport che preferisco*".

VALVERTOVA

Violi (M5S Lombardia). Fiume Serio: valutare lo stop alle derivazioni idroelettriche

Il Consiglio regionale ha approvato una mozione del M5S Lombardia che chiede la moratoria delle concessione delle derivazioni idroelettriche nel Fiume Serio e una valutazione sullo stato di salute del fiume per quantificare la possibilità di rilasciare eventuali nuovi permessi. Per **Dario Violi**, consigliere regionale del M5S Lombardia: "*La Val Vertova in Val Seriana è un angolo di paradiso di pregio naturalistico elevato. Il Serio rifornisce già una trentina di centrali idroelettriche che portano a problemi di deflusso minimo del fiume e i controlli sono sostanzialmente inesistenti. Senza una valutazione dello stato di salute del fiume non possiamo permetterci altre derivazioni, perché corriamo il rischio di rovinare l'ecosistema e compromettere l'attrattività turistica del territorio. Si possono fare politiche energetiche compatibili con una buona gestione della montagna e delle sue valli. Non chiediamo lo stop definitivo alle concessioni, ma una valutazione di buonsenso*".

INTERVENTO

Il Comitato Valle Vertova Bene Comune e il No alle centrali

Tutti contro la centrale. Ed è la prima volta che una protesta è trasversale e accomuna tutte le forze politiche. E adesso arriva anche il Comitato Valle Vertova Bene Comune che esce con un Comitato dove entra nel merito del 'no' alle centrali.

COMITATO VALLE VERTOVA BENE COMUNE

L' immobiliare I° Sole srl ha presentato, nei mesi scorsi, richiesta per la realizzazione di due centrali idroelettriche della potenza ciascuna di circa 200KW in Valle Vertova.

La Valle Vertova è uno dei più suggestivi angoli della Valle Seriana ed è di elevato valore ecologico e paesaggistico; rimane una delle poche valli incontaminate, con una presenza di biodiversità di notevole valore che rappresenta un patrimonio naturale per tutta la Comunità; lo stato ambientale del torrente Vertova per la purezza delle sue acque, nella pianificazione dei corpi idrici della Regione Lombardia 2016/2021, ha avuto la valutazione di "BUONO";

PERCHE' diciamo NO! alla realizzazione delle due centrali

Ø le potenzialità del corpo idrico sono già sfruttate per prelievi a scopo potabile;

Ø ulteriori prelievi di acqua dal torrente ne stravolgerebbero l'ecosistema compromettendo specie e habitat prioritari per la Rete Ecologica Regionale ed Europea;

Ø gli sbancamenti previsti per la posa delle condotte (circa 1500 metri) e delle centraline, causerebbero un impatto ambientale devastante sia del paesaggio che dell'intero ecosistema della valle con danni irreparabili alle specie endemiche;

Ø vi è infine la totale assenza di sostenibilità sociale oltre che ambientale in quanto il progetto andrebbe a vantaggio di un solo privato e solo a fini di lucro.

Le Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni devono comunque assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale che analizzi tutti gli elementi idrogeologici, naturalistici e paesaggistici delle opere previste affinché si possa confermare che tale progetto non è compatibile con la conservazione del territorio della Valle Vertova.

Aderiscono al Comitato: OROBIEVIVE (Coord. Ass. Ambientaliste prov. BG: FAB, WWF, LEGAMBIENTE, ITALIA NOSTRA, M.W., SERIANAMBIENTE), Collettivo Alzano, Rif. Comunista, SEL, M5S, PD Albino, Lista civica Nuovo Corso - Fiorano al S., Comitato Fiumenero, Associazioni di Vertova, Circolo cult. Insieme per Cene, Insieme per Gazzaniga.

COMITATO "VAL VERTOVA BENE COMUNE"

GANDINO

La strana scelta dell'amministrazione: corsi di arabo…ai gandinesi e non corsi di italiano agli arabi.

La rabbia della Lega: *"No ai corsi di arabo pagati con i soldi dei Gandinesi"*

Corsi di…arabo ai gandinesi. Non corsi di italiano agli arabi. Che succede a Gandino, e senza entrare nell'ambito politico, che qui poco c'entra, fa sorridere la decisione di scegliere l'integrazione…al contrario.

Intervento

La Consulta degli Stranieri di Gandino voluta da Maccari per favorire l'integrazione dei "forestieri" sta prendendo una brutta piega, complice l'amministrazione comunale capeggiata da **Castelli Elio** e dal diretto interessato, capogruppo, l'assessore **Tomasini Paolo**.

Se fino allo scorso anno il piccolo gruppo di stranieri (preliminarmente africani) che gestisce oltre 1000 euro del bilancio comunale si era limitato ad organizzare iniziative etnico culturali volte più a fare conoscere usi e costumi dei paesi di provenienza, nel 2016 pare iniziato un cambio di rotta. In tutti gli anni di attività della consulta l'indirizzo chiaro degli attivisti era infatti improntato a "imbuonire" i nostri concittadini con manifestazioni folkloristiche lasciando molto in secondo ordine la vera integrazione degli stranieri, che si basa sulla consapevolezza di essere ospitati in una terra diversa da quelle di origine e che passa attraverso piccoli passi giornalieri quali l'apprendimento della lingua, delle leggi e degli usi locali, integrandosi appunto nel tessuto sociale con il lavoro e la partecipazione alla vita dei paesi ospitanti. Sentendo invece il presidente residente a Gandino da una decina di anni, che durante il consiglio comunale scorso ha presentato, con uno stentato italiano (il sindaco Castelli a stento ha trattenuto le lacrime agli occhi per la commozione) , il consuntivo 2015 e le attività del 2016, tutti i presenti hanno potuto capire le reali intenzioni per il corrente anno: le mogli dovranno proseguire (con fatica aggiungiamo noi) con i corsi di italiano, mentre per gli altri verranno organizzati corsi di lingua araba.

Noi della Lega Nord siamo totalmente contrari al fatto che con le tasse dei gandinesi, pensionati in primis, vengano finanziate iniziative che non hanno nulla a che vedere con l'integrazione degli stranieri sul nostro territorio.

Ci chiediamo inoltre da quanti stranieri registrati all'AIRE sia stata portata avanti la richiesta di corsi in ARABO e come mai la giunta comunale di Gandino li voglia finanziare con le tasse di tutti i gandinesi. Chiediamo a Castelli e all'assessore Tomasini di impiegare i nostri soldi per attività reali di integrazione, quali corsi di italiano (anche bergamasco al posto dell'arabo) che consentano a tutti gli stranieri di avere piena padronanza della lingua e capire il mondo che li circonda, per evitare, dopo anni di permanenza in un paese, di biascicare a stento solo quattro parole o di non sapere leggere una decina di righe scritte.

Marco Ongaro
Lega Nord - Gandino

VERTOVA

Pioggia di multe lungo la pista ciclabile, la protesta dei cittadini e la replica dell'amministrazione: "Basta parcheggi selvaggi, sono pericolosi"

Multe. Tante. A Vertova, lungo la pista ciclabile, e si alzano le proteste. Ma l'amministrazione respinge i malumori: "*Così non si poteva andare avanti* – taglia corto **Riccardo Cagnoni**, capogruppo di maggioranza – *da anni a filo della provinciale lungo la pista ciclabile è in atto un parcheggio selvaggio, e si sono creati troppi pericoli, le auto sono parcheggiate in modo pericoloso, lì poi c'è una rotatoria che rende ancora tutto più difficile, qualcuno attraversa anche a piedi, dovevamo mettere un freno*". Nel periodo estivo ai bordi della provinciale sostano decine di auto, in alcuni casi è stata anche sfondata la rete di protezione della pista ciclabile. E così l'amministrazione di Vertova ha deciso di dire basta e sono cominciate le multe che però hanno mandato su tutte le furie alcuni cittadini che hanno mandato mail di protesta anche al nostro giornale. Ma niente da fare, l'amministrazione ha predisposto un progetto con l'Unione 'Insieme sul Serio' di Nembro e così la domenica pomeriggio, giorno clou dei parcheggi selvaggi, c'è la presenza di una pattuglia che controlla. Alcuni cittadini scrivono che bastava mettere un cartello per avvisare ma l'amministrazione ribatte che essendoci la linea continua ogni altra indicazione è superflua. E in ogni caso i controlli andranno avanti almeno sino alla fine di agosto, quindi occhio al parcheggio selvaggio, altrimenti scatta la multa.

PEIA

Ritorna alla ribalta la mai terminata sala polifunzionale: l'amministrazione mette a bilancio 10.000 euro per finirla.

Marinoni: *"Speriamo sia la volta buona, deve essere utilizzata per anziani e associazioni"*

Sala polifunzionale. Si torna a parlare di quello che a Peia ha tenuto banco per anni, quando era sindaco **Santo Marinoni** che l'aveva messa fra i primi posti dei suoi desideri amministrativi. I lavori erano quasi terminati, poi le nuove elezioni perse da Marinoni e la nuova amministrazione che non aveva più portato a termine i lavori ma negli ultimi giorni sono arrivate novità importanti: "La *nuova amministrazione* – spiega l'ex sindaco e capogruppo di minoranza Santo Marinoni – *ha deciso di stanziare nel nuovo bilancio 10.000 euro per ultimare la sala. Nel 2014, nel mio ultimo bilancio da sindaco, avevo stanziato 15.000 euro a bilancio per terminare i lavori, ma poi con l'assestamento di bilancio da parte della nuova sindaca Bosio quei soldi erano stati tolti e della sala non si era più saputo nulla. Sembrava non fosse nei loro progetti portarla a termine e invece adesso finalmente la notizia che hanno cambiato idea e che hanno inserito questa variazione nel bilancio 2016, un importo di 10.000 euro per ultimare finalmente la sala polifunzionale, mi auguro che sia finalmente terminata, poi bisognerà arredarla e farla funzionare. Non so che idee hanno in proposito, certo è che la sala adesso va utilizzata, è nuova, in una posizione centrale e serve a tutti*". Lavori cominciati nel 2011 e divisi in tre lotti: "*Io quando l'ho realizzata* – continua Marinoni – *avevo intenzione di utilizzarla per fare serate, riunioni, convegni e anche e soprattutto con una funzione sociale per gli anziani del nostro paese che li potrebbero trascorrere in compagnia e serenità i loro pomeriggi. A Leffe c'è una sala simile che però è un terzo come spazio della nostra eppure è sempre piena. I nostri anziani non vanno più al bar e sono sempre a casa da soli, lì potrebbero trovare spazi adatti a loro*".

Santo Marinoni

FIORANO

La sindaca Poli: *"Ecco la verità sulla frana, non c'entra il Piano di Lottizzazione. Stiamo intervenendo"*

La frana rimane lì. L'alluvione è finita. E l'amministrazione si è rimboccata le maniche e sta intervenendo. "*Qualcuno* – spiega la **sindaca Clara Poli** – *ha insinuato che la colpa della frana sarebbe dovuta ad alcune costruzioni realizzate con un piano di lottizzazione, niente di vero, lì eravamo intervenuti solo per opere di urbanizzazione e cioè strada, fogne e quant'altro. In realtà la capienza dell'acqua che arriva dal monte della Cloca sopra San Fermo è stata talmente forte e potente che ha preso la strada come fosse un canale. Stiamo intervenendo, abbiamo dato l'incarico al* ***geologo Nozza*** *e* ***all'ingegner Frassoni*** *che stanno seguendo la ditta Bettineschi che ha cominciato a fare le palificazioni, poi verranno posizionate le reti e le terre armate per contenere la frana. Si sta lavorando sul versante sommitale a monte di Via Giardini per ricostruire, con l'impiego di micropali, il versante eroso dall'acqua. Per la parte inferiore abbiamo chiesto alla Regione Lombardia dei fondi che ci auguriamo possano giungere a breve. Fortunatamente gli eventi meteo eccezionali sono finiti e speriamo bene per il futuro tenuto conto anche del fatto che tutta la provincia di Bergamo ha sofferto notevoli danni nei giorni scorsi*". L'amministrazione si sta incontrando con Uniacque: "*Sì, nel frattempo abbiamo avuto ripetuti incontri con Uniacque S.p.a. a cui abbiamo fatto presente alcune criticità che a breve affronteremo insieme e in modo operativo*". In merito alle insinuazioni che qualcuno ha fatto affermando che il tutto è capitato a causa delle costruzioni preesistenti o addirittura del nuovo Piano di Lottizzazione P.E.8 **Clara Poli** non va per il sottile: "*Non vi è nulla di più falso! La realtà è che a causa dell'evento meteo eccezionale dell'8 giugno, dal monte Cloca (località posta a monte di quella di San Fermo e dello stesso P.E.8), si è riversata un'eccezionale quantità d'acqua verso la strada della* ***Plodera*** *(strada in comune con Vertova). Siamo prontamente intervenuti con il nostri tecnici e con alcune ditte specializzate per far fronte alle diverse emergenze sul nostro territorio compreso il corso del torrente Misma (torrente che abbiamo in comune con Gazzaniga). Per quanto riguarda la causa della frana di* ***Via Giardini****, ripeto, abbiamo scoperto esattamente quanto è successo a monte del P.E.8 e su questo problema stiamo lavorando alacremente per far fronte alla situazione".*

CASNIGO

Si riapre il PGT. Ma il presidente della commissione urbanistica è l'ex assessore Enzo Poli, ormai separato in casa con la maggioranza

Enzo Poli

Mentre l'estate scorre tra feste e manifestazioni, in amministrazione si prepara un autunno intenso, perché quest'anno si riapre il PGT, l'ultima revisione è del 2011 e dopo cinque anni la legge prevede che lo si riprenda in mano. E qualcuno ipotizza che si possa tornare a parlare dell'area di **Via San Carlo**, quella tanto per intenderci che stava spaccando la maggioranza e che ha contribuito a portare al dissenso dell'ormai ex assessore **Enzo Poli**, che ormai è separato in casa con l'attuale maggioranza e che ha provocato la raccolta firme e vivaci scontri in paese. Il nodo è sempre quello, qualcuno voleva che la zona diventasse artigianale e industriale dopo che la precedente amministrazione, quella guidata da **Beppe Imberti** aveva invece lavorato a lungo per riportarla alle origini. Ma il presidente della commissione urbanistica e lavori pubblici è proprio quell'Enzo Poli che ormai è in minoranza e che ha già annunciato che convocherà quanto prima la commissione per capire cosa si vuol fare con il piano integrato del territorio. Insomma, ne vedremo delle belle.

Media Valle Seriana

LEFFE

Il campanile di Leffe e quello strano cappello

Foto Dan

Bruna Gelmi

Quando un leffese rientra al proprio paese dopo esser stato via un certo periodo di tempo per motivi di lavoro, studio, salute, vacanza od altro, la prima cosa che vede è il campanile della Prepositurale di San Michele Arcangelo. E si sente subito a casa. Il campanile è il maggior punto di riferimento di ogni paese. Il tuo lo conosci da sempre e pensi che anche lui ti conosca da quando sei nato: le sue campane hanno suonato l'allegrezza quando sei stato portato al fonte battesimale, quando hai ricevuto la Prima Comunione e la Cresima e quando ti sei sposato; la stessa cosa hanno fatto per i tuoi figli e nipoti. Sempre quelle campane hanno pianto ogni volta che un paesano ha raggiunto l'eterna dimora. Il campanile fa parte della vita di ciascuno: le sue campane scandiscono le ore, suonano l'Ave Maria al mattino ed al tramonto, squillano a mezzogiorno, annunciano la morte di una persona (se la persona è leffese ma risiede fuori paese la campana suona alle ore 13), suonano soprattutto per le funzioni religiose, per le messe e le solennità. Fino ad alcuni decenni fa una campana veniva suonata anche "a martello" in caso di incendio, affinché la gente accorresse ed aiutasse a spegnere il fuoco con secchi d'acqua, poi però questa usanza è stata tolta poiché molte persone all'udire, soprattutto in piena notte, quel suono cupo e rimbombante che incuteva molta paura, si sentivano male. Per fortuna adesso il suono a martello non serve più, per chiedere aiuto ci sono i telefoni e subito arrivano i pompieri con le sirene spiegate e le autobotti colme d'acqua. Il campanile di Leffe, costruito molti anni fa, non ha purtroppo una bella cupola artistica, a differenza di altri campanili che l' hanno a forma di tulipano o di piramide: ha soltanto un "cappello" perché i soldi, alla fine dell'opera, erano finiti e per la cupola si scelse la soluzione più economica. Ai leffesi però questo cappello piace, ci si sono affezionati, anche se sembra un pallone verde da calcio tagliato a metà ed appoggiato lì per caso. E quando salgono sui monti che circondano la Valgandino ed osservano dall'alto i cinque paesi che la compongono, individuano subito quello di Leffe proprio grazie a quel verde cappello. Tante sono le storie legate a questo campanile, ricordo quella di due campanari che stavano suonando insieme le campane ed uno disse all'altro: "*Non sento più la sesta (campana), come mai?*" Non era mai successo che una campana rimanesse muta, cosa stava succedendo? Il motivo lo si capì più tardi quando il proprietario di un'osteria vicina trovò il battacchio della campana nella sabbia del gioco delle bocce; per fortuna non si fece male nessuno e il battacchio venne rimesso al suo posto. Questo fa capire quanto sia importante la manutenzione periodica sia del campanile che delle campane. Adesso il campanile di Leffe si è rifatto il look ed i leffesi non vedono l'ora di salire sulla bargia per osservare dall'alto il panorama.

LEFFE

Il restauro del Campanile di Leffe, una storia cominciata nel 1834 e ora gli interventi di quattro ditte per riportarlo agli antichi splendori

Campanile della Prepositurale di Leffe in restauro per un pieno recupero della sua funzionalità strutturale e musicale. Nei mesi di giugno e luglio di quest'anno, grazie al contributo di privati, alla collaborazione dei volontari della parrocchia e della Federazione Campanari Bergamaschi, unitamente all'associazione leffese Il Mosaico, è stato possibile mettere mano a un'opera di restyling importante attesa da anni. La prima azione è stata diretta a una pulizia integrale del campanile e alla sistemazione dei diversi vani, con il rifacimento dell'impianto elettrico e della sua messa a norma. A questo si è aggiunta la sostituzione della ringhiera in legno per la salita alla cella campanaria con una struttura in ferro. Una nuova ringhiera è stata posta esternamente al di sopra del piano delle campane per chiudere la cosiddetta 'bargia', una passatoia circolare che percorre il perimetro esterno della torre, ora accessibile per la vista del panorama. Anche le campane sono oggetto di sistemazione con la sostituzione dell'isolatore danneggiato della campana maggiore, la sostituzione dei batacchi e il reinserimento delle corde per il suono manuale delle campane, rimosse nel luglio del 2001, accanto alla tastiera sempre rimasta in funzione. Gli interventi sono a cura delle ditte **Oliviero Zambaiti, Due Più, Elettroimpianti Fratelli D'Ambrosio e Calisfer Campane**. Questo elenco dettagliato d'interventi serve, a ben vedere, a illustrare il cuore della questione, vale a dire il lato più rilevante per la cultura del territorio, che è la riscoperta e il riappropriarsi di un bene artistico e religioso in cui la popolazione locale si è sempre riconosciuta. Il campanile di Leffe è stato costruito tra il 1834 e il 1840 dall'architetto Giacomo Bianconi e ospitava in origine un concerto di cinque campane, passato successivamente a otto nel corso del XIX secolo per giungere all'attuale complesso di dieci campane fuse nel 1950 da Barigozzi di Milano su volontà di Arturo Zenoni, detto 'Vapore', uno dei campanari eminenti della storia leffese insieme alla famiglia Pezzoli - sacristi e campanari dal 1796 al 1946, anno in cui succedette Tarcisio Beltrami. Leffe, insieme a Gandino e Casnigo, annovera più di cento suonate d'allegrezza (cioè a tastiera) composte tra fine XVIII secolo e metà XX secolo, un tesoro di assoluto pregio che la Regione Lombardia, unitamente agli altri patrimoni campanari della provincia, ha dichiarato Patrimonio Immateriale delle Regioni Alpine. Molti racconti e leggende sono legati alla storia del campanile di Leffe: il campanaro Vapore, nel 1950, aveva portato il batacchio del campanone sulle spalle sino alla cella campanaria. Leggende e credenze che testimoniano una fede e una passione che oggi riprende corpo attraverso le nuove generazioni che si avvicinano alla tradizione in chiave culturale e di servizio.

La Scuola Campanaria di Leffe, appartenente alla Federazione Campanari Bergamaschi, che conta su 170 associati suonatori, sarà protagonista della materializzazione del progetto di recupero sui bronzi del 1950, continuando una memoria plurisecolare in gran parte trascritta su pentagramma dalla Federazione stessa. L'inaugurazione della struttura avverrà a fine settembre in occasione della Solennità di San Michele. Per maggiori informazioni sulla tradizione campanaria leffese, che ha visto nel 2009 la pubblicazione del CD *Suonata Serale* promossa dall'Amministrazione Comunale, visitare il sito www.campanaribergamaschi.net

SERVIZI SOCIALI

QUASI 600 MILA EURO PER IL SOCIALE

Il vicesindaco **Esposito**: *"Vicinanza e sostegno a studenti disabili, anziani della Casa di Riposo e famiglie in stato di bisogno"*

Nella sua duplice veste di vicesindaco e di assessore ai Servizi Sociali, il giovane esponente della Lega Nord albinese **Daniele Esposito** è uno dei leader dell'Amministrazione guidata da **Fabio Terzi**.

Il delicato incarico di assessore ai Servizi Sociali lo porta a stretto contatto con le tante fragilità della comunità di Albino: persone in difficoltà economica, disoccupati, giovani in stato di disagio, invalidi, anziani soli. E in tempi di "vacche magre" per tutte le casse comunali d'Italia, lo sforzo principale è quello di tagliare il meno possibile, anzi, aumentare semmai i fondi per il sociale.

"*Abbiamo approvato* – spiega Esposito - *il secondo bilancio di previsione dell'Amministrazione Terzi. Ritengo importante mettere in evidenza alcuni stanziamenti di risorse che hanno riguardato i servizi sociali comunali. L'assessorato ai Servizi Sociali continua a porre una particolare attenzione alle situazioni di marginalità e di difficoltà socioeconomica che caratterizzano molti cittadini di Albino. In particolare, da parte dell'assessorato c'è vicinanza e sostegno a studenti disabili, anziani della Casa di Riposo e famiglie in stato di bisogno*".

La cifra stanziata è di quasi 600.000 euro, così ripartiti:

- 410.000 euro per garantire l'assistenza educativa agli studenti disabili;
- 80.000 euro per i contributi economici a favore delle famiglie in stato di bisogno;
- 45.500 euro per l'integrazione rette in favore dei nostri anziani residenti in Casa di Riposo, che da soli non sono in grado di pagare integralmente la retta;
- 12.000 euro per l'integrazione rette dei servizi scolastici ("*c'è stata una drastica diminuzione delle morosità grazie all'approvazione del regolamento dei servizi scolastici che vieta le iscrizioni al servizio mensa nel caso in cui l'utente abbia debiti pregressi nei confronti del Comune*");

- 19.200 euro per i progetti riabilitativi risocializzanti, importante strumento che favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro di alcuni cittadini svantaggiati;
- 5.000 euro, ai quali si aggiungono le risorse stanziate nel 2015, per i voucher che consentono a diverse persone in difficoltà di lavorare temporaneamente per il Comune di Albino;
- 5.000 euro per il progetto Diakonia. volto al sostegno delle famiglie in difficoltà per il pagamento dei canoni di locazione delle abitazioni.

Il Comune di Albino ha inoltre aderito all'iniziativa della Regione Lombardia denominata "Nidi Gratis", che consentirà a molti albinesi di usufruire gratuitamente del servizio dell'asilo nido comunale.

Adesione all'iniziativa regionale "Nidi gratis"

"*Oltre a questi progetti si aggiungono altre proposte gestite direttamente dal Comune o a livello sovracomunale, a favore delle persone e delle famiglie con maggiori difficoltà. Entro la fine dell'anno sarà inoltre presentato il nuovo regolamento comunale relativo ai contributi economici.*

Questo nuovo strumento – conclude il vicesindaco - *sarà improntato ad una maggiore equità sociale e consentirà un maggior controllo dei beneficiari delle risorse e degli aiuti comunali*".

LE BOTTEGHE DI ALBINO

Dallo "Shopping Festival" ad "Albino, ci siamo"... è sempre festa nel centro storico albinese

(SER-TO) – Sarà all'insegna della musica, con quattro palchi per concerti di musica dal vivo, la festa "Albino, ci siamo" che si tiene ad Albino nel secondo fine settimana di luglio e che sostituisce il tradizionale "Shopping Festival", organizzata dall'associazione "Le Botteghe di Albino" , in collaborazione con il Comune, che è anche sponsor dell'evento.

"*Abbiamo deciso di cambiare nome all'iniziativa* - spiega **Beppe Duci**, presidente dell'associazione - *non più 'Shopping Festival', ma 'Albino, ci siamo', perché questo è lo slogan che più ci appartiene e sta a significare l'importanza di essere presenti nel promuovere le nostre iniziative. Siamo molto contenti perché la nostra associazione è già arrivata a oltre 200 iscritti, di cui 185 commercianti e liberi professionisti e 25 simpatizzanti. Siamo inoltre soddisfatti perché in questi giorni è uscito in 10 mila copie il giornalino gratuito 'Sei di Albino se 2.0', dedicato agli eventi che ci saranno ad Albino da luglio a settembre. Il nostro direttivo* – spiega Duci - *si riunisce un paio di volte la settimana per analizzare i vari problemi e proporre iniziative. Ci stiamo incontrando col Comune di Albino per fare delle proposte ed avere i permessi e col distretto dei commercianti della Valle Seriana*".

Durante la festa "Albino, ci siamo" in tutto il paese ci saranno Risto Point e bancarelle con prodotti riciclati. Tra le novità di quest'anno ci saranno: le giostre luna park sul campo delle scuole elementari di Albino e ci sarà una zona dedicata ai bambini da piazza San Giuliano sino alle elementari di Albino, con eventi sportivi, dall'atletica alla ginnastica artistica e karate.

Sabato 9 luglio al campo dell'Oratorio di Albino ci sarà la mongolfiera con tre funi che la alzano e sulla quale sarà possibile salire.

Per quel che riguarda la musica dal vivo, venerdì 8 ci sono il Bepi & The Prismas nella piazzetta a Desenzano e alle ore 20 alla Corte Michelangelo il tributo a Ligabue con il complesso Ligastory.

Sabato 9 luglio alle 20 presso Corte Michelangelo il tributo a Vasco Rossi con il gruppo Blascover e sempre sabato all'auditorium comunale gli Electra Forward, una band itinerante.

VALLE DEL LUJO

Vall'Alta presa d'assalto da migliaia di visitatori per la sagra medievale

L'edizione 2016 di "Vall'Alta Medievale" si è ormai conclusa dopo la tre giorni cominciata venerdì 1 luglio e conclusa domenica 3 luglio.

Il tempo non è sempre stato bello, ma ciò non ha fermato le migliaia di persone che anche quest'anno non hanno voluto perdersi questa magnifica sagra medievale.

L'antico borgo di Vall'Alta, in Valle del Lujo, ben si presta a sagre di questo tipo e l'atmosfera respirata all'inizio di luglio profumava di antico, con piazze e vie del paese addobbate con stendardi e simboli del Medioevo.

Oltre 300 figuranti hanno arricchito la sagra grazie alle dimostrazioni di mestieri antichi, come vetrai, vasai, coniatori; e, poi, guerrieri, monaci, sbandieratori, falconieri artisti. Il tutto, in rigoroso stile medievale.

L'appuntamento è per la prossima edizione di "Vall'Alta Medievale" la prossima estate.

STUDIO TECNICO LOCATELLI

Progettazione impianti tecnologici e consulenza

Interventi di risparmio ed efficienza energetica

Energie rinnovabili

Detrazioni fiscali 65%

Dott. Ing. Claudio Locatelli

via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net

NEMBRO

Cancelli apre i cantieri estivi "200 mila euro per la pavimentazione di Via Bilabini, 70 mila per la rotonda al pericoloso incrocio di Gavarno. E poi, palestra e cimitero di Gavarno, asfaltature, telecamere..."

(AN-ZA) – E' arrivata l'estate (e con lei il caldo) e sul territorio comunale di Nembro stanno per essere aperti diversi cantieri, alcuni dei quali attesi da molto tempo dalla cittadinanza.

Tra questi, spicca la realizzazione di una rotatoria all'incrocio che porta alla frazione di Gavarno ed a Tribulina di Scanzorosciate.

"*Si tratta di un incrocio ad alta incidentalità* – spiega il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** – *che era stato inserito dalla Comunità Montana della Valle Seriana nell'elenco degli interventi da realizzare in punti ad alta criticità per quanto riguarda il traffico stradale. In realtà, quella strada è provinciale e, di conseguenza, l'intervento dovrebbe essere fatto, teoricamente, dalla Provincia. Il problema è che la Provincia non ha i soldi necessari e allora ci pensiamo noi. Si tratta infatti di un intervento che riteniamo molto importante e che è previsto dal Piano Urbano del Traffico. Rispondendo al questionario, molti cittadini avevano indicato quell'incrocio come una delle zone più critiche e pericolose del nostro territorio*".

Quando sarà realizzata la rotonda e quanto costerà? "*Il costo è di circa 70 mila euro; i lavori saranno eseguiti tra la fine di luglio e settembre. Nell'occasione sarà installata una pensilina per gli studenti e per tutte le persone che aspettano gli autobus*".

Oltre alla rotatoria, ci sono altri lavori che interessano Gavarno.

"*A metà luglio partiranno i lavori al Cimitero di Gavarno per la realizzazione di 50 nuove cellette per gli ossari o per le urne di chi si fa cremare. Il costo sarà di circa 45 mila euro. Poi, sempre a Gavarno, c'è in ballo la riqualificazione dell'edificio adibito a palestra. Il costo totale sarà di circa 300 mila euro, ma l'Amministrazione Comunale ha partecipato ad un bando regionale che andrà a coprire la metà della spesa. Stiamo aspettando il via libera dalla Regione. In base all'esito del bando, vedremo come intervenire*".

Un consistente intervento di ben 200 mila euro riguarderà invece Via Bilabini, nel centro storico nembrese.

"*Si tratta del rifacimento completo dell'attuale pavimentazione di Via Bilabini, nel tratto che va dall'intersezione con Via Sant'Jesus all'incrocio con Via Papa Giovanni XXIII. L'attuale pavimentazione sarà completamente rimossa e verrà sostituita da una lingua d'asfalto centrale, affiancata da spazi laterali in cubetti di porfido o lastre di granito. Alla fine, si avrà un impatto estetico simile a quello di Via Ronchetti, all'ingresso del paese, o di Via Roma, nei pressi di Piazza Umberto. In questo caso, i lavori partiranno a settembre. Sempre sul fronte della viabilità, realizzeremo a fine luglio un attraversamento pedonale rialzato e protetto davanti alla scuola materna parrocchiale Crespi-Zilioli, anche in questo caso per ragioni di sicurezza stradale. L'importo dei lavori è di circa 30 mila euro*".

Oltre a queste opere, saranno eseguite nel corso della stagione estiva diverse asfaltature per 80 mila euro.

"*Insieme ai Comuni dell'Unione della Polizia Locale* – continua Cancelli – *abbiamo partecipato ad un bando regionale sulla videosorveglianza. Installeremo alcune telecamere nella zona del parcheggio Cimitero di Nembro ed il parcheggio in zona Saletti, dove c'è la fermata della Teb. In entrambi i parcheggi sarà installata una telecamera dotata di lettura targhe. Il costo è di 61 mila euro, di cui 24 mila a carico della Regione*".

Sarà realizzata anche una pista di mountain bike nella zona del centro sportivo Saletti

C'è poi una sorpresa che farà piacere agli appassionati di mountain bike.

"*Realizzeremo nella zona del centro sportivo Saletti un percorso permanente di mountain bike dedicato in particolare ai ragazzi, ma anche a tutti i numerosi appassionati di questo sport*".

Insomma, si annuncia un'estate calda sul fronte delle opere pubbliche nembresi.

RANICA

I "tre Giovanni" contro la "rossa Ranica". *"Totale assenza di interesse sul lavoro, la sicurezza, l'ambiente. Politica scolastica antiquata e mancanza di chiarezza sui migranti"*

I "tre Giovanni" del gruppo di minoranza "Progetto Comune" di Ranica (**Giovanni Fumagalli**, **Giovanni Bertino** e **Giovanni Rotini**) si sono ispirati al titolo di un articolo del nostro giornale ("La 'rossa' Ranica rimane schiacciata tra le 'destre' Alzano e Torre Boldone") per lanciare una bordata polemica nei confronti della maggioranza "rosso/arancione" che da oltre un ventennio governa sul Comune della Bassa Valle Seriana.

"*Ci sono diverse questioni* – spiega il capogruppo di minoranza Fumagalli, candidato a sindaco nel 2014 - *su cui contestiamo l'Amministrazione Comunale di Ranica. Innanzitutto, diciamo basta a manifesti denigratori nei confronti dell'opposizione; 'Proposta per Ranica' cerca di avanzare pretesti per coprire i suoi numerosi errori politici, che le elenco. C'è una totale assenza di interesse e progettualità per il lavoro; un errore imperdonabile per un'Amministrazione di sinistra è la mancata riduzione dell'Imu per gli esercizi commerciali e le attività produttive. Poi, l'assenza di una visione concreta e realistica per la riconversione dell'area Zopfi. L'idea è quella di una destinazione esclusivamente residenziale dell'area e invece si potrebbe pensare invece ad un insediamento di terziario avanzato, centri di ricerca e attività artigianali. A Ranica c'è poi una politica urbanistica senza alcun riguardo per l'ambiente, una politica scolastica antiquata e dispendiosa. Invece di disperdere le risorse in progetti inconsistenti e affidati ai soliti noti si potrebbero destinare più risorse per l'insegnamento delle nuove tecnologie e delle lingue straniere. Manca anche una politica della sicurezza e non c'è chiarezza nella gestione dei migranti. Diteci chiaramente quanti sono, dove sono alloggiati, se sono clandestini o rifugiati, chi si assume la responsabilità se dovesse succedere qualcosa, chi ci guadagna in tutto questo. Insomma* – conclude Fumagalli, anche a nome degli altri due Giovanni – *ci sono troppe cose che non vanno!*".

ALBINO - ASTA PUBBLICA IL 20 LUGLIO

Il Comune mette in vendita un edificio nel centro storico. Base d'asta di 300 mila euro

Il 20 luglio si terrà nella Sala Consiliare del palazzo municipale di Albino un'asta pubblica per la vendita di un edificio sito in Via Vittorio Veneto, nel centro storico di Albino.

L'immobile messo all'asta, che non ha vincoli di natura storica o artistica, si trova nei pressi della chiesa di San Bartolomeo, a poca distanza dalla chiesa parrocchiale di San Giuliano.

La base d'asta è di 300.000 euro e la cauzione, pari al 10%, è di 30.000 euro.

Le offerte di partecipazione all'asta devono pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Albino entro e non oltre le ore 12 del 19 luglio.

PRADALUNGA

Festa degli Alpini di Pradalunga e Cornale

Una domenica speciale quella vissuta dalle Penne Nere pradalunghesi in occasione della festa annuale del Gruppo Alpini di Pradalunga e Cornale nel mese di giugno, quando la primavera consegna il testimone all'estate.

Alle 9,30 del mattino gli Alpini (ed i loro simpatizzanti) si sono ritrovati al Santuario della Forcella, dove era presente anche il corpo musicale di Pradalunga. Quasi un'ora dopo c'è stato l'emozionante alzabandiera, seguito dalla Messa alla chiesetta; numerose le persone presenti.

A mezzogiorno c'è poi stato il pranzo (a base di affettati misti, brasato d'asino con polenta, patate al forno e formaggi vari, dessert a base di gelato con le fragole) presso la sede alpina nel parco Don Bosco.

NEMBRO

Un San Pietro "col botto"... e ritornano le polemiche su petardi e botti

La comunità di Nembro ha festeggiato San Pietro (San Paolo viene spesso "dimenticato") nell'omonima chiesetta e, come da tradizione in alcune feste religiose, vengono sparati alcuni botti.

E (a Nembro ma anche altrove) sorge in queste occasioni qualche polemica di troppo tra chi si lamenta dei botti ed i difensori della tradizione.

Naturalmente, da una parte e dall'altra si chiede rispetto e tolleranza (gli uni la chiedono per i timpani di animali e bambini, gli altri per abitudini e tradizioni). Polemiche del genere, oltre che su botti, petardi e fuochi d'artificio, sorgono anche per il suono delle campane e il canto dei galli.

Un segno dei tempi che stiamo vivendo!

TORRE BOLDONE

Bando per l'affidamento triennale del centro sportivo comunale di Viale Lombardia.

Il sindaco: "*Sarà ancora gestito quasi certamente dalla società di calcio, ma in teoria, anche altri potrebbero essere interessati*"

Claudio Sessa

Il Comune di Torre Boldone ha lanciato il bando per l'affidamento nel prossimo triennio dell'impianto sportivo comunale di Viale Lombardia. Si tratta, in verità, di una formalità, come spiega il sindaco **Claudio Sessa**.

"*Sì, periodicamente siamo tenuti a rifare il bando di affidamento del centro sportivo, perché il precedente affidamento è scaduto. L'impianto, il campo da calcio, quasi certamente sarà ancora gestito dalla nostra società di calcio, che milita in Seconda Categoria. Però, in teoria, anche altri potrebbero partecipare al bando*".

Il nuovo affidamento ha decorrenza dall'8 agosto prossimo e scadenza al 7 agosto 2019.

Vi possono partecipare le società e le associazioni sportive dilettantistiche affiliate ad una o più federazioni sportive del Coni o enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, i cui statuti o atti costitutivi, redatti nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, prevedano espressamente l'assenza di fini di lucro. I soggetti che intendono partecipare alla selezione per l'affidamento in gestione dell'impianto sportivo non devono risultare in condizioni impeditive a contrarre con la pubblica amministrazione e non devono risultare morosi nei confronti del Comune di Torre Boldone. Il soggetto affidatario deve assicurare il regolare funzionamento dell'impianto sportivo, assumendo a proprio carico tutti gli oneri gestionali e manutentivi secondo quanto espressamente previsto nella convenzione.

In relazione agli oneri per la gestione dell'impianto sportivo di Viale Lombardia a carico dell'affidatario, il Comune eroga un corrispettivo annuo complessivo pari a 28.000 euro.

La domanda va presentata all'Ufficio Protocollo del Municipio di Torre Boldone entro e non oltre le 12,30 di venerdì 22 luglio.

Un'apposita commissione valuterà le varie domande ricevute.

PRADALUNGA

La nona festa della Pradalunghese Calcio

Terminata una buona stagione in Promozione, la Pradalunghese Calcio si sta preparando per cominciarne un'altra; si punterà nel 2016/2017 al passaggio in Eccellenza.

Nel frattempo, però, è tempo di festa con la nona edizione della festa della Pradalunghese, cominciata giovedì 30 giugno con chiusura domenica 10 luglio.

Il menù vincente di questa festa (che si svolge nel Parco Alpini di Pradalunga) è a base di musica e di buona cucina, un mix che sta garantendo la buona riuscita di questo ormai tradizionale evento sportivo e festaiolo nel panorama estivo pradalunghese.

JUVENTUS CLUB DOC VALLE SERIANA

Visita allo Juventus Stadium ed al J Museum per gli innamorati orobici della Vecchia Signora

Dalla Valle Seriana a Torino, in quella che da cinque anni è la casa degli juventini. Lo Juventus Club Doc Valle Seriana (che ha sede a Nese, frazione di Alzano Lombardo, presso il Bikers Club) ha infatti organizzato per sabato 2 luglio una visita allo Juventus Stadium, lo stadio inaugurato quasi cinque anni fa, nel settembre 2011.

La presidente **Dalida Gherardi** ha guidato un gruppo di innamorati della Vecchia Signora, formato da bambini, ragazzi e adulti, uomini e donne con il "cuore a strisce" (rigorosamente bianconere), per usare una frase dell'inno juventino. Il più piccolo della compagnia era **Federico**, cinque anni compiuti proprio in quella giornata.

Il pullman bergamasco ci ha lasciati al di fuori del centro commerciale che affianca lo Stadium. Una visita al J Store, il negozio con i prodotti ufficiali della Juve, in cui si è potuto comprare magliette, sciarpe bianconere e altri gadget. E poi, la visita guidata allo Stadium.

Oltre a noi bergamaschi c'erano altri gruppi composti da italiani e da stranieri. La guida ci ha guidati all'interno dello splendido stadio, ai margini del campo da gioco, negli spogliatoi preceduti da un corridoio alle cui pareti sono raffigurati tutti gli ex capitani della Juve, da **Carlo Bigatto** (negli anni Venti) ad **Alessandro Del Piero** (immediato predecessore di **Gigi Buffon**), nella sala stampa, nel salone dove si tengono le conferenze stampa e vengono presentati i nuovi calciatori.

E' poi seguita la visita al J Museum, il museo che racchiude i quasi 119 anni di storia della Signora con foto, prime pagine di vecchi giornali, magliette dei campioni del passato, dal presidentissimo **Gianpiero Boniperti** all'indimenticabile **Gaetano Scirea**, da **Beppe Furino** all'attuale vicepresidente **Pavel Nedved**.

E, naturalmente, il "sancta sanctorum", la sala dei trofei, oltre settanta coppe che vanno dal primo scudetto del 1905, alle coppe internazionali (simpatica la foto di Dalida e **Michel** che si inginocchiano pregando di fronte a una delle due Coppe dei Campioni), ai cinque scudetti consecutivi di quest'ultimo quinquennio, messi in bella vista insieme alla Coppa Italia vinta lo scorso maggio.

Un pranzo e poi la visita alla basilica di Superga, dove nel 1949 è caduto l'aereo che trasportava i calciatori del "Grande Torino".

Infine, il ritorno dei bianconeri bergamaschi, felici e soddisfatti alla fine di questo viaggio alla casa della Vecchia Signora, in attesa di tornarvi per vedere, oltre alle foto dei campioni del passato, anche i campioni del presente e del futuro in carne ed ossa, guidati da **Max Allegri** verso nuovi trionfi.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

Fondazione A.J. Zaninoni

ALZANO LOMBARDO

Pronti, partenza, via... "Alzano è ripartita". Il neo sindaco Bertocchi: *"Stanziati 258.000 euro per strade, marciapiedi e scuole. E poi, altri 280.000 per tanti piccoli interventi attesi dalla gente. Fondamentale per un sindaco conoscere i meccanismi comunali".*

A settembre assemblea pubblica per fare un bilancio dei primi 100 giorni della Giunta Bertocchi

(AN-ZA) – Giusto il tempo di provarsi la fascia tricolore di fronte allo specchio e il neo sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** si è immediatamente gettato nel lavoro, cominciando a sbrogliare l'intricata matassa alzanese.

Tanta la carne al fuoco, numerose le pratiche che si sono accumulate su scrivanie e scaffali, sempre più urgente intervenire per far ripartire la macchina comunale.

Per il quarantenne primo cittadino era fondamentale dare ai cittadini l'idea che con il voto del 5 giugno qualcosa è cambiato. Il suo slogan in campagna elettorale era "Alzano riparte".

"*E, alla fine, Alzano è ripartita. I cittadini* – sottolinea Bertocchi – *se ne sono già accorti grazie alle decisioni che abbiamo preso in queste prime settimane. E' bastato poco. Ho disposto di fare un giro nei parchi e sistemarli dove necessario e non puoi immaginare quanti grazie ho ricevuto! Sono piovuti i complimenti*".

QUESTIONE PIGNA

Il sindaco: "La buona notizia è il riconoscimento della Cassa Integrazione arretrata da parte del Ministero"

Il primo atto dell'Amministrazione Bertocchi è stata la convocazione del tavolo interistituzionale sulla situazione delle Cartiere Pigna.

"*Per la Pigna* – spiega Camillo Bertocchi - *abbiamo convocato il tavolo interistituzionale, cosa che non succedeva da alcuni anni malgrado le nostre richieste alla precedente Amministrazione Comunale. Abbiamo convocato il giudice delegato ed i commissari di procedura. C'era anche il presidente Jannone. Il giudice non è venuto, ma ha mandato un commissario. E' stato importante, perché era la prima volta che un commissario partecipava alla riunione e anche i rappresentanti sindacali hanno così potuto discutere con lui. Ha detto che la situazione è molto fluida e lo sarà fino al 15 settembre, data in cui ci sarà l'omologazione del concordato. Nel complesso, le prospettive sono buone. La buona notizia è il riconoscimento della Cassa Integrazione arretrata da parte del Ministero. Io mi sono impegnato* – conclude il primo cittadino di Alzano - *a mantenere contatti costanti con il giudice, riconvocare il tavolo in caso di novità, offrire disponibilità a chiunque manifesti interesse per l'azienda*".

La Giunta Bertocchi ha poi approvato il 29 giugno un primo pacchetto di investimenti.

"*Dopo tre settimane di analisi ed incontri abbiamo stanziato ben 258.000 euro per una ventina di interventi riguardanti strade, marciapiedi, parchi e scuole di Alzano. Tra questi, i più importanti sono le asfaltature ad Olera, la riqualificazione di Via Locatelli per 120.000 euro, con il rifacimento di marciapiedi ed asfalti.*

Poi, anche la riqualificazione delle scuole Elementari di Alzano centro, intervento urgente vista la gravissima carenza di manutenzioni in quell'edificio che è in stato di abbandono. C'è da fare la tinteggiatura e sistemare il giardino esterno. Si tratta di 53.000 euro. Poi altri 50.000 euro per la facciate della palestra di Nese. Con questi 258.000 euro faremo durante l'estate questi lavori, più tanti altri di minore entità, ma comunque importanti".

Non è però finita qui. "*Il 12 luglio stanzieremo una seconda tranche di 280.000 euro per altri lavori che saranno conclusi non entro la fine dell'estate, come quelli prima citati, ma entro la fine dell'anno. Anche in questo caso si tratta di manutenzioni attese da tempo, di tanti piccoli lavori attesi dalla gente*".

Bertocchi ha intenzione di incontrare i cittadini di Alzano fra pochi mesi.

"*A settembre ci sarà un'assemblea pubblica in cui faremo un bilancio dei primi 100 giorni di amministrazione*".

E' diventata famosa la tua frase "*amministratori non ci si improvvisa*", rivolta all'ex sindaco Nowak.

"*Sì, e ne sono ancor più convinto. E' fondamentale per un sindaco conoscere i meccanismi della macchina comunale e io, devo dirlo, ho una grande fortuna, perché da 20 anni lavoro in un Comune, anche se non è Alzano. E importante è stata anche la mia esperienza come assessore negli anni scorsi*".

ALZANO - PARROCCHIE

Dalle valli alle sponde del lago. **Don Tarcisio Troiani** lascia Alzano Sopra per Paratico, nel Basso Sebino

Cittadinanza onoraria a **mons. Alberto Facchinetti**

La notizia era nell'aria da tempo. Si sapeva che **don Tarcisio Troiani** avrebbe lasciato dopo l'estate la guida della Parrocchia di Alzano Sopra, ma non se ne sapeva la destinazione.

Anzi, come sottolineato dal nostro giornale, lo stesso sacerdote era in attesa di conoscere la decisione vescovile nei suoi confronti. A lui è stata affidata la Parrocchia di Paratico, in Provincia di Brescia, ma appartenente della Diocesi di Bergamo (mentre, al contrario, paesi bergamaschi come Lovere, Costa Volpino, Bossico e Rogno fanno parte della Diocesi bresciana).

L'attuale parroco di Alzano Sopra va a prendere il posto del nuovo Rettore del Seminario di Città Alta, **don Gustavo Bergamelli**, prevosto di Paratico dal 2009.

Per don Tarcisio si tratta di un cambiamento radicale.

Il cinquantasettenne sacerdote originario di Carvico era stato per 11 anni parroco in Alta Valle Brembana (di Branzi dal 1992 al 2003 e di Trabuchello dal 1999 al 2003) per poi scendere in Bassa Valle Seriana, ad Alzano Sopra, nel 2003.

E, fra pochi mesi, la sua discesa nel Basso Sebino. Un passaggio da valli e montagne al lago d'Iseo.

Al suo posto arriverà il nuovo prevosto di Alzano Maggiore, **don Filippo Tomaselli**, che guiderà così le due Parrocchie alzanesi.

Nel frattempo, il predecessore di don Filippo, **mons. Alberto Facchinetti**, è stato premiato dalla nuova Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo, che gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Un giusto e significativo riconoscimento per l'anziano sacerdote, prevosto di Alzano Maggiore per ben 26 anni.

La cerimonia è avvenuta nella seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale e del nuovo sindaco **Camillo Bertocchi**.

SCANZOROSCIATE

123 assunti (in meno di 18 mesi) grazie allo Sportello Lavoro

I numeri parlano da soli e non c'è nemmeno bisogno di commentarli. Dal 23 ottobre 2014 al 9 giugno 2016 (quindi in meno di un anno e mezzo) grazie allo Sportello Lavoro del Comune di Scanzorosciate istituito dalla Giunta guidata da **Davide Casati,** sono state assunte ben 123 persone sulle 240 incontrate (il 51,25%).

DAVIDE CASATI

"*Sono veramente orgoglioso di questo servizio innovativo che avevamo inserito nel nostro programma elettorale come priorità numero uno. Per aiutare le persone disoccupate ed inoccupate avevamo promesso* – spiega il sindaco di Scanzorosciate – *di creare uno Sportello Lavoro e lo abbiamo fatto.*

Sono davvero contento, perché lo Sportello Lavoro ha incontrato da ottobre 2014 a giugno di quest'anno 240 persone, di cui 123 sono state poi assunte; di queste 123 ben 109 con contratti di lavoro subordinato. Sembrava impossibile e invece è successo! L'aver trovato lavoro a così tante persone in un momento così difficile ci riempie di soddisfazione. Colgo l'occasione per ringraziare gli operatori dello Sportello Lavoro e l'assessore ai Servizi Sociali ***Federica Rosati*** *per l'importante servizio che sta svolgendo*".

La gioia di **Casati**: "*L'aver trovato lavoro a così tante persone ci riempie di soddisfazione*"

NEMBRO

Serata di "integrazione sportiva" tra Nembrese e Gavarnese

Mercoledì 29 giugno si è svolta una serata di "integrazione sportiva" tra i ragazzi "Over" della Nembrese e alcuni amici della Gavarnese, due storiche realtà calcistiche del Comune di Nembro (di cui Gavarno è frazione).

Si è trattato di una serata all'insegna dello sport e dell'amicizia reciproca, dell'allegria e, naturalmente, della buona tavola.

VILLA DI SERIO

Il pellegrinaggio villese "del Bello e del Buono" a Roma ed in Campania

Un nutrito gruppo di pellegrini della Parrocchia di Villa di Serio ha preso parte al viaggio in Campania ed a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia.

Il "pellegrinaggio giubilare del Bello e del Buono" ha toccato Napoli, Pompei, la meravigliosa Costiera Amalfitana, Roma, il Vaticano, con l'udienza papale che ha concluso la sei giorni.

Il gruppo villese era guidato dal parroco **don Paolo Piccinini**, che al suo rientro si è immerso nella nuova avventura del Cre.

BERGAMO BEATLES FESTIVAL

A Redona la grande festa dei beatlesiani orobici con Maurizio Vandelli

Cari amici dei Beatles, anche quest'anno Bergamo ha rinnovato l'ormai tradizionale "Bergamo Beatles Festival", giunto alla quarta edizione, rivoluzionando per tre giorni, dal 13 al 15 maggio, la normale vita del quartiere Redona, ormai collaudato a questo evento. La manifestazione, che ha visto la numerosa partecipazione di adulti rimasti fedeli al ricordo dell'indimenticabile quartetto di Liverpool, è stata apprezzata anche da tanti giovani e ragazzi, per i quali l'attrazione è la validità di quella musica, non avendone avuto una memoria diretta, per la giovane età.

Oltre ai vari complessi che si sono esibiti nelle tre giornate, quest'anno ci sono state due importanti novità, che hanno dato particolare rilievo. La prima, sabato 14, il concerto del noto Maurizio Vandelli, solista del famoso gruppo Equipe 84, abbinato ad una intervista condotta dallo storico musicale Fabio Santini, che ha ripercorso gli incontri con vari artisti dell'epoca, come Lucio Battisti e i Beatles stessi, con i quali si incontrò durante i suoi viaggi a Londra. La seconda, domenica 15, il tradizionale concerto dei Revolvers, che è stato arricchito quest'anno dalla partecipazione di una vera e propria orchestra, con violini, violoncelli e contrabbasso, oltre a trombe e corni, e perfino un sitar indiano, tutti strumenti presenti nelle registrazioni dei "Fab Fou".

Ad un evento del genere non potevano mancare gli storici rappresentanti dei nostri beat locali: i "Jolly", che si sono incontrati con amici e musicisti di quell'epoca, per ricordare i bei momenti e riproporre altri incontri.

L'appuntamento, naturalmente, è alla quinta edizione, a maggio 2017, con un cordiale arrivederci dai beatlesiani.

Attilio e Giampietro

Bassa Valle Seriana

segue dalla prima

Benedetta gente

te che faceva il bagno, gente che cercava qualcosa per campare. Un giorno sul grande battello bianco le donne, vedendo arrivare il temporale, la grandine che sembrava fracassare le lamiere, si misero in ginocchio a pregare la Madonna di Cortinica che ci salvasse dal naufragio. Sul porto la mattina presto c'era chi partiva per un'avventura di vita o anche solo più banalmente per il mercato dell'altra sponda. "Altra" perché a mezzo c'è il confine tra due province, due mondi, gli stabilimenti di Marone, Lovere, Tavernola, le chiatte che varcavano quei confini inventati dagli uomini e certi giorni di nebbia capitava di "vedere" un treno attraversare il lago su binari immaginari. le *naf* che portavano sabbia e cemento o lo strascicare degli zoccoli dei pescatori sul selciato la mattina al ritorno, "poco pesce e troppa fame", le colline con le vigne e i frutteti, i torrenti con le loro mattane che nel '50 il Rino riempì il paese di fango e detriti. Questo "era" il lago d'Iseo che si faticava a scoprirlo sulle cartine geografiche dei libri di scuola, solo settimo tra i grandi laghi italiani, mortificato dalla grandezza del Garda e del Maggiore, ma perfino dai due rami del lago di Como, celebrati dal Manzoni. Nessuno aveva celebrato questo lago che pure ha il record dell'isola più grande e da ragazzi era l'unico orgoglio da sbandierare quando andammo a studiare in città, dove nessuno sapeva di quel lago e della sua gente. Uscendo dall'autostrada a Brescia ho sempre avuto il problema di non sbagliare direzione, nessuna segnalazione per il lago d'Iseo, che pure per metà è bresciano. Toh, giorni fa ho trovato subito la direzione, nuova segnaletica, nuova bretella. Se andavate su google a cercare "lago", trovavate tutti i laghi italiani ma l'Iseo, meglio il Sebino, bisognava proprio digitarlo. Adesso non fate in tempo a scrivere lag... che già vi dirottano sulle "bellezze" del Lago d'Iseo. Cos'è la bellezza? E il bello coincide col buono? Torniamo a Socrate, benedetta gente. Se proprio non ce la fate accontentatevi: *"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura, l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. E' per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza, perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e la stupore"* (Peppino Impastato). La passerella di Christo (qui ovviamente volevo arrivare) non è stata un insulto al lago, lo ha rispettato, lo ha semplicemente fatto "vedere" a più di un milione e mezzo di persone.

E poi non è restata come uno di quegli "orrendi palazzi". Era arte, era cultura? Sì, perché ha emozionato e ha offerto visioni inedite di quella parte di mondo, di quella parte di lago. Perché solo lontano dalle abitudini succede la vita. (p. b.)

segue dalla prima

L'ARROGANZA E LA MITEZZA

disseminare il terrore con la morte e la distruzione. Aspiranti presidenti delle nazioni (più o meno unite) che fondano la propria campagna elettorale sulla minaccia, l'esclusione e la prepotenza. Uscite di scena come da un videogioco, per poi cercare di rientrarci come schiacciando un tasto di pausa. La Turchia ne è stato il primo esempio. Ora il tormentone della Brexit torna prorompente quasi incutendo timore verso gli altri euroscettici. Quasi come questa scelta fosse una pubblica esecuzione mondiale. A dimostrare che fine fa chi non ci sta. E tutti stanno a guardare. Aspettandone le ripercussioni.

E' la guerra delle erre: Riforme, referendum, ribellioni.

Nell'epoca in cui impera il saper "fare rete", paradossalmente c'è chi pensa di essere più forte da solo.

Nel grande e nel piccolo. Amministratori che chiedono autonomia della Regione, Comuni che chiedono di sciogliersi da accordi sovraccomunali. Ognuno pensa per sé. Pensa da sé. Ognuno pensa che da soli si è più forti, o più ricchi. Quasi a voler dimostrare la propria competenza incontrastata. Incapacità di lavorare insieme, di migliorare insieme. Abbassando la testa.

Incapacità di confronto. Di ascolto.

Sembra una guerra a chi è più suscettibile verso l'altro. Quasi faccia comodo far pensare che, alla fine, tutti ci "mangiano su".

C'era un detto dei nostri nonni che sostiene: "come si è, si pensa". E se fosse questo il vero problema? Non siamo suscettibili verso noi stessi, tanto da riversare la sfiducia sugli altri?

E' qui, allora, che prende il sopravvento l'arroganza come forma di difesa. La prepotenza verso chi si pensa più debole. Quell'atteggiamento che incute timore e cerca di mettere a tacere tutti. Perché solo uno può, e deve, parlare. E solo quello è il giusto.

Non c'è più confronto. C'è solo imposizione, da una parte. E sottomissione, dall'altra.

Non si rispetta il prossimo, non c'è rispetto per le gerarchie. Non c'è limite alla bramosia del potere. Quasi fossimo infiniti e non avessimo la lucidità necessaria per pensare al prossimo, alla comunità, al bene di tutti. Egoismo, individualismo.

Sono questi i grandi mali del nostro tempo. Sono le vere piaghe del nostro tempo.

La mitezza è la vera risposta. Quel moto dello spirito che spiazza l'arrogante che non sa mantenere il controllo delle proprie azioni e delle proprie parole. Quell'atteggiamento che risponde con la pacatezza del tono, delle parole, anche delle argomentazioni, se vogliamo.

Dopo la misericordia, è la mitezza la vera via. La gentilezza è la risposta. E' un atteggiamento che non significa debolezza. Ma intelligenza. Controllo. Di noi stessi e di tutto quello che ci sta intorno. Della vita e del mondo che ci circonda.

Walter Spelgatti

segue dalla prima

LA LUNA E IL VENTO

gli hai carezzato le guance e acceso gli occhi tristi di un verde scuro come il profondo del lago che illumini d'immenso. Intanto bagliori di luce saltellavano qua e là sulle rive, e in mezzo danzavano come fosse un concerto di lucciole, la luna si divertiva con i due amanti che parlavano teneramente tenendosi stretti o forse nemmeno si dicevano niente che quando in cattedra sale il professor amore, la sua voce si sente anche nel silenzio.

Il dolce fruscio delle onde, sbattendo sui ciottoli intona una ritmica melodia di pace, e tu eri con quel lui, quello a cui toccava in quel tempo esserci, ed eri lontana dai profumi della tua terra, lontana dal tuo passato e vicina al tuo presente, incerta del futuro.

Promesse, speranze e frasi di tenerezza poco prima del tuo ritorno alla triste realtà, dove senti le storie di tutti bevendo e sorridendo che è il tuo lavoro, là dove le luci stordiscono insieme alla musica che stride.

Un bimbo a casa ti aspetta e cresce con i nonni che anche loro aspettano fiduciosi un tuo aiuto. Che il latte costa così come carne e pane e i sentimenti son da mescolare con la speranza che prima o poi tutto finisca, ma non finisce mai la storia di una intrattenitrice a pagamento... non è mai finita la storia di una donna che si vende per compiacere, è un destino che ti abbraccia per un gioco sporco e dignitoso nella sua costrizione che forse pensi duri poco ma difficilmente t'abbandona.

E ancora ti ritrovi con chi ti fa sognare, con chi ti fa vedere il rosa che non hai mai visto. Non ci spera troppo Maria, troppe parole s'è portato via il vento tiepido del lago dorato, troppe volte hai trovato nel portafogli di chi ti dormiva accanto le foto di figli come il tuo, approfittando di quel dolce momento d'illusione in cui ti senti donna e sei amata anche se per finzione. Lo stesso, Maria, nulla cambia se ti sei abituata a prendere le cose come vanno e non come vorresti fossero, e allora a tua volta non per cattiveria ma per necessità inganni, illudi, prometti per mero interesse. Questo mese il tuo bimbo avrà un giocattolo in più e tuo padre si berrà un'altra bottiglia di vinaccia pensandoti con un sospiro arrendevole così come il suo non essere mai stato un padre.

E impari, impari bene fino a superare il maestro, l'uomo che ti stringe tra le braccia prima del tuo turno di lavoro, ma nulla può sui tuoi sentimenti. E tu Maria, hai già pronte tutte le parole che ti servono e sai quando dare il primo bacio che poi segue altro solo se è conveniente. La dose rincara con il passare del tempo, e non ne passa molto da che hai meno di vent'anni e usi tanto e di più di quanto vieni usata, sfiduciata non hai più voglia di vedere altre foto di mogli incapaci e figli indesiderati.

Ed è in questo caos di luna che brilla insieme ad onde fruscianti, e amore, inganno, fiducia calpestata e frasi fatte che dominano frasi di circostanza.

Non ti rendi nemmeno più conto di ciò che è bene e ciò che è male e non è improbabile che nel frattempo, ti bruci la possibilità di un vero Amore che passa con il treno del tuo tempo, non riesci nemmeno a distinguere il bene che bussa alla porta del cuore e può capitare che te lo lasci sfuggire tra le dita delle mani, uguale a come ti sei fatta sfuggire la tua vita perché altro non ti hanno insegnato a fare. Oramai le parole son le stesse dall'inizio alla fine, programmate così come i gesti o gli appuntamenti e indossi un armatura di cosciente coraggio che ti protegga da facili lusinghe.

Allora la luna è lì solo per te Maria, il vento che ti sibila una nenia soave, lo sciabordio dell'acqua che si infrange a riva, ma anche il sole, la pioggia le nuvole e le stelle sono tue, uguali senza menzogna qua e al di là del mondo dove vivevi e ancora vivi con l'anima, dove a casa ti aspetta un amore sicuro e vero come quello di una mamma che riabbraccerà suo figlio guardandolo negli occhi, e ogni volta penserai che farai di tutto perché almeno per Lui ci sia un futuro migliore e un amore vero.

Altre lune sbirceranno tra le nuvole per vedere altre storie, e altre mani si incontreranno sulla riva del lago... è la natura che comanda, ma noi sembra che non ce ne siamo ancora resi conto e ci ostiniamo a voler frapporre sogni alla realtà.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

IL GABBIANO E LA TERRAFERMA

fumo di fieno ovunque. Guardo le sue mani libere quasi pregassero per un raccolto buono, riempie lo sguardo del colore della spiga di grano e guarda lontano, oltre le nubi, oltre il sole, oltre il bisogno. Libero è un sogno che consente il passaggio, il viaggio nel mondo, una gioia senza intenti, ma intenzioni. Libera è l'emozione pura, la crosta dura del pane, un cammino fatto di passi e non di suole. E ritrovo le mie orme tra i battiti che danzano del cuore. E ricomincia un'altra giornata tra volti e parole. E quando tutti se ne vanno e restiamo noi due, tra bicchieri vuoti e computer spenti, com'è bello sapere che sei lì come una corrente che rinfresca, solo con me sull'orlo della notte, e che duri più del tempo, sei quello che non se ne va perché uno stesso tepore ci chiamerà un'altra volta a svegliare il nuovo giorno, insieme, ridendo, spettinati. Tu di me sei la terraferma. E allora ti raccolgo l'acqua che non hai mai visto.

Aristea Canini

segue dalla prima

I BACI... ARTISTICI

lago affascinante quanto umile. Tanto, tanto... un grazie a tutti ed un impegno per tutti. Anch'io fortunato per aver percorso e volato sul The floating piers grazie alla generosità di amici.

Una grande cosa che forse anche Christo non aveva previsto: le migliaia di baci scambiati sulla passerella, con e senza selfie, alla luce del sole e a quella dei lampioni, tenerezze che hanno reso magica la camminata sulle acque e che per molti è stata meravigliosa perchè c'era la persona amata.

I tanti baci, di ogni età, sono la cosa meravigliosa che ho constatato nelle migliaia di foto in fb e di persona sulla passerella. Tanto amore da far impallidire i lucchetti del Ponte Vecchio e del Ponte Milvio.

Un segno importante in questi tempi che sembrano poveri di umanità e di amore sincero.

La passerella di Christo: un'opera d'arte? Certo!!! Ha prodotto gli effetti propri delle opere d'arte!

Ha suscitato curiosità, interesse, condivisione, impegno, perplessità, solidarietà, con traiettorie colorate che si collegano, che conducono all'isola (la meditazione) e alla terraferma (il ritorno all'azione della vita quotidiana). Un invito a riflettere per riprendere con più amore e coraggio il proprio cammino terrestre.

Tutti si sono fermati a riposare attorno all'isola, a goderne l'ombra e la bellezza per poi tornare rinfrancati sul lungo percorso Questo collegamento di due isole alla terraferma è la grande intuizione artistica di Christo.

Un'opera da affrontare insieme agli amici, ai conoscenti, a tanti sconosciuti che sono diventati compagni di viaggio su una strada che dalle acque continuerà nella vita di tutti noi. Questo The floating piers va letto con i concetti dell'arte e non con gli schemi artistici a cui siamo abituati.

Pietro Bettoni

LA STORIA

Maria e quell'ultimo viaggio

segue da pag. 42

parole, mi aveva parlato dei suoi viaggi e della sua bambina piccola. Quando abbiamo saputo della sua morte siamo rimasti tutti sconvolti".

A conoscere bene Maria e a condividere spesso viaggi in giro per il mondo era anche **Luciano Davanzo**, anche lui di Vigano ed anche lui in giro per il mondo per una ditta tessile. Davanzo ha perso tre colleghi nell'attentato di Dacca, tra questi **Maria Riboli**. "*Ci incontravamo ogni tanto in giro, soprattutto in medio oriente dove gli italiani hanno sempre dei punti fissi di ritrovo* - racconta Davanzo - *era stata una sorpresa vederla ad 8 mila chilometri di distanza da Vigano San Martino. Era una ragazza semplice ma nello stesso intraprendente e sapeva muoversi bene in quei contesti. Tutti noi lavoriamo in quel settore, il tessile e tutti portiamo lavoro in quei luoghi lontani. Quando ho saputo dell'attentato mi sono subito informato, ho iniziato a chiamare i loro cellulari ma nessuno rispondeva. Per noi l'Holey Artisan Bakery, il luogo dell'attentato, era un punto di ritrovo fisso, gli italiani a Dacca usavano andare qui per passare qualche ora in compagni. Non credo comunque che sia stato un attentato nei confronti degli italiani ma semplicemente un attentato contro gli occidentali in genere. Nulla faceva presagire quanto è accaduto poco fa, Dacca non era considerata una città a rischio. Sicuramente da qualche anno il clima all'estero è cambiato ma a Dacca non c'era la tensione che si poteva respirare da altre parti*".

Maria rimane qui, comunque e in ogni caso, negli occhi di Linda e nel profumo di orme di cielo, che portano lassù.

LA STORIA - LA MEMORIA

segue da pag. 42

Franco Pini: alpino...

mi aveva sempre informato dei lavori che stava facendo laggiù, ma non mi ero reso conto che fossero di una tale portata, sia sul piano delle realizzazioni che per l'importanza sociale. Quanto ho visto, mi ha lasciato sbalordito. Il suo lavoro è diventato un volano per la crescita sociale, culturale ed economica per quell'angolo d'Africa». Chissà che l'esempio di Franco Pini diventi un modo di operare dei grandi della terra, affinché promuovano la crescita e lo sviluppo dei popoli in difficoltà nella loro terra: se vogliono cambiare il loro destino occorre che cambino il proprio comportamento.

Franco Pini è andato avanti, ma la sua opera rimane e va sostenuta. Questo è il pensiero dell'amico Carlo Salvedi dell'associazione Franco Pini onlus: *«Vivere secondo i valori del Vangelo appare oggi spesso anacronistico se non impossibile; ciò vale tanto più per i laici che hanno la fortuna di avere moglie e figli. Ma Franco Pini ci ha dimostrato che ci sbagliavamo [...]. Franco è riuscito a trasmettere a tutte le persone che ha incontrato la gioia di essere missionari, essere felici di poter essere utili agli ultimi. Quest'estate visiterò il villaggio con la mia famiglia: sarà la mia terza visita alla sua missione. Era un momento che attendevamo, Franco ed io. In quel viaggio purtroppo Franco non ci sarà, ma sono certo che lui non abbandonerà mai il suo villaggio e, seppur con le lacrime agli occhi, sarà meraviglioso incontrarlo nuovamente quest'estate soprattutto negli sguardi pieni di speranza dei giovani di Nyagwethe».*

Nel sito dell'associazione Franco Pini onlus si legge: *"Molti di noi sono stati testimoni di questa incredibile opera, avendo visitato il villaggio "adottato" da Franco e ti vorremmo contagiare. Se un solo uomo, in pochi anni, è riuscito a ridare speranza e dignità ad un popolo, tutti insieme potremmo proseguire e consolidare quest'opera di amore fraterno».* Franco ha tracciato la strada, non resta che seguirla.

Luigi Furia

GORNO - UN'IMPORTANTE SCOPERTA

UN AFFRESCO DI GIOVANNI DA VOLPINO
Si trova nella chiesa di San Giovanni

Grazie all'interessamento di **Emiliano Stefenetti**, affermato stilista e studioso d'arte, le opere pittoriche presenti nelle antiche chiese di Gorno, ben sette, stanno acquistando nuova luce, non solo in senso figurato poiché Emiliano s'interessa anche del loro restauro, come è successo recentemente con la tela della Visitazione, opera di ***Enrico Albrici*** datata 1754, collocata nella parrocchiale. Dietro suo interessamento, ultimamente, è stato possibile dare un nome all'autore di *un'Ultima Cena* affrescata su una parete della chiesa di San Giovanni, nell'omonima contrada, rinvenuta a seguito di lavori di ristrutturazione nel 1988. Dell'opera rimane solo una parte, ma sufficiente per uno studio approfondito e per una sua attribuzione.

«*Questa Ultima Cena* - ci informa Emiliano - *è stata recentemente inserita nel catalogo delle opere del Maestro di Sommacampagna, detto anche Giovanni da Volpino, pittore itinerante attivo nella seconda metà del Trecento, che si mosse nelle province di Bergamo, Brescia, Trento e Verona. Di lui si conoscono ormai quasi ottanta opere, situate in più di trenta località, di cui solamente tre nella provincia di Bergamo: nelle chiese di San Bartolomeo e Gottardo a Branico di Costa Volpino, San Michele a Cambianica di Tavernola Bergamasca e, in ultimo, l'affresco di recente attribuzione nella nostra chiesa di San Giovanni. L'Ultima Cena di Gorno risulta purtroppo mutilata, dell'intera scene restano solo quattro apostoli e parte del desco. Gli apostoli sono dipinti di tre quarti, la tavola è riccamente imbandita e la tovaglia è decorata da greche geometriche e dai nomi degli apostoli: Matteo, Andrea, Simone e Bartolomeo».*

I contributi scientifici - il volume "Johannes da Volpino" e vari incontri e convegni - hanno fatto conoscere la storia di un maestro di periferia vissuto nella seconda metà del Trecento che partito dalla regione sebino-camuna (Costa Volpino, Tavernola, Sellero, Pezzo), arriva in Trentino (in Val di Non), a Bolzano (Caldaro) e Belluno (Cortina d'Ampezzo), per giungere poi nel veronese (Sommacampagna) e nel bresciano (Sirmione e Montichiari) riempiendo di affreschi numerose chiese. Un "caso pittorico" è stato definito poiché, pur non essendo un pittore celebrato nel secolo del grande Giotto, sa comunque farsi riconoscere in un'area larghissima, tant'è che **Fausta Piccoli**, dell'Università di Verona, lo ha indicato come "*una delle personalità meglio rappresentate sulle pareti medioevali e tra le più affascinanti della pittura di matrice 'provinciale' dell'Italia settentrionale del Secondo Trecento"*. I dipinti, nella loro semplicità, sono un vero esempio di *Biblia pauperum*, cioè di racconto sacro esposto al fedele illetterato in maniera piana e semplice. Il suo doppio nominativo deriva, probabilmente, dal suo luogo di nascita, "Giovanni da Volpino", ricavato da un antico documento camuno; mentre "Maestro di Sommacampagna" per i suoi ultimi dipinti presenti nel paese veronese risalenti al 1384, ma studiati per primi da esperti.

Aggiunge Stefenetti: «*Una lettura attenta di alcuni dettagli e la vicinanza geografica permettono di accostare l'affresco di Gorno alla versione dell'Ultima Cena presente nella chiesa di San Bartolomeo e Gottardo a Branico di Costa Volpino, ipotesi confermata anche dalla Dott.ssa Fausta Piccoli, docente all'Università degli Studi di Verona nonché coautrice con Nicola Zanotti di una delle monografie più complete dedicate all'artista, che oltre a validarne l'attribuzione inserisce l'affresco nella produzione dell'artista, come nel caso di Branico, risalente agli anni sessanta del Trecento. Non si conoscono i committenti dell'opera né altri dettagli riguardo la sua realizzazione, ma la presenza in basso a sinistra di un lacerto (parte: n.d.a.) di precedente affresco, ci porta a formulare alcune ipotesi al riguardo. Al di sotto della tavola imbandita si possono notare infatti due file di piedi, una sovrapposta all'altra, testimonianza quindi che la parete era già stata in precedenza affrescata e molto probabilmente con la medesima scena. Si può avanzare perciò l'ipotesi che la piccola comunità di Gorno abbia chiamato il pittore a dipingere il nuovo affresco sopra quello già esistente, che per qualche ragione si danneggiò».*

Quest'ultima precisazione conferma la tradizione che ritiene la chiesa di San Giovanni Battista come la più antica di Gorno. Inoltre la sua intitolazione, data ai primordi del cristianesimo alle chiese battesimali, fa pensare che sia stata la chiesa di riferimento per un'area molto più ampia della Valle del Riso, sia come luogo dei battesimi che per le sepolture in terra consacrata. Infatti, sulla piazzetta della chiesa esistono tuttora antiche sepolture (da indagare) e sul suo sagrato si svolgevano in secoli remoti le assemblee dei capifamiglia. Il diffondersi del cristianesimo nelle nostre valli è probabilmente legato alla presenza di miniere coltivate fin da epoca preistorica e conosciute dai romani come si legge sulla *Naturalis Historia*, opera enciclopedica di Plinio il Vecchio (23-79 d.C.). Ma questo non è avvenuto per l'impiego di schiavi, *damnata ad metalla,* da parte dei romani, come alcuni scrivono, ma più verosimilmente per la presenza di liberti, convertiti al cristianesimo, che curavano i rapporti tra i minatori locali e le autorità romane. Infatti l'attività estrattiva e la lavorazione dei minerali era praticata in loco già in epoca precedente, inoltre la stessa richiedeva e richiede delle conoscenze e capacità particolari, per dirla in sintesi: occorreva più testa acuta che forza bruta.

Ciò è comprovato dalla *Lex metallis dicta*, due tavole di bronzo risalenti al II secolo d.C., scoperte nel sito archeologico di Vipasca, antico centro minerario romano che sorgeva nei pressi della città di Aljustrel, Portogallo. Le tavole descrivono le modalità delle concessioni minerarie, date dai romani in gestione a gente locale. Esse costituiscono una delle fonti più importanti di studio per la conoscenza del diritto romano in materia mineraria.

C'è da aggiungere che l'antico nome della contrada era *Puteo,* elencata in aggiunta al nome di Gorno, come se avesse un'importanza particolare; nello statuto della Valle Seriana Superiore del 1461 si legge "*Gorne et Puteo"*.

Questo nome ha fatto pensare all'esistenza di un pozzo o all'errata trascrizione del termine dialettale *pos*, dietro Göra, ma è probabile che tale nome sia collegato ad un primo fonte battesimale, *puteus aquarum viventium.* E non sembra essere un'ipotesi del tutto campata in aria nel leggere un passaggio delle spiegazioni scritte da S. Tommaso D'Aquino (Dottore della Chiesa,1225-1274) sul vangelo secondo San Matteo. Egli scrive del "settimo pozzo, ossia il pozzo del giuramento, mediante il quale si indica il fonte battesimale, dove viene dato il dono dello Spirito Settiforme" (sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timore di Dio), e chissà che *veritas est in Puteo*. Successivamente, con il diffondersi del cristianesimo si formarono le chiese plebane. In una lista delle chiese bergamasche, sottoposte ad un censo imposto dalla Santa Sede nel 1260, Clusone è indicata come *caput plebis* ed a essa erano sottoposte le chiese di S. Andrea di Premolo, S. Martino di Gorno, S. Maria di Onore, S. Alessandro di Castione, S. Vincenzo di Cerete, S. Martino di Sovere, S. Maria di Torre di Sovere, S. Lorenzo di Gavazzo.

L'importanza della contrada era inoltre data dalla sua posizione strategica. Era sul tracciato dell'antica strada "cavalcatoria" che univa l'alta Valle Seriana con l'alta Valle Brembana (in parte è l'attuale "sentiero dell'Alto Serio" che inizia proprio dalla contrada di San Giovanni); era attraversata da un "menadùr", strada da traino in gran parte ancora esistente, che scendeva dagli affioramenti metalliferi di Grina, Belloro e Preda Balaranda, per giungere sul greto del torrente Riso nei pressi del santuario del SS. Crocefisso, dove probabilmente si svolgevano i primordiali lavori di lavaggio, arricchimento e fusione.

Inoltre per secoli il 24 giugno - Natività di San Giovanni Battista - sulla piazza della contrada si svolse l'incanto dei pascoli comunali di Grem, Zambla e Laghi Gemelli, i primi due ancora di proprietà di Gorno e l'ultimo alienato probabilmente a fine Cinquecento. Ancora oggi a nord del rifugio Laghi Gemelli esiste la "baita Gorno" e la valle che va verso il lago Colombo è chiamata "Valle di Gorno".

Per concludere, tutto questo dimostra che c'è ancora molto da indagare sulla nostra storia e sul ricco patrimonio d'arte dei nostri paesi, contrade comprese.

Luigi Furia

Fonti e bibliografia:
Johannes da Volpino, un caso del Trecento pittorico... a cura di Giancarlo Maculotti e Alberto Zaina - Verun editore, 2012
Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Le istituzioni ecclesiastiche XIII/XX secolo. Diocesi di Bergamo - Civita, 10/2005.
Lex Metallis Dicta di Sergio Lazzarini - Ed. L'Erma di Bretschneider, 2001

Foto di Emiliano Stefenetti.

RIVA DI SOLTO

Ventun'anni di pesce fresco e gli incassi alla parrocchie, Protezione Civile, Mato Grosso e a tutte le associazioni

di Marialaura Biundo

Il comune di Riva di Solto ha proposto anche quest'anno, per la ventunesima edizione, la fortunata "**Sagra del Pesce**", manifestazione nata nel 1995 che ha lo scopo di far conoscere a residenti e villeggianti le risorse ittiche del territorio e in particolare del paese, posto sulla sponda occidentale del Lago d'Iseo. La sagra quest'anno è iniziata venerdì 1 luglio e si è conclusa domenica 3 luglio. Anche la vicesindaca di Riva di Solto, **Daniela Negrinelli**, esprime molta soddisfazione: "*Siamo già alla 21esima edizione e anche quest'anno siamo particolarmente soddisfatti per la partecipazione*"- parla al plurale, dicendo "siamo", perché la sagra ha impegnato moltissimi volontari, circa un centinaio. "*Quest'anno bisogna sottolineare la presenza di molti stranieri, in particolare inglesi e tedeschi che hanno voluto partecipare alla nostra sagra. Senza contare altri villeggianti, in particolare milanesi, che già conoscono la nostra manifestazione"*. Probabilmente il fenomeno "The Floating Piers" deve aver contribuito a incrementare il numero di partecipanti. "*Abbiamo cucinato il pesce di tutto il lago d'Iseo, servendolo in modi differenti: al forno, grigliato… Sabato purtroppo il tempo non ci è stato favorevole, a causa di un forte temporale, e anche la partita giocata dall'Italia contro la Germania non ci ha aiutati… ma comunque siamo molto contenti!"*. Sebbene la manifestazione voglia anche valorizzare le risorse di Riva di Solto e dintorni, lo scopo è principalmente benefico, come spiega anche la vice sindaca Negrinelli: "*Come tutti gli anni, l'incasso della Sagra del pesce è stato devoluto principalmente ad associazioni locali: alle parrocchie di Riva e dei paesi vicini, alla Protezione Civile di Riva, alle associazioni "Mato Grosso" e "Angem", alla squadra di calcio CFG del paese, al gruppo Alpini e alla Banda del paese. Negli anni passati siamo riusciti a comprare qualcosa per la parrocchia grazie ai soldi raccolti… Cercheremo di farlo anche questa volta, ma ovviamente dipende dagli incassi*". Ma complessivamente il bilancio è molto positivo, come la vice sindaca ha sottolineato in un post sul proprio profilo Facebook: "*Stanca, assonnata ma soddisfatta e orgogliosa di questo grande gruppo... Sono state giornate intense, impegnative e con un po' d'ansia, ma quando si lavora con una grande squadra i risultati sono sempre positivi.... Un grazie va a tutti i volontari che credono nella nostra Sagra, senza il loro indispensabile aiuto questo non sarebbe possibile, e a tutti coloro che ogni anno partecipano. Da soli possiamo fare così poco, insieme possiamo fare molto*".

OPEL CORSA A

8.950 €

oltre oneri finanziari

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A **5.000 €**

Concessionario OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 13 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

CORSA 1.2 Easy a 150 CV. Spese accessorie al prezzo promozionale di 870 € (IPT esclusa, per auto da immatricolare in provincia di Milano) e messa su strada escluse. Anticipo 3.000 €, importo totale del credito 10.442 € in 24 rate mensili da 299 € ciascuna, escluse spese di incasso mensili. TAN fisso 0,99% e TAEG 1,01%. Salvo approvazione finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2016 presso i concessionari aderenti all'iniziativa. Immagine a scopo puramente illustrativo.

La mia OpeLit
Scopri i vantaggi esclusivi.

PROMOZIONE ESTATE KM 0

PREZZO ESCLUSIVO
CON FINANZIAMENTO 7.900 EURO

Punto Street 1.2 69 CV Euro 6 bz con radio - prezzo promo € 7.900 (esclusi passaggio e bollo) Esempio finanziamento: anticipo € 3.900 - 66 rate da € 97,50 tasso 3,14 (TAN) furto incendio - marchiatura vetri - prestito protetto inclusi. Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumi ciclo combinato gamma Punto: bz 5,3 (l/100 km); gpl 7,0 (l/100 km); metano 4,2 (kg/100km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma Punto: da 114 a 124 (g/km)**. Salvo approvazione

CONCESSIONARIA E SERVICE

GRUPPO EMMECIAUTO

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711024

BOVETTA
Via Milano • Tel: 0345.71934

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484

www.gruppoemmeciauto.eu

araberara

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

PROMOZIONI
By Lanfranchi
Abbigliamento Uomo Donna
via Roma, 94 Sovere - 035982728
30%
40%
50%
SALDI!
navigare
bugatti
ANGELO NARDELLI
WAMPUM
ViaCimo
ROBERTO LEON
MOG
ANIS
COCONUDA
Superior
ELISA LANDRI
RINASCIMENTO
MADE IN ITALY
Katya Ric.
Cecilia benetti